ATTI PARLAMENTARI
XI LEGISLATURA

Doc. **XIII**
n. **2-quinquies**

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(Anno 1992)

(articolo 30 della legge 28 ottobre 1970, n. 775,
e articolo 16 della legge 29 marzo 1983, n. 93)

PREDISPOSTA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(CIAMPI)

E DAL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

(CASSESE)

Trasmessa alla Presidenza il 10 novembre 1993

DAL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(SPAVENTA)

E DAL MINISTRO DEL TESORO

(BARUCCI)

(Allegata, ai sensi dell'articolo 16 della legge 29 marzo 1983, n. 93,
alla Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1994)

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Premessa . . . . . *Pag.* 9

CAPITOLO I

LE STRUTTURE

1.1. Le modifiche intervenute nel 1992 . . . . . » 13

1.2. L'articolazione delle competenze e le strutture di raccordo . . . . . » 25

1.3. Le scelte delle regioni e degli enti locali:

1.3.1. Le innovazioni introdotte in alcune regioni » 27

1.3.2. I problemi delle aree metropolitane e dei governi locali — Il confronto con le scelte operate in altri paesi della Comunità europea . . . . . » 29

CAPITOLO II

LE PROCEDURE E L'INFORMATIZZAZIONE

2.1. Il livello di integrazione delle procedure amministrative . . . . . » 31

2.2. Le conferenze di servizi e gli accordi di programma . . . . . » 33

2.3. Il processo di programmazione e controllo . . . . . *Pag.* 35

2.4. L'informatizzazione . . . . . » 38

2.4.1. Lo stato del processo di automazione nella pubblica amministrazione . . . . . » 47

2.4.2. L'istituzione dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione . . . . . » 49

Appendici al Capitolo II

1. Sperimentazioni . . . . . » 53

2. Una ipotesi per nuovi procedimenti di controllo: il monitoraggio del contenzioso . . . . . » 57

CAPITOLO III

GLI INTERVENTI NORMATIVI
E L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

3.1. Gli obiettivi posti dal Governo nel 1992 . . . . . » 65

3.1.1. Gli interventi per la sanità . . . . . » 67

3.1.2. L'azione sul sistema previdenziale . . . . . » 72

3.1.3. La finanza locale . . . . . » 75

3.2. Altri interventi finanziari . . . . . » 77

3.3. Interventi non finanziari . . . . . » 80

3.4. La politica di privatizzazione . . . . . » 82

3.5. L'attuazione degli obiettivi a medio termine – I programmi settoriali . . . . . » 84

3.5.1. Il programma trasporti . . . . . » 84

3.5.2. Il programma ambientale . . . . . » 87

3.5.3. Il programma per la formazione, la ricerca, la cultura . . . . . » 89

Appendici al Capitolo III

1. I provvedimenti sull'attività di istituto emanati da ciascuna amministrazione . . . . . » 95

2. Il quadro dell'attività comunitaria . . . . . *Pag.* 106

2.1. Il controllo sull'applicazione del diritto comunitario e le infrazioni contestate . . . . . » 114

2.2. L'anno europeo della sicurezza dell'igiene e della salute sul luogo di lavoro . . . . . » 114

CAPITOLO IV

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

4.1. Gli interventi del Governo nel settore del pubblico impiego . . . . . » 117

4.2. La contrattazione nazionale . . . . . » 121

4.3. La contrattazione decentrata. Le materie trattate . » 125

4.4. Le assunzioni . . . . . » 133

4.5. La mobilità . . . . . » 139

4.5.1. I flussi di domande di trasferimento per amministrazione di provenienza e di destinazione . . . . . » 141

4.5.2. I problemi emersi . . . . . » 145

4.5.3. La mobilità attuata in base all'articolo 199 del d.P.R. n. 3/57 . . . . . » 147

4.5.4. La valutazione del processo di mobilità . . . » 150

4.6. Le assenze . . . . . » 151

4.7. Le aspettative e i permessi sindacali. Le aspettative per funzioni pubbliche elettive . . . . . » 189

4.8. La formazione . . . . . » 191

4.9. Le pari opportunità e le azioni positive . . . . . » 199

Appendici al Capitolo IV

1. Alcuni dati sul pubblico impiego . . . . . » 203

2. I dipendenti pubblici . . . . . » 207

CAPITOLO V

IL CONFRONTO CON GLI ALTRI PAESI DELLA COMUNITÀ EUROPEA

5.1. I Paesi di riferimento: Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna . . . . . *Pag.* 223

5.2. Il processo di rinnovamento . . . . . » 223

5.2.1. Francia . . . . . » 225

5.2.2. Germania . . . . . » 227

5.2.3. Gran Bretagna . . . . . » 228

5.2.4. Spagna . . . . . » 230

5.3. Alcuni elementi di confronto: la suddivisione per comparti dei dipendenti pubblici . . . . . » 232

5.3.1. Suddivisione per natura del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici . . . . . » 235

5.3.2. L'orario di lavoro dei dipendenti pubblici . » 238

ALLEGATO ALLA RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 54 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 29 DEL 1993

— Aspettative sindacali.

— Permessi sindacali.

— Aspettative per funzioni pubbliche elettive.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(Anno 1992)

PREMESSA

La relazione annuale al Parlamento sullo stato della P.A., regolata dall'art. 30 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dagli artt. 17 e 18 del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748, dall'art. 16 della legge 29 marzo 1983, n. 93, tende a delineare le linee di sviluppo dell'attività amministrativa e le variazioni intervenute nell'assetto ordinamentale di ciascuna amministrazione nel corso dell'anno, al fine di consentire una valutazione del livello di efficienza degli apparati pubblici.

Le disposizioni contenute in tali norme stabiliscono che ogni anno il Presidente del Consiglio presenti alle Camere una relazione, congiuntamente agli eventuali disegni di legge per le variazioni da apportare agli organici delle singole amministrazioni e la copertura della relativa spesa.

La relazione è svolta sulla base degli elementi forniti dai Consigli di amministrazione, che riferiscono sull'andamento dei servizi, sui risultati dell'azione amministrativa, sull'applicazione delle leggi e dei regolamenti, sui più rilevanti provvedimenti adottati dalle amministrazioni, avanzando proposte ed osservazioni per il miglioramento dell'organizzazione dei servizi.

La norma contenuta nell'art. 16 della legge quadro sul pubblico impiego aggiunge che, oltre agli elementi di conoscenza indicati, la relazione deve riferire anche circa l'attuazione degli accordi, la produttività, le disfunzioni, i tempi e i costi dell'azione amministrativa, il confronto con i rapporti di lavoro nel settore privato.

Nel corso degli anni, a questo nucleo normativo già frantumato e poco organico, si sono aggiunte una serie di disposizioni che hanno ulteriormente ampliato l'ambito di ricognizione delle materie trattate, senza renderne più coerente il tessuto. Sono state così introdotte le norme contenute nell'art. 13 della L. 23 agosto 1988, n. 400, relative all'incombenza posta a capo dei Commissari di Governo e le norme contenute nell'art. 54 del decreto legislativo n. 29/93, che prescrivono di allegare al documento annuale anche i dati riepilogativi degli elenchi

del personale pubblico collocato in aspettativa per cariche elettive o per motivi sindacali. Quest'ultimo adempimento forma oggetto di apposito quaderno.

Alla relazione sono dunque affidati compiti impegnativi e complessi, di delineazione da un lato del quadro generale degli apparati pubblici così come emerge dalle relazioni elaborate dalle singole amministrazioni, dall'altro di segnalazione critica delle disfunzioni, dei problemi, dei ritardi dell'azione amministrativa.

E' pertanto uno strumento che, tentando di differenziarsi dal documento più ampio e analitico redatto dalla Corte dei Conti, dovrebbe adempiere alla duplice funzione di ricognizione dell'attività svolta da ciascuna amministrazione nel corso dell'anno e, soprattutto, di rilevazione dei nodi critici e delle situazioni ordinamentali che più necessitano di razionalizzazione e di interventi modificativi.

Nel redigere la relazione, tuttavia, si evidenzia ogni anno la difficoltà di raccogliere ed elaborare informazioni così complesse ed articolate, mirate ad obiettivi eterogenei, sulla base di parametri indicatori del livello di funzionalità e di efficienza dell'azione amministrativa non definiti in precedenza e secondo schemi validati scientificamente, ma affidati ad una metodologia empirica di rilevazione elaborata da ciascuna amministrazione. E' chiara poi la tendenza delle strutture a non palesare situazioni di difficoltà o di ritardo e ad enfatizzare il miglioramento del livello di produttività conseguito nel corso dell'anno.

Molte amministrazioni, infine, non inviano alcun rapporto, rendendo problematico e, in alcuni casi, privo di rilievo, il tentativo di delineare un quadro significativo di realtà settoriali e di comparto.

In questa prospettiva, il compito di sviluppare in un documento organico e coerente le linee di sviluppo e di crisi degli apparati amministrativi, si palesa ogni anno più difficile.

Ritenuto di non poter fornire una analisi pienamente esaustiva dell'intera realtà amministrativa italiana, la scelta metodologica seguita nell'elaborazione del documento è stata quella di tentare di delineare un quadro di

aggiornamento di alcuni elementi quantitativi rilevabili nelle pubbliche amministrazioni, secondo quanto disposto nelle norme, con un esame di particolari argomenti ritenuti interessanti, come l'attuazione dei programmi settoriali e il grado di recepimento della normativa comunitaria. Il tentativo compiuto quest'anno è inoltre quello di corredare quanto più possibile la trattazione degli argomenti con schemi grafici riassuntivi.

Per un ambito più ampio di riferimento, poi, si è ritenuto utile indicare alcuni elementi di confronto con i Paesi della Comunità europea e con il processo di rinnovamento e di riforma del settore pubblico intrapreso da ciascuno di essi, come punti di riflessione per la definizione delle linee di sviluppo del nostro sistema.

Torna utile infine far presente che numerosi problemi relativi alle pubbliche amministrazioni hanno formato oggetto di un apposito ed ampio rapporto presentato dal Ministro per la funzione pubblica nel mese di giugno 1993, che ha costituito la base per l'avvio di specifici interventi, anche in attuazione del Programma di Governo tracciato dal Presidente del Consiglio in materia di pubblica amministrazione, quali ad esempio la riforma di alcuni ministeri, la razionalizzazione delle procedure, l'adozione di codici etici per i pubblici dipendenti, la carta dei servizi.

Le caratteristiche prettamente "valutative" di tale documento trovano nella presente relazione, che per sua natura più indaga sulla ricognizione dell'esistente, utili completamenti. Va rilevato, infine, che alle analisi del suddetto "Rapporto sulle condizioni della pubblica amministrazione", nonché alle proposte dell'altro documento presentato nel 1993 dal Ministro per la funzione pubblica ("Indirizzi di riforma della P.A.") si riconducono talune delle disposizioni contenute nel disegno di legge (A. S. n. 1508), collegato alla legge finanziaria per il 1994.

CAPITOLO I

LE STRUTTURE

1.1 LE MODIFICHE INTERVENUTE NEL 1992

Le amministrazioni di tipo tradizionale hanno incontrato notevoli difficoltà nell'impostazione di un processo di rinnovamento e di sviluppo delle competenze ad esse attribuite. Non sono state in grado di recepire e far propri moduli organizzativi più flessibili e adeguati alle esigenze di efficienza degli uffici pubblici.

Tale situazione spiega la diretta attivazione dei cittadini verificatasi nel corso del 1992, intesa ad ottenere i referendum abrogativi delle norme istitutive di alcuni Ministeri e di attribuzione di competenze ad alcuni organi regionali. Queste iniziative, che si sono peraltro concretizzate nel 1993, hanno recepito quanto era già maturato nel dibattito politico e culturale da qualche tempo, delineando nuovi modelli ordinamentali in grado di superare formule organizzative ritenute incongrue con la complessità delle funzioni e con i nuovi più articolati obiettivi perseguiti dalle amministrazioni pubbliche.

Questa opera di revisione delle strutture burocratiche è, in parte,già rilevabile nel 1992.

Tra i provvedimenti di maggiore interesse emanati nel corso dell'anno si segnala la legge 19 dicembre 1992 n.488, recante delega per il riassetto degli interventi nelle aree depresse.

Si tratta di una importante iniziativa di risanamento dei conti pubblici, presentata come emendamento al decreto legge di rifinanziamento della legge n.64/86, che ha previsto la fine dell'intervento straordinario nel mezzogiorno e la soppressione delle strutture preposte a questo compito -il Dipartimento per il mezzogiorno e l'Agenzia- nonché il passaggio all'intervento ordinario rivolto a tutte le aree economicamente depresse del Paese, anche nella prospettiva di aiuti della Comunità europea alle regioni più in difficoltà, non necessariamente

individuate in quelle meridionali e storicamente ritenute più critiche.

La riforma è stata dettata dall'evidente constatazione che la spesa statale sostenuta in questo settore, ormai da decenni non era stata più in grado di creare un meccanismo endogeno di sviluppo nelle aree meridionali beneficiate, ma era divenuta sempre più marginale ed improduttiva. I settori che con i sostegni finanziari avrebbero dovuto ricevere un impulso alla competitività non sono stati infatti in grado di entrare nel mercato e non hanno creato ricchezza e occupazione, né hanno ridotto il divario esistente con lo sviluppo economico delle regioni centro-settentrionali.

Le difficoltà di raccordo, infine, tra l'attività dell'Agenzia e quella del Dipartimento nonché con le regioni e gli enti pubblici, specie in materia di progetti interregionali, la farraginosità delle procedure per la realizzazione delle opere pubbliche, hanno con il tempo aggravato la situazione, senza introdurre elementi di trasparenza e di imparzialità.

A fine 1992, inoltre, è stata emanata la legge delega n.421, sulla cui base, nel 1993, s'è svolta una intensa ed in qualche caso convulsa azione riformatrice.

In ordine alla legge stessa, si rinvia alle considerazioni di cui al capitolo III e IV.

Al di fuori di tale iniziativa, si segnalano le innovazioni strutturali che sono state apportate dalle amministrazioni nel corso dell'anno, in modo sintetico, indicando, ove possibile, la fonte normativa.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Nel corso del 1992 sono state apportate le seguenti innovazioni:

a) con D.P.C.M. 2 marzo 1992 l'organizzazione del Dipartimento del bilancio e dei servizi amministrativi e tecnici è stata modificata mediante l'istituzione di un nuovo ufficio, denominato "Ufficio contratti e provveditorato", che ha assorbito cinque servizi già appartenenti agli altri due uffici del Dipartimento;

b) con D.P.C.M. 11 aprile 1992 è stata modificata la struttura del Dipartimento degli Affari Generali e del Personale attraverso la ripartizione delle competenze

dell' "Ufficio del personale" tra due distinti uffici di nuova realizzazione, e precisamente l' "Ufficio del personale appartenente ai ruoli" e l' "Ufficio del personale non appartenente ai ruoli". Anche i servizi del soppresso ufficio sono stati ripartiti tra i due uffici di nuova costituzione;

c) con D.P.C.M. del 2 luglio 1992 sono state apportate modifiche all'organizzazione del Dipartimento per gli Affari giuridici e legislativi, mediante l'istituzione dell'Ufficio di Segreteria;

d) con D.P.C.M. del 12 agosto 1992 è stata disposta la soppressione dell'Ufficio per i problemi istituzionali e la costituzione, nell'ambito del Segretariato Generale, dell'Ufficio per il sistema statistico, in seguito incorporato nell'Ufficio del coordinamento amministrativo;

e) con D.P.C.M. del 12 agosto 1992 è stato abolito l'Ufficio per gli italiani all'estero e l'immigrazione. Le relative competenze, ripartite tra due servizi, sono state attribuite all'Ufficio del coordinamento amministrativo;

f) con D.P.C.M. del 12 agosto 1992 è stato istituito, nell'ambito del Segretariato Generale, l'Ufficio per il programma di Governo. Con lo stesso provvedimento è stata soppressa la Segreteria tecnica per il programma di Governo, incardinata nella struttura dell'Ufficio del Segretariato generale;

g) con D.P.C.M. del 18 agosto 1992 si è provveduto alla costituzione del Comitato di esperti per il programma di Governo di cui all'art. 22 della legge n. 400/1988;

h) con D.P.C.M. del 10 settembre 1992 è stato istituito, nell'ambito del Segretariato Generale, il Dipartimento per gli Affari economici. Contestualmente è stata disposta la soppressione del Servizio affari economici, appartenente all'Ufficio del coordinamento amministrativo;

i) con D.P.C.M. del 15 settembre 1992 è stato costituito il Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione ed è stato istituito l'Osservatorio per la piccola e media impresa;

l) con D.P.C.M. 22 ottobre 1992 sono state emanate disposizioni per la costituzione ed il funzionamento del comitato operativo della protezione civile.

Con la legge 19 dicembre 1992, n. 488, come si è già detto, il Parlamento ha conferito al Governo la delega per la delineazione del nuovo assetto organizzativo ed istituzionale delle aree economicamente depresse del Paese, la soppressione del Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno nonché il trasferimento di queste competenze al Ministero del bilancio.

Sono state poi attribuite al Ministero del tesoro le competenze finanziarie relative all'ISVEIMER, all'IRFIS, al CIS e agli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno al fine di provvedere al loro riordino, alla loro ristrutturazione, alla loro privatizzazione o liquidazione.

Ministero dell'interno

Il Ministero dell'interno segnala:

- per quanto concerne gli organismi preposti ai compiti di sicurezza pubblica, l'istituzione del Servizio Centrale di protezione dei "collaboranti" con la giustizia e loro familiari a rischio, previsto dall'art. 14 della legge n. 82/1991, ordinato in composizione rigorosamente interforze;
- in materia di lotta al traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope, l'emanazione del D.M. 24 luglio 1992 che ha approvato il piano di spesa per il potenziamento dei servizi antidroga per l'esercizio finanziario relativo all'anno 1992, ex artt. 10 e 101 del D.P.R. n. 309/1990;
- per quanto riguarda gli Uffici centrali, l'istituzione nell'ambito dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, del Servizio per il sistema informativo e per l'applicazione dell'informatica interforze. La nuova struttura si occupa dei compiti concernenti la ricezione, lo smistamento ed il coordinamento delle informazioni riguardanti la dislocazione numerica e territoriale delle tre Forze di Polizia; la statistica e la gestione del relativo software; lo studio e lo sviluppo delle informazioni e delle applicazioni tecniche (anche per il collegamento con banche dati degli organi di polizia esteri); la meccanizzazione delle denunce degli archivi magnetici

detenuti da privati presentate ai sensi dell'art. 8 della legge n. 121/1981.

Nell'ambito della struttura è stato incardinato l'Ufficio di Statistica;

- per quanto attiene alla Polizia di Stato l'istituzione di sei Commissariati di Pubblica Sicurezza;
- l'adeguamento, con D.M. del 27 febbraio 1992, alle nuove esigenze delle Procure distrettuali antimafia delle strutture dei Centri interprovinciali Criminalpol, istituiti ai sensi dell'art. 12 della legge n. 152/1991, costituendo Sezioni distaccate dei Centri di Bari, Catania, Napoli, Palermo e Reggio Calabria, rispettivamente nelle sedi di Lecce, Messina, Salerno, Caltanissetta e Catanzaro, con la contestuale soppressione della Sezione distaccata di Caltagirone;
- per assicurare una più articolata e capillare azione di contrasto nei confronti della criminalità comune ed organizzata nelle province della Liguria e della Lombardia, sono stati istituiti i Nuclei Prevenzione Crimine di Genova e Milano che vengono impiegati nelle aree in cui si ravvisi l'opportunità di una più intensa concentrazione dell'attività di controllo e di presidio del territorio.

Con D.M. 29 febbraio 1992 è stato ridisegnato il "sistema" dei servizi sanitari della Polizia di Stato che fanno capo alla Direzione Centrale di Sanità, già riorganizzata con decreto interministeriale del 22 gennaio 1991.

Infine, si sottolinea che ai sensi dell'art. 2 quater del D.L. 29 ottobre 1991, n. 345, convertito dalla legge 30 dicembre 1991, n. 410, è stato disciolto l'Ufficio dell'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa e le relative funzioni sono state attribuite al Ministero dell'interno, con facoltà di delega nei confronti dei Prefetti e del Direttore della Direzione Investigativa Antimafia.

Ministero del tesoro

Nel corso del 1992 le modificazioni più significative intervenute nella organizzazione e nella struttura dei servizi dell'Amministrazione centrale del Tesoro sono scaturite dalla completa attuazione della legge

27 novembre 1991, n. 378, recante modifiche all'ordinamento del Ministero del Tesoro, la quale ha previsto:

a) la soppressione della Direzione generale del Debito pubblico e di quella dei Servizi Speciali e del Contenzioso, con attribuzione delle relative competenze alla Direzione generale del Tesoro;
b) la ripartizione delle competenze della predetta Direzione generale del Tesoro in servizi;
c) la preposizione alla stessa Direzione generale del Tesoro di un Dirigente generale di livello di funzione B;
d) la preposizione ai servizi della ripetuta Direzione generale del Tesoro di funzionari con qualifica di Dirigente generale di livello di funzione C.

Pertanto, con decreto interministeriale in data 13 febbraio 1992, si è provveduto, a norma del 2° comma dell'art. 1 della legge n. 378/1991, a ripartire le competenze della Direzione generale del Tesoro in cinque servizi ed un ufficio ispettivo centrale.

Il D.M. 18 maggio 1992 ha poi disposto l'articolazione di ognuno dei servizi in divisioni, fermo restando il numero delle divisioni dell'Amministrazione centrale del Tesoro.

Nell'ambito della Direzione generale degli Istituti di previdenza si sono aggiunti, nel corso dell'anno, due uffici: quello dell'Avvocatura dello Stato e quello dell'Ufficio Tecnico, alle dirette dipendenze del Direttore generale.

Tuttavia queste innovazioni sono state superate dall'entrata in vigore del D.L.vo 16 febbraio 1993 n. 34, che ha soppresso la Direzione generale degli Istituti di Previdenza, trasferendo le relative competenze al nuovo Istituto per la previdenza ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche (INPDAP).

Per quanto riguarda i servizi periferici del Tesoro è stato avviato un programma di decentramento territoriale prevedendo per le sedi di Roma, Milano, Napoli e Torino l'istituzione di Uffici circoscrizionali in modo da distribuire la gestione delle pratiche degli amministrati in base alla densità dei bacini d'utenza per cercare di risolvere i problemi organizzativi e logistici delle sedi più impegnate e maggiormente affette da disfunzioni.

Ragioneria Generale dello Stato

La struttura della Ragioneria Generale dello Stato, già determinata nel 1973, ha subito, nel corso del 1992, le seguenti modifiche:

a) con il D.M. 5 febbraio 1992, si è proceduto al riordinamento del Servizio Ispettivo delle Ragionerie Provinciali articolandolo in nuove circoscrizioni territoriali;

b) con il D.M. 5 febbraio 1992, è stato istituito un servizio di cassa in seno alla 1ª Divisione dell'Ispettorato generale per i Servizi Speciali e la Meccanizzazione;

c) con il D.M. 17 giugno 1992, sono state rideterminate le competenze svolte dai Servizi dell'Ispettorato generale del bilancio, istituendo altresì l'ufficio "Finanza Pubblica";

d) con il D.M. 17 giugno 1992, è stata attribuita una nuova divisione all'Ispettorato generale per l'amministrazione del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, a seguito di soppressione di una divisione dell'Ispettorato generale per gli Affari Economici;

e) con il D.M. 18 giugno 1992, sono state rideterminate le competenze della Ragioneria centrale presso il Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica;

f) con il D.M. 16 dicembre 1992, sono state delegate alle Ragionerie regionali dello Stato alcune funzioni di riscontro già esercitate dalla Ragioneria centrale presso il Ministero dell'interno.

Inoltre, con il D.P.R. 27 marzo 1992, di attuazione della legge 29 ottobre 1991, n. 358, è stata stabilita la soppressione dell'Ufficio speciale di Ragioneria presso il Dipartimento delle dogane ed imposte indirette.

Ministero della difesa

La relazione inviata in un primo tempo dal ministero era priva di precise indicazioni normative cui far riferimento per rilevare la fonte delle modifiche strutturali intervenute nel corso dell'anno.

Si può dire, comunque, che nell'area operativa sono state apportate o sono allo studio alcune variazioni:

a) per quanto concerne l'Esercito, sono stati emanati provvedimenti diretti alla soppressione di reparti operativi e di strutture logistiche-territoriali;
b) nella Marina si è provveduto ad un'anticipata radiazione di alcune unità navali e alla riduzione nelle assegnazioni di personale di leva alle strutture di prossima soppressione o contrattazione;
c) l'Aeronautica è oggetto di studi ed analisi relativamente alla sua riorganizzazione.

Per quanto riguarda l'area tecnico-amministrativa si può dire che le modifiche intervenute finalizzate all'ottimizzazione delle risorse presenti, hanno cercato di allineare questa area al modello "Difesa 2000", presentato nel giugno 1990 dal Segretariato Generale alla commissione Difesa.

Infine, sono stati avviati studi diretti a trasferire determinate funzioni degli organi di vertice all'Ufficio del Segretario Generale.

Ministero della sanità

Le principali innovazioni hanno coinvolto:
- la Divisione IX dei servizi veterinari, le cui competenze sono state estese alla produzione e autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso veterinario (D.M. 6 marzo 1992);
- la Direzione generale del Servizio Farmaceutico, presso cui è stato istituito un piccolo nucleo operativo per la verifica dei presupposti per l'autorizzazione alla immissione in commercio di nuovi prodotti derivati dalla biotecnologia e dalle alte tecnologie (D.M. 1 settembre 1992).

Va rammentato che il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.502 ha conferito al governo la delega per il riordino del Ministero della sanità, dell'ISPESL, dell'I.S.S., degli Istituti zooprofilattici sperimentali, degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. Tale potestà è stata esercitata con l'emanazione dei decreti legislativi 30 giugno 1993, nn.266,267,268,269,270.

Ministero dell'agricoltura e foreste

La legge 14 febbraio 1992, n. 185, "Nuova disciplina del fondo di solidarietà nazionale", ha previsto l'istituzione, presso la Direzione generale della produzione agricola, di una divisione con compiti relativi alla gestione, appunto, del fondo di solidarietà nazionale, divisione poi costituita con D.M. 20 marzo 1992.

Con decreto legislativo 20 dicembre 1992, n. 536, è inoltre stato istituito il Servizio Fitosanitario Nazionale, che si articola in un Servizio Centrale e in servizi fitosanitari regionali.

Tali innovazioni sono state tuttavia superate dal decreto-legge 4 agosto 1993, n. 272, che ha disposto, di seguito al referendum popolare intervenuto nell'aprile dello stesso anno, il riordinamento delle competenze del Ministero in esame.

Ministero per i beni culturali e ambientali

Per quanto riguarda questo Ministero, hanno determinato modifiche strutturali:

- il D.M. 9 giugno 1992 di istituzione del centro tecnico per l'archeologia lagunare;
- il D.M. 26 giugno 1992 di istituzione di due centri operativi misti: Grosseto e Lucca;
- il D.M. 1 agosto 1992 di istituzione dei centri operativi di Gravina di Puglia, di Olbia, di Ozieri, di Perfugas, di Porto Torres;
- il D.M. 19 giugno 1992 di istituzione dei musei archeologici di Arcevia, Urbisaglia, Cingoli;
- il D.M. 23 settembre 1992 di istituzione del museo archeologico di Venosa;
- il D.M. 9 luglio 1992 e il D.M. 28 luglio 1992 di Istituzione della commissione scientifico-consultiva per la programmazione delle opere e degli esami per il restauro del Colosseo;
- il D.M. 11 maggio 1992 istitutivo del Comitato scientifico per la progettazione degli interventi di restauro dei Bronzi di Riace;

- la legge 5 febbraio 1992 che ha istituito le Sovraintendenze archivistiche per il Molise e la Valle d'Aosta.

Ministero dei trasporti

Si segnala:
- il D.M. 9 aprile 1992, n. 236, - recante modifiche della struttura e delle competenze della Direzione generale della Programmazione, Organizzazione e Coordinamento;
- il D.M. 3 dicembre 1992, n. 549, di istituzione dell'Ufficio di Statistica.

Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica

Con D.M. 9 gennaio 1992 si è disposta l'articolazione in uffici dei dipartimenti e dei servizi del Ministero dell'università e della ricerca scientifica.

Si è così disposta la costituzione di:
- sei uffici presso il Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento generale;
- sette Uffici presso il Dipartimento per l'Istruzione universitaria;
- sei Uffici presso il Dipartimento per la ricerca scientifica e tecnologica;
- sei Uffici presso il Dipartimento per le relazioni internazionali;
- due Uffici presso il Servizio per il supporto agli organi collegiali;
- due Uffici presso il Servizio per il sistema informativo e statistico;
- due Uffici presso il Servizio studi, documentazione e stampa;
- due Uffici presso il Servizio per la vigilanza sugli enti;
- due Uffici presso il Servizio per il personale;
- due Uffici presso il Servizio per il supporto tecnico e amministrativo.

Ministero delle finanze

Si ricorda l'emanazione di 4 DD. MM., in data 23 dicembre 1992, riguardanti:

- la definizione delle competenze del segretario generale e dei dirigenti degli uffici del Segretariato generale del Ministero;
- l'organizzazione interna del Dipartimento delle entrate;
- l'organizzazione interna del Dipartimento del territorio;
- l'organizzazione della Direzione generale degli affari del personale.

Si segnala poi l'emanazione di due decreti legislativi, in data 31 dicembre 1992, (nn. 545 e 546), riguardanti l'ordinamento degli organi speciali di giurisdizione tributaria e l'organizzazione sul processo tributario.

Infine, con D.P.R. 4 giugno 1992 n. 336 è stato emanato il regolamento per l'organizzazione della Scuola centrale tributaria, posta alle dirette dipendenze del Ministro delle finanze.

Ministero del lavoro

Questo Ministero non ha inviato alcuna nota di carattere generale, anche se ha provveduto ad inviare alcuni dati su specifici argomenti. Dal punto di vista delle innovazioni strutturali, tuttavia, occorre segnalare l'emanazione del D.M. 25 giugno 1992, riguardante la riorganizzazione degli uffici regionali e provinciali e delle sezioni circoscrizionali, che ha colmato una lacuna che aveva caratterizzato la struttura originaria degli U.r.l.m.o.. Il nuovo assetto organizzativo è basato sulla ripartizione per materia e tende ad integrare i vari livelli (regionali, provinciali e circoscrizionali) delle strutture del lavoro.

INPS

Nel corso dell'anno è stata data massima attuazione al programma di decentramento quale punto di arrivo per il miglioramento dei rapporti con i cittadini e

per il potenziamento delle attività dell'Istituto, anche in previsione del suo ingresso nel mercato della previdenza integrativa.

Finora è stata disposta l'apertura di 167 Centri Operativi Ministero dell'interno/Agenzie urbane (di cui 54 nel corso del 1992) sui 423 programmati.

1.2 L'ARTICOLAZIONE DELLE COMPETENZE E LE STRUTTURE DI RACCORDO

Le competenze definite dagli organigrammi delle amministrazioni pubbliche di tipo tradizionale elencano in dettaglio funzioni, compiti e procedure di strutture di vertice e unità intermedie, così come sono stabilite e formalizzate dalle norme, tanto che tutto ciò che non rientra nel modello organizzativo delineato viene definito come struttura "di fatto", informale, o come frammento non ancora razionalizzato della formula ordinamentale adottata.

L'attivazione di strutture di questo tipo è molto più frequente di quanto possa in genere ritenersi. Le amministrazioni ne segnalano soltanto alcune: ad esempio, presso l'Istituto Superiore della Sanità, dove opera il Consiglio dei servizi amministrativi e del personale, o presso il Ministero della sanità che ha costituito, all'interno del Servizio centrale della programmazione sanitaria, i nuclei speciali, definiti con un semplice ordine di servizio.

Le caratteristiche principali di questo sistema sono la definizione dei confini organizzativi per livello di gerarchia e autorità determinate e la separazione marcata tra strutture di staff e strutture di line.

Per la forte valenza gerarchica di un modello siffatto, le strutture di coordinamento, create per risolvere problemi di comunicazione interna tra i diversi centri decisionali dell'amministrazione, non riescono a svolgere il loro ruolo di raccordo e non rappresentano il punto di confluenza ed impulso delle iniziative intersettoriali promosse dall'organizzazione amministrativa.

Accade così, come per il Ministero dei Trasporti, che all'istituzione di una Direzione generale della programmazione, dell'organizzazione e del coordinamento non corrisponda la reale attivazione di procedure di raccolta e distribuzione delle informazioni.

Vi sono poi molte amministrazioni centrali che, al di fuori dell'ufficio di Gabinetto, non hanno neanche una struttura per il coordinamento interno, come accade ad

esempio per il Ministero dell'agricoltura, per il Ministero della pubblica istruzione, per quello dei lavori pubblici, per quello del turismo e spettacolo.Alcune amministrazioni segnalano erroneamente il Consiglio di amministrazione come organo che espleta attività di coordinamento ed integrazione tra i settori.

1.3 LE SCELTE DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI

1.3.1 Le innovazioni introdotte in alcune regioni.

Alcune regioni hanno intrapreso un percorso di riforma delle loro strutture, delle procedure seguite, della gestione delle risorse umane, che si segnala per il grado di innovazione e positiva sperimentazione conseguito.

E' certo vero che il ruolo delineato dalla Costituzione per gli enti territoriali è in grave crisi, anche a causa delle difficoltà - non solo culturali - degli amministratori regionali ad uscire da metodologie e modelli istituzionali ed organizzativi obsoleti o, comunque, tradizionalmente ancorati al modo di operare e di articolarsi proprio dei ministeri. Il processo di riforma, autonomamente intrapreso da qualche regione, offre invece interessanti prospettive di cambiamento organizzativo, definendo meglio i confini delle attività di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di verifica delle attività, dei compiti di gestione e di attuazione delle linee adottate.

In tal senso, la Regione Emilia Romagna, oltre alla prosecuzione del processo di riforma del sistema di enti ed aziende regionali, ha ulteriormente definito il suo disegno di riorganizzazione già avviato da alcuni anni, procedendo con l'emanazione della legge 19 novembre 1992, n. 41, che disciplina la dirigenza regionale, alla costituzione e all'attivazione delle funzioni di coordinamento delle sue aree strutturali, individuate non solo per attività omogenee, ma anche per piani e programmi interdisciplinari, sperimentando altresì con esiti positivi una organizzazione del lavoro per gruppi e per progetti che delinea una struttura matriciale e non gerarchico-funzionale.

Alcune regioni si segnalano per l'attività volta al processo di integrazione comunitaria e allo scambio di esperienza e confronti sui problemi di efficienza interna e di qualità dei servizi offerti ai cittadini.

In tal senso si evidenzia l'attività della regione Molise, con il progetto "Local authority Know-how exchange" per la creazione di una rete di lavoro permanente per lo studio di progetti di miglioramento delle "performances" lavorative. Si tratta di una struttura per obiettivi, il cui inserimento nelle strutture tradizionali appare sempre più frequente nelle amministrazioni territoriali.

1.3.2 I PROBLEMI DELLE AREE METROPOLITANE E DEI GOVERNI LOCALI. IL CONFRONTO CON LE SCELTE OPERATE IN ALTRI PAESI DELLA COMUNITA' EUROPEA.

La dimensione urbano-metropolitana è quella che, a causa della complessità del governo territoriale, avverte in modo più marcato la necessità di ricomporre il disegno di decentramento infracomunale e quello di autonomia territoriale, prevedendo forme speciali di raccordo e di responsabilità.

In tal senso, si può dire che l'attribuzione ai prefetti, prima di Milano e poi di Roma (Cfr. D.P.C.M. 10 giugno 1992) delle funzioni di sperimentazione di procedure intese al miglioramento dell'efficienza della P.A., denota, da un lato, una difficoltà delle amministrazioni municipali nell'attivazione del loro ruolo di integrazione e nello svolgimento delle loro funzioni operative e dall'altro una tendenza del legislatore italiano a risolvere i problemi territoriali ricompattando a livello governativo quanto dovrebbe essere assicurato a livello locale.

In altri paesi europei il problema del controllo dell'efficienza dei servizi è stato risolto mediante l'attribuzione di specifici poteri ad articolazioni autonome, ma tra loro collegate, delle municipalità, con una strategia che è stata descritta come "deconcentrazione".

E' stato osservato, infatti, che il criterio dell'efficienza, qualora venisse rigorosamente applicato, innescherebbe processi di centralizzazione talmente intensi da sfociare ben presto nell'inefficienza.

Le soluzioni in gran parte adottate negli ordinamenti statali dei paesi dell'Europa occidentale si ispirano al concetto che un sistema efficiente di governo su base locale debba essere riproporzionato su dimensioni territoriali idonee, non troppo ampie ma nemmeno estremamente ridotte. In tal senso, si può dire che tutti i paesi europei hanno elaborato riforme incisive del governo locale imperniate sul riordinamento delle aree di municipalità, razionalizzando le unità di governo. Il Belgio, per esempio, è passato da 2.263 a 583 comuni. In

Inghilterra, con una riforma varata nel 1974, si è passati da una situazione di 317 municipalità, 564 distretti urbani, 474 distretti rurali, alla costituzione di soli 36 distretti metropolitani e 333 distretti minori. In Svezia sono stati istituiti 278 comuni unificati, rispetto ai 2000 centri circa che esistevano in precedenza. La Germania, nel 1989, contava circa 8.000 municipalità, rispetto alle 25.000 esistenti nei primi anni '70.

Soltanto la Francia e l'Italia hanno mantenuto le strutture ed il numero degli enti comunali, pur se bisogna rilevare che il sistema dipartimentale francese riduce gli effetti negativi dovuti all'eccessiva frammentazione nei rapporti intergovernativi.

All'interno dell'organizzazione comunale, infine, si può dire che le strutture di decentramento urbano in gran parte dell'Europa stanno attraversando, già da qualche tempo, un periodo di crisi e sembrano aver esaurito ogni impulso vitale.

In Italia, gli organismi consiliari circoscrizionali non hanno innestato un meccanismo di partecipazione democratica dei cittadini alle scelte del governo locale, né hanno facilitato in misura considerevole la fruizione dei servizi e dei beni pubblici. D'altra parte, la scelta di una soluzione di coordinamento al livello di Presidenza del Consiglio per i problemi specifici di queste realtà complesse, mediante l'istituzione del Dipartimento per le aree urbane, non ha risolto che in parte le difficoltà accennate.

Si è ritenuto interessante indicare in una tabella le formule istituzionali di decentramento urbano in alcuni paesi europei, segnalando l'attribuzione o meno di potestà decisionali e di autonomia impositiva.

STATO	STRUTT.DECEN.	POTERE DECIS.	AUTON.IMPOSIT
Francia	Arrondissment	NO	NO
Gran Bretagna	Neigh. Counci	SI	SI
Germania	Cons.distr.ur	NO	NO
Italia	Cons.circoscr	SI	NO

CAPITOLO II

LE PROCEDURE E L'INFORMATIZZAZIONE

2.1 IL LIVELLO DI INTEGRAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE

In una situazione economica e sociale dinamica, com'è noto, la standardizzazione delle procedure non è sufficiente ad assicurare, da sola, l'efficacia dell'azione amministrativa. L'emergere di relazioni di interdipendenza causale richiede infatti il ricorso alla programmazione e l'integrazione del momento decisorio con la fase gestionale e del controllo.

Seppure teoricamente acquisiti da molto tempo dalla scienza dell'amministrazione, questi principi stentano a trovare una applicazione pratica nella P.A. italiana, che si caratterizza ancora, prevalentemente, come un sistema di tipo "chiuso", orientato non tanto al prodotto quanto al processo e con una regolamentazione minuta delle fasi e delle modalità procedurali del lavoro.

La tendenza alla parcellizzazione delle attività e la poca comunicazione interorganizzativa determinano, per le unità lavorative, la perdita di riferimento con il prodotto finale.

La conseguenza verso l'utenza è l'offerta di un servizio progressivamente meno efficiente, mentre verso l'interno si determina la difficoltà di coordinamento e di integrazione delle fasi procedurali. I canali di informazione, comunicazione e gestione, inoltre, essendo di tipo gerarchico, "up-down", non offrono alle unità organizzative impegnate nella procedura la possibilità di agire per il cambiamento.

Se i procedimenti analitici non consentono la comunicazione reciproca delle informazioni, nel momento della revisione del ciclo lavorativo potrebbe essere possibile prevedere una serie di interventi organizzativi in grado di consentire le connessioni e le integrazioni necessarie sia tra amministrazioni diverse sia,

soprattutto, all'interno di ciascuna amministrazione e per l'intero ciclo procedimentale.

In effetti, l'attenzione preminente per la regolamentazione della sola fase di esecuzione, ha finito per irrigidire il flusso di comunicazione ed impedire il necessario coordinamento con la fase di programmazione e con quella del controllo.

La conseguenza è che non solo risultano non del tutto coerenti le diverse fasi procedurali, ma risulta anche difficile l'integrazione degli elementi formali con quelli informali o comunque non previsti che si sono in qualche modo segnalati nel corso del processo di attuazione e che dovrebbero spingere alla riformulazione dei programmi esistenti.

Il coordinamento e l'integrazione, sia tra le fasi procedurali che tra le unità organizzative coinvolte possono essere assicurati, soprattutto per i procedimenti che coinvolgono più amministrazioni, con il ricorso agli strumenti previsti dalla Legge 241/90, ossia con l'indizione di conferenze di servizi e con la stesura di accordi di programma. Per lo scambio di dati e per la circolazione delle informazioni trattate da ciascuna amministrazione, le soluzioni, soprattutto a livello operativo, sono costituite dall'uso di sistemi informatizzati, aperti ed integrati tra loro.

Per i problemi di coordinamento interno, spesso è invece adottata la soluzione consistente nella creazione di una struttura di raccordo, posta al vertice dell'organizzazione. Meno diffusa risulta la scelta "orizzontale", consistente nella possibilità di accesso alle informazioni contenute in banche dati automatizzate, consentito agli altri settori operativi.

2.2 LE CONFERENZE DI SERVIZI E GLI ACCORDI DI PROGRAMMA

Non sono numerosi i casi segnalati dalle amministrazioni che riguardano l'indizione, nel corso del 1992, di conferenze di servizi e accordi di programma.

Questi strumenti di semplificazione delle procedure sono ancora poco conosciuti e, quindi, poco utilizzati

Si indicano, sinteticamente, le informazioni riportate dalle amministrazioni:

-il Dipartimento per le aree urbane della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha siglato un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, in data 7 febbraio 1992, per l'area urbana agro nocerina-sarnese.
-lo stesso Dipartimento ha siglato un protocollo d'intesa con il Ministero dell'ambiente, con il Comune di Perugia, con la Provincia di Perugia e con la Regione Umbria, per interventi nelle aree urbane site nel territorio, in data 31 marzo 1992.

La Ragioneria Generale dello Stato segnala che sono stati conclusi nel 1992 due accordi di programma:
-con il Ministero della Pubblica Istruzione e la Corte dei conti al fine di realizzare un circuito integrato informatizzato, mediante la formazione di una banca dati, per la valorizzazione del controllo dei provvedimenti giuridici relativi al personale docente e non docente dal comparto " scuola";
-con il Ministero dell'Interno e l'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per l'automazione della gestione delle pensioni di invalidità civile.

Il Ministero della pubblica istruzione fa rilevare di aver partecipato a:
-conferenze di servizi promosse dal Ministero di grazia e giustizia in adempimento delle disposizioni del decreto legislativo n. 115/92, sul tema "Procedura di riconoscimento dei titoli professionali conseguiti nei Paesi della CEE", per l'esercizio in Italia della professione di insegnante;

-conferenza promossa dal Ministero degli affari esteri sul tema "Coordinamento della gestione della politica scolastica ed Amministrazione delle scuole italiane all'estero".

Il Ministero dell'Agricoltura ha organizzato una conferenza di servizi con il Ministero dell'interno per il riconoscimento giuridico della fondazione "Roseto botanico Carla Fineschi".

Il Ministero per i beni culturali e ambientali riferisce di aver concluso, con le Università e il Ministero della ricerca scientifica e tecnologica, un accordo di programma, riguardante, tra l'altro:

-le modalità di collaborazione nel settore della ricerca tra università e istituti culturali;
-il censimento delle fonti documentarie relative alla storia della scienza e della tecnica;
-il raccordo operativo con il progetto "Sistema bibliografico nazionale";
-l'alta formazione;
-la costituzione di centri nazionali di servizio;
-l'edilizia riferita ai "contenitori storici".

L'ISPESL ha indetto una conferenza di servizi per l'istituzione di elenchi di professionisti abilitati all'effettuazione di omologazioni e di verifiche periodiche di apparecchi e impianti, ai fini della sicurezza sul lavoro.

L'ENEA segnala, sinteticamente, di aver concluso, nel corso dell'anno, un accordo di programma con il Ministero dell'industria, ai sensi dell'art.3 della legge n.10/91.

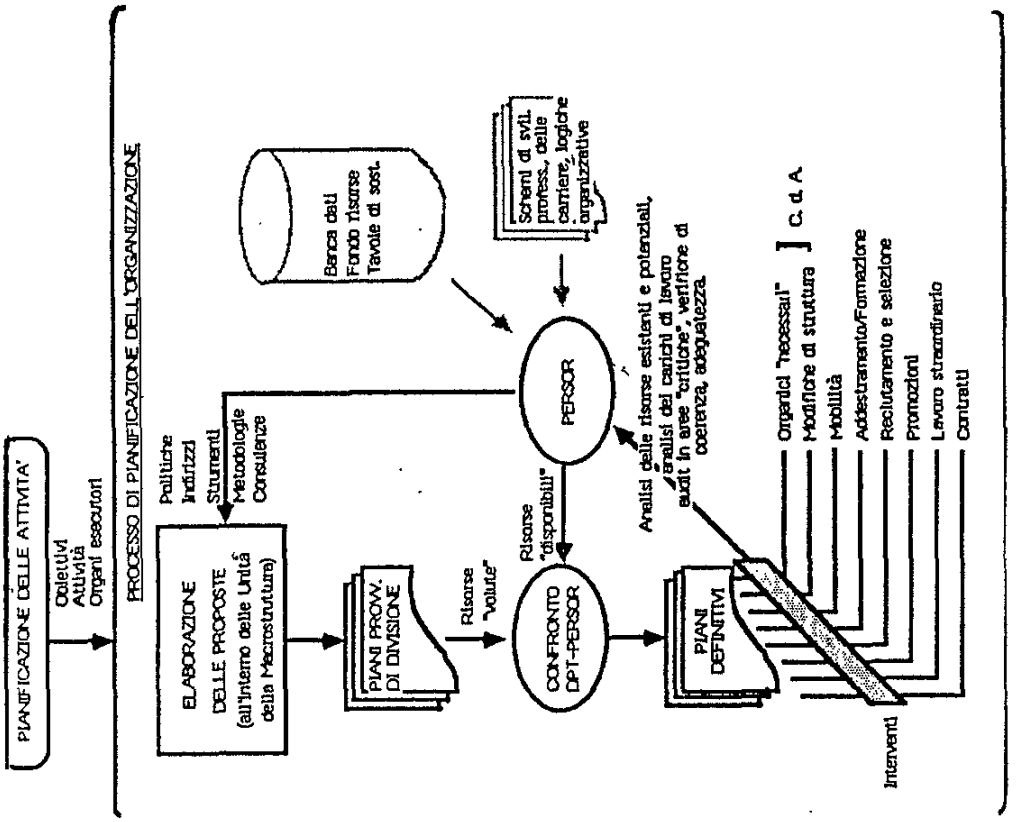
2.3 IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

E' frequente che l'amministrazione perda di vista i risultati da perseguire o che si sviluppino attività che, concepite in funzione di obiettivi nel tempo modificatisi, tendano a perpetuarsi in modo autonomo.

Sarebbe quindi importante poter disporre di strumenti procedurali flessibili, in grado di non immobilizzare risorse umane e di non consumare risorse finanziarie in risultati di scarso interesse per la struttura. L'azione continua di revisione e aggiornamento delle procedure, attraverso l'analisi degli scostamenti, per l'attuazione degli interventi correttivi, è affidata agli organi interni dell'amministrazione. Il processo di controllo, in tal senso, costituisce uno strumento di stimolo per la modifica e la correzione delle attività e dovrebbe essere impiegato a tutti i livelli di direzione, anche al fine di un miglior coordinamento delle singole attività con il complesso più ampio delle funzioni svolte dall'amministrazione.

L'attivazione di fasi di controllo del proprio operato all'interno delle amministrazioni consentirebbe di riallocare le risorse del personale, attraverso processi di mobilità interna, su obiettivi diversi da quello iniziale, fornire le informazioni per progettare e realizzare interventi di revisione delle strutture organizzativa o di implementazione dei piani di sviluppo.

Le amministrazioni pubbliche - soprattutto quelle di tipo ministeriale e quelle locali - non possiedono, nella maggioranza dei casi, un sistema di controllo del loro operato finalizzato a verifiche di efficienza. Altre amministrazioni hanno invece sviluppato questo tipo di procedimenti: soprattutto gli enti pubblici non economici (INPS e INAIL, in particolare) e alcuni enti di ricerca come l'ENEA (V.Tabelle) sembra si siano forniti, già da qualche anno, di un sistema di pianificazione e controllo piuttosto efficiente.



ENEA — PROCESSO DI PIANIFICAZIONE (*)

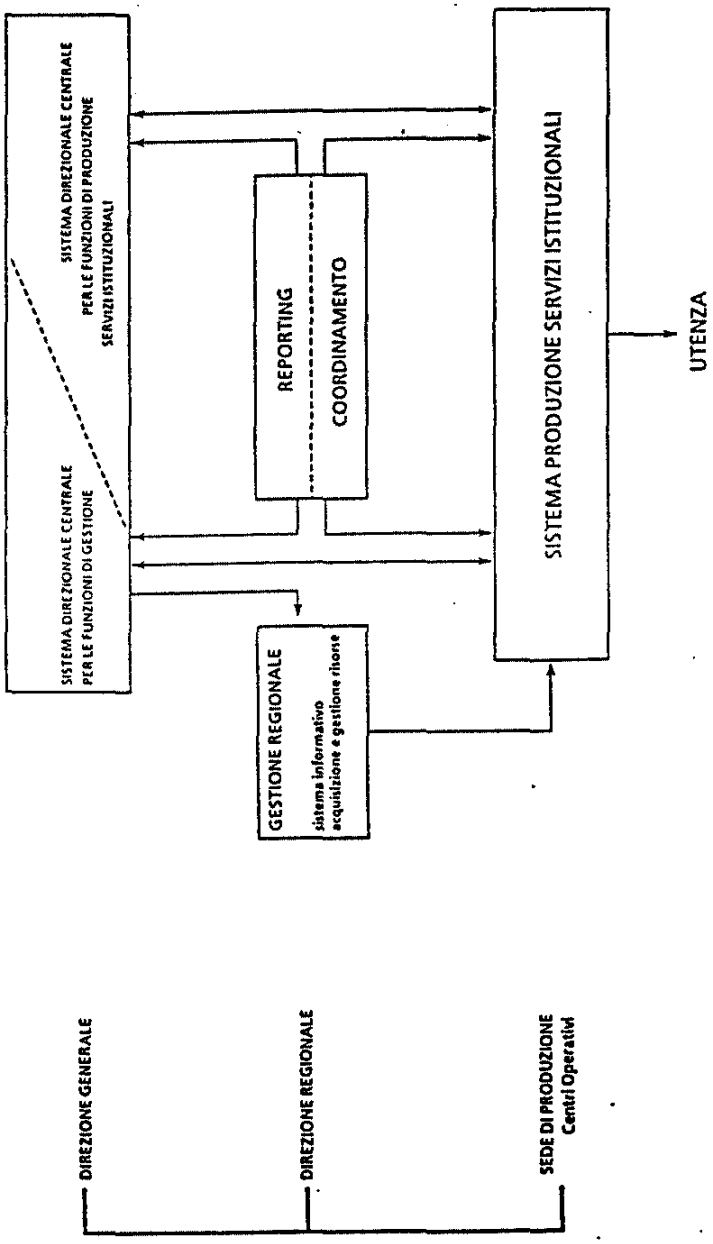
(DIREZIONALE)

FASE	LIVELLO	ATTORE	RUOLO
ELABORAZIONE	ALL'INTERNO DELLE UNITA' DELLA MACROSTRUTTURA	DIRETTORI DIPARTIMENTO/ DIR. CENTR.	• Resp. scelta di "portafoglio" • Resp. sviluppo competenze • Superv., coord., mediazione
		DAPI PROG. CAPI DIV.	Elaborazione piani { centri di risult. / centri di spesa PCS
		PICO SVIL.ORG } DPT.	Supporto
		PICO PERSOR	Indirizzi, metodologie Consulenze
VALUTAZIONE	FRA UNITA' DELLA MACROSTRUTTURA E DIRETTORE GENERALE	D.G.	• "Portfolio management" • Verifiche di congruenza tra diverse Unità • "Arbitraggi" per ottimizzaz. obiettivi e allocaz. risorse
		DIRETTORI DIPARTIMENTI/ DIR. CENTR.	Proposta
		PICO PERSOR	Supporto
APPROVAZIONE	FRA DIRETTORE GENERALE E ORGANI DIREZIONALI	D.G.	Proposta
		PRESIDENTE C.d.A. G.E.	Approvazione

* ARMONIZZAZIONE OBIETTIVI / ATTIVITA' / RISORSE
SIMULAZIONE
DEFINIZIONE "CHI FA CHE COSA, QUANDO"
STIPULA CONTRATTI
ALLOCAZIONE RISORSE

ISTITUTO NAZIONALE
DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE



2.4 L'INFORMATIZZAZIONE

Nella relazione dell'anno precedente si è offerto un quadro critico, oltre che analitico, del processo di informatizzazione all'interno delle pubbliche amministrazioni, sia centrali che territoriali. Non vi sono elementi nuovi che permettano di prospettare una situazione migliore per l'anno 1992, poiché non si è registrato né un implemento della domanda né si possono segnalare interventi di razionalizzazione del sistema che abbiamo già prodotto positive conseguenze.

Le innovazioni introdotte a seguito della legge-delega n. 421/92 (art. 2, lett. mm) e dell'emanazione del decreto legislativo di attuazione, n. 39/93 produrranno infatti effetti soltanto in una fase successiva.

Si ritiene utile, invece, analizzare brevemente quanto è emerso da alcune ricerche svolte, su incarico del Dipartimento della funzione pubblica, presso gli enti pubblici non economici e presso gli enti locali.

I risultati emersi dall'indagine compiuta indicano come il disegno unitario che avrebbe dovuto guidare l'introduzione delle tecnologie informatiche da parte degli enti locali, sia stato frantumato con la creazione di una pluralità di isole informatizzate, che non dialogano tra loro e presentano rilevanti ritardi nella realizzazione della cooperazione di processi.

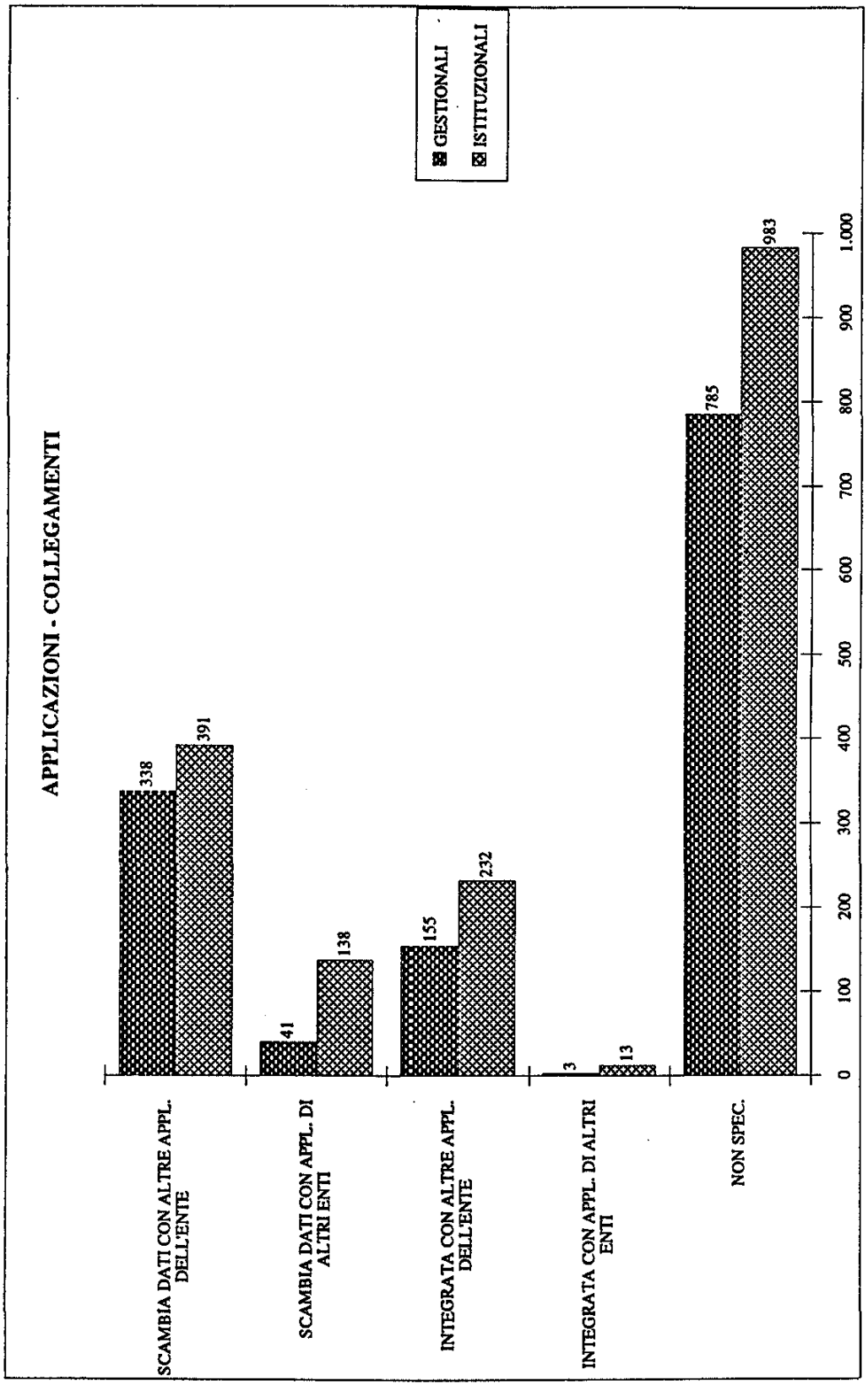
Il fenomeno della verticalizzazione dei sistemi è presente nella maggior parte degli enti analizzati ed appare più grave negli enti locali, soprattutto nelle aree metropolitane, che registrano "crisi comunicazionali" dovute alla mancata integrazione dei sistemi informatici installati e alla diversificazione degli ambienti di sviluppo dei sistemi stessi.

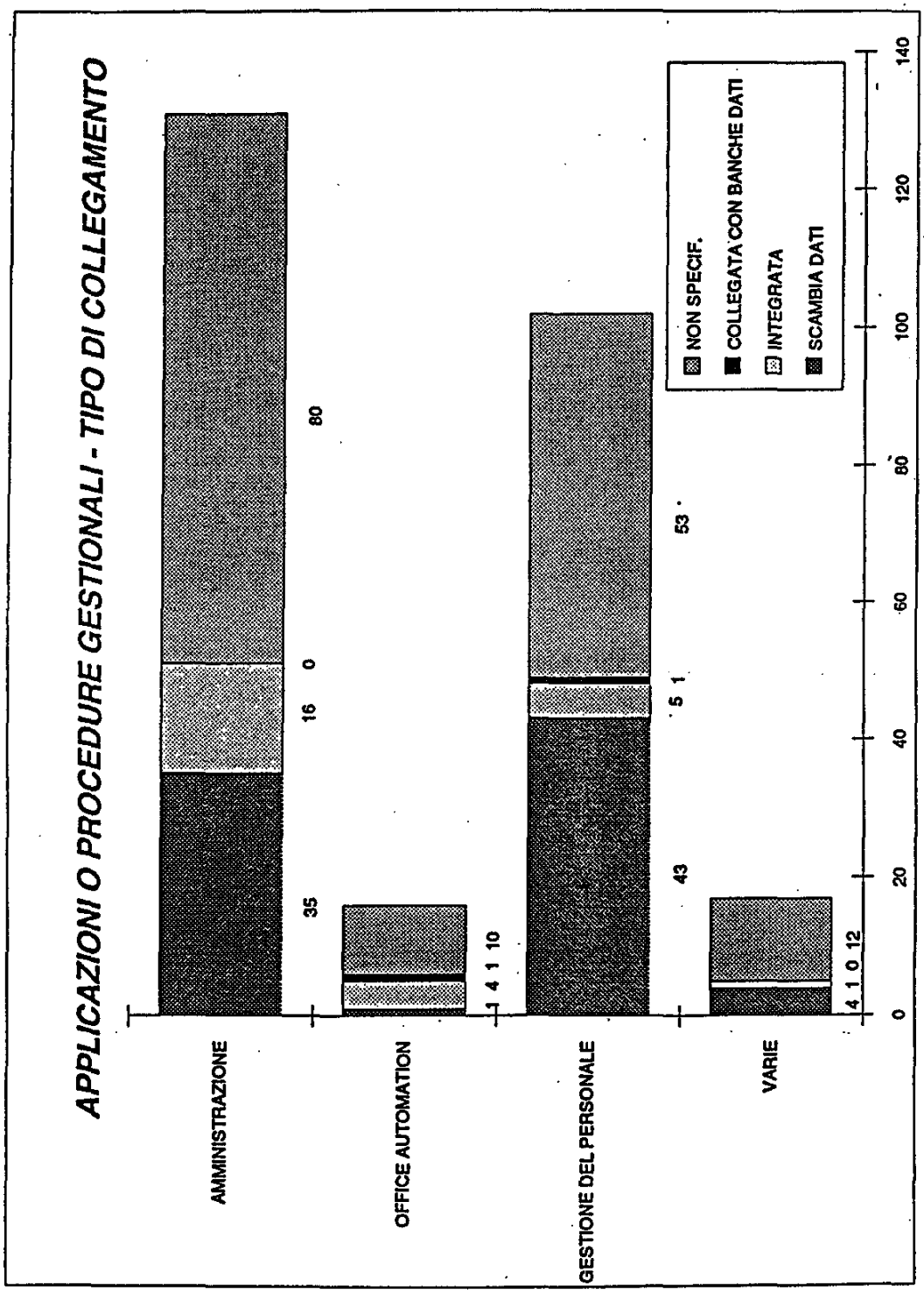
Per gli enti pubblici non economici i dati sono più confortanti, ma la situazione non può definirsi certamente ottimale. Sul campione analizzato, infatti, risulta che il 52,6% delle applicazioni censite non presenta collegamenti con altre, il 30% si limita a scambiare dati mentre soltanto il 17,4% è integrata con altre applicazioni.

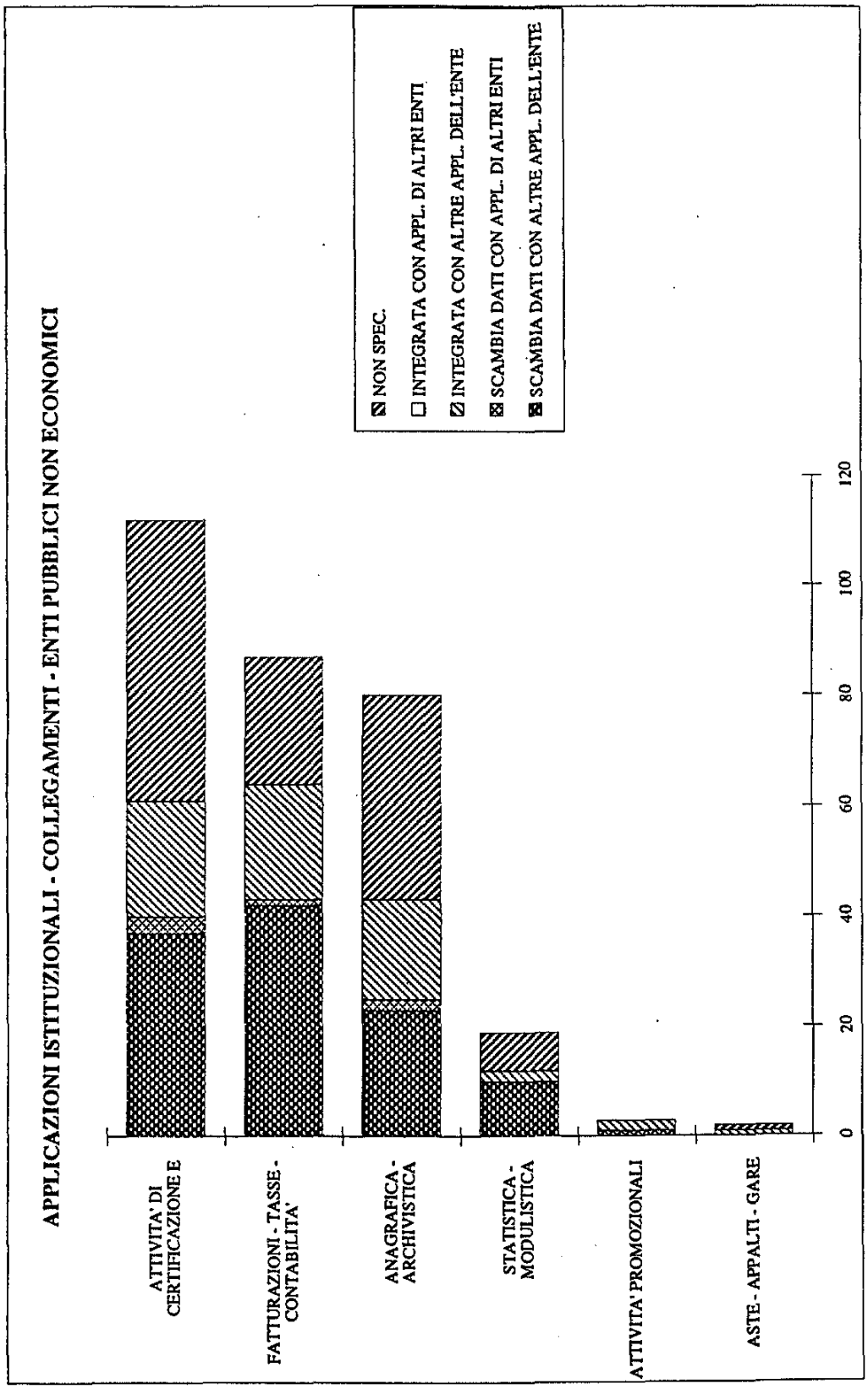
In relazione al tipo di applicazione è stato rilevato che la mancanza di collegamenti è più marcata per

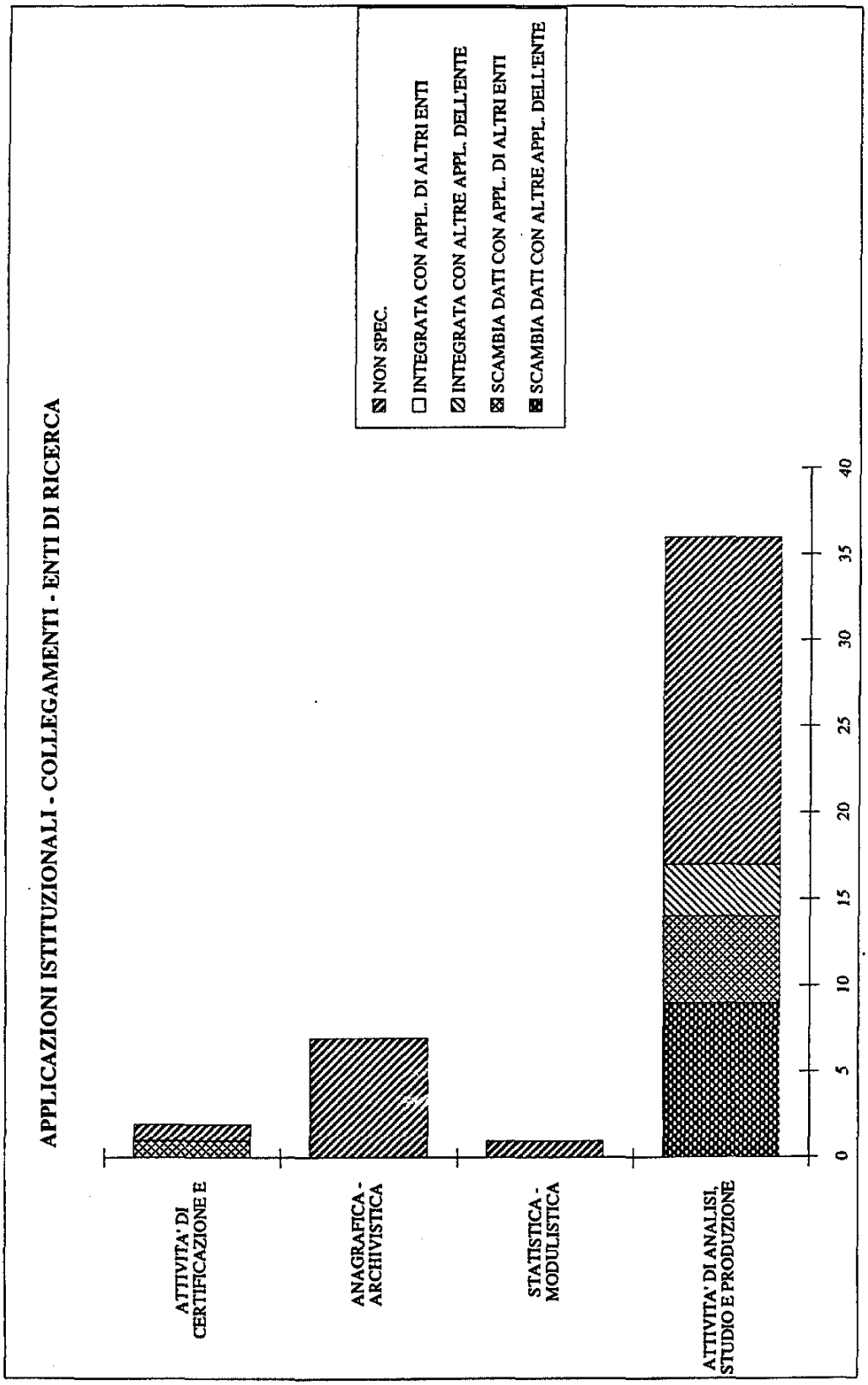
le applicazioni gestionali (61,3%) rispetto alle applicazioni istituzionali, che pure presentano un'elevata percentuale di procedure non collegate (51,9%).

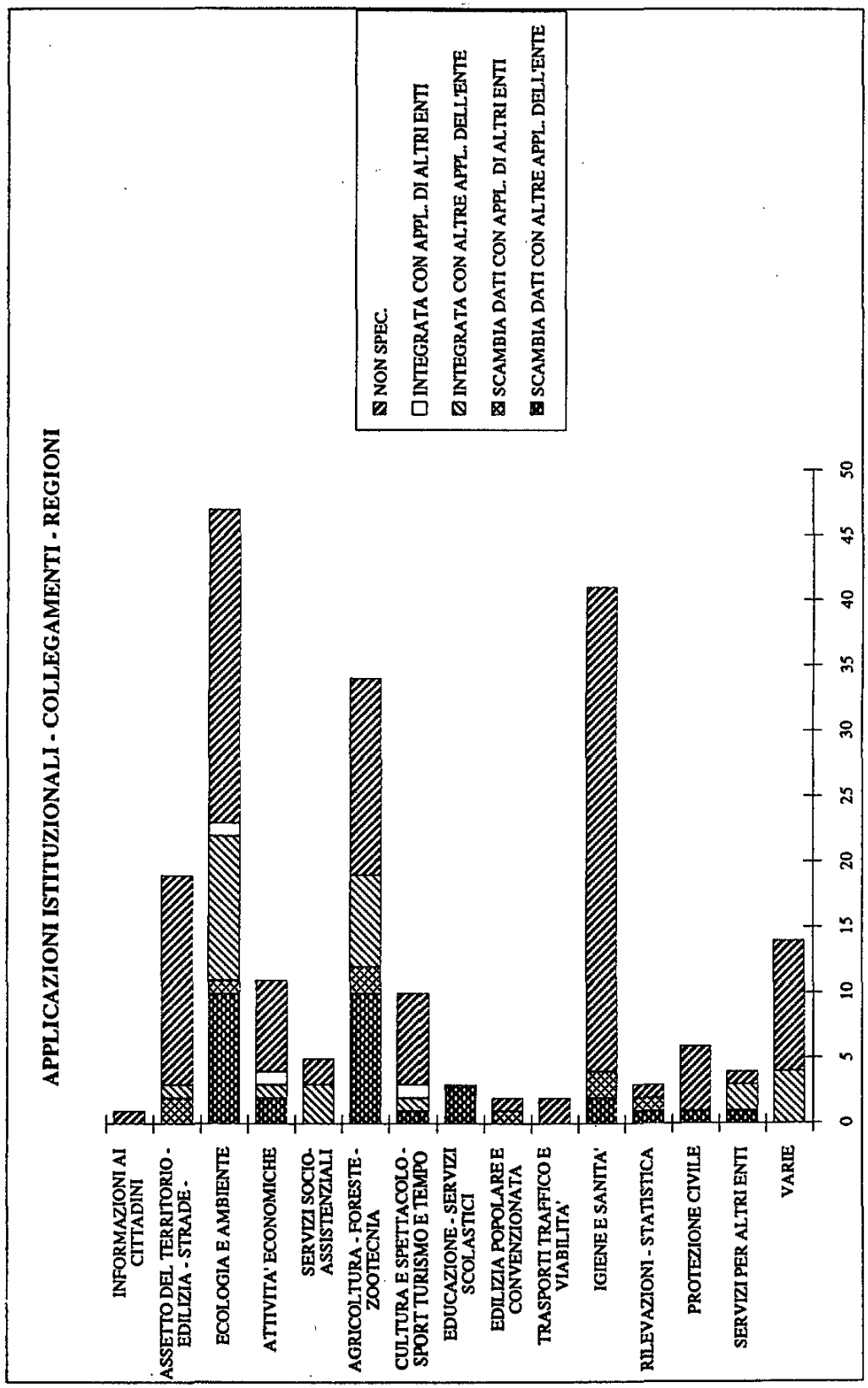
Le Tabelle 1-7 mostrano, in valori assoluti, il grado di integrazione dei tipi di procedure.

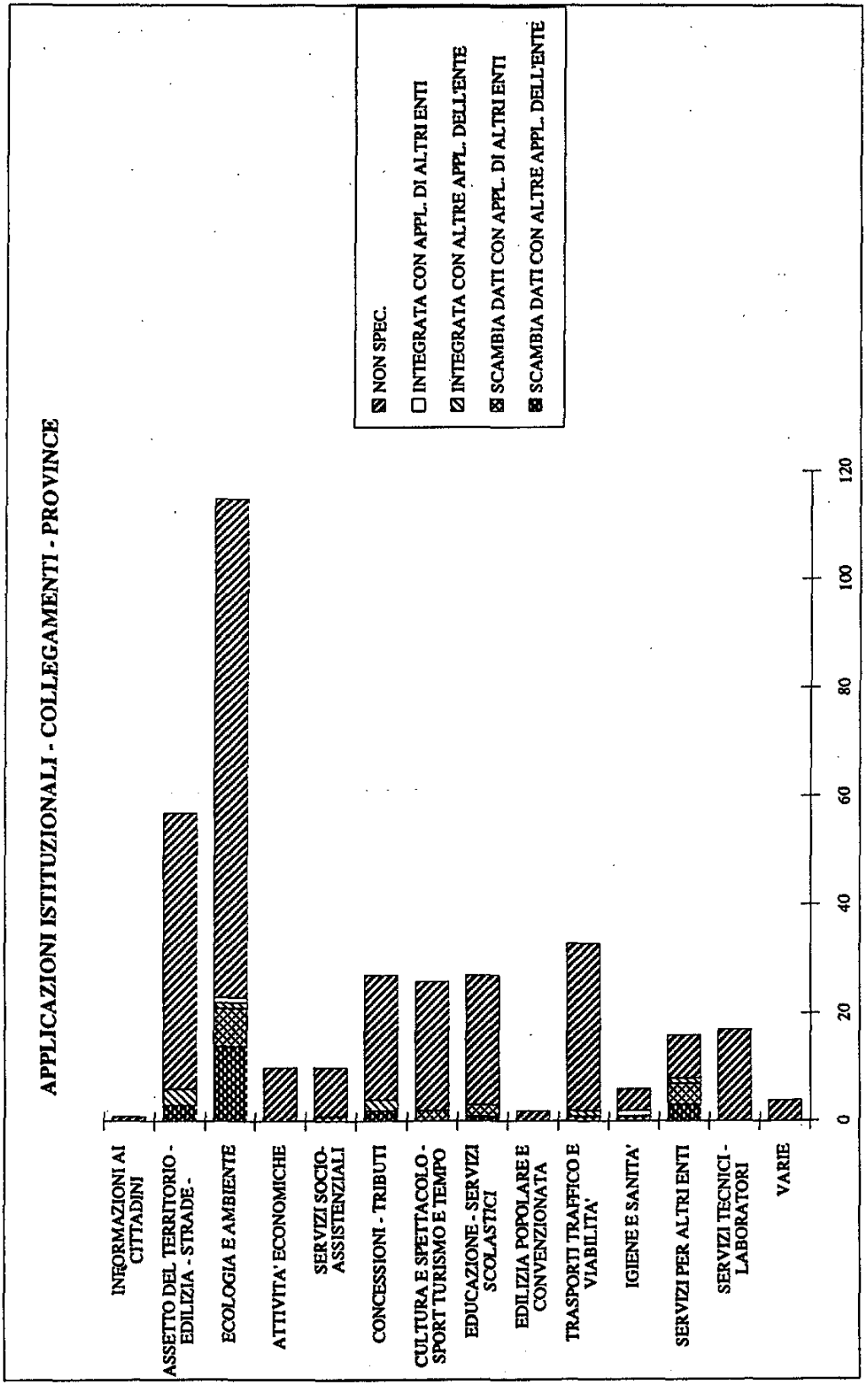

APPLICAZIONI - COLLEGAMENTI
GESTIONALI
ISTITUZIONALI
SCAMBIA DATI CON ALTRE APPL. DELL'ENTE
338
391
SCAMBIA DATI CON APPL. DI ALTRI ENTI
41
138
INTEGRATA CON ALTRE APPL. DELL'ENTE
155
232
INTEGRATA CON APPL. DI ALTRI ENTI
3
13
NON SPEC.
785
983
0
100
200
300
400
500
600
700
800
900
1.000

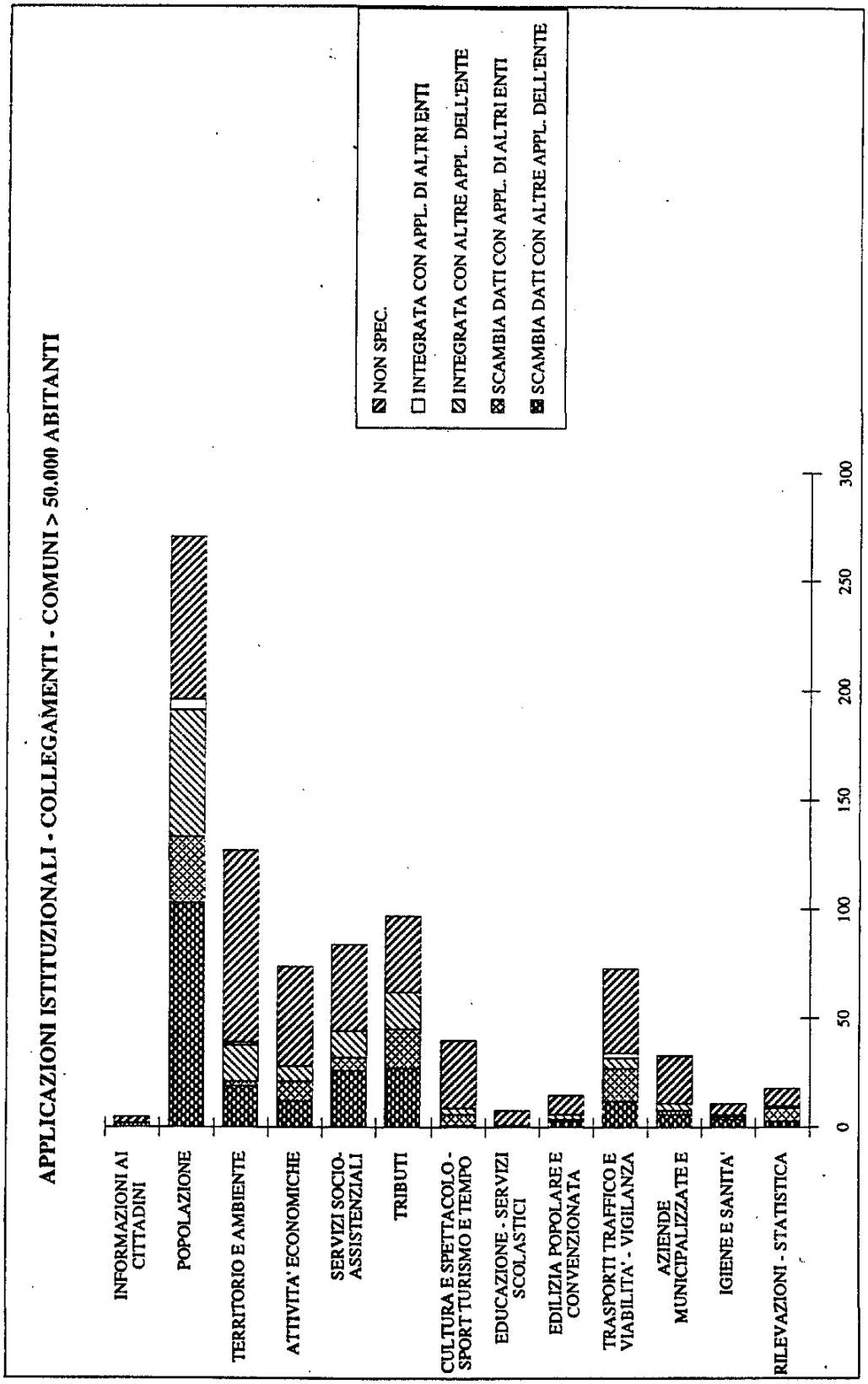

APPLICAZIONI O PROCEDURE GESTIONALI - TIPO DI COLLEGAMENTO
AMMINISTRAZIONE
OFFICE AUTOMATION
GESTIONE DEL PERSONALE
VARIE
NON SPECIF.
COLLEGATA CON BANCHE DATI
INTEGRATA
SCAMBIA DATI
35
16
0
80
4
1
1
10
43
5
1
53
4
1
0
12
0
20
40
60
80
100
120
140


APPLICAZIONI ISTITUZIONALI - COLLEGAMENTI - ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI
NON SPEC.
INTEGRATA CON APPL. DI ALTRI ENTI
INTEGRATA CON ALTRE APPL. DELL'ENTE
SCAMBIA DATI CON APPL. DI ALTRI ENTI
SCAMBIA DATI CON ALTRE APPL. DELL'ENTE
ATTIVITA' DI CERTIFICAZIONE E
FATTURAZIONI - TASSE - CONTABILITA'
ANAGRAFICA - ARCHIVISTICA
STATISTICA - MODULISTICA
ATTIVITA' PROMOZIONALI
ASTE - APPALTI - GARE
0
20
40
60
80
100
120


APPLICAZIONI ISTITUZIONALI - COLLEGAMENTI - ENTI DI RICERCA
NON SPEC.
INTEGRATA CON APPL. DI ALTRI ENTI
INTEGRATA CON ALTRE APPL. DELL'ENTE
SCAMBIA DATI CON APPL. DI ALTRI ENTI
SCAMBIA DATI CON ALTRE APPL. DELL'ENTE
0
5
10
15
20
25
30
35
40
ATTIVITA' DI CERTIFICAZIONE E
ANAGRAFICA - ARCHIVISTICA
STATISTICA - MODULISTICA
ATTIVITA' DI ANALISI, STUDIO E PRODUZIONE


APPLICAZIONI ISTITUZIONALI - COLLEGAMENTI - REGIONI
NON SPEC.
INTEGRATA CON APPL. DI ALTRI ENTI
INTEGRATA CON ALTRE APPL. DELL'ENTE
SCAMBIA DATI CON APPL. DI ALTRI ENTI
SCAMBIA DATI CON ALTRE APPL. DELL'ENTE
INFORMAZIONI AI CITTADINI
ASSETTO DEL TERRITORIO - EDILIZIA - STRADE -
ECOLOGIA E AMBIENTE
ATTIVITA' ECONOMICHE
SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
AGRICOLTURA - FORESTE - ZOOTECNIA
CULTURA E SPETTACOLO - SPORT TURISMO E TEMPO
EDUCAZIONE - SERVIZI SCOLASTICI
EDILIZIA POPOLARE E CONVENZIONATA
TRASPORTI TRAFFICO E VIABILITA'
IGIENE E SANITA'
RILEVAZIONI - STATISTICA
PROTEZIONE CIVILE
SERVIZI PER ALTRI ENTI
VARIE
0
5
10
15
20
25
30
35
40
45
50


APPLICAZIONI ISTITUZIONALI - COLLEGAMENTI - PROVINCE
NON SPEC.
INTEGRATA CON APPL. DI ALTRI ENTI
INTEGRATA CON ALTRE APPL. DELL'ENTE
SCAMBIA DATI CON APPL. DI ALTRI ENTI
SCAMBIA DATI CON ALTRE APPL. DELL'ENTE
INFORMAZIONI AI CITTADINI
ASSETTO DEL TERRITORIO - EDILIZIA - STRADE -
ECOLOGIA E AMBIENTE
ATTIVITA' ECONOMICHE
SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
CONCESSIONI - TRIBUTI
CULTURA E SPETTACOLO - SPORT TURISMO E TEMPO
EDUCAZIONE - SERVIZI SCOLASTICI
EDILIZIA POPOLARE E CONVENZIONATA
TRASPORTI TRAFFICO E VIABILITA'
IGIENE E SANITA'
SERVIZI PER ALTRI ENTI
SERVIZI TECNICI - LABORATORI
VARIE
0
20
40
60
80
100
120


APPLICAZIONI ISTITUZIONALI - COLLEGAMENTI - COMUNI > 50.000 ABITANTI
NON SPEC.
INTEGRATA CON APPL. DI ALTRI ENTI
INTEGRATA CON ALTRE APPL. DELL'ENTE
SCAMBIA DATI CON APPL. DI ALTRI ENTI
SCAMBIA DATI CON ALTRE APPL. DELL'ENTE
INFORMAZIONI AI CITTADINI
POPOLAZIONE
TERRITORIO E AMBIENTE
ATTIVITA' ECONOMICHE
SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
TRIBUTI
CULTURA E SPETTACOLO - SPORT TURISMO E TEMPO
EDUCAZIONE - SERVIZI SCOLASTICI
EDILIZIA POPOLARE E CONVENZIONATA
TRASPORTI TRAFFICO E VIABILITA' - VIGILANZA
AZIENDE MUNICIPALIZZATE E
IGIENE E SANITA'
RILEVAZIONI - STATISTICA
0
50
100
150
200
250
300

2.4.1 Lo stato del processo di automazione della P.A.

Si può ritenere pressoché completata la fase di informatizzazione "di base" delle strutture e dei servizi della pubblica amministrazione centrale e locale, che ha richiesto un impegno di risorse finanziarie dell'ordine di 15 mila miliardi di lire.

Il settore pubblico ha raggiunto una quota di mercato pari al 14-15% del totale.

Si valuta che attualmente le Amministrazioni pubbliche centrali, territoriali e locali spendano per acquisire od aggiornare apparecchiature informatiche, software applicativo, reti di comunicazione e servizi vari, *nonché per retribuire il personale addetto, circa 2.500* miliardi di lire, di cui il 54% nella PAC ed il 46% nella PAL.

Nella PAC la spesa informatica è concentrata per il 70% circa in non più di tre Ministeri e di quattro Enti pubblici non economici.

La ripartizione del mercato informatico della PAL vede al primo posto i Comuni con il 33%; seguono le Aziende Municipalizzate con il 30%, la Sanità con il 17%, le Regioni con il 15% e le Province con il 5%.

Nel 78,8% dei Comuni esistono apparecchiature informatiche (63% della spesa); molto ridotta la dotazione di software applicativo e di servizi (37% della spesa).

Nel comparto sanitario pubblico (Unità Sanitarie Locali) il processo di automazione è sintetizzabile nei seguenti elementi:

- Spesa per l'informatica = 200 miliardi
- Composizione della spesa = HW = 62% SW e servizi = 38%.

Notevole il divario fra il livello di automazione della Pubblica Amministrazione italiana e quello di altri Paesi:

- Quota di spesa di competenza della P.A. sul totale della spesa per le tecnologie dell'informazione:
  Italia=14%; USA=29%; GRAN BRETAGNA=19,5%; FRANCIA=20%;
  Media dei cinque maggiori Paesi della Comunità=19%
- Quota di spesa per le tecnologie dell'informazione nella P.A. sul totale della spesa pubblica:
  Italia=0,6%
  Media dei cinque maggiori Paesi della Comunità=1%;

Spesa per le tecnologie dell'informazione per addetto nella P.A:
Italia=1188 ECU;
Media dei cinque maggiori Paesi della Comunità=1630 ECU;

- Incidenza percentuale sul PIL della spesa sostenuta per le tecnologie dell'informazione nella P.A.:

Inghilterra	0,236
Francia	0,231
Italia	0,163
Germania	0,124
Totale Comunità	0,185

- % di addetti al settore informatico sul totale dei pubblici dipendenti:

Italia	=	0,85
Media CEE	=	1,77%

La fase di automazione "di base" delle strutture pubbliche, in carenza di una specifica "cultura" della domanda, è stata guidata sostanzialmente dall'"offerta" anche per quanto concerne la individuazione delle attività istituzionali da automatizzare, la progettazione e spesso anche la stessa gestione dei sistemi informativi. Inoltre è stata influenzata negativamente dall'assenza di interventi di riordino delle procedure di lavoro per adeguarli all'impiego di tecnologie fortemente pervasive.

L'automazione nella P.A. si è sviluppata essenzialmente attraverso la realizzazione di sistemi parziali, non organizzati per il reperimento, la raccolta, la circolazione e la diffusione delle informazioni, non collegati fra loro, frutto di aggiunte successive prive di un disegno logico globale, soprattutto per la integrazione dei dati.

Il processo di informatizzazione delle strutture pubbliche, infine, presenta livelli notevolmente differenziati anche all'interno delle amministrazioni,dove si segnalano settori ad alta e diffusa tecnologia ed integrazione con altri fortemente arretrati e privi di capacità di dialogo informatico, a dimostrazione di uno sviluppo del processo non adeguatamente definito negli obiettivi e coordinato nelle strategie.

Modesto il livello di produttività della spesa come rapporto fra risorse impiegate e risultati ottenuti, perdurando una eccessiva utilizzazione della tecnologia per automatizzare procedure ripetitive, soprattutto di natura amministrativo-contabile, con scarso interesse per

le applicazioni di supporto alle decisioni di governo ed amministrative, miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini ed alle imprese, accrescimento dell'efficacia gestionale delle strutture.

Comunque, in gran parte delle amministrazioni pubbliche centrali, territoriali e locali risultano attivati processi di automazione che globalmente rappresentano un rilevante patrimonio di apparecchiature e di programmi, di sistemi funzionali sotto il profilo tecnologico ed applicativo, di professionalità, di reti trasmissive, di banche dati.

2.4.2 L'istituzione dell'Autorità per l'informatica nella P.A

Il decreto legislativo n.39/93, emanato in attuazione della delega di cui alla legge n.421/1992, ha previsto l'istituzione di una Autorità per l'informatica con lo scopo di provvedere alla disciplina della "progettazione", dello sviluppo e delle gestione dei sistemi informativi automatizzati delle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo e degli Enti pubblici nazionali non economici".

L'Autorità dovrà, in particolare, dettare norme tecniche e criteri, coordinare e promuovere progetti di automazione e svolgere attività di programmazione sotto il profilo tecnologico, avendo definito preliminarmente termini e procedure di redazione dei piani triennali e predisponendo i piani medesimi sulla base delle proposte pervenute dalle Amministrazioni.

Nel decreto legislativo 39/93, risulta sufficientemente esplicitato il diverso ruolo delle amministrazioni e dell'Autorità per l'informatica nella P.A. nello sviluppo di sistemi informatici, poichè si demanda alla competenza del Dipartimento della funzione pubblica e dei Comitati metropolitani la costituzione di Servizi di accesso polifunzionale alle amministrazioni pubbliche ed al Ministero del Tesoro l'acquisizione di informazioni sui flussi finanziari relativi a tutte le amministrazioni pubbliche. L'autorità è tenuta a predisporre i "modelli" atti a favorire l'interconnessione

dei sistemi, cioè a disciplinare e regolare gli aspetti tecnologici delle iniziative progettuali.

Il piano triennale di sviluppo dell'informatica nella P.A., che dovrà essere predisposto in attuazione del decreto n.39/93, dovrà comprendere quindi azioni ed interventi tecnologici, organizzativi e procedurali, finalizzati:

- a consolidare il ruolo strategico (e quindi non solo tecnologico) dell'informatica per migliorare l'efficacia operativa delle Amministrazioni, definendo preliminarmente le interazioni fra aspetti istituzionali, normativi, tecnologici, metodologici ed organizzativi;
- a favorire la creazione all'interno delle Amministrazioni di ambienti in grado di progettare, gestire e controllare lo sviluppo di sistemi informativi per superare il frequente ricorso "all'esterno" per lo svolgimento di tali attività;
- a perseguire una logica unitaria nello svolgimento dei compiti istituzionali per consentire, sviluppando concetti d'integrazione e di interconnessione, il rafforzamento della capacità di governo e di programmazione;
- a correggere gli squilibri di sviluppo del processo all'interno delle Amministrazioni;
- a salvaguardare gli investimenti, riconvertendo l'esistente in funzione dell'esigenza di assicurare la diffusa interconnessione dei sistemi e l'esportabilità delle applicazioni;
- ad avviare la realizzazione, nelle aree di attività pubblica individuate come prioritarie, di progetti di automazione a forte valenza intersettoriale;
- a pianificare gli investimenti, tenendo anche conto della opportunità di un progressivo riequilibrio del livello degli stessi fra Amministrazioni centrali e locali, considerato che la distribuzione della spesa indica per la PACA in Italia il 33% del totale, contro il 25% della Spagna, il 21% del Regno Unito, il 7% della Germania,
- a perseguire l'obiettivo di una progressiva liberalizzazione della gestione dei servizi pubblici, anche al fine di reperire le risorse per effettuare nuovi investimenti nelle infrastrutture informatiche, telematiche e di rete ("projet financing", come indicato nel programma del Governo);

- a diffondere la cultura degli "standard", ai fini della salvaguardia e della protezione degli investimenti e dello sviluppo di sistemi secondo una logica di normalizzazione;
- a realizzare programmi di formazione informatica per gli operatori pubblici.

APPENDICI AL CAPITOLO II

1. SPERIMENTAZIONI

Ministero dell'interno

Il ministero segnala l'inizio della sperimentazione della procedura di archiviazione e gestione dell'infortunistica stradale dei veicoli con targa VF.

Ministero della difesa

Nel corso del 1992, ai fini della semplificazione dei processi decisionali, sono state effettuate alcune sperimentazioni in diverse aree funzionali, utilizzando soprattutto il supporto delle nuove tecnologie informatiche.

Presso vari enti centrali della difesa sono state realizzate o sono in corso di sviluppo procedure automatizzate per seguire il processo evolutivo della spesa, al fine di fornire con tempestività i necessari dati di sintesi al vertice decisionale.

"Levadife" ha realizzato un progetto finanziato dal "Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga" di estensione generalizzata del colloquio psicologico ai giovani all'atto della visita di leva, al fine di rilevare il loro comportamento verso le sostanze stupefacenti e psicotrope.

"Allesdife" ha completato la sperimentazione per l'accesso alla banca dati del sistema elaborativo con personal computers, attraverso apposite procedure di emulazione per la ricerca e la verifica dei dati, che non rendono necessario l'impiego di terminali specifici. Ciò consentirà una maggiore flessibilità del sistema

informativo ed una più diffusa possibilità di accesso ai dati, con conseguente semplificazione ed accelerazione delle procedure amministrative.

"Persaereo" sta ultimando la realizzazione di una banca dati centralizzata per la gestione del personale militare dell'Aereonautica; tale banca - in fase sperimentale - è finalizzata ad una più razionale gestione delle risorse umane.

Nel contempo è stata attuata una procedura automatizzata per la pianificazione triennale dei trasferimenti degli ufficiali.

"Telecomdife" ha effettuato la compilazione di tabulati e tabelle di programmazione dell'attività contrattuale, al fine di facilitare il controllo dell'iter tecnico-amministrativo; la diffusione dei benefici di tale lavoro sarà resa possibile, peraltro, con la disponibilità di una capillare rete informatica.

Ministero dei trasporti

Nel corso del 1992 è stata affinata la sperimentazione di una nuova riaggregazione della spesa annuale destinata al finanziamento di attività "significative". Pertanto, accanto agli stati di previsione delle tre Direzioni generali (Motorizzazione civile e trasporti in concessione, Aviazione civile e Programmazione, organizzazione e coordinamento), definiti in base agli stanziamenti dei singoli capitoli di spesa, è stato predisposto uno stato di previsione generale riaggregato per voci significative, includendo nelle singole voci i capitoli di spesa presenti nelle tre distinte rubriche, ma riguardanti le stesse finalizzazioni.

La nuova riaggregazione degli oltre 150 capitoli di spesa delle tre rubriche dello stato di previsione del Ministero dei trasporti, ha assunto la seguente configurazione:

01 - Personale in attività
02 - Motorizzazione civile
03 Ferrovie in concessione, gestioni commissariali di Ferrovie, navigazione lacuale
04 - Trasporto pubblico locale
05 - Metropolitane
06 - Interporti

07 - Aeroporti
08 - Stretto di Messina
09 - Altre spese attinenti il Ministero
10 - Ferrovie dello Stato

Gli aggregati, così definiti, evidenziano i collegamenti tra gli obiettivi della politica dei trasporti a medio termine, gli indirizzi generali di politica economica e quelli specifici di programmazione di settore, quale il Piano Generale dei Trasporti.

Si prevede infine che la completa informatizzazione dei 103 uffici provinciali del P.R.A. presenti su tutto il territorio nazionale sarà completata entro i primi mesi del 1994.

Amministrazione P.T.

L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni segnala che, con la partecipazione di associazioni rappresentative dell'utenza, sono state predisposte due rilevazioni per effettuare il controllo sui tempi di recapito delle lettere, delle stampe e dei pacchi, a livello nazionale e compartimentale, mediante impostazione di un significativo campione di invii di prova.

Inoltre è stato promosso un sondaggio di opinione e ricerca sulla qualità dei servizi, così come è percepita dalla clientela.

Il giudizio della clientela sul livello del servizio è risultato il seguente: 61% sufficiente, 18% buono, 18% insufficiente, 2% cattivo.

Il 61% degli intervistati ritiene ottimale l'attuale orario degli uffici postali, l'86% giudica ottimale anche l'ubicazione degli stessi e, riguardo all'apertura pomeridiana con orario quindici - diciotto, l'83% la considera indispensabile.

INAIL

Il punto di maggiore novità che, a partire dal 1992, sta caratterizzando l'attività dell'Istituto, si identifica con la produzione e "messa a disposizione", in modo organico e sistematico, di servizi informativi per le strutture interne, per gli utenti diretti e per altri enti pubblici.

L'INAIL si sta indirizzando ad assicurare la piena garanzia per i rischi degli ambienti di produzione tramite:

a) un servizio assicurativo a garanzia della completezza e qualità della tutela per i rischi verificati;
b) un contributo al servizio della rimozione dei rischi.

Per quanto riguarda il punto a), si tende a raggiungere l'obiettivo con:

- una politica per le entrate (controllo della evasione, recupero dei crediti, ecc.);
- una politica per le prestazioni (riconduzione della erogazione delle prestazioni nell'alveo della legge n. 241/1990; riequilibrio dei rapporti fra livelli, tempi ed entità delle prestazioni nei vari settori assicurativi, ecc.);
- una politica per il riequilibrio della gestione agricola (integrazione operativa con lo SCAU, l'INPS ed il Ministero del lavoro per lotta alla evasione e per la riqualificazione della spesa agricola, ecc.);
- una politica per le prestazioni informative (massimo utilizzo delle potenzialità offerte dagli sportelli informatutto, ecc.).

ACI

Il Pubblico Registro Automobilistico di Terni ha messo a punto la procedura informatizzata per la consegna del certificato di proprietà (che secondo le disposizioni del nuovo codice della strada sostituirà il vecchio foglio complementare) in poco più di dieci minuti, contro i 6-10 mesi occorrenti in precedenza.

2. UNA IPOTESI PER NUOVI PROCEDIMENTI DI CONTROLLO: IL MONITORAGGIO DEL CONTENZIOSO

Una procedura di controllo e di valutazione dell'efficienza del settore pubblico può essere individuata nell'analisi del contenzioso presente in ciascuna amministrazione.

Dallo studio del fenomeno contenzioso - analizzato sia globalmente che settorialmente, per ciascuna amministrazione - si possono trarre quelle informazioni necessarie per attivare gli strumenti di autocontrollo del proprio operato che permettono ad ogni struttura organizzativa di modificare e migliorare il livello delle performances ad essa imputabile.

E' quindi uno strumento che serve in primo luogo all'amministrazione per la diagnosi del livello qualitativo dei propri atti e per collocare in una corretta prospettiva anche gli interventi migliorativi, individuando le *disfunzioni procedimentali e strutturali che più* necessitano di razionalizzazione e di revisione.

In tal senso, l'osservatorio interno dell'attività contenziosa può essere utilizzato per il monitoraggio dei parametri indicatori del livello di efficienza dell'amministrazione.

Poiché la materia di lite di gran lunga più rilevante è costituita dal rapporto di pubblico impiego, è sembrato corretto esporre, oltre ai dati contenuti nella Tabella relativa al contenzioso instaurato dinanzi al T.A.R. e al C.d.S. per ciascuna amministrazione nel 1992, i dati che indicano il rapporto tra dipendenti e numero di ricorsi.

La successiva tabella indica, invece, i ricorsi straordinari al Capo dello Stato inoltrati nel corso dell'anno avverso provvedimenti amministrativi, ripartiti per ciascuna amministrazione.

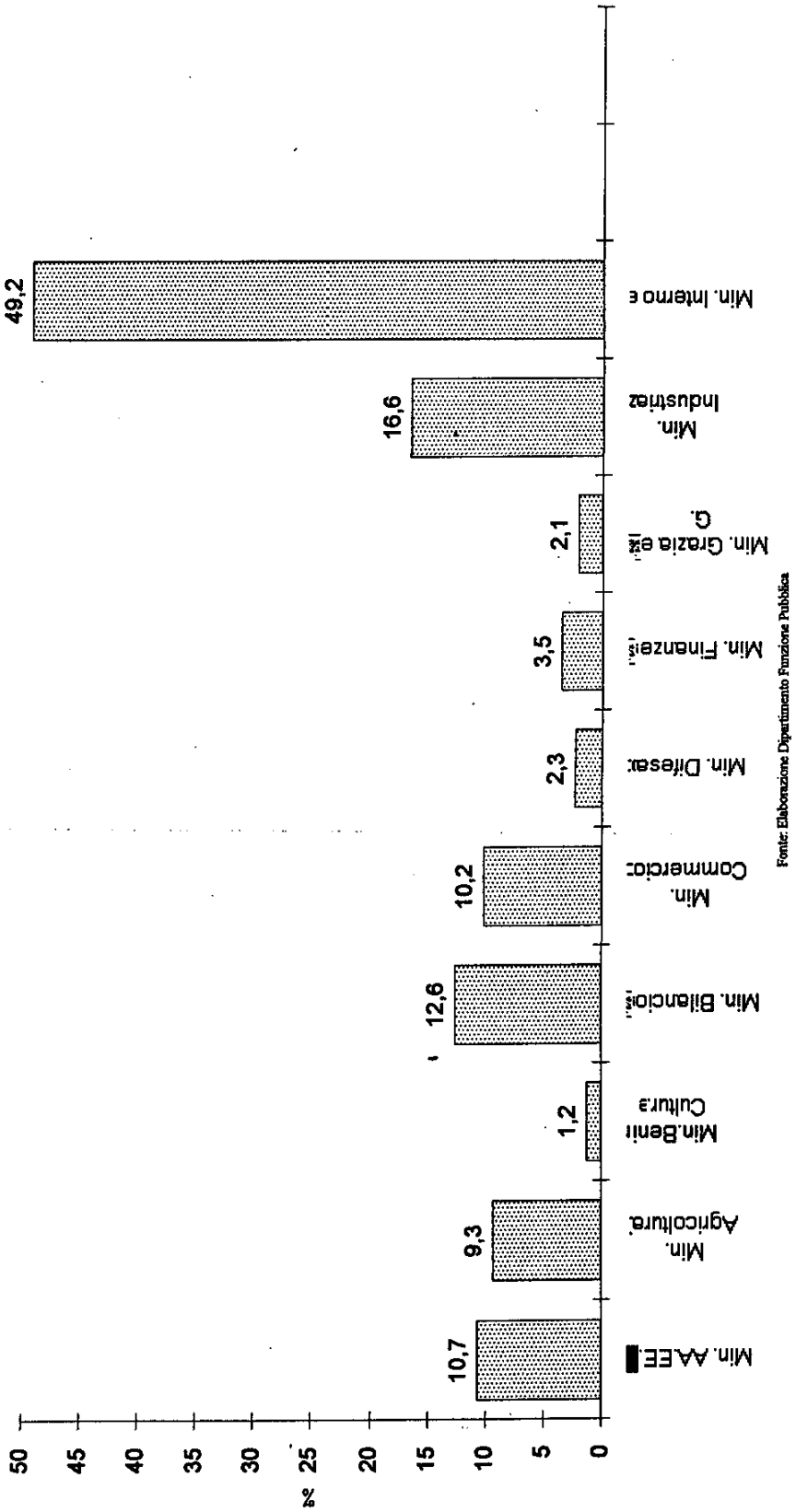
All'analisi dei dati globali, relativi all'anno 1992, si è ritenuto di dover affiancare uno studio settoriale svolto su una amministrazione dello Stato assunta *come campione* (l'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni), per la rilevazione dei dati, per materia di lite, dei ricorsi al TAR del Lazio, inoltrati in un anno-campione (*il 1983*), secondo quanto è esposto nelle tabelle 4 e 5.

RICORSI GIURISDIZIONALI - ANNO 1992

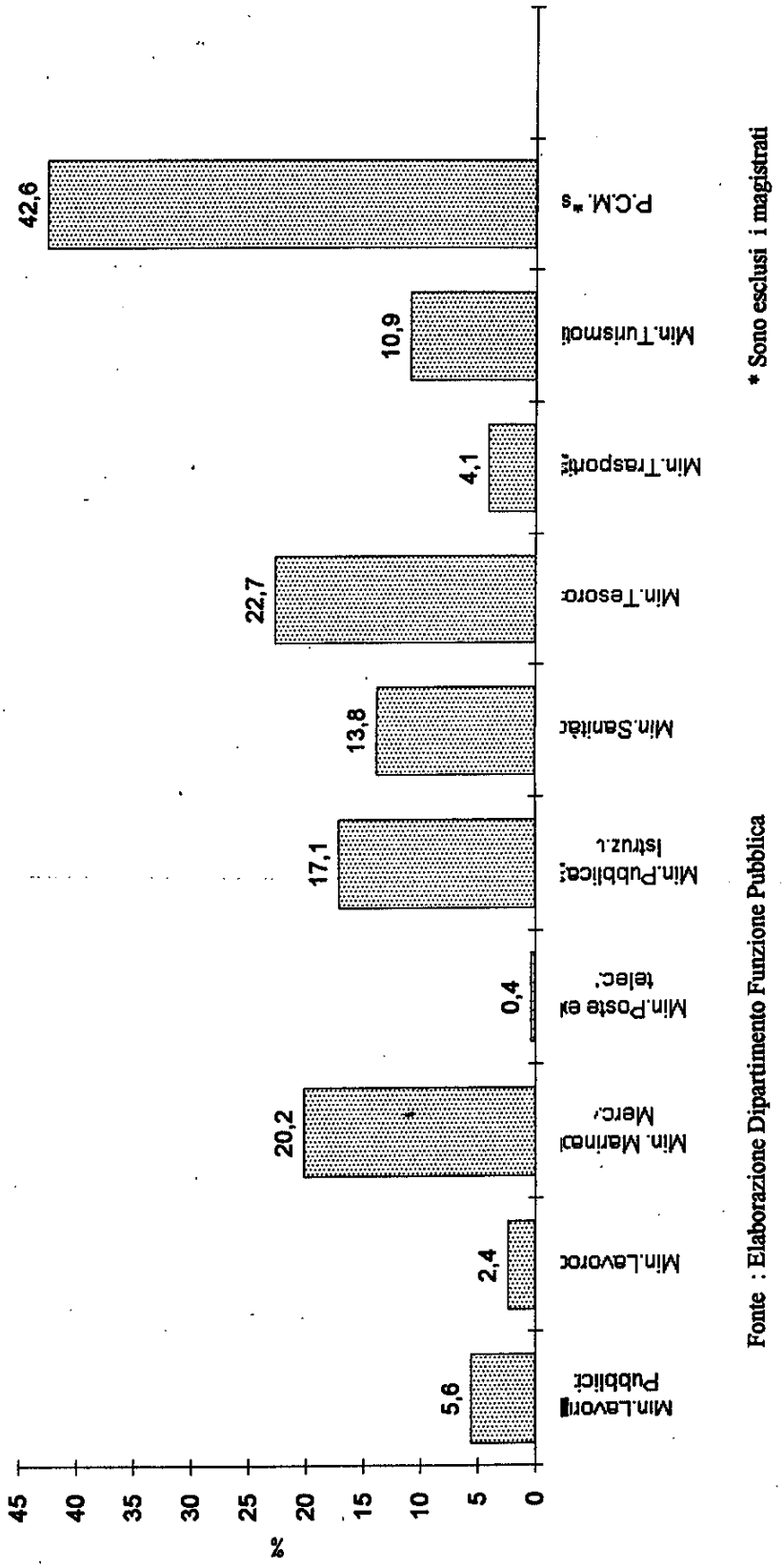
AMMINISTRAZIONE	NUMERO RICORSI PRESENTATI TAR e C.d.S.	% SUL T O T A L E
Ministero dell'agricoltura	188	0,5
Ministero dell'ambiente	60	0,2
Ministero beni cult. e ambient	297	0,8
Ministero del bilancio	41	0,1
Ministero commercio estero	54	0,2
Ministero difesa	1.253	3,6
Ministero AA.EE.	512	1,5
Ministero finanze	2.469	7,1
Ministero grazia e giustizia	859	2,5
Ministero industria	231	0,7
Ministero interno	10.231	29,4
Ministero pubblica istruzione	1.952	5,6
Ministero lavoro e p.s.	373	1,1
Ministero lavori pubblici	247	0,7
Ministero marina mercantile	215	0,6
Ministero poste e telecomunic.	990	2,8
Ministero univer.ric.sc.e tecn	792	2,3
Ministero sanità	306	0,9
Ministero tesoro	4.047	11,6
Ministero trasporti	266	0,7
Ministero turismo e spettacolo	46	0,1
Presidenza Consiglio Ministri	3.140	9,0
Ferrovie	6.034	17,3
ANAS	231	0,7
T O T A L E	34.834	100

Fonte: Elaborazione Dipartimento funzione pubblica

RAPPORTO PERCENTUALE RICORSI - DIPENDENTI (al 31 dicembre 1991) PER PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



RAPPORTO PERCENTUALE RICORSI - DIPENDENTI (al 31 dicembre 1991) PER PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Fonte : Elaborazione Dipartimento Funzione Pubblica

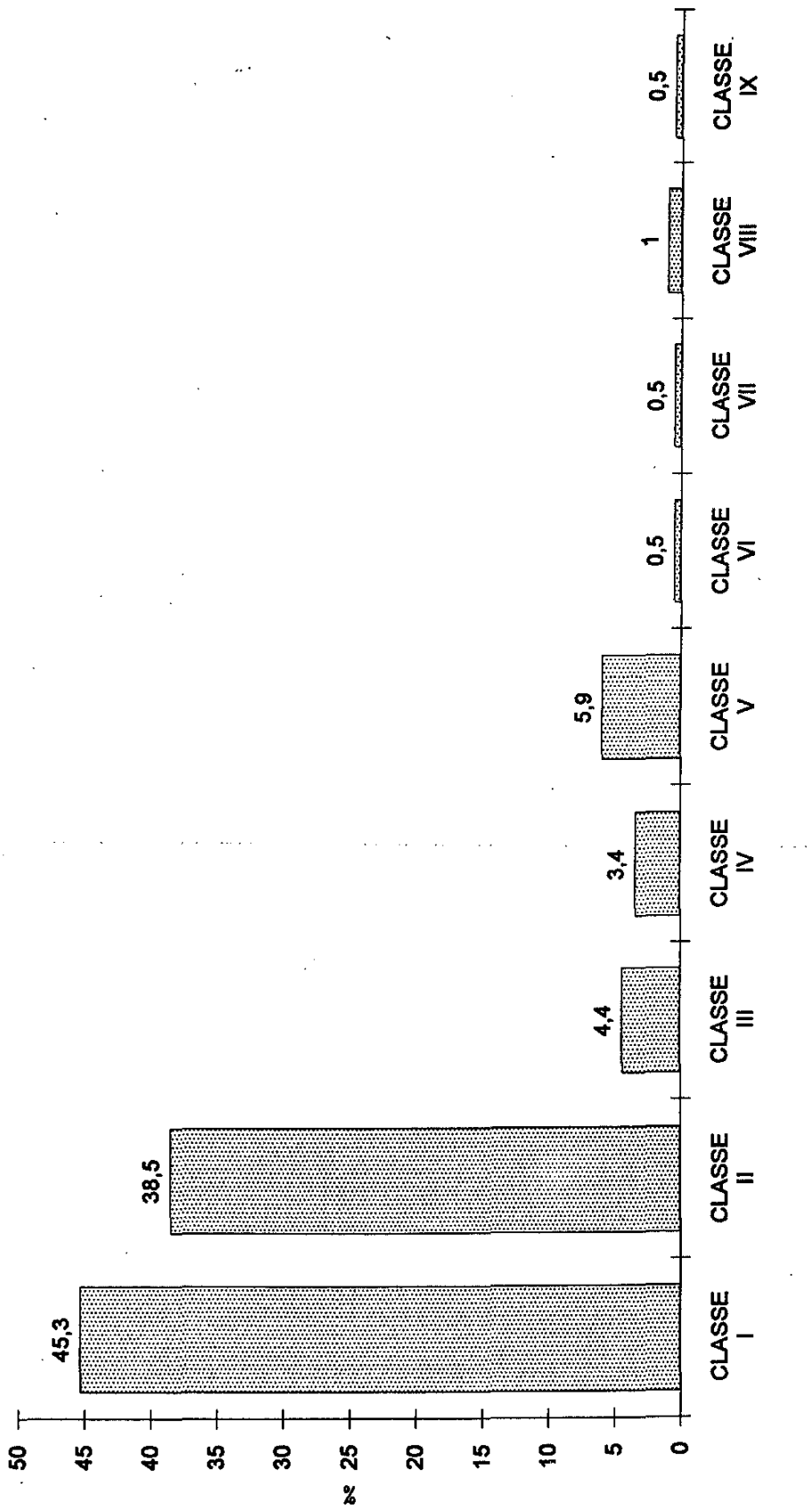
* Sono esclusi i magistrati

RICORSI STRAORDINARI AL CAPO DELLO STATO - ANNO 1992

AMMINISTRAZIONE	NUMERO RICORSI PRESENTATI	% SUL T O T A L E
Ministero dell'agricoltura	17	0,6
Ministero dell'ambiente	2	0,1
Ministero beni cult. e ambient	21	0,8
Ministero commercio estero	2	0,1
Ministero difesa	196	7,4
Ministero AA.EE.	10	0,4
Ministero finanze	345	12,9
Ministero grazia e giustizia	93	3,5
Ministero industria	53	2,0
Ministero interno	547	20,5
Ministero pubblica istruzione	802	30,1
Ministero lavoro e p.s.	103	3,9
Ministero lavori pubblici	85	3,2
Ministero marina mercantile	17	0,6
Ministero Partecipazioni Stat.	4	0,2
Ministero poste e telecomunic.	111	4,2
Ministero univer.ric.sc.e tecn	32	1,2
Ministero sanità	51	1,9
Ministero tesoro	62	2,3
Ministero trasporti	38	1,4
Ministero turismo e spettacolo	12	0,4
Presidenza Consiglio Ministri	61	2,3
T O T A L E	2.664	100

Fonte: Elaborazione Dipartimento funzione pubblica su dati Consiglio di Stato

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEI RICORSI AL TAR PER MATERIA DI LITE IN UNA AMMINISTRAZIONE CAMPIONE (anno 1983)



CLASSI DI RICORSI PER MATERIA DI LITE

C L A S S E	M A T E R I A
1	cause di servizio - equo indennizzo
2	concorsi, esami, nomine
3	attribuzione funzioni superiori
4	sanzioni disciplinari
5	assegnazione sede e trasferimenti
6	aspettativa, dimissioni, dispensa dal servizio
7	pensioni, quiescenza
8	stipendi, assegni, indennità
9	Servizi resi

Fonte: Elaborazione Dipartimento funzione pubblica

CAPITOLO III

GLI INTERVENTI NORMATIVI E L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

3.1 GLI OBIETTIVI POSTI DAL GOVERNO NEL 1992

Il documento di programmazione economico-finanziaria elaborato dal Governo nel giugno '92 individuava la debolezza strutturale del sistema economico italiano nel progressivo peggioramento dei conti pubblici e nella tendenza al crescente disavanzo della bilancia dei pagamenti che, ove non corretto, avrebbe portato in breve tempo ad una situazione di squilibrio pari ad oltre il 18% del reddito nazionale.

Si indicava quindi, come finalità prioritaria ed immediata per la manovra di correzione dei conti pubblici il dimezzamento, nell'arco di tre anni, del fabbisogno statale rispetto al prodotto interno lordo, mediante la riduzione marcata del livello di spese del settore pubblico per il 1993, fino a portarlo a 148.000 miliardi.

In tal senso, si evidenziava come occorresse riformare le leggi che soprattutto in materia previdenziale e sanitaria presentavano rigidità rilevanti di spesa ed occorresse altresì migliorare la funzionalità degli apparati decisionali ed esecutivi della spesa stessa, riformare la normativa fiscale, migliorare l'organizzazione del settore delle entrate, al fine di assicurare al nostro sistema la possibilità di affrontare in modo competitivo il confronto con gli altri paesi della comunità europea.

Come strumento per agire, nel medio termine, su questi punti, si individuava la legge delega, affidando quindi al Governo la riforma dei più importanti profili della manovra economica sui temi delle pensioni, sanità, finanza locale e pubblico impiego. Una linea comune dell'azione strutturale si può rintracciare nel carattere microeconomico e istituzionale degli interventi, che tentano di rimuovere le cause dell'inefficienza del sistema

agendo su specifici caratterizzanti fattori improduttivi e di decentrare al livello dei singoli centri di spesa pubblica i vincoli di bilancio presi in considerazione dalle analisi macroeconomiche.

E' stata così emanata la legge 23 ottobre 1992, n. 421, che ha delegato il Governo a provvedere alla razionalizzazione e alla revisione delle discipline relative a questi settori (sanità art. 1, pubblico impiego art. 2, previdenza art. 3 e finanza territoriale art. 4).

Per tutte e quattro le aree di intervento è previsto che disposizioni correttive possano essere emanate, previo parere delle Commissioni parlamentari, fino al 31 dicembre 1993. Termini diversi, per ciascun settore di intervento, sono poi previsti da singole disposizioni.

Il nuovo Governo, tuttavia, ritenendo di dover disporre di un maggior lasso di tempo al riguardo, ha presentato al Parlamento un disegno di legge inteso a prorogare di sei mesi la scadenza dei termini previsti nella legge n. 421/92 e, in particolare, nel decreto legislativo n. 29/93.

3.1.1 Gli interventi per la sanità

La riforma del servizio sanitario nazionale, alla quale è stata data attuazione con il decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, diretta alla più razionale utilizzazione delle risorse investite in questo settore e al contenimento delle spese, nonché al perseguimento di una migliore efficienza del sistema di erogazione dei servizi, mira:

1) alla trasformazione delle unità sanitarie locali e degli ospedali di grandi dimensioni in aziende pubbliche infraregionali, rette da principi di gestione imprenditoriale, con razionalizzazione degli interventi di programmazione e di indirizzo delle attività.;
2) a rendere piene ed effettive le funzioni che vengono trasferite alle regioni e a responsabilizzare le autorità locali e regionali preposte al servizio sanitario nel finanziamento delle spese eccedenti livelli minimi di prestazioni da garantire a tutti i cittadini;
3) a superare l'attuale sistema delle convenzioni e a riordinare l'intera struttura dei contributi versati dai soggetti per il servizio sanitario;
4) a prevedere i modi per il ricorso all'assistenza indiretta.

Al fine di contenere le spese sostenute dallo Stato in questo settore, si è ritenuto di dover ristrutturare il sistema introdotto con la legge n. 833/78, prevedendo per i contribuenti che non appartengono alle fasce dei meno abbienti la possibilità di integrazione del servizio pubblico con forme di assicurazione su base privata e riformulando i criteri di esenzione dai tickets.

Rimane peraltro garantita a tutti i cittadini un'assistenza minima, imponendo alle casse statali di assicurare alle regioni gli oneri finanziari per far fronte a queste prestazioni. Oltre questo limite, quindi, saranno le regioni ad affrontare gli effetti finanziari e a determinare la quota di assistenza superiore, che potrà essere coperta dal gettito contributivo proveniente dai cittadini fiscalmente residenti.

L'intento della manovra è quello di potenziare gli ambiti di autonomia delle regioni, ristrutturando il sistema sanitario al fine di alleggerire la spesa statale, prevedendo una pluralità di centri dotati di autonomia

economica, finanziaria, tecnica, nei confronti dei quali compete alle regioni la delineazione delle linee di indirizzo e programmazione.

La legge di riforma ha presentato immediatamente degli aspetti problematici, costituiti soprattutto dai probabili squilibri che si sarebbero probabilmente determinati tra le varie realtà regionali nel garantire i livelli minimi di assistenza. La formazione inoltre di mutue, finanziate in parte dal fondo sanitario nazionale, avrebbe comportato una sottrazione di risorse alle UU.SS.LL. e alle aziende ospedaliere a vantaggio di soggetti privati, che non avrebbero reinvestito nel sistema sanitario ma verso altre istituzioni sanitarie private. Con decreto correttivo, attualmente all'esame delle Commissioni parlamentari, si è provveduto a modificare radicalmente gli aspetti più controversi del decreto leg.vo n.502/92, (in particolare dell'art.9),prevedendo l'istituzione di fondi integrativi sanitari e restituendo la scelta assistenziale agli utenti.

Si deve rilevare che, avverso il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sono stati inoltrati sette ricorsi alla Corte Costituzionale da parte della Regione Toscana, della Regione Umbria, della Regione Liguria, della Regione Emilia Romagna, della Regione Lombardia, della Regione Veneto e della Regione Campania, per violazione dell'art. 32 e degli artt. 117, 118, 119 e 76 Cost.

La sentenza della Corte Costituzionale n.355/93 ha sostanzialmente confermato la legittimità della legge di riforma.

IL SISTEMA SANITARIO ITALIANO A CONFRONTO CON ALTRI DUE PAESI DELLA CEE

	ITALIA	FRANCIA	REGNO UNITO
Abitanti (in milioni)	57,5	56,8	57,5
Medici (in migliaia)	230	164	101
Abitanti per ogni medico	250	346	569
Spese sanitarie (in mld di $)	53	42	45
Spese sanitarie in % del reddito naz.	6,4	4,2	6,2
Numero ospedali (*)	1.689	3.474	2.338
Nr.letti di ospedali (*)(in migliaia)	440	564	384
Nr.posti letto (*)(per 1.000 abitanti)	7,7	10,7	6,8
Giornate di degenza annua per posto letto (*)	208	308	307
Giorni medi di degenza per ricovero in ospedale (*)	11,0	12,2	15,0

(*) Dati riferiti al 1987
Fonte: Studi R.G.S., elaborazioni ISIS

IL SISTEMA SANITARIO ITALIANO NEL 1991

Medici generali + pediatri (in migliaia)	58
Medici dipendenti USL (in migliaia)	91
Spesa sanitaria (in miliardi)	92.000
Spesa sanitaria in % del reddito nazion.	6,4
N.° ospedali pubblici e privati conv.	1.843
N.° posti letto per degenza ordinaria (in migliaia)	406
N.° posti letto per 1.000 abitanti (*)	7,1
Giornate di degenza annua per P.L.	227
Degenza media	10,7

(*) su 56,8 milioni di abitanti

Fonte dati: Ministero della Sanità - Ufficio di statistica (1991)

ANDAMENTO SPESA SANITARIA COMPLESSIVA

A N N O	in % del PIL	in % della spesa corrente del bi= lancio dello Stato
1980	4,6	15,1
1981	4,7	15,6
1982	4,8	15,6
1983	5,5	16,7
1984	5,2	15,3
1985	5,3	14,5
1986	5,2	14,0
1987	5,5	15,0
1988	5,7	15,0
1989	5,8	16,8
1990	6,1	17,4
1991	6,1	17,4

Fonte: Relazione generale della situazione economica del Paese (anni vari)

3.1 2 L'azione sul sistema previdenziale

Il settore della previdenza è stato individuato come quello quantitativamente più rilevante nelle voci della spesa pubblica, incidendo per il 42% circa della spesa corrente al netto degli interessi.

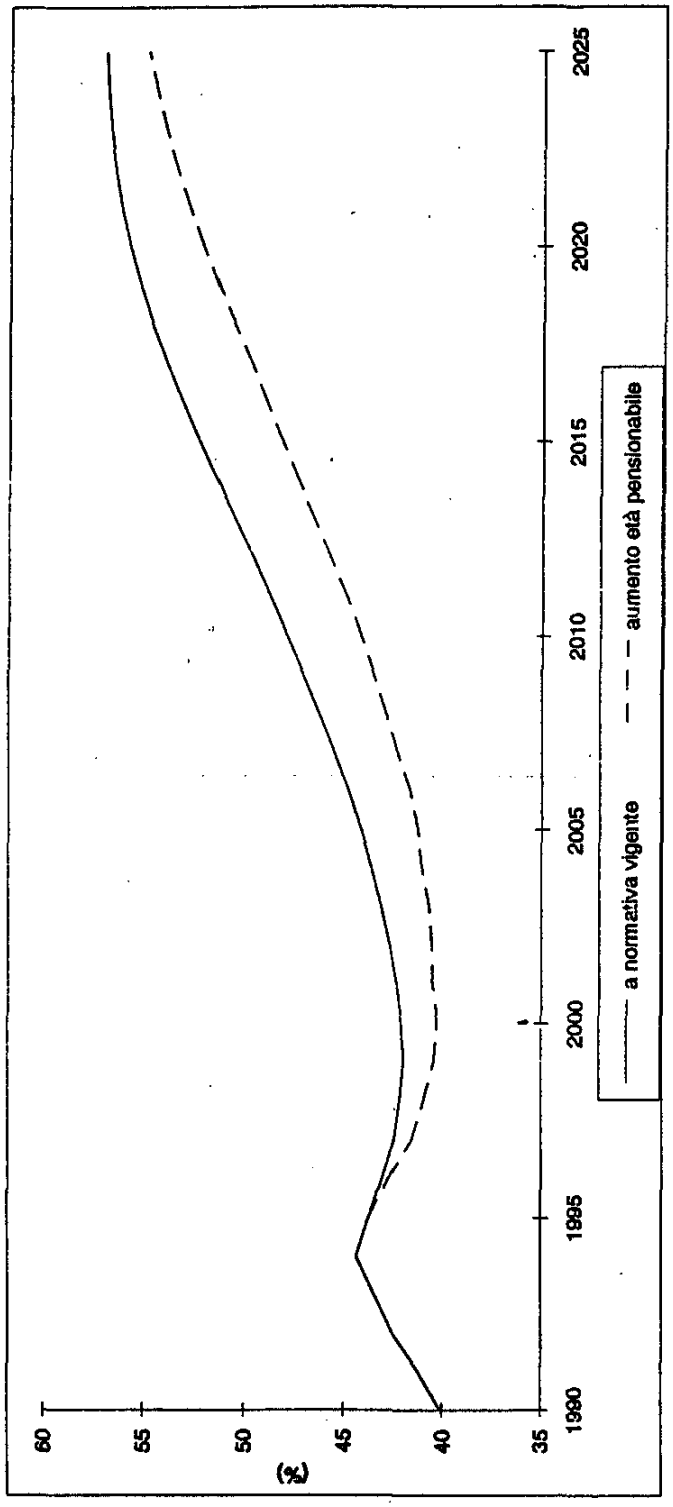
Per il riequilibrio della finanza pubblica, occorrendo stabilizzare il rapporto tra la spesa previdenziale ed il prodotto interno, era necessario porsi l'obiettivo di una riforma dei parametri che regolano la liquidazione e la rivalutazione dei trattamenti pensionistici, prevedendo nello stesso tempo l'elevazione del limite di età pensionabile, la costituzione di forme di previdenza integrative, il perseguimento di una politica di perequazione e armonizzazione dei sistemi previdenziali.

Le linee su cui si muove la riforma possono, infatti, sinteticamente individuarsi secondo i seguenti punti:

a) perequazione dei diversi trattamenti pensionistici sia per i lavoratori autonomi che per quelli dipendenti, pur mantenendo la pluralità delle gestioni e facendo salvi i diritti acquisiti dagli interessati;
b) graduale innalzamento - di un anno per ogni biennio - dell'età pensionabile per le pensioni di anzianità fino al compimento del sessantacinquesimo anno per gli uomini e del sessantesimo per le donne;
c) graduale estensione da 5 a 10 anni del periodo di riferimento per il calcolo della base pensionabile;
d) riferimento all'intera vita lavorativa, anziché all'ultimo anno di lavoro, per il calcolo della base pensionabile per i nuovi assunti;
e) costituzione di forme integrative di previdenza.

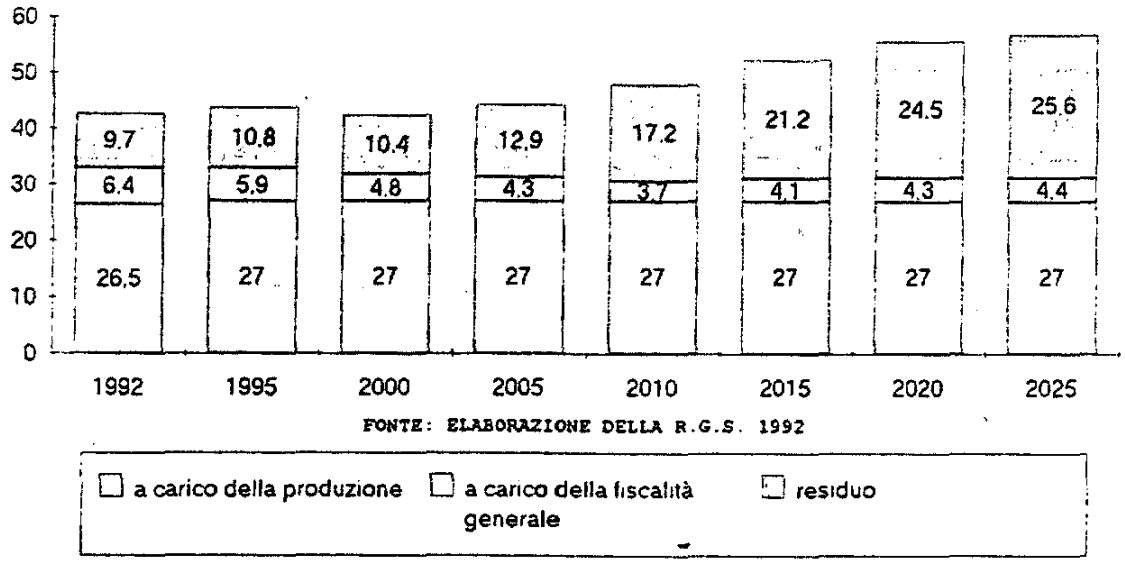
La previsione di riduzione della spesa pubblica per le erogazioni previdenziali è espressa dal grafico 1.

EFFETTI DELL'AUMENTO DELL'ETÀ PENSIONABILE SULL'ALIQUOTA DI EQUILIBRIO



Fonte: Modello Ragioneria Generale dello Stato - R.G.S. (1992)

ALIQUOTA DI EQUILIBRIO E SUA COPERTURA FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI



FONTE: ELABORAZIONE DELLA R.G.S. 1992

3.1.3 La finanza locale

La situazione che si era creata in Italia dopo l'istituzione delle Regioni e il varo della riforma fiscale avevano paradossalmente sottratto agli enti locali le risorse finanziarie in precedenza percepite direttamente, accentrando nel bilancio statale tutte le entrate tributarie e l'onere della provvista, con conseguente progressiva deresponsabilizzazione degli amministratori locali.

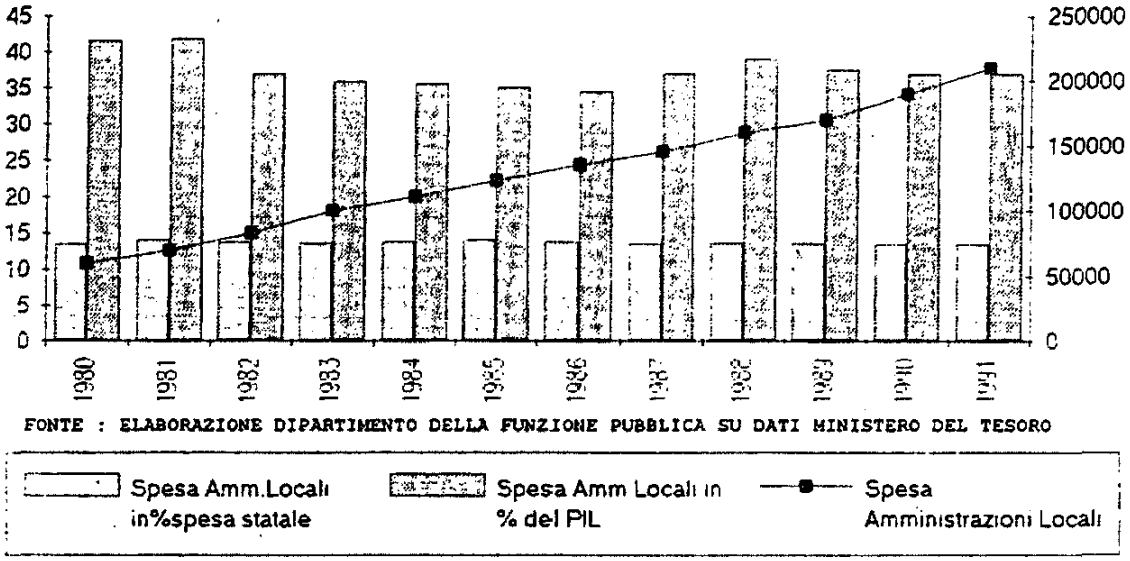
La manovra del Governo in questo settore è stata motivata dalla necessità di evitare il continuo trasferimento di fondi da parte dello Stato per far fronte al costo dei servizi, rendendo più netta l'autonomia impositiva degli enti locali e territoriali, in modo da coprire con risorse proprie la maggior parte del fabbisogno finanziario attraverso la riscossione di sovraimposte o sovrattasse.

La legge prevede così:

- l'istituzione dell'ICI - Imposta Comunale sugli Immobili;
- la possibilità per i comuni di stabilire un'addizionale IRPEF;
- l'attribuzione alle Regioni della gestione delle tasse automobilistiche;
- la possibilità per le Province di istituire imposte sul consumo di gas o di elettricità per uso domestico.

Sulla manovra relativa alla finanza locale sono state espresse numerose critiche, principalmente incentrate sulla mancanza di linearità del sistema tributario al quale il contribuente è sottoposto, che non garantiscono comunque - malgrado il forte inasprimento della pressione fiscale - l'autonomia finanziaria degli enti locali, rispetto alla quale l'autonomia impositiva rappresenta solo un aspetto.

SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI DAL 1980 AL 1991 (in miliardi di lire e in % del PIL e della spesa statale)



FONTE : ELABORAZIONE DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA SU DATI MINISTERO DEL TESORO

3.2 ALTRI INTERVENTI FINANZIARI

La manovra correttiva del bilancio 1992 è stata realizzata sia con la legge finanziaria sia con alcuni provvedimenti collegati, di cui i più rilevanti sono i seguenti:

1) decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica, quali:
   a) aumento delle aliquote contributive, istituzione di una imposta straordinaria sugli immobili, istituzione di un'imposta straordinaria sui conti correnti, misure contro l'evasione delle imposte immobiliari (incrocio utenze elettriche) e relativo condono, aumento di varie tasse di concessione e di imposte di bollo, aumento del canone dei servizi di telecomunicazione;
   b) tagli ai trasferimenti alle regioni e agli enti locali, blocco delle assunzioni nella P.A., limiti alla perequazione automatica delle pensioni, limiti agli aumenti stipendiali di dirigenti e magistrati, limiti alla contrattazione collettiva nel pubblico impiego, limiti alla revisione dei prezzi per l'esecuzione di opere pubbliche, limiti alle indennità di esproprio, limiti alle spese di bilancio già autorizzate e blocco dei fondi speciali per nuove leggi di spesa;
   c) abolizione dell'equo canone per i nuovi immobili e disciplina dei patti in deroga per i vecchi, incentivazione fiscale degli investimenti;
2) decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, recante misure urgenti in materia di sanità, di pubblico impiego nonché disposizioni fiscali, che ha disposto:
   a) il blocco temporaneo delle pensioni d'anzianità, i limiti alla concessione di pensioni di regime internazionale, la semplificazione del contenzioso in questa materia, il ripristino di una forma ridotta di perequazione delle pensioni;
   b) la riduzione di prestazioni e livelli di assistenza sanitaria associati a livelli di reddito, del

regime delle esenzioni, dei compensi per specialisti, dei contributi sanitari;

c) il blocco della contrattazione nel 1993 per il pubblico impiego e degli automatismi dei compensi incentivanti e la definitiva regolamentazione dell'istituto che estende automaticamente ad altre categorie di dipendenti i miglioramenti economici concessi a taluni settori, il blocco delle assunzioni;

d) l'imposta straordinaria sui beni considerati di lusso, l'abilitazione al recupero del fiscal drag a decorrere dal 1992 sopra i trenta milioni di reddito, la nuova disciplina per gli oneri deducibili, la revisione dei coefficienti presuntivi di reddito e la "minimum tax" per i lavoratori autonomi

3) legge 23 dicembre 1992, n. 498, recante interventi urgenti in materia di finanza pubblica. Il provvedimento reca:

a) sospensione della facoltà di contrarre nel 1993 molti dei mutui precedentemente autorizzati e la cancellazione di talune autorizzazioni di spesa per il 1993 per le amministrazioni statali e per gli enti locali;

b) delega per aumenti dei canoni, tasse e tariffe per la gestione delle acque, cave e altri beni con rilevanza ambientale per finanziare interventi negli stessi settori;

c) disposizioni varie per realizzare ulteriori economie nel pubblico impiego;

d) cessione degli alloggi dell'Amministrazione P.T. per far fronte al disavanzo della stessa Amministrazione, riduzione dei trasferimenti alle regioni a statuto speciale, misure per realizzare economie nella gestione degli enti lirici, organizzazione dei servizi pubblici locali in base al principio della parità costi-tariffe;

e) autorizzazione ad emettere titoli del debito pubblico agganciati al cambio della lira, disposizioni per la razionalizzazione della spesa del Ministero delle finanze e per la concessione di mutui per l'impiantistica sportiva, autorizzazione a vendere beni immobili dell'amministrazione della difesa per reintegrare stanziamenti di bilancio;

4) decreto legge 18 settembre 1992 n. 382,reiterato dal decreto legge 19 novembre 1992, n.440, recante disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e contabilità pubblica, che ha disposto, oltre al finanziamento delle amministrazioni provinciali, dei comuni e delle comunità montane, anche la potestà per queste amministrazioni di rideliberare in aumento le tariffe per la tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per l'imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni.
5) legge 19 dicembre 1992 n. 488, di cui si è già riferito nel Capitolo I.

3.3 INTERVENTI NON FINANZIARI

In data 19 settembre 1992 è stato emanato il decreto legge n. 385, recante norme che introducono misure cautelari ed interdittive in tema di delitti contro la P.A., successivamente convertito in legge.

Il decreto legge sancisce il sequestro dei beni che costituiscono il vantaggio derivante da delitti contro l'amministrazione pubblica e colpisce i beni degli imputati in misura pari all'entità della corruzione, del peculato, della concussione, dell'abuso.

Gli effetti del sequestro, che opera dopo il rinvio a giudizio e la richiesta di giudizio, permangono fino alla sentenza definitiva di condanna; dopo la condanna definitiva i beni sequestrati sono confiscati ed entrano nel patrimonio dello Stato.

E' prevista la sospensione da titoli abilitativi all'esercizio di professioni e da cariche, nonché dall'amministrazione di società. Per i casi in cui risultino connessioni tra l'attività illecita contro la P.A. e la gestione di società, il decreto-legge introduce forme di accertamento giudiziario per la verifica delle eventuali irregolarità nella gestione societaria.

Il 18 settembre 1992 è stato emanato il decreto legge n. 381, che disciplina la proroga degli organi amministrativi dello Stato e degli enti pubblici, al fine di eliminare le molteplici e prolungate situazioni di "prorogatio". Il provvedimento era stato già presentato come disegno di legge, ma il Governo ha dovuto trasformarlo in decreto-legge per l'eccezionalità delle situazioni createsi, che vedevano stravolgere i principi di legalità e trasparenza stabiliti dalla Costituzione.

Il decreto-legge del 19 novembre 1992, n. 439, ha previsto che entro il termine del 4 gennaio '93 tutte le commissioni di controllo delle regioni siano ricostituite, sanando così situazioni abnormi e ingiustificate proroghe che avevano visto la dilatazione nel tempo degli incarichi scaduti anche da oltre un decennio (il caso limite è quello della regione Campania, con una Commissione di controllo eletta nel '70, scaduta nel '75 e mai rinnovata).

Vi è poi da segnalare l'emanazione del decreto del Ministro dell'interno del 5 agosto 1992 che delega alle prefetture le funzioni di controllo delle certificazioni per la dimostrazione del tasso di copertura dei costi di

alcuni servizi degli enti locali e la potestà di emettere i provvedimenti sanzionatori di riduzione della quota dei fondi perequativi per gli enti inadempienti.

Sempre in materia di deleghe prefettizie, con D.P.C.M. 10 giugno 1992 il prefetto di Roma è stato delegato in via temporanea dell'attuazione dei progetti di semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi.

L'importantissimo problema del riordino del sistema degli appalti pubblici è stato oggetto del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, che ha introdotto il T.U. delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture, in attuazione delle direttive 77/62 CEE, 80/67 CEE e 88/295 CEE.

3.4 LA POLITICA DI PRIVATIZZAZIONE

In Italia la presenza del settore pubblico nel governo diretto delle attività economiche non viene a definire un settore dai caratteri omogenei ma si manifesta, a seconda dei casi, nelle forme dell'azienda autonoma, dell'ente pubblico, della società per azioni, dell'azienda speciale. A partire soprattutto dallo scorso anno il Governo ha avviato un processo di armonizzazione della forma giuridica assunta dalle aziende pubbliche individuando un nuovo modello organizzativo di riferimento per le "public utilies" ed indicando nella costituzione di società per azioni la formula più efficace per rendere più concorrenziale ed aperto il mercato e più efficiente la gestione delle imprese.

Malgrado sia stato rilevato come la semplice trasformazione in società per azioni non garantisca di per sé che le attività già esercitate in un contesto di natura pubblica migliorino per qualità e livello di servizi né per economicità dei costi, tuttavia la trasformazione in S.p.A. dei soggetti pubblici offre senz'altro alcune certezze positive, tra cui, soprattutto:

- la possibilità di separare la gestione dalla politica e dal potere di indirizzo e di svincolare in tal modo l'attività dai vincoli burocratici,
- la possibilità di operare in un contesto - se non immediato almeno prevedibile - di competitività tra più soggetti privati che limiti le aree di monopolio.

Il provvedimento più importante, in questo settore, è quello che interessa l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici e che ha previsto l'affidamento in concessione alla società IRITEL dei servizi di telecomunicazione ad uso pubblico gestiti in precedenza dalla A.S.S.T. e dall'Amministrazione P.T. (Legge 29 gennaio 1992 e D.M. 29 dicembre 1992).

Il decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito nella legge 8 agosto 1992, n. 359, ha poi disposto la trasformazione in società per azioni dell'IRI, dell'ENI, dell'ENEL e di altri enti pubblici, tra cui le Ferrovie dello Stato (delibera CIPE del 12 giugno 1992).

Il Governo, dopo il varo della manovra economica, ha presentato il piano del riordino delle partecipazioni statali.

Il decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, ha disposto la trasformazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato in società per azioni, lasciando comunque allo Stato le funzioni e le attività di interesse generale e l'organizzazione del servizio delle lotterie e del lotto. La vigilanza ed il controllo sulle attività della società e la potestà concessoria per lo svolgimento delle attività concernenti la fabbricazione e la vendita dei tabacchi spetta al Ministero delle finanze.

3.5 L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI A MEDIO TERMINE. I PROGRAMMI SETTORIALI

Per fornire un quadro più organico dell'attività svolta dalle amministrazioni nel corso dell'anno, si è ritenuto interessante porre a confronto i documenti di programmazione pluriennale, laddove sono stati elaborati e sono stati resi disponibili dalle amministrazioni, con i provvedimenti emanati dalle amministrazioni stesse, nel corso dell'anno di riferimento, in attuazione di tali piani.

3.5.1 Il programma trasporti

Con D.P.R. 29 agosto 1992 il Governo ha emanato un documento contenente l'aggiornamento del Piano Generale dei Trasporti, elaborato nel 1984 (legge 15 giugno 1984, n. 245) per adeguarlo alle esigenze e alle prospettive maturate nel frattempo ed individuando come aree di intervento prioritario i seguenti settori:

1) corridoi plurimodali (assi infrastrutturali, vie di collegamento stradali, ferrovie ecc. che consentono il collegamento funzionale di determinate aree del Paese).
2) sistemi portuali
3) valichi
4) ferrovie
5) interporti
6) progetti urbani integrati
7) infrastrutture e connessioni in rete, impianti aeroportuali
8) progetti strategici nel Mezzogiorno

Il primo dei settori indicati prevede il potenziamento dei seguenti nuovi corridoi:

- Sardo-continentale (collegamenti con la Campania, la Liguria e la Toscana);
- Pedeappenninico Padano;
- Pedealpino Padano;
- Tirrenico;
- Dorsale centrale (valico ferroviario del Brennero e tratto Falconara-Ancona; Firenze-Livorno);

- Trasversale Orientale (tratto Toscana-Umbria-Emilia Romagna e interconnessione con corridoio Pedeappennino Adriatico).

Per il settore stradale, oltre all'attuazione dei progetti contenuti nel Piano decennale ANAS, si è sottolineata l'assoluta necessità di esplicare gli interventi di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di ridurre i costi di utilizzo della rete autostradale operando sull'incidenza dell'IVA, anche per una migliore perequazione al livello europeo (19% in Italia, 12% in Spagna, 0% in Francia, Grecia e Portogallo).

Nel settore del trasporto marittimo, il documento fa presente che la carenza di programmazione, di cui soffre l'Italia in questa area, fa correre il rischio di assoggettare il nostro Paese alla pianificazione dei grandi complessi oligopolistici esteri. Alle potenzialità di sviluppo di questi ultimi, infatti, corrisponde una scarsa maturazione delle nostre imprese armatoriali, incapaci di passare da strutture di trasporto marittimo a società di trasporto integrale in grado di svolgere un ruolo strategico anche per quanto riguarda gli scambi interni.

Su questo punto cerca di intervenire il disegno di legge sull'incentivazione dell'intermodalismo e sulla disponibilità di mezzi idonei al trasporto combinato.

Sul problema del trasporto urbano - giunto ad un punto definito "drammatico", anche per la mancata attivazione della struttura istituzionale dei progetti integrati, definita dal D.M. del 20 marzo 1987, si pone l'evidenza di avere strumenti giuridici più efficaci, per poter intervenire non solo in sede di indirizzo, ma anche di programmazione e pianificazione. Sembra pertanto più opportuno trasformare i progetti integrati in direttive C.I.P.E.T. e in D.P.C.M.

E' questo, comunque, il settore maggiormente sottoposto ad interventi empirici e globali (divieti di circolazione, targhe alterne, riduzione del traffico nei centri storici, creazione di sensi unici), che risente della mancanza di pianificazione integrata, che non tiene conto di un sistema più lungimirante di governo del traffico urbano e dell'impianto delle città (ubicazione di aree mercato, programmazione di aree per lo smistamento merci in città, fasce orarie di ingresso, dimensione dei vettori ecc.)

Il piano quindi prevede:

- un maggior coordinamento tra il P.G.T., i piani regionali ed i piani di bacino; indirizzi cogenti alle regioni che fissino criteri e parametri omogenei;
- un modello certo per l'individuazione delle condizioni economiche di equilibrio, non influenzabile dalle contingenze di cassa;
- il potere sostitutivo del Ministero dei trasporti.

In attuazione delle linee delineate dal documento programmatico, nel corso del 1992 è stato emanato:

- piano quinquennale interporti (delibera CIPET del 31 marzo 1992 approvato dalle Commissioni parlamentari di Camera e Senato il 7 ottobre 1992);- piano per la rete idroviaria Padano-Veneta, approvato con delibera CIPET del 31 marzo 1992 unitamente al piano poliennale di investimenti;
- contratto di programma per gli investimenti delle F.S. nel triennio '93/95, sottoscritto il 29 dicembre 1992;
- la legge 29 febbraio 1992, n. 211, relativa agli interventi da attuare nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa.

  E' poi di fondamentale rilevanza l'elaborazione del regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo codice della strada emanato con D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, di concerto con il Ministero dei lavori pubblici, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 3 della legge 13 giugno 1991, n. 190.

Per il problema dei trasporti pubblici in aree urbane si è arrivati in molti casi alla stesura di accordi di programma, cui generalmente non sono seguite iniziative concrete soprattutto per mancanza di fondi di investimento.

Si può comunque rilevare che il confronto tra gli obiettivi ed i programmi elaborati, - complessi e ben focalizzati - e gli interventi concretamente attuati, mette in luce un grave ritardo nella realizzazione dei progetti.

3.5.2 Il programma ambientale

Il 1992 ha visto l'attuazione di alcuni piani previsti nel programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, approvato con delibera del C.I.P.E. del 3 agosto 1990 in attuazione della legge 28 agosto 1989, n. 305 e di alcuni obiettivi indicati nel programma di Governo presentato nel giugno '92 dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

In quest'ultimo documento il Governo si poneva la finalità di attuare, in tempi brevi, gli impegni presi con le recenti convenzioni firmate alla Conferenza di Rio, di stimolare l'attività degli enti locali sul problema della differenziazione e del riuso dei rifiuti urbani, già parte del programma triennale (progetto SMAR), di mettere in opera programmi straordinari di riconversione industriale a fini ambientali (già inseriti nel programma triennale come progetto DERISP).

Le direttrici programmatiche individuate dal Piano triennale, in base alle quali sono stati impostati i progetti operativi generali erano state delineate nel modo seguente:

- bacini idrografici
- Mare Adriatico
- bacini sperimentali (in particolare i bacini dell'Aterno Pescara e del Serchio)
- aree lacuali e acque interne (in particolare la laguna di Venezia e i grandi laghi del Nord Italia)
- dorsale Appenninica
- Mezzogiorno
- aree a rischio
- aree urbane (inquinamento atmosferico, acustico, traffico, verde pubblico)
- aree protette

Per l'attuazione del programma triennale sono stati previsti undici programmi operativi:

- Il programma per lo smaltimento dei rifiuti (SMAR)
- Il programma per la depurazione delle acque (DEAC)
- Il programma di disinquinamento atmosferico ed acustico nelle aree urbane (DISIA)
- Il programma per il sistema informativo nazionale e monitoraggio ambientale (SINA)

- Il programma per la ricerca scientifica nell'ambiente (RICSA)
- Il programma per la protezione della natura (PRONAC)
- Il programma per la ristrutturazione di processi produttivi (DERISP)
- Il programma per la carta geologica nazionale (CRAG)
- Il programma per la nuova occupazione per fini ambientali (NOC)
- Il programma per l'informazione e l'educazione ambientale (INFEA)
- Il programma per le aree a rischio elevato di crisi ambientale (ARIS)-

In attuazione del programma descritto e seguendo le linee programmatiche del Governo, nel corso dell'anno sono stati emanati 115 provvedimenti normativi (leggi, decreti e ordinanze) che hanno riguardato il settore della salvaguardia ambientale, tra cui si segnalano 15 decreti legislativi di recepimento delle direttive CEE, soprattutto in materia di prevenzione delle acque dall'inquinamento, in materia di protezione dal rumore, in materia di carburanti. Sono poi di particolare importanza i provvedimenti riguardanti:

- il miglioramento qualitativo e la prevenzione dall'inquinamento delle acque destinate al consumo umano (D.L. 17 marzo 1992, n. 235);- l'atto di indirizzo e coordinamento in materia di sistemi di rilevazione dell'inquinamento urbano (D.P.R.10 gennaio 1992) e i criteri per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico nelle grandi zone urbane (D.M. 12 novembre 1992);
- la determinazione degli indirizzi per il riassetto ambientale produttivo delle aree siderurgiche di Genova, Piombino e Napoli (delibera CIPE 31 gennaio 1992) e per la salvaguardia di Venezia (legge 5 febbraio 1992, n.);
- la ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo italiano e l'O.M.S. per l'istituzione di un Centro Europeo per l'Ambiente e la Sanità (legge 6 febbraio 1992, n. 197);- gli interventi per la difesa del mare (legge 28 febbraio 1992, n. 220);
- gli interventi per il miglioramento qualitativo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque destinate al consumo umano (D.L. 17 marzo 1992, n. 235, D.L. 20 maggio 1992, n. 291, e D.L. 27 luglio 1992, n. 344);
- le disposizioni finanziarie relative alle agevolazioni per incentivare l'abbattimento delle emissioni inquinanti

l'atmosfera, quali l'uso della marmitta catalitica nei mezzi di trasporto (D.L. 26 maggio 1992, n. 298).

3.5.3 Il programma per la formazione, la ricerca, la cultura

Il programma 1992/94 nel settore della ricerca doveva essere contenuto nel piano triennale previsto dall'art. 2 della l.168/89 ed avrebbe dovuto disegnare le linee di sviluppo del settore elaborate sulla base delle indicazioni del Consiglio Nazionale della Scienza e della Tecnologia e degli indirizzi formulati in materia dal CIPE, per rendere coerente il programma con la politica economica del Governo. Il Piano tuttavia non è stato ancora emanato, per cui le linee programmatiche sono quelle indicate nel discorso del capo di Governo del giugno '92.

In questo settore lo squilibrio nella distribuzione territoriale delle risorse è molto accentuato. Se si esclude infatti l'Università, la spesa per la ricerca nel nostro Paese è localizzata per il 93,4% del complesso nelle regioni centro-settentrionali, mentre nel Mezzogiorno si investe soltanto il 6,6% dei capitali impegnati in questo settore ed è occupato il 7,6% del totale del personale di ricerca(V.Tabella 1). Anche le imprese private, tra l'altro, investono pochissimo al Sud: soltanto il 3% delle risorse complessive in ricerca e sviluppo. La spesa sostenuta dall'Italia in questo settore, poi, se confrontata con quella degli altri paesi della CEE, appare particolarmente bassa, come risulta dalla tabella 2.

Con D.P.R. 28 ottobre 1991 è stato approvato il Piano di sviluppo dell'Università per il triennio 1991-1993.

In attuazione a tale piano sono stati emanati nel corso dell'anno:

- D.M. 31 gennaio 1992, concernente i diplomi universitari da istituire nel corso del triennio di riferimento del Piano;
- DD.MM. 20 gennaio 1992 "Istituzione dell'Università degli Studi di Teramo" e "Statizzazione dell'Università degli studi di Bergamo".

LA SPESA PER L'ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO IN ALCUNI PAESI CEE

STATO MEMBRO	% DEL P.I.L.
FRANCIA	2,34
GERMANIA	2,88
ITALIA	1,25
REGNO UNITO	2,25
SPAGNA	0,75

Fonte: OCSE, Statistiche sui Paesi Membri 1992

LA SPESA PER L'ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO IN ITALIA

AREA GEOGRAFICA	% SPESA RICERCA	% PERSONALE OCCUPATO
CENTRO-NORD	93,4	92,4
SUD	6,6	7,6

Fonte: Elaborazione Dipartimento Funzione Pubblica su dati M.U.R.S.T.

E' stato inoltre regolato il tirocinio post lauream e l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo (DD.MM. 13 gennaio 1992).

Si deve rilevare, ancora, che non è stata emanata la legge di attuazione dei principi di autonomia delle università, né è stata emanata la nuova disciplina sul dottorato di ricerca.

Una delle priorità individuata dal progetto di Piano è quella di conseguire una più equilibrata distribuzione geografica delle risorse finanziarie ed umane. Il riallineamento però - per più della metà effettuato necessariamente con stanziamenti pubblici -, dovendo tener conto dell'attuale fase di contenimento della spesa, non può che avvenire molto lentamente e articolarsi in interventi pluriennali. Proprio per la relativa scarsità delle risorse diviene prioritario il coordinamento delle attività di ricerca svolte dalle varie amministrazioni, in modo da evitare il ripetersi di situazioni di sovrapposizione delle attività, molto criticate già in passato.

Sul piano dell'
istruzione e della formazione

malgrado l'obiettivo prioritario del Governo fosse quello della risoluzione del problema ormai annoso relativo al varo della riforma della scuola secondaria e dell'ampliamento dell'età dell'obbligo fino ai 16 anni, si può dire che nel 1992 non si sono raggiunti risultati concreti. Anche il problema della qualificazione e della professionalità della classe insegnante non sembra essere stato realmente affrontato, seppure le più recenti indagini elaborate in questo settore hanno evidenziato come i livelli di profitto della scuola italiana si rivelino piuttosto scadenti e tali da proporre il problema formativo come uno dei problemi centrali dello sviluppo del nostro Paese. Anche il rapporto OCSE-CERI sugli indicatori di sviluppo del sistema formativo colloca l'Italia tra i paesi con maggiori carenze, sia per il basso tasso di diplomati delle scuole secondarie, sia per il basso tasso di laureati.

Nel settore della cultura per il quale non è prevista l'elaborazione di un piano o di un programma di carattere generale, sia di medio che di lungo periodo, esiste l'impegno del Governo per la riforma delle grandi istituzioni culturali, al fine di incentivare la partecipazione privata e di superare la pletoricità degli organi amministrativi: ciò consentirebbe un rilancio ed una maggior competitività della cultura italiana.

Nel settore dei musei, delle biblioteche e degli archivi di Stato, le cui disfunzioni si lamentavano da tempo, il Governo ha emanato:

- decreto legge 14 novembre 1992, n. 433, convertito nella legge 14 gennaio 1993, n. 4, recante misure urgenti per garantire il funzionamento di queste strutture e di ogni altro istituto periferico del Ministero per i beni culturali ed ambientali che presentino peculiari problemi di affollamento periodico o di gestione e, soprattutto, per garantire il prolungamento degli orari di apertura al pubblico, potenziando temporaneamente i servizi che più registrano difficoltà e urgenze gestionali.

Quale primo intervento per il risanamento degli istituti museali, afflitti da croniche disfunzioni che ne paralizzano l'attività ed impediscono ogni slancio innovativo, l'emanazione di questo decreto legge può senz'altro essere indicato come un segnale positivo. Tuttavia questo provvedimento non può certo considerarsi sufficiente.

L'Italia, al confronto con i maggiori paesi della Comunità europea e ancor più con gli Stati Uniti, mostra una scarsissima propensione alla progettazione di spazi interattivi e agli approcci espositivi multimediali ed informali. La mancanza di idee innovative e l'arrestarsi alla formula dell'esposizione "storica" del materiale artistico giustifica la diserzione del pubblico, già in passato lamentata.

Infine,allargando la tematica culturale anche ai temi relativi alla politica dell'informazione, si deve rilevare che, malgrado le critiche espresse dall'Autorità antimonopolio alla legge n. 223/90 relativa all'informazione radiotelevisiva e la necessità da più

parti evidenziata di rivedere in numerosi punti la disciplina contenuta in questa legge, attenendosi anche alle norme comunitarie per la regolazione delle TV via cavo e via satellite, nel corso dell'anno non è stato emanato alcun provvedimento normativo.

APPENDICI AL CAPITOLO III

1. PROVVEDIMENTI SULL'ATTIVITA' DI ISTITUTO EMANATI DA CIASCUNA AMMINISTRAZIONE

Ministero dell'interno

- Legge 18 febbraio 1992, n. 172, istitutiva del fondo di sostegno per le vittime di richieste estorsive.
- D.M. di attuazione dell'art. 14 della legge n. 172/92 relativo all'individuazione dei comuni idonei all'esecuzione della misura di prevenzione dell'obbligo di soggiorno.
- D.M. 12 agosto 1992, riguardante la concessione e liquidazione dell'elargizione alle vittime delle estorsioni.
- Legge 7 agosto 1992, n. 356, recante modifiche urgenti al nuovo codice di procedura penale e provvedimenti di contrasto alla criminalità mafiosa;
- Legge 24 febbraio 1992, n.225, relativo all'istituzione del servizio nazionale di protezione civile;
- Legge 28 febbraio 1992, n.217, relativa alla conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per l'adeguamento degli organici delle forze di polizia e del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonchè per il potenziamento delle infrastrutture, degli impianti e delle attrezzature delle forze di polizia;
- Legge 23 settembre 1992,n.385, recante:"Misure urgenti per contrastare la criminalità organizzata in Sicilia";
- Legge 6 marzo 1992, n. 216, relativa all'attuazione dei giudizi costituzionali ed amministrativi in materia di trattamento economico del personale delle forze di polizia e dei carabinieri;
- Legge 5 febbraio 1992, n.91, recante "Nuove norme sulla cittadinanza".

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 410/1991, che ha istituito la Direzione Investigativa Antimafia, numerosi provvedimenti di carattere regolamentare sono stati emanati nel secondo semestre del 1992 allo scopo di disciplinare in dettaglio gli specifici aspetti delineati dalla legge istitutiva ed essenziali per la operatività dell'organismo. In particolare:

1) D.M. 1° agosto 1992 istitutivo del gruppo di lavoro interforze ed interdirezionale per l'analisi dei rapporti internazionali in materia di sicurezza;
2) D.M. 25 agosto 1992 istitutivo a Catania di una Sezione distaccata del Centro Operativo di Palermo;
3) D.M. 2 settembre 1992 istitutivo del "logo" della Direzione investigativa antimafia;
4) D.M. 12 settembre 1992 con il quale vengono definite le direttive sui profili organizzativi dei rapporti tra Direzione investigativa antimafia e Direzione nazionale antimafia;
5) D.M. 6 ottobre 1992 che ha modificato la dotazione organica del personale della DIA;
6) D.M. 8 ottobre 1992 con il quale sono state precisate le direttive per il raccordo operativo delle attività della DIA con quelle delle Forze di Polizia e dei Servizi di informazione;
7) D.M.8 ottobre 1992 che ha istituito a Torino, Genova e Padova sezioni staccate dal centro operativo di Milano e a Firenze sezione staccata del centro operativo di Roma.

Si deve poi segnalare l'emanazione di sette decreti legislativi, tutti in data 6 marzo 1992, nn. 248-254 che istituiscono le province di Biella, Crotone, Lecco, Lodi, Rimini, Vibo Valentia e Prato. Con decreto legislativo successivo (n.277), è stata poi istituita la provincia di Verbano-Cusio-Ossola.

Si ricordano ancora:

- D.M. 16 marzo 1992, n. 377, "Regolamento concernente disposizioni integrative e modificative del decreto ministeriale 30 ottobre 1980, e successive modificazioni, avente ad oggetto norme a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata".
- cinque DD.MM. 5 maggio 1992 riguardanti la nomina dei commissari per gli adempimenti connessi all'istituzione della provincia di Vibo Valentia,di Rimini, di Lodi,di Lecco, di Biella,di Crotone;
- D. M. 19 giugno 1992, relativo alla determinazione della media nazionale pro-capite dei contributi ordinari e perequativi attribuiti ai comuni e alle province per l'anno 1992;
- D. M. 5 agosto 1992, con il quale sono state delegate alle Prefetture le funzioni di controllo del rispetto

delle disposizioni normative in materia di copertura tariffaria del costo di taluni servizi da parte delle province, dei comuni, delle comunità montane e consorzi di enti locali, a decorrere dal 1992, sulla base delle apposite certificazioni;

- D M. 5 agosto 1992, n. 5978/E3, concernente la delega alle Prefetture delle funzioni di controllo dei certificati sui mutui contratti dagli enti locali nell'anno 1992 e del rispetto delle disposizioni normative che regolano l'assunzione dei mutui degli enti locali ai fini dell'ammissibilità degli stessi al contributo dello Stato;
- D. M. 3 dicembre 1992, n. 9226/E3, concernente le modalità di applicazione dell'art. 16, comma 7, del decreto-legge 19 novembre 1992, n. 440, riguardante la nuova normativa sui dissesti finanziari degli enti locali integrativa di quella prevista all'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 440.

Ragioneria Generale Dello Stato

Oltre ai decreti e alla normativa già citata, si segnalano alcuni provvedimenti per il reclutamento di personale delle qualifiche funzionali e di quelle dirigenziali:

1) D.M. 12 marzo 1992;
2) D.M. 16 marzo 1992;
3) D.M. 17 marzo 1992;
4) D.M. 18 marzo 1992;
5) D.M. 23 marzo 1992;
6) D.M. 24 marzo 1992;
7) D.M. 22 aprile 1992;
8) D.M. 28 aprile 1992;
9) D.M. 1 ottobre 1992;
10) D.M. 3 ottobre 1992;
11) DD.MM. 16 settembre 1992;
12) D.M. 18 settembre 1992;
13) D.M. 27 ottobre 1992;

Sono stati poi emanati tre provvedimenti che riguardano i rapporti con l'utenza:

14) D.M. 18 febbraio 1992, attuativo della legge 15/68;
15) D.M. 23 marzo 1992 attuativo della legge 241/90;
16) Circolare 18 settembre 1992, n.72, concernente la segnalazione dei casi di esclusione dal diritto di accesso.

Ministero della Difesa

Occorre segnalare alcune innovazioni di carattere legislativo:

- legge 31 gennaio 1992, n. 64 "Norme sugli Organi del servizio della leva militare".
  La legge prevede un nuovo "Modello organizzativo", che comporta il riordino territoriale degli organi periferici della leva;
- decreto legge 31 gennaio 1992, n. 45 più volte reiterato da ultimo con D.L. 4 dicembre 1992, n. 469, recante "Trattamento economico dei Sottufficiali delle Forze Armate, nonchè spese connesse alla crisi del Golfo Persico;
- legge 17 febbraio 1992, n. 190 "Dispensa dal servizio di leva per i giovani vittime del reato di sequestro di persona";
- legge 28 febbraio 1992, n. 217, conversione in legge con modificazione del Decreto-Legge 18 gennaio 1992, n. 9 recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento degli organici delle Forze di Polizia e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché per il potenziamento delle infrastrutture, degli impianti e delle attrezzature delle forze di polizia. Delega al Governo per disciplinare le dotazioni organiche degli Uffici dell'Arma dei Carabinieri". Il decreto legislativo che attua la delega disciplinerà le dotazioni organiche degli Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri;
- legge 6 marzo 1992, n. 216, conversione in legge con modificazione del D.L. 7 gennaio 1992 n. 5 recante "Autorizzazione di spesa per la perequazione del trattamento economico dei sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri. Delega al Governo per disciplinare i contenuti del rapporto d'impiego delle Forze di Polizia e

del personale delle Forze Armate, nonché per il riordino delle relative carriere, attribuzioni, trattamenti economici";il termine per esercitare la delega, scaduto il 31 dicembre 1992, è stato differito con decreto legge n.512/92 e, successivamente, con altri provvedimenti emanati nel corso dell'anno successivo.

- decreto legge 25 luglio 1992, n. 349 recante "Misure urgenti per contrastare la criminalità organizzata in Sicilia", convertito nella legge 23 settembre 1992, n. 386. E' prevista la facoltà per i prefetti delle province siciliane di avvalersi di contingenti di personale militare delle FF.AA. nelle operazioni di sicurezza e controllo del territorio.

Ministero della Sanità

-D.P.R. 27 marzo 1992,recante:"Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza";
-D.M. 29 gennaio 1992, recante l'elenco delle alte specialità e la fissazione dei requisiti necessari alle strutture sanitarie per l'esercizio delle attività di alta specialità;
- D.M. 12 novembre 1992 n.542, recante disposizioni circa i criteri di valutazione delle caratteristiche idrogeologiche, microbiologiche, chimiche, chimico-fisiche e farmacologiche delle acque minerali naturali;
- D.M. 30 gennaio 1992 n.283, relativo alla rideterminazione delle dotazioni organiche previste per le posizioni funzionali corrispondenti al IX livello retributivo dei vari ruoli delle due aree negoziali del comparto del S.S.N.;
- D.M. 19 marzo 1992 n.312 relativo alla regolamentazione della professione di odontoiatria;
- D.M. 17 giugno 1992 in materia di trapianti d'organo;
- D.M. 27 giugno 1992, in materia di tariffe per cure urgenti ospedaliere prestate dal S.S.N. a cittadini stranieri presenti in Italia;
- D.M. 15 luglio 1992, concernente il contributo al S.S.N. da parte di cittadini svedesi residenti in Italia;

- D.M. 15 giugno 1992 autorizzazione all'immissione in commercio di preparazioni enzimatiche ottenute da microorganismi geneticamente modificati da impiegare per la coagulazione del latte destinato alla produzione dei formaggi;
- D.M. 12 agosto 1992, relativo all'individuazione delle patologie che possono trovare beneficio dalle cure termali e indicazione degli strumenti di controllo;
- Decreti Ministeriali 15.6.1992 autorizzazione alla commercializzazione di preparazioni enzimatiche di chimosina ottenuta da microrganismi geneticamente modificati nella coagulazione del latte destinato alla produzione di formaggi con esclusione di quelli DOC e tipici;
- D.M. 4 luglio 1992 (G.U. n. 168 del 18.7.1992) conclusione del riesame del principio attivo aldicarb;
- Circolare n.33 del 2.9.1992 concernente l'impiego nella pastificazione degli sfridi di lavorazione delle paste alimentari;
- D.M. 7 febbraio 1992 (G.U. n.44 del 22.2.1992) approvazione di etichette relative ai presidi sanitari a base delle sostanze attive, (amitraz, clorotalonil e linuron) in applicazione della normativa CEE sulle sostanze pericolose;
- Circolare n.6 del 9 marzo 1992 precisazioni in materia di produzione e commercializzazione di latte alimentare vaccino;
- Circolare n.10 dell'11 marzo 1992 direttive e raccomandazioni in merito alla presenza di larve di Anisakis nel pesce;
- O.M. 18 marzo 1992 (n. 705/910) divieto di vendita e impiego della sostanza attiva diserbante atrazina per l'anno 1992;
- Circolare n.12 del 20 marzo 1992 direttiva n: 91/492/CEE del Consiglio del 15 luglio 1991, che stabilisce le norme sanitarie applicabili alla produzione e alla commercializzazione dei molluschi bivalvi vivi. Adempimenti per la ristrutturazione dei centri di raccolta e degli stabilimenti di depurazione;
- D.M. 14 aprile 1992 quinto aggiornamento del decreto ministeriale 11 febbraio 1987 concernente l'elenco dei Paesi e delle rispettive zone marine da cui è consentita l'importazione di molluschi eduli lamellibranchi depurabili, con l'indicazione delle relative specie;

- D.M. 14 aprile 1992 integrazione al decreto ministeriale 11 ottobre 1990 concernente gli elenchi ufficiali degli impianti di depurazione e dei centri di raccolta di molluschi eduli lamellibranchi;
- Circolare del 24 aprile 1992 produzione e commercializzazione di yogurt;
- D.M. 27 aprile 1992 (G.U. n.99 del 29.4.1992) sospensione cautelativa della vendita e dell'impiego del presidio sanitario "Insegar" su tutto il territorio nazionale;
- Circolare n.21 del 27 aprile 1992 importazione di alimenti surgelati;
- D.M. 27 aprile 1992 per il recepimento della direttiva n.91/507/CEE;
- D.M. 3 luglio 1992, in esecuzione del disposto dell'art. 12, comma 2, del D. lgs. 178/92 stabilisce quali documenti e informazioni debbano essere presentati per i vari tipi di modifica di una autorizzazione all'immissione in commercio di una specialità medicinale;
- D.M. 30 dicembre 1992 per l'aggiornamento degli elenchi delle sostanze il cui uso è vietato o sottoposto a particolari condizioni nella fase di preparazione di prodotti cosmetici;
- D.M. 23 marzo 1992, concernente il limite di emissione per l'omologazione dei motori diesel pesanti (attua la direttiva CEE 542/1991);
- D.M. 6 novembre 1992 con il quale sono state recepite le direttive 89/107/CEE e 90/612/CEE ed è stato aggiornato l'elenco degli additivi che possono essere aggiunti agli alimenti;
- D.M. 23 dicembre 1992, con il quale è stata recepita la direttiva 90/642/CEE del 27 novembre 1990 relativa ai limiti massimi di residui di sostanze attive dei presidi sanitari in prodotti agricoli.

Ministero della pubblica istruzione

- D.M. 21 marzo 1992, n. 84, relativo alla ristrutturazione del Provveditorato agli Studi di Milano;
- D.M. 21 marzo 1992, n. 85, riguardante la ristrutturazione del Provveditorato agli Studi di Torino;
- D.M. 21 marzo 1992, n. 86, inerente alla soppressione ed istituzione di posti di funzione dirigenziale presso gli Uffici centrali, regionali e provinciali del Ministero

della pubblica istruzione. Soppressione posto P.S. Salerno; istituzione posto P.S. Caserta; soppressione posto P.S. Sassari; istituzione posto P.S. Oristano; soppressione posto di ragioneria con funzioni di ispettore generale presso la Direzione Generale per l'istruzione secondaria di I grado; istituzione posto di ragioneria con funzioni di ispettore generale presso P.S. Bari; soppressione posto di ragioneria con funzioni di direttore di ragioneria presso P.S. Trieste; istituzione posto di ragioneria con funzioni di direttore di ragioneria presso P.S. Catanzaro;

- D.M. 21 marzo 1992, n. 87, ristrutturazione Direzione Generale istruzione elementare;
- D.M. 26 giugno 1992, n. 210, soppressione ed istituzione posti di funzione dirigenziale presso gli uffici centrali, regionali e provinciali del Ministero della pubblica istruzione. Funzioni di consigliere ministeriale aggiunto. Soppressione posto P.S. La Spezia; istituzione posto U.S.R. Bari; soppresso posto P.S. Siena; istituzione posto P.S. Salerno; soppressione posto U.S.R. Cagliari; istituzione posto P.S. Cagliari; soppressione posto di ragioneria con funzioni di direttore di ragioneria U.S.R. per l'Emilia-Romagna; istituzione posto primo dirigente di ragioneria con funzioni di ispettore capo con compiti relativi alla formazione del bilancio e alla verifica e valutazione dei flussi di spesa;
- D.M. 25 maggio 1992, n. 172, integrazione del servizio statistico nel sistema statistico nazionale come previsto dal D.L. n. 322/89;
- D.M. 26 giugno 1992, n. 211, ristrutturazione del Servizio Statistico.

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

- Con D.M. dell'11 maggio 1992 nel Ministero dell'agricoltura e delle foreste sono tati approvati i metodi ufficiali di analisi chimica del suolo, messi a punto dal Comitato istituito per la creazione di un osservatorio pedologico e per la qualità del suolo e pubblicati sulla G.U. del 25 maggio 1992;.
- nel settore zootecnico è stata stipulata una convenzione in data 31 dicembre 1992 con l'associazione italiana

allevatori per la prosecuzione delle iniziative relative al piano di lotta alla ipofecondità;

- nel quadro delle attività di salvaguardia delle razze in via di estinzione è stata poi stipulata in data 12 febbraio 1992 una convenzione con l'associazione italiana allevatori per la prosecuzione di interventi a favore di soggetti di specie bovina, ovina, caprina, suina etc. presso il centro di Circello;
- per quanto concerne la salvaguardia della specifica razza equina "cavalli della Giara", è stata stipulata in data 21 novembre 1992 una convenzione con l'Istituto di incremento ippico della Sardegna;
- nel settore vitivinicolo sono stati emessi 29 decreti riguardanti i vini a denominazione di origine controllata, di cui 25 di modifica di disciplinari di produzione di vini d.o.c. e d.o.c.g. e 4 decreti di approvazione di nuovi disciplinari di produzione di vini d.o.c., nonchè il D.M. 17 settembre 1992 relativo al mosto e al vino nuovo; nello stesso settore vi è poi da segnalare la convenzione stipulata in data 28 dicembre 1992 con l'Istituto nazionale per il commercio con l'estero, riguardante interventi pubblicitari e promozionali a sostegno dell'immagine del vino italiano.
- nel settore dei cereali si segnala:

  1) decreto 3 febbraio 1992, relativo alla denominazione delle varietà di risone e di riso;

  2) decreto 12 marzo 1992, relativo alla proroga del termine per la presentazione delle dichiarazioni di coltivazione per l'aiuto comunitario al grano duro;

  3) decreto 3 aprile 1992, n. 276, concernente modificazioni al regolamento per la concessione dell'aiuto CEE per il grano duro, adottato con decreto ministeriale 17 dicembre 1990, n. 416.;

  4) decreto 9 dicembre 1992, concernente le norme regolatrici dell'attività dell'organismo di intervento per la campagna di commercializzazione del riso 1992/93;

  5) circolare n. D/1663 del 20 ottobre 1992, (Gazzetta Ufficiale n. 122 - S.O. n. 266 dell'11 novembre 1992) con cui sono state fornite le informazioni e le precisazioni concernenti l'applicazione del regime di sostegno a favore dei coltivatori di alcuni seminativi;

  6) D.M. 22 dicembre 1992 relativo all'aggiornamento totale dei metodi ufficiali di analisi per le sementi;

Il decreto legislativo 20 dicembre 1992 n. 536, ha infine riordinato organicamente la materia relativa alla protezione dei vegetali. Con tale provvedimento, come si è detto in precedenza, è stato costituito il Servizio Fitosanitario Nazionale.

Ministero dei trasporti

- Circolare D.G. n. 30 del 16 marzo 1992
  D.M. 27 febbraio 1992 "Trasformazione di autorizzazione speciali per trasporto di cose per conto di terzi in autorizzazione senza vincoli e limiti";

- Circolare D.G. n. 110 del 14 luglio 1992
  D.M. 27 febbraio 1992, art. 1, punto 5) - Trasferimento dell'autorizzazioni ai sensi del D.M. n. 475/84;

- Circolare D.G. n. 171 del 13 ottobre 1992
  Legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche ed integrazioni - Ulteriori disposizioni in materia di certificazione antimafia in materia di autotrasporto.

- Circolare D.G. n. 194 del 26 novembre 1992
  "Ritiro targhe relative a veicoli industriali di portata utile superiore a 70 t. o di peso complessivo superiore a 11,5 t. temporaneamente privi di titolo autorizzativo".

Ministero per i beni culturali ed ambientali

- 6 decreti ministeriali di dichiarazione di notevole interesse pubblico di aree territoriali particolari (D.M. 3 aprile 1992, D.M. 4 maggio 1992, D.M. 26 giugno, D.M. 16 dicembre);
- 670 provvedimenti di vincolo, aggiornamento e rettifica per gli immobili rivestenti interesse storico-artistico;
- 57 autorizzazioni ad alienare cose pubbliche;
- quattro DD.MM. relativi all'acquisto di altrettanti complessi immobiliari (D.M. 8 maggio 1992; D.M. 9 luglio 1992, D.M. 4 agosto 1992, D.M. 13 ottobre 1990) e un Decreto Interministeriale per l'acquisto di Villa Blanc a Roma (D.I. 7 ottobre 1992).

- circolare n. 116/92 in tema di criteri e modalità per la concessione di contributi;
- 160 decreti di vincolo per gli immobili di rilevante interesse archeologico;
- 46 dichiarazioni di beni di rilevante interesse archeologico.

ISPESL

L'istituto ha provveduto a predisporre un decreto ministeriale con il quale sono state fissate le modalità di abilitazione per le categorie professionali dei tecnici per la sicurezza e la prevenzione sul lavoro.

Si segnala poi la delibera del Comitato amministrativo dell'Istituto del 14 gennaio 1992 che ha approvato il piano di attività per il triennio 1992-1994 e il piano di attività per l'anno 1992.

2 - IL QUADRO DELL'ATTIVITA' COMUNITARIA

Com'è noto, dopo l'Atto Unico, la CEE con l'approvazione nel febbraio '88 del "pacchetto Delors", oltre a misure capaci di incidere sulla politica agraria e finanziaria comune, ha impresso un'azione decisiva anche nel campo sociale, prevedendo appositi stanziamenti di bilancio per il Fondo sociale europeo e per il Fondo di sviluppo regionale oltre che per il Fondo per l'orientamento agricolo.

Il "Rapporto Marin" dello stesso anno individua cinque aree di intervento della Comunità nel campo sociale che servono a definire l'azione comunitaria sulla convergenza degli obiettivi da perseguire nei diversi ordinamenti nazionali.

I settori delineati sono:

1) le condizioni di vita e di lavoro;
2) la libera circolazione delle persone e le parità di trattamento;
3) il dialogo tra le parti sociali;
4) la coesione economica e sociale;
5) l'avviamento e l'adeguamento delle diverse normative nazionali.

Le finalità contenute nell'Atto Unico sono state in parte ridisegnate dopo il Consiglio di Maastricht, riunitosi nel dicembre '91, che ha approvato il trattato sull'Unione Europea, firmato il 7 gennaio 1992.

In questa sede si è cercato di contemperare lo sforzo per la determinazione di un quadro comune di diritti sociali con l'obiettivo di preservare la competitività delle imprese, scoraggiando il "dumping" sociale.

Con la nuova formulazione dell'art. 118 (ex art. 118 A) del Trattato si puntualizza, anche nel settore della politica sociale, il principio della sussidiarietà e il rafforzamento del potere del Parlamento europeo, poichè si prevede che in materia di ambiente di lavoro, di pari opportunità, d'integrazione del mercato del lavoro, sarà il Consiglio ad adottare, a maggioranza qualificata, sotto forma di direttiva, le disposizioni minime di garanzia e

protezione. Nelle materie poi relative alla sicurezza sociale, alla protezione dei lavoratori, alla rappresentanza e difesa collettiva dei loro interessi, per ciò che riguarda i contributi finanziari volti alla promozione dell'occupazione, si stabilisce che il Consiglio dovrà deliberare all'unanimità.

Con la riformulazione degli art. 118 A e B si realizza un collegamento più stretto tra gli organi comunitari deliberanti e i soggetti, individuali e collettivi, destinatari dell'intervento normativo.

Il meccanismo previsto per il recepimento delle direttive è comunque ancora pesante e rallenta il processo di riavvicinamento delle legislazioni nazionali.

In Italia la struttura organizzativa cui sono devolute le competenze relative all'accertamento della conformità delle normative interne ai vigenti regolamenti della CEE, nonchè della coerenza con le direttive comunitarie, è regolata dalle seguenti disposizioni:

- legge 16 aprile 1987, n. 183 (c.d. legge "Fabbri istitutiva del Dipartimento politiche comunitarie);
- legge 23 agosto 1988, n. 400;
- legge 9 marzo 1989, n. 86 (c.d. legge "La Pergola");
- D.P.C.M. 30 aprile 1990, n. 150 (regolamento per l'organizzazione del Dipartimento coordinamento politiche comunitarie);
- D.P.R. 29 dicembre 1988, n. 568 (organizzazione del fondo di rotazione);
- D.P.R. 19 luglio 1989, n. 366, (istituzione, nell'ambito del Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un Ufficio per il coordinamento dell'iniziativa legislativa e della normativa del Governo).

All'inizio del 1991 il numero dei provvedimenti recepiti dagli Stati membri nel settore dell'integrazione europea è stato calcolato pari al 70% del complesso dei provvedimenti emessi. Se occorre rilevare che il dato consente di sperare in una evoluzione positiva, posto che alla fine del 1989 risultavano recepite soltanto il 31% delle direttive comunitarie, bisogna anche notare che l'Italia si situa, nel settore della politica sociale, all'ultimo posto (insieme ai Paesi Bassi) - sempre all'inizio del 1991 - nell'elenco dei Paesi comunitari che hanno adottato misure di recepimento delle direttive CEE in questo campo.

Tra l'altro, occorre dire che, malgrado la legge comunitaria 19 febbraio 1992, n. 142, abbia inserito nell'elenco dei provvedimenti da recepire un elevato numero di direttive (ben 104), da un esame degli elenchi allegati alla legge si nota che si tratta di direttive che attendevano già da molto tempo di essere introdotte in Italia. E' rilevante infatti il numero delle direttive emanate nel 1988 e nel 1989, rispetto al numero di direttive emanate nel 1990.

Si deve poi ricordare che in settembre la Commissione CEE ha pubblicato la Relazione annuale sull'attuazione del libro bianco, relativo al completamento del mercato interno, non mancando di proseguire anche presso l'Italia la sua azione per accelerare il recepimento dei testi comunitari nel diritto nazionale.

La concentrazione delle azioni della Comunità sulle misure di rafforzamento del mercato interno hanno portato ad una situazione che può schematicamente essere descritta per grandi aree come segue:

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE
La libera circolazione dei cittadini CEE dovrebbe essere già una realtà: tuttavia i controlli, sia pure in modo più snello, continuano ad essere effettuati, malgrado porti ed aeroporti si stiano attrezzando per separare il flusso di passeggeri comunitari da quelli non appartenenti alla comunità europea. Negli scali aerei un sistema di etichettature identifica i bagagli, a seconda che questi abbiano provenienza interna o esterna alla CEE. Il punto più difficile - e attualmente "bloccato" - rimane quindi l'eliminazione dei controlli di identità delle persone, a causa anche dei ritardi subiti dalla ratifica della Convenzione di Dublino sull'esame delle richieste di asilo, ma soprattutto per le forti divergenze che ancora esistono tra gli Stati membri sull'interpretazione dell'art. 8 A del trattato e per l'irrisolta vertenza che oppone la Spagna e il Regno Unito.

CAPITALI

Già dal 1990 i capitali potevano circolare liberamente all'interno di quasi tutti gli stati membri della Comunità (otto Stati, tra cui l'Italia). Ora i vincoli che ancora persistevano sono stati eliminati, ma rimane la possibilità, per i singoli paesi componenti, di porre restrizioni al movimento di capitali per un periodo variabile - non superiore comunque ai sei mesi - in caso vi siano tensioni nei mercati valutari che possano giustificare queste misure.

MERCI

In questo settore sono state abolite le formalità doganali di base ed è scomparso il documento amministrativo unico (DAU) che accompagnava tutte le merci in entrata e in uscita da uno degli Stati della Comunità. Le ispezioni ora si effettuano nei luoghi di partenza e di arrivo delle merci, con un risparmio sui controlli doganali calcolati in 25.000 miliardi di lire annue.

Per quanto riguarda il sistema di pagamento delle imposte, l'esportatore e l'importatore devono presentare la dichiarazione fiscale dell'avvenuto pagamento soltanto all'autorità del proprio paese. Sono inoltre state adottate misure di riavvicinamento delle aliquote IVA e delle accise. Rimangono comunque ancora forti rigidità nel sistema di pagamento immediato dei tributi Ad esempio, il privato che compra all'estero un mezzo di trasporto è obbligato poi a pagare l'IVA nel proprio paese di residenza. Proprio nel settore dei mezzi di trasporto, tuttavia, vi è da segnalare l'adozione di sistemi di omologazione comunitaria.

Complessivamente si può dire che in questa area, unitamente a quella dei controlli fisici, è stato adottato il 95% delle 281 misure figuranti nel Libro Bianco, realizzando così la parte essenziale degli interventi volti alla soppressione dei controlli fiscali alle frontiere.

Rimane ancora da attuare la unificazione delle imposizioni indirette su alcuni prodotti o servizi quali i beni

d'occasione, il trasporto passeggeri e l'approvazione dello statuto delle società di diritto europeo.

SERVIZI

In primo luogo sono state costituite reti transeuropee nel settore dei trasporti, che favoriscono l'interconnessione e l'operatività reciproca delle reti nazionali. Devono poi essere completate e messe a punto le reti di comunicazione a banda larga e delle telecomunicazioni numeriche, le reti di gas naturale, le reti elettriche.
Le banche, le assicurazioni e le società di intermediazione mobiliare invece possono già operare in tutta la CEE sulla base dell'autorizzazione (una sorta di lasciapassare europeo) rilasciata in uno qualsiasi degli Stati membri. I servizi finanziari tuttavia saranno completamente liberalizzati soltanto dopo il 1995. Nel settore dei trasporti gli atti concernenti le licenze e le patenti sono stati armonizzati e gli operatori possono accedere alle infrastrutture degli altri Paesi CEE.

APPALTI PUBBLICI

Dal gennaio 1993 i fornitori possono operare in paesi europei diversi dal loro per gare superiori ai 200.000 ECU, pari a circa 3 miliardi e 400 milioni di lire, salvo che in speciali settori dove vigono limiti particolari, quali l'energia, i trasporti, le telecomunicazioni e la difesa.

RICERCA E ISTRUZIONE

Già dal 1989 sono stati riconosciuti equipollenti i titoli universitari conseguiti nei vari paesi delle comunità, malgrado la procedura in atto in Italia preveda che solo con accordi bilaterali si possano riconoscere i diplomi stranieri. A partire dal prossimo anno saranno riconosciuti anche i corsi professionali fino al conseguimento della c.d. "laurea breve". Il Consiglio ha infatti adottato la direttiva relativa ad un secondo sistema generale di riconoscimento delle formazioni professionali che mira a

facilitare l'esercizio delle professioni regolamentate e a valorizzare anche la preparazione conseguita con meno di tre anni di studi superiori.
Nell'ambito dell'attività di ricerca, la Commissione segnala il contributo della CEE alle attività scientifiche e di ricerca dell'Istituto universitario europeo di Firenze (programma Eurolib e altri contributi), presso cui nel 1992 hanno operato 320 ricercatori e 40 professori.
L'attuazione del programma "Matthaeus" ha consentito poi di realizzare, nel corso dell'anno, oltre 400 scambi di funzionari tra le amministrazioni doganali della Comunità.
Quanto al programma "Karolus", volto allo scambio di funzionari nazionali incaricati dell'applicazione della normativa comunitaria necessaria per il completamento del mercato interno, è stato approvato il 22 settembre 1992 il piano d'azione del programma stesso, di durata quinquennale, cui si prevede parteciperanno circa duemila funzionari. Per il primo anno di attività, i settori che sono considerati idonei al conseguimento degli obiettivi prefissati sono: i prodotti farmaceutici, gli appalti pubblici, il controllo dell'esportazione di determinati beni, la valutazione di conformità e sorveglianza del mercato, i prodotti alimentari, il settore fitosanitario, gli enti creditizi, i trasporti stradali.
Il 1992 è stato l'anno che ha visto l'avvio dell'esecuzione delle azioni ideate per il programma "Euroform", per il quale sono stati impegnati 157,2 milioni di ECU.
Le quote percentuali di partecipazione al Programma dei maggiori stati membri possono riassumersi come indicato nella tabella:

Germania	**13,8%**
Spagna	**35,3%**
Francia	**12,5%**
Italia	**3,3%**
Regno unito	**2,3%**

POLITICA SOCIALE

Gli stanziamenti impegnati dal Fondo Europeo di sviluppo (FSE) nel 1992 a sostegno degli obiettivi riguardanti la lotta alla disoccupazione di lunga durata e l'inserimento professionale dei giovani (obiettivi nn. 3 e 4) ammontano a

2.155,80 milioni di ECU e sono stati così ripartiti percentualmente tra i maggiori Stati membri:

STATO MEMBRO	% DI IMPEGNO F.S.E.
Italia	8,1
Francia	24,7
Regno Unito	30,2
Germania	16,2
Spagna	10,2

Complessivamente, per i numerosi obiettivi delineati dalla CEE con i programmi per l'attuazione delle misure strutturali e finanziarie previste nel I e II Pacchetto, la CEE ha stanziato per il 1992 poco più di 1.555 milioni di ECU.

I maggiori stati membri della Comunità (Germania, Francia, Italia, Spagna e Regno Unito) hanno complessivamente impegnato poco più di 589,6 milioni di ECU, pari al 37,9% del complesso delle somme stanziate, ripartito nel seguente modo:

STATO MEMBRO	% SUI VALORI ASSOLUTI DI STANZIAMENTO CEE PER I 12 PROGETTI
Germania	3,4
Francia	6,5
Italia	4,2
Spagna	12,4
Regno Unito	11,1

Le tabelle precedenti mostrano, in complesso, una insufficiente presenza dell'Italia ai vari programmi di finanziamento CEE.

Soltanto il programma "Leader" ha visto coinvolta l'Italia in misura rilevante (26,1 milioni di ECU).

STATO DI TRASPOSIZIONE DELLE MISURE DEL LIBRO BIANCO SUL COMPLETAMENTO DEL MERCATO INTERNO

(SITUAZIONE AL 15 AGOSTO 1992)

STATO MEMBRO	MISURE TRANSPOSTE	NUMERO DOMANDE	NON APPLICABILI
FRANCIA	141	28	5
GERMANIA	132	36	6
ITALIA	120	50	4
REGNO UNITO	122	45	6
SPAGNA	115	56	3

Fonte: CEE-Commissione

2. 1 Il controllo sull'applicazione del diritto comunitario e le infrazioni contestate

La decima relazione annuale al Parlamento europeo sul controllo dell'applicazione del diritto comunitario, relativa al 1992, fa rilevare:

-una significativa diminuzione, rispetto al 1991, delle infrazioni alla normativa comunitaria accertate nei confronti dell'Italia (10 casi rispetto ai 18 dell'anno precedente);

-ancora un elevato numero di infrazioni presunte ma non ancora definite nel settore dell'occupazione, affari sociali e istruzione, nel settore dell'agricoltura, in quello dei trasporti, in quello delle dogane e imposizioni indirette, che fa collocare l'Italia al terzo posto, dopo Spagna e Regno Unito, tra i paesi che annoverano l'indice più alto di procedimenti di infrazione avviati.

Nella Relazione si evidenzia anche che la percentuale (pari all'89,1% delle direttive applicabili) dei provvedimenti comunitari cui è stata data attuazione nel corso dell'anno, può considerarsi soddisfacente in termini assoluti, ma risulta tra le più basse ove si confronti il dato con quello degli altri stati membri.

L'Italia è risultata, in particolare, all'ultimo posto riguardo al recepimento delle direttive relative al settore dell'imposizione fiscale indiretta, al settore dei trasporti, al settore ambientale e penultima per il settore della politica sociale.

2.2 L'anno europeo della sicurezza, dell'igiene e della salute sul luogo di lavoro

Il 1992 è stato proclamato anno europeo per l'igiene e sicurezza sul lavoro.

L'obiettivo è quello di realizzare una serie di azioni destinate a promuovere e a valorizzare le misure comunitarie adottate in questo settore - a partire dal 1977 ma soprattutto nel biennio '89-'90 - in modo da rafforzare la dimensione sociale del mercato Unico.

Il punto più importante di integrazione in questo settore consiste nel recepimento da parte delle

legislazioni nazionali della direttiva CEE 12 giugno 1989, n. 391 (c.d. direttiva-quadro), che concerne l'attuazione delle misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nell'ambiente nel quale espletano la loro attività produttiva. In seguito all'adozione di tale provvedimento di carattere generale sono state emanate alcune direttive particolari, riguardanti singoli settori di rischio.

La direttiva-quadro CEE 89/391, che dovrà applicarsi in tutti i luoghi di lavoro e per tutte le attività, sia pubbliche che private, disciplina i settori dei servizi di prevenzione e sicurezza e indica le linee guida per una corretta attività di programmazione, pianificazione e controllo dell'attività prevenzionistica, stabilendo l'obbligo del datore di lavoro di informare i dipendenti dei rischi specifici collegati all'attività lavorativa, nonchè l'obbligo di provvedere alla loro formazione.

Il complesso delle direttive CEE, costituisce un corpo sistematico di norme comunitarie in materia prevenzionale che può considerarsi per molti aspetti più avanzato della disciplina contenuta nel complesso di disposizioni che finora sono state applicate in Italia, risalenti soprattutto al biennio 1955-56 (D.P.R. n. 547/55 e D.P.R. n. 303/56)

L'Italia giunge in ritardo all'appuntamento europeo in un settore che pure la colloca tra i paesi europei con maggior incidenza di infortuni mortali.

Con decreto legislativo 15 agosto 1991, n.277, sono state recepite cinque direttive CEE in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro e relativi ai lavoratori sottoposti ad esposizione al piombo, all'amianto e al rumore. Questo decreto, comunque, sia per quanto riguarda il problema della partecipazione al processo prevenzionale dei lavoratori e dei loro rappresentanti, sia per la scelta del legislatore di contenere l'obbligo del datore di lavoro all'interno delle "misure concretamente attuabili" per evitare o ridurre i rischi connessi all'esposizione degli agenti pericolosi, avrebbe dovuto essere emanato dopo e non prima del recepimento delle norme contenute nelle direttive-quadro CEE.

Non si segnalano particolari iniziative assunte dal Governo (convegni, dibattiti, giornate di studio) per il confronto tra le parti sociali e tra le diverse amministrazioni interessate.

Più attive si sono dimostrate invece le amministrazioni locali e le Università.

CAPITOLO IV

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

4.1 GLI INTERVENTI DEL GOVERNO NEL SETTORE DEL PUBBLICO IMPIEGO

La delega attribuita al Governo per la riforma del pubblico impiego è volta ad accrescere il controllo della spesa sopportata dai bilanci statali per il personale pubblico e a rimuovere quei fattori giuridici, organizzativi, comportamentali cui finora è stata imputata la mancata realizzazione degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza, della produttività, dell'efficacia delle amministrazioni pubbliche che pure si era cercato di perseguire nelle precedenti legislature.

Le linee di intervento del Governo in questo settore, puntualizzate nel decreto delegato 3 febbraio 1993, n. 29, possono individuarsi nei seguenti punti, ritenuti prioritari:

- la privatizzazione del rapporto di impiego di tutti i dipendenti di amministrazioni pubbliche, ad eccezione del personale militare, diplomatico e prefettizio, dei magistrati, dei dirigenti generali,del personale operante nei settori del credito e del risparmio;
- la revisione della giurisdizione amministrativa in materia di pubblico impiego ed il passaggio alla giurisdizione ordinaria (dopo tre anni);
- la ridefinizione del ruolo e delle responsabilità dei dirigenti, della loro sfera di autonomia, dei rapporti con l'autorità politica, dei criteri per la loro selezione;
- la previsione di controlli budgettari a posteriori e quindi per singole aree operative delle attività amministrative;

- la creazione di un organismo pubblico autonomo, denominato agenzia per le relazioni sindacali, delegato alla contrattazione;
- la delineazione della contrattazione nazionale e decentrata in un ambito di materie più ristretto rispetto a quello previsto dalla legge quadro sul pubblico impiego;
- l'eliminazione dei meccanismi di allineamento stipendiale e la revisione dei trattamenti economici accessori dei dipendenti, la ridefinizione delle norme relative alle indennità e ai compensi incentivanti;
- la possibilità di correggere eventuali scostamenti della spesa sostenuta per il personale rispetto ai limiti prefissati nel bilancio;
- la possibilità di far ricorso a strumenti di flessibilità nell'uso del personale adibendolo temporaneamente a mansioni diverse da quelle della sua qualifica;
- l'effettiva attivazione dell'istituto della mobilità, oltre che di quella volontaria anche di quella d'ufficio, quale via primaria per la copertura dei posti vacanti;
- la riformulazione delle piante organiche e la previsione di una riduzione del personale dirigenziale in misura non inferiore al dieci per cento;
- la creazione di uffici per le relazioni con il pubblico.

La manovra prevista nella legge delega è stata rafforzata sostanzialmente con un insieme di misure approvate nei mesi di luglio e settembre 1992 (decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito con modificazioni della legge 8 agosto 1992, n. 359, e decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito con modificazioni dalla legge 14 novembre 1992, n. 438) .

Con questi provvedimenti è stato disposto in primo luogo il blocco della contrattazione per tutto il 1993 ed è stato inoltre stabilito che le retribuzioni dei dipendenti statali rimangano bloccate per tutto il 1993, salvo la corresponsione di 20.000 lire mensili, con trattamento identico a quello dei dipendenti privati. E' stato anche previsto per il 1993 il blocco delle retribuzioni dei dirigenti, dei magistrati e delle categorie a queste assimilate; la sospensione degli effetti economici delle promozioni, il blocco delle assunzioni e l'invarianza rispetto al 1° gennaio 1992 di tutti i compensi e le indennità accessorie.

Il Governo ha stimato le economie conseguenti all'adozione di queste misure pari a circa 9.900 miliardi di lire.

Il provvedimento sul pubblico impiego ha lasciato insoluti una serie di problemi applicativi ed ha portato, tra l'altro, due regioni (Regione Veneto e Regione Lombardia) ad eccepirne l'illegittimità costituzionale per violazione degli artt. 117, 118 e 119, nonchè degli artt. 76 e 39 Costituzione.

Tra le critiche che vengono mosse alla legge delega ed alla disciplina contenuta nel decreto legislativo di attuazione, le principali riguardano:

- l'assoluta prevalenza di una logica "quantitativa", incentrata tutta sul problema della riduzione delle spese per il personale rispetto ad una linea di riforma più coerente e razionale, incentrata sulla riorganizzazione delle funzioni e delle strutture delle amministrazioni pubbliche e sulla maggior produttività del pubblico impiego;
- l'univocità del modello di dipendente pubblico su cui è disegnata la riforma, aderente prevalentemente alla figura del funzionario ministeriale;
- la fittizia separazione tra i compiti di direzione politica ed i compiti gestionali assegnati ai dirigenti generali, senza la conseguente previsione di provvedimenti di riforma della struttura del bilancio e senza intaccare l'attuale sistema di nomina governativa prevista per i dirigenti generali, prevedendo invece una maggiore discrezionalità nell'assegnazione dei compiti e nella valutazione dell'operato dei dirigenti generali;
- la spaccatura della dirigenza in due categorie, una contrattualizzata e l'altra no, che reintroduce la sottomissione dell'amministrazione pubblica alla politica;
- l'intento di privatizzare il rapporto di pubblico impiego e di sottoporlo alle norme contenute nel codice civile, contraddetto poi da numerose disposizioni riportate nello stesso testo del decreto legislativo che rendono ibrida la disciplina di questo settore ed accrescono le incertezze interpretative. Le norme precedenti infatti restano in vigore, come resta in vigore il T.U. approvato col D.P.R. n. 3/57, potendo tuttavia essere derogate o soppresse allorchè saranno adottati i secondi contratti collettivi previsti dal decreto legislativo n. 29/93,

tanto che diritto pubblico e diritto privato vengono a collegarsi inestricabilmente e confusamente;

- la reintroduzione del riparto delle giurisdizioni per materie e sub materie, che rende incerto il diritto del cittadino a ricevere giustizia in tempi contenuti.

4.2 LA CONTRATTAZIONE NAZIONALE

Dopo gli accordi tra Governo e parti sociali del 10 dicembre 1991 ("Protocollo d'intesa per gli interventi urgenti di lotta all'inflazione") e del 31 luglio 1992 ("Protocollo d'intesa sulla politica dei redditi, la lotta all'inflazione ed il costo del lavoro"), il Governo ed il Parlamento - per fronteggiare la difficile congiuntura economico-finanziaria attraversata dal Paese - sono intervenuti sulla "vicenda contrattuale del pubblico impiego per il triennio 1991/1993":

- prima con il decreto-legge 11 luglio 1992, n.333, convertito dalla legge 8 agosto 1992, n.395, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica;
- poi con il decreto-legge 19 settembre 1992, n.384, convertito dalla legge 14 novembre 1992, n.438, recante Misure urgenti in materia di previdenza, sanità e pubblico impiego, nonchè di disposizioni fiscali;
- ultimamente, con l'emanazione del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n.29, attuativo della legge delega 23 ottobre 1992, n.421, che rivisita completamente tutta la materia della contrattazione collettiva nel settore pubblico.

In particolare, con l'articolo 7 del citato decreto-legge n.384/92 è stato disposto il "blocco" della contrattazione collettiva nel pubblico impiego per il triennio 1991/1993 ed è stata prorogata fino al 31 dicembre 1993 la previgente disciplina emanata sulla base dei DD.P.R. recettivi degli accordi di comparto del settore pubblico del triennio 1988-1990.

Di conseguenza, le uniche trattative che sono state avviate per la stagione contrattuale 1991/1993 - quella per l'accordo intercompartimentale e quella per il comparto scuola - sono state accantonate. Un risultato di rilievo, tuttavia, è stato raggiunto nel frattempo con la definizione del protocollo d'intesa sui servizi pubblici essenziali nel comparto "scuola".

Per effetto, ora, delle recenti disposizioni normative contenute nella legge delega n. 421/92 e nel decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29, le nuove

trattative dovranno svolgersi su tutte le materie relative al rapporto di lavoro del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche, con esclusione:

- delle materie riservate alla legge e agli atti normativi e amministrativi secondo il disposto dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge n. 421/92,relative a:
  1) le responsabilità giuridiche attinenti ai singoli operatori nell'espletamento di procedure amministrative;
  2) gli organi, gli uffici, i modi di conferimento della titolarità dei medesimi;
  3) i principi fondamentali di organizzazione degli uffici;
  4) i procedimenti di selezione per l'accesso al lavoro e di avviamento al lavoro;
  5) i ruoli e le dotazioni organiche nonché la loro consistenza complessiva. Le dotazioni complessive di ciascuna qualifica sono definite previa informazione alle organizzazioni sindacali interessate maggiormente rappresentative sul piano nazionale;
  6) la garanzia della libertà di insegnamento e l'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca;
  7) la disciplina della responsabilità e delle incompatibilità tra l'impiego pubblico e altre attività e i casi di divieto di cumulo di impieghi e incarichi pubblici;
- per quanto riguarda i soggetti, sono esclusi dall'ambito di applicabilità del decreto:
  1) magistrati ordinari, amministrativi e contabili;
  2) avvocati e procuratori dello Stato;
  3) personale militare e delle Forze di polizia;
  4) personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia, a partire rispettivamente dalle qualifiche di segretario di legazione e di vice consigliere di prefettura;
  5) dirigenti generali nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, e quelli agli stessi equiparati per effetto dell'art. 2 della legge 8 marzo 1985, n. 72 (dirigenti di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70);
  6) dipendenti degli enti che svolgono la loro attività nelle materie contemplate dall'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691 e delle leggi 4 giugno 1985, n. 281, e 10

ottobre 1990, n. 287 (addetti al settore del credito e del risparmio).

Peraltro, in relazione a tali recenti disposizioni, la stipulazione dei nuovi contratti collettivi del settore pubblico presuppone la rideterminazione dei comparti di contrattazione collettiva già individuati dal D.P.R. 5 marzo 1986, n. 68.

A quest'ultima incombenza, definita ai sensi dell'articolo 45, comma 3, del decreto legislativo n. 29/1993, si è provveduto con l'accordo sottoscritto il 10 luglio 1993, il cui D.P.C.M. di recepimento è in corso di perfezionamento.

Nell'ambito della nuova stagione contrattuale sono da ricordare anche le trattative riguardanti la formazione, per effetto di specifiche disposizioni normative, dell'accordo sindacale per il personale della Polizia penitenziaria e dell'accordo per la Polizia di Stato, accordo quest'ultimo che si estende per legge al Corpo della Guardia di Finanza, all'Arma dei Carabinieri e al Corpo Forestale dello Stato.

Infatti, al personale della Polizia di Stato e al personale della Polizia penitenziaria non si applicano le norme del decreto legislativo n.29/93, bensì quelle contenute rispettivamente nella legge 1° aprile 1981, n.121, e nella legge 15 dicembre 1990, n.395.

Si deve ricordare che non rientrano nella disciplina contrattuale di carattere generale, in considerazione delle particolari attività istituzionali e delle conseguenti specificità organizzative, anche alcune aziende statali e alcuni enti pubblici non economici, per i quali il comma 5 dell'articolo 73 del decreto legislativo n.29/1993 ha tuttavia previsto l'adeguamento dei propri ordinamenti ai principi generali recati dal decreto stesso, disponendo che i rapporti di lavoro dei dipendenti sono regolati dai contratti collettivi ed individuali in base alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2 (omologazione ai rapporti di lavoro subordinato nell'impresa), all'articolo 9, comma 2 (compatibilità dell'incremento del costo del lavoro con gli obiettivi ed i vincoli di finanza pubblica) ed all'articolo 65, comma 3 (comunicazione al Ministero del tesoro del costo annuo del personale comunque utilizzato).

Trattasi:

- degli Enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche (legge 13 luglio 1984, n.312);
- dell'ASI - Agenzia spaziale italiana (legge 30 maggio 1988, n.186);
- dell'UNIONCAMERE - Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (legge 11 luglio 1988, 216);
- dell'ENEA - Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (legge 11 luglio 1988, n.216);
- dell'ANAV - Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (legge 11 luglio 1988, n.216);
- del RAI - Registro aeronautico italiano (legge 11 luglio 1988, n.216);
- dell'ICE - Istituto nazionale per il commercio estero (legge 18 marzo 1989, n.106);
- del CONI - Comitato olimpico nazionale italiano (legge 31 gennaio 1992, n.138).

Tali aziende ed enti debbono peraltro attenersi, nella stipulazione dei contratti collettivi, alle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, ne autorizza la sottoscrizione in conformità con le stesse modalità e procedure previste per i restanti contratti collettivi nazionali di comparto del settore pubblico.

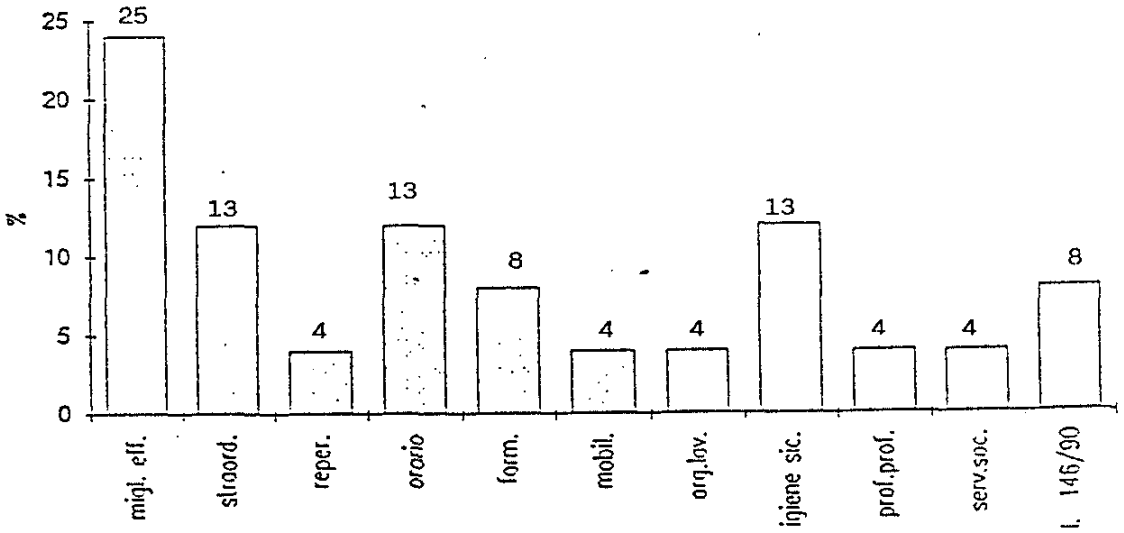
4.3 LA CONTRATTAZIONE DECENTRATA. LE MATERIE TRATTATE

Se l'attività di contrattazione nazionale si è arrestata al livello iniziale, è proseguita invece, seppure in misura ridotta, l'attività relativa alla contrattazione decentrata.

Le amministrazioni che hanno fornito informazioni sull'ambito di applicazione degli accordi stipulati nel corso dell'anno, hanno fatto emergere una singolare attenzione posta alla materia relativa alla definizione dei criteri di gestione e riparto del fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi ed una bassa propensione a trattare le materie relative alla reperibilità, agli aspetti dell'organizzazione del lavoro demandati agli accordi, alla mobilità, ai servizi sociali.

Si è ritenuto interessante analizzare i valori percentuali delle materie trattate in un campione di amministrazioni scelto all'interno del comparto Ministeri, al fine di esporre graficamente i dati rilevati.

LA CONTRATTAZIONE DECENTRATA - VALORI PERCENTUALI SUL CAMPIONE



FONTE : ELABORAZIONE DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Presidenza Del Consiglio Dei Ministri

Nel corso del 1992 sono intervenuti i seguenti accordi tra le delegazioni di parte pubblica e parte sindacale:

- accordo del 4 marzo 1992, recepito con D.P.C.M. 7 marzo 1992, relativo alla definizione degli obiettivi prioritari cui destinare il fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi per l'anno 1992;
- accordo del 18 marzo 1992, recepito con D.P.C.M. 6 aprile 1992, relativo al programma formativo per l'anno 1992;
- accordo del 20 marzo 1992, recepito con D.P.C.M. 21 aprile 1992, relativo alla disciplina dell'istituto della reperibilità e all'individuazione degli uffici della P.C.M. presso i quali organizzare i turni di reperibilità e delle qualifiche e professionalità necessarie ad assicurare tale servizio.
- accordo dell'8 settembre 1992, recepito con D.P.C.M. 8 settembre 1992, relativo alla valutazione dei progetti di produttività elaborati dagli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- accordo del 18 novembre 1992, recepito con D.P.C.M. 10 dicembre 1992, relativo all'individuazione, presso la P.C.M., delle fattispecie di attività di cui all'art. 7 comma 2, lettere b) e c) del D.P.R. 17 gennaio 1990, n. 44, nonchè delle relative aliquote di personale.

Ministero del bilancio

Tra l'Amministrazione del bilancio e della programmazione economica e le organizzazioni sindacali sono stati conclusi i seguenti accordi:

1) accordo del 26 marzo 1992, approvato con D.M. del 21 aprile 1992 e concernente la regolamentazione delle seguenti materie:
   a) articolazione dell'orario di lavoro;
   b) programma di formazione ed aggiornamento professionale per il triennio 1992/94;
   c) utilizzo del lavoro straordinario per il 1992;
   d) profili professionali della VII-VIII-IX qualifica funzionale.

2) protocollo d'intesa concernente i criteri di corresponsione del compenso previsto dall'art. 2 della legge 29 dicembre 1989 n.412

Questa legge ha istituito un fondo per la devoluzione di uno speciale compenso al personale contrattualizzato del Ministero del bilancio e a quello dirigente -anche in posizione di comando, purchè in servizio con provvedimento formale- da attribuire secondo le modalità indicate negli accordi decentrati.

L'accordo relativo al primo semestre 1992, raggiunto in data 25 giugno 1992 e recepito con D.M. 26 giugno 1992, ha previsto la liquidazione del compenso in argomento sulla base della presenza in servizio, con riferimento alle giornate già contabilizzate ai fini del compenso incentivante di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 344/83.

Il successivo periodo, dal 1° luglio al 31 dicembre 1992, è stato regolato dall'accordo intervenuto in data 4 novembre 1992, recepito con D.M. 7 novembre 1992.

I criteri stabiliti per tale periodo tengono conto della presenza in servizio e della produttività individuale e d'ufficio.

Infatti, la quota giornaliera del compenso ha avuto un fattore di ponderazione legato, per il 50%, alla professionalità e, per il restante 50%, alla produttività dei servizi (30%) ed a quella individuale (20%).

Per il perseguimento di analoghe finalità, l'art. 6 del D.P.R. 44/90 ha istituito un fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi, destinato al personale inquadrato nei livelli di cui alla legge 312/80.

L'art. 4 della legge 17 aprile 1984, n. 79, ha esteso al personale dirigente il compenso incentivante la produttività ed ha attribuito ai dirigenti generali un assegno temporale mensile.

Lo stanziamento assegnato è stato di £. 191.000.000.

Si segnala poi l'accordo raggiunto il 26 marzo 1992, per la definizione di proposte riguardanti l'individuazione e la modificazione dei profili professionali di VII, VIII, IX qualifica funzionale.

Ragioneria Generale dello Stato

La contrattazione decentrata fa parte dell'attività dell'Ufficio Organizzazione e Contrattazione, istituito nel 1988.

L'attività del suddetto ufficio, nel 1992, ha riguardato i seguenti argomenti:

- maggiorazione del compenso incentivante la produttività;
- corresponsione al personale degli emolumenti di cui all'art. 6 D.P.R. 44/90 per il primo semestre 1992.

Nel corso del 1992 sono stati inoltre recepiti gli accordi di negoziazione decentrata a livello territoriale ed è proseguita l'attività finalizzata all'installazione di strumenti automatici di rilevazione dell'orario di lavoro.

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

Nel Ministero dell'agricoltura e delle foreste nel corso del 1992 la contrattazione decentrata relativa al comparto del personale dipendente dagli Istituti ed Enti di Ricerca e Sperimentazione Agraria, nonostante numerose riunioni informali incentrate sui problemi specifici del settore, non ha portato alla stipula di alcun accordo ufficiale.

Per quanto riguarda, invece, il comparto del personale dipendente dal Ministero, sono stati raggiunti i seguenti accordi:

- accordo del 17 giugno 1992, concernente la verifica delle vacanze di posti da coprire mediante trasferimenti relativamente al ruolo dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi e la ripartizione del monte ore di lavoro straordinario per servizi particolari;
- accordo del 12 novembre 1992, concernente la distribuzione del fondo di incentivazione per il miglioramento dell'efficienza dei servizi, di cui agli artt. 5 e 7 del D.P.R. n. 44 del 17 gennaio 1990.

Ministero per i beni culturali ed ambientali

Il Ministero per i beni culturali ed ambientali segnala che sono state demandate alla negoziazione decentrata locale con D.M. 14 luglio 1992, le materie relative all'organizzazione del lavoro, all'individuazione delle misure di sicurezza salubrità e igiene del lavoro, la realizzazione dei servizi sociali, l'articolazione dell'orario di lavoro e la regolamentazione dello straordinario.

Ministero della marina mercantile

Al Ministero della marina mercantile si è provveduto alla progettazione dei lavori per l'adeguamento alla normativa vigente dell'impianto elettrico e delle infrastrutture per la protezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche, in applicazione dell'art. 40 del D.P,P. 27 aprile 1955, n. 547, per la bonifica dell'edificio dal rivestimento in amianto delle infrastrutture in ferro; per l'adeguamento dei locali per la mensa e il ristoro in conformità a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 17 gennaio 1990, n. 44.

Commissario di Governo della Regione Lazio

Si segnala la costituzione di una commissione di studio, a cui partecipano forze sindacali, rappresentanti degli enti locali e dei comitati provinciali della P.A., per la programmazione di interventi in materia di sicurezza sul lavoro.

Ministero dei trasporti

Nel corso del 1992 sono stati esaminati e approvati dal Nucleo di valutazione sia i progetti da effettuarsi durante l'anno 1992 che le relazioni consuntive circa i progetti del 1991.

I progetti finalizzati 1992 sono stati 364 per gli Uffici Provinciali e 63 per la Sede Centrale ed hanno comportato una assegnazione di spesa (al lordo di IRPEF) di £. 1.687.792.163 per i primi e di £. 274.291.267 (al lordo di IRPEF) per i secondi. Detti progetti hanno avuto inizio il 1° luglio 1992 e termine il 31 dicembre 1992.

Relativamente ai progetti finalizzati 1991 sono state esaminate e approvate dal Nucleo di Valutazione 326 relazioni consuntive per gli Uffici Provinciali e 35 per la Sede Centrale e sono state assegnate somme pari a £. 1.447.301.686 agli Uffici Provinciali e a £ 326.711.020 alla Sede Centrale (al lordo di IRPEF).

Una bozza di circolare per i progetti finalizzati 1993 è stata portata all'esame della negoziazione decentrata a livello nazionale per apportare modifiche ai criteri generali sino ad oggi adottati come di seguito:

1) possibilità per ciascun dipendente di partecipare a più di un progetto;
2) tetto massimo di retribuzione consentita a ciascun dipendente non superiore al quadruplo della cifra media teorica stanziata pari a £. 400.000;
3) misura oraria del compenso pari alla quota prevista per l'ora di lavoro straordinario maggiorato del 30%.

E' stata inoltre presentata una proposta dell'Amministrazione per lo snellimento delle procedure sempre con il fine di ottenere il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi istituzionali, che, portata all'esame della negoziazione decentrata a livello nazionale, è stata approvata secondo le seguenti modalità: ogni Ufficio Periferico e Centrale, attenendosi alle direttive sulle aree di intervento impartite con la circolare 1993, deve elaborare uno o più progetti finalizzati che vengono esaminati e approvati dalla negoziazione decentrata locale. A tal fine ogni Ufficio ha a disposizione una quota del fondo complessivo di cui all'art. 6 del D.P.R. 44/1990 in proporzione all'organico di ogni Ufficio.

INPS

L'accordo nazionale decentrato del 1992 si è sostanzialmente sviluppato sulle linee del precedente

accordo nell'ambito della contrattazione di comparto risalente al DPR n. 43/1990, tenendo conto delle linee di politica del personale approvate dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ente ed ha riguardato l'incentivazione alla produttività.

Attraverso l'utilizzo congiunto delle risorse messe a disposizione dagli accordi di comparto (l'ultimo - DPR n. 43/1990 - ha istituito il Fondo per il miglioramento degli enti, disciplinandone l'utilizzo e le finalizzazioni) nonchè dalla legge n. 88/1989 (che all'art. 18 prevede compensi incentivanti collegati all'attivazione di progetti speciali in relazione a impegni derivanti dall'attuazione di disposizioni legislative in materia di erogazioni delle prestazioni ed accreditamento dei contributi), le forme di incentivazione si articolano:

- su un sistema di incentivazione della produttività ordinaria, che si fonda sulla corresponsione di compensi legati al raggiungimento di standard di produttività preventivamente concordati con le Organizzazioni Sindacali per ogni tipologia di prodotto;
- su una ulteriore quota di compensi incentivanti commisurata percentualmente al grado di superamento, secondo valori contrattati, della soglia che dà luogo alla incentivazione ordinaria;
- su compensi legati a progetti speciali che per disposizione di legge (art.3 punto 14 D.L. n. 103 del 29.3.1991),debbono rivolgersi, per il 50% delle disponibilità finanziarie, all'area della Riscossione contributi, Recupero Crediti e Vigilanza. Detti compensi hanno un ulteriore parametro di distribuzione che privilegia la partecipazione diretta al progetto;
- su misure dirette ad incentivare la mobilità verso le strutture decentrate, in primo luogo i Centri Operativi e le Agenzie Urbane che rappresentano la struttura organizzativa, per assicurare le sempre più capillare presenza dell'Istituto sul territorio;
- sull'erogazione di indennità di funzione al personale della 8° e 9° qualifica preposto a significative funzioni direttive, nonchè di indennità speciali connesse all'espletamento di mansioni particolarmente rilevanti (come quella di "ispettore di vigilanza") o comportanti condizioni particolari di orario e di gravosità. In questo ambito rientra la previsione di compensi (costituiti da una maggiorazione delle indennità di

turno) erogati agli "addetti alle informazioni al pubblico" in relazione al prolungamento degli orari.

ENASARCO

La contrattazione decentrata di questo Ente ha riguardato le seguenti materie:

1) l'orario di lavoro
2) le turnazioni
3) il lavoro straordinario.

4.4 LE ASSUNZIONI

Malgrado la normativa in materia di assunzioni, a partire dalla legge 29 dicembre 1988, n. 554, abbia tentato di contenere l'intervento delle assunzioni nel settore pubblico per tutti i profili professionali, disponendo che le amministrazioni potessero assumere direttamente il personale solo nei limiti del 50% - nel caso degli enti locali - e del 25% le altre amministrazioni - dei posti resisi vacanti in ciascun profilo professionale e non coperti per cessazioni dal servizio verificatesi dal 1° gennaio dell'anno precedente e, soprattutto, a condizione di aver attuato la mobilità secondo le disposizioni contenute nel D.P.C.M. 5 agosto 1988, n. 325, non si può negare che vi sia stato - dal 1989 ad oggi - un andamento meno ridotto del previsto del numero di nuovi ingressi nella P.A..

La legge 30 dicembre 1991, n. 412, recante "Disposizioni in materia di finanza pubblica" ha disposto, all'art. 5, co.1 che i limiti suddetti venissero ulteriormente ridotti, rispettivamente, al 25% e al 10%.

Peraltro, per effettive, motivate e documentate esigenze le amministrazioni potevano - in base a quanto è disposto dall'art.2 della legge n. 554/88 - essere autorizzate dal Presidente del Consiglio, su proposta del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con il Ministero del tesoro, a procedere ad ulteriori assunzioni, oltre ai casi prima previsti, anche facendo ricorso alle graduatorie degli idonei di precedenti concorsi.

In tale contesto, tuttavia, l'indirizzo governativo è stato quello di concedere le autorizzazioni non solo dopo la valutazione dei motivi e delle gravi esigenze esposte dalle amministrazioni ma soprattutto a seguito della positiva verifica che si fosse prima attivato il procedimento della mobilità, atteso il suo obiettivo di corretta e proficua utilizzazione del personale già in servizio.

I criteri ed i parametri seguiti nella concessione delle autorizzazioni in esame hanno tenuto conto delle seguenti priorità:

- copertura dei posti vacanti negli organici di enti di ridotte dimensioni;
- preferenza per amministrazioni che non avessero già avuto decreti autorizzativi;
- enti locali non soggetti a procedure di dissesto o risanamento.

Anche su questa procedura ha comunque inciso la legge n.412/91, disponendo che le amministrazioni statali potevano essere autorizzate nel limite massimo del 30% delle cessazioni verificatesi dal 1° aprile 1991 al 30 aprile 1992 e, se queste riguardavano un numero di dipendenti superiore alle 200 unità, doveva essere sentito il Consiglio dei Ministri.

Dal 1° gennaio 1992 fino all'entrata in vigore del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito nella legge 8 agosto 1992, n. 359, che ha disposto il divieto assoluto di nuove assunzioni e il blocco di ogni autorizzazione, escluso quelle relative al personale militare e ai corpi di polizia, sono stati emessi 399 decreti autorizzativi, che hanno interessato complessivamente 3.920 unità, secondo la ripartizione indicata nella tabella A.

TAB. A

1992	
N. decreti	399
ENTI LOCALI:	2.451
MINISTERI	224
ENTI PUBBLICI NON EC.	552
CAM.DI COMM.	67
AZIENDE AUT.	53
AZIENDE TRASPORTI	573

Le autorizzazioni relative al personale militare e alle forze di polizia, che, come si è detto, hanno riguardato non solo il primo semestre ma tutto il 1992, hanno interessato 76.864 unità ripartite in questo modo:

TAB.B

MINISTERO DELLA DIFESA	UNITA' 32.452	25.963 ferme volont., richiami e trattenimenti di unità già in servizio 6.489 nuove assunzioni
MINISTERO DELLE FINANZE	UNITA' 10.892	1.665 richiami e trattenimenti 9227 nuove assunzioni
MINISTERO DELL'INTERNO	UNITA' 33.520	22.250 vigili del fuoco (20.150 a tempo parziale) 11.270 Polizia di Stato 7.576 unità già in servizio

Come si è detto, in base all'articolo 2 del decreto legge n. 333/92, sono state sospese tutte le assunzioni di ruolo a tempo indeterminato e quelle che potevano essere disposte direttamente dalle singole amministrazioni.

Sono state invece consentite le assunzioni a tempo determinato, quali:

- quelle non superiori a 60 giorni, ex art. 10 bis della legge n. 144/89, per i comuni, le province, le comunità montane e i loro consorzi;
- quelle dei progetti speciali occupazionali ex art. 7 l. 554/88 e dei progetti finalizzati al recupero di produttività della P.A. ex art. 26 l.67/88;
- quelle disposte per contratto;
- quelle disposte in base all'art. 1, co.3 della legge 29 dicembre 1990, n. 407 che prevede la possibilità per gli enti locali di procedere ad assunzioni per attività assistenziali, entro il limite delle piante organiche alla data di entrata in vigore della legge citata.

Gli iscritti nella graduatoria annuale per l'assunzione nella P.A., ai sensi dell'art.16 della legge n. 56/87 sono, per il 1992, complessivamente 1.747.338 (esclusa la Regione Sicilia). La Campania (309.034) ed il Lazio (283.420) sono le regioni a più alto tasso di iscrizione.

ASSUNZIONI NELLA P.A. CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 16 DELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1987, n. 56

COMPARTO	AVVIATI A SELEZIONE	ASSUNTI
MINISTERI	1.729	532
ENTI LOCALI	6.957	2.477
SANITA'	4.161	2.048
ENTI PUBBL.	933	239
SCUOLA	48	23
UNIV.E RIC.SC.	293	156
T O T A L E	14.121	5.475

1) Mancano i dati della Regione Sicilia

Fonte: Elaborazione Dipartimento funzione pubblica su dati Ministero del lavoro e della previdenza sociale

ASSUNZIONI NELLA P.A. CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 16 DELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1987, N. 56

COMPARTO	AVVIATI A SELEZIONE	ASSUNTI
MINISTERI	10.434	4.365
ENTI LOCALI	91.174	59.260
SANITA'	12.603	6.627
ENTI PUBBL.	5.965	2.974
SCUOLA	1.691	1.033
UNIV.E RIC.SC.	2.908	1.417
T O T A L E	124.775	75.676

1) Mancano i dati della Regione Sicilia

Fonte: Elaborazione Dipartimento funzione pubblica su dati Ministero del lavoro e della previdenza sociale

AUTORIZZAZIONI A BANDIRE PUBBLICI CONCORSI CONCESSE NELL'ANNO 1992,AI SENSI DELL'ART.5, CO. 3, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 1991, N.412 E DELL'ART. 27 LEGGE 18 MARZO 1968, N. 249.

AMMINISTRAZIONI RICHIEDENTI	NUMERO POSTI
MINISTERO DEGLI ESTERI	35
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	4
MINISTERO DEI TRASPORTI	605
MINISTERO AGRICOLT.E FORESTE	
- Ruoli ordinari	353
- Repressione e Frode	20
- Istituti di Ricerca e sperimentazione agraria	123
MINISTERO DEL TESORO	
- Servizi periferici	62
- Amministrazione Centrale	21
MINISTERO LAVORO E P.SOCIALE	1.761
AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO	56
MINISTERO DELLA MARINA MERCANT.	55
T O T A L E POSTI	3.095

Fonte: Dipartimento funzione pubblica

4.5 LA MOBILITA'

La mobilità orizzontale dei pubblici dipendenti è stata assicurata in passato, in modo parziale, attraverso gli istituti tradizionali del trasferimento, del comando e del distacco, previsti dal D.P.R. n. 3/57.

E' soltanto con la legge 29 dicembre 1988, n. 544, che richiama il D.P.C.M. 5 agosto 1988, n. 325, che l'istituto diviene uno strumento attivo e rilevante di gestione delle risorse umane e di politica di intervento nel settore del pubblico impiego. Le norme in esame dispongono infatti l'attuazione della mobilità di ufficio per i dipendenti che risultino in esubero dopo l'espletamento delle operazioni di mobilità volontaria, subordinando la facoltà delle amministrazioni di disporre nuove assunzioni alla preliminare attuazione delle operazioni di mobilità.

Il quadro di riferimento è stato poi completato dall'emanazione, nel corso del 1989, di tre decreti attuativi volti a spingere ogni amministrazione a definire, seppure provvisoriamente, le proprie dotazioni organiche - anche territorialmente - e ad individuare le situazioni di carenze o di eccedenze di personale. La certificazione delle carenze e degli esuberi di personale è stata affidata a sei bandi attuativi della disciplina della mobilità volontaria, emanati nel biennio 1989-91, rafforzando peraltro, in questo modo, il carattere residuale e compensativo della mobilità d'ufficio. Nel corso degli ultimi anni sono stati emanati diversi provvedimenti normativi, di carattere legislativo e regolamentare, per collegare le assunzioni di personale all'attuazione concreta delle procedure di mobilità e per incentivare il personale a far ricorso a questo istituto, attraverso le disposizioni contenute negli accordi sindacali di comparto.

Nel corso del 1992, tuttavia, come si è avuto modo di constatare precedentemente, il problema della mobilità è stato soltanto marginalmente toccato dagli accordi decentrati.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati relativi all'attuazione della mobilità, secondo i principi contenuti nei bandi finora pubblicati, si forniscono alcuni elementi di conoscenza che consentono di capire meglio l'andamento del fenomeno in esame.

MOBILITA' DEL PERSONALE DELLA P.A.

ex D.P.C.M. 325/88 e L. 544/88

QUADRO RIEPILOGATIVO AL 31 DICEMBRE 1991

(PER I SEI BANDI PUBBLICATI)

COMPARTI	NUMERO POSTI	NUMERO DOMANDE
MINISTERI	46.926	70.062
AZIENDE AUT.	43.176	18.828
UNIVERSITA'	176	93
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	3.211	13.284
ENTI LOCALI	103.423	75.049
T O T A L E	196.912	177.316
PERSONALE TRASFERITO VALORE % SUL COMPLESSO DI POSTI	3,6%	

TRASFERIMENTI PER MOBILITA' AL 31 DICEMBRE 1992

COMPARTO	VALORI ASSOLUTI	VALORI PERCENT.
MINISTERI	3.100 circa	44,2
AZIENDE AUT.	700 circa	10,0
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	900 circa	12,9
ENTI LOCALI	2.300 circa	32,9
T O T A L E	7.000	100,00

Fonte: Dipartimento funzione pubblica

4.5.1 I flussi di domande di trasferimento per amministrazione di provenienza e di destinazione

L'analisi dei flussi di domande di trasferimento per amministrazione di provenienza e di destinazione evidenzia che il 43% circa delle richieste proviene dai Ministeri (prevalentemente da quello della Pubblica Istruzione, con il 33,2%) e per il 36% circa dall'Ente Ferrovie dello Stato . Molto più ridotta è la percentuale delle domande provenienti dagli enti locali (11,2%), mentre scarsa risulta l'incidenza delle richieste degli enti pubblici non economici (2,2%).

Questa distribuzione delle domande è in linea con quanto rilevato in rapporto ai lavoratori in esubero, che risultano in maggior parte essere costituiti dal personale della scuola statale e da quello dell'Ente Ferrovie dello Stato.

Se si prendono in considerazione dati più dettagliati, non si notano andamenti sostanzialmente diversi da quelli evidenziati dai dati complessivi, ad eccezione dell'elemento relativo alle domande rivolte ad ottenere il trasferimento presso i Ministeri. L'analisi di queste richieste, infatti, fa rilevare che l'amministrazione di provenienza nettamente prevalente risulta l'Ente ferrovie dello Stato (54,2%), a differenza di tutti gli altri casi, per i quali la maggior parte delle richieste proviene dai Ministeri stessi.

Si può osservare inoltre che le destinazioni maggiormente preferite sono i ministeri (41,2%) e gli enti locali (40,8%), mentre all'ultimo posto si collocano gli enti pubblici non economici (4,1%).

L'analisi più dettagliata dei dati mette tuttavia in evidenza una inequivocabile tendenza a chiedere il trasferimento principalmente presso gli enti locali, se si fa eccezione per l'Ente ferrovie dello Stato i cui dipendenti, nelle domande presentate, preferiscono nettamente essere destinati ai Ministeri (51,8% del totale).

In sintesi, emerge un quadro complessivo che vede nei ministeri e nell'Ente ferrovie dello Stato le amministrazioni dalle quali proviene il maggior numero di

domande di trasferimento; nello stesso tempo, le amministrazioni di destinazione maggiormente preferite risultano gli enti locali ed i ministeri.

Rispetto al numero dei richiedenti, che hanno presentato mediamente tre domande ciascuno, si può dire che il numero dei posti vacanti appare sufficientemente elevato, permettendo di soddisfare le richieste.

Passando ad analizzare i flussi di domande di trasferimento per territorio di provenienza e di destinazione, la tabella allegata evidenzia, in primo luogo, l'alto gradimento per le sedi amministrative di destinazione collocate nelle aree meridionali del Paese e nel Lazio. In particolare, la regione maggiormente preferita è la Sicilia (13,9% delle domande); seguono la Campania (13,6%), il Lazio (12,8%) e la Puglia (12,4%).

Più della metà delle domande (50,6%) proviene da aree territoriali diverse da quella desiderate come destinazione (*), mentre nel 31,8% dei casi si desidera restare a lavorare nello stesso territorio provinciale.

(*)Le aree geografiche dell'Italia, cui si fa riferimento nel testo e nelle tavole, sono le seguenti:
- Nord-ovest;
- Nord-est;
- Centro;
- Sud (escluso isole)
- Isole.

MOBILITA' DEL PERSONALE DELLA P.A.

DOMANDE PERVENUTE

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER AMMINISTRAZIONE

DI PROVENIENZA E DI DESTINAZIONE

AMMINISTRAZIONE DI PROVENIENZA	AMMINISTRAZIONE DI DESTINAZIONE			
	MINISTERI	AZIENDE AUT.	ENTI LOCALI	ENTI PUB. NON ECON.
MINISTERI	32,3	17,2	45,5	5,0
- Pubb.Istruz.	30,0	17,5	47,3	5,2
- B.cult.e amb.	37,1	16,8	41,6	4,5
- Altri	43,7	15,2	36,8	4,3
AZIENDE AUT.	23,3	39,8	32,4	4,5
ENTE FF.SS.	61,8	4,8	30,5	2,9
ENTI LOCALI	23,7	10,9	62,0	3,4
- Comuni	24,4	10,8	61,4	3,4
- Province	22,9	11,2	62,3	3,5
- Altri	18,4	11,1	67,0	3,5
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI *	27,2	21,7	41,3	9,8
T O T A L E	41,2	13,8	40,8	4,1

Fonte: Elaborazione Dipartimento funzione pubblica

MOBILITA' DEL PERSONALE DELLA P.A.

DOMANDE PERVENUTE

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER TERRITORIO
DI PROVENIENZA E DI DESTINAZIONE

TERRITORIO DI DESTINAZIONE	TERRITORIO DI PROVENIENZA					PERCENT. SUL TOTALE ITALIA
	STESSA PROVIN-CIA	STESSA REGIONE	STESSA AREA	ALTRA AREA	TOT.	
Nord-Ovest						
VALLE D'AOSTA	12,2	-	41,1	46,6	100	0,1
PIEMONTE	55,9	19,8	9,3	14,9	100	2,7
LOMBARDIA	57,5	17,2	2,8	22,4	100	4,3
LIGURIA	43,8	9,9	29,9	16,4	100	2,3
EMILIA ROMAGN	40,7	18,2	3,8	37,1	100	4,2
Nord-Est						
TRENTINO A.A.	50	4,6	8,6	36,6	100	0,3
VENETO	55,5	19,3	7,4	17,6	100	3,4
FRIULI V.G.	52,4	26,6	7,2	13,7	100	1,7
Centro						
TOSCANA	37,9	19,3	4,5	38,1	100	5,5
UMBRIA	18,3	1,9	34,6	45,0	100	2,0
MARCHE	27,8	6,2	14,4	51,4	100	3,0
LAZIO	35,1	9,6	6,0	49,1	100	12,7
ABRUZZO	21,8	11,6	13,7	52,7	100	4,8
Sud						
MOLISE	37,2	4,5	9,9	48,2	100	0,9
CAMPANIA	27,0	10,6	4,0	58,2	100	13,5
PUGLIA	24,9	8,3	2,8	64,0	100	12,2
BASILICATA	48,9	2,1	7,0	41,8	100	2,1
CALABRIA	20,8	3,2	5,7	70,3	100	8,9
Isole						
SICILIA	16,5	12,7	0,4	70,4	100	13,8
SARDEGNA	51,0	16,4	0,2	32,4	100	1,6
					TOT.	100

Fonte: Elaborazione Dipartimento Funzione Pubblica.

4.5.2 I problemi emersi

Occorre rilevare che l'attuazione della disciplina della mobilità si è rivelata, già nella prima fase applicativa, più complessa e accidentata di quanto non si fosse in un primo tempo ipotizzato. I problemi maggiori sono venuti dai comuni- molto più interessati a reclutare il personale mancante piuttosto che ad assorbirlo attraverso la mobilità-, che hanno manifestato una sostanziale reticenza a palesare situazioni di esubero (confuso, talvolta, con il concetto di soprannumero).

Si sono segnalate anche resistenze al cambiamento, attuate in alcuni casi ricorrendo allo strumento del concorso interno per ridurre le posizioni vacanti disponibili o, in altri casi - soprattutto per le regioni-, ricorrendo all'impugnativa del provvedimento dinanzi all'autorità giurisdizionale.

Nell'affrontare il problema della mobilità sono venute in maggior evidenza gli squilibri strutturali, le differenze retributive e previdenziali esistenti tra i vari comparti della P.A., i diversi inquadramenti del personale nei profili professionali, la forte rigidità di taluni ruoli e di alcune aree funzionali.

Sono emersi poi comportamenti autoritari di alcune amministrazioni, che hanno negato o revocato i nulla osta al personale interessato alla mobilità e comportamenti dilatori, che hanno visto il prolungarsi dei tempi di compilazione delle graduatorie.

A questo tipo di problemi per così dire "interni", si è venuto ad aggiungere un intervento legislativo non coerente con la decisione politica di rendere lo strumento della mobilità un punto di snodo della corretta redistribuzione territoriale e settoriale del personale pubblico. Si segnalano negativamente, in tal senso, i provvedimenti intesi al prepensionamento volontario di una quota dei dipendenti dell'ente Ferrovie dello Stato (legge n. 141/90), quelli relativi alla riforma dell'ordinamento della scuola elementare (legge n. 148/90), quelli sulle assunzioni in deroga alla legge finanziaria concesse al Ministero delle finanze (legge n. 408/90).

Nel caso della legge sul prepensionamento del personale delle Ferrovie dello Stato, che ha coinvolto principalmente i dipendenti disponibili allo spostamento

orizzontale, è accaduto che, a fronte di circa 15 mila domande presentate dal personale per il trasferimento verso altri comparti, si sia di fatto vanificata l'operazione di mobilità già avviata, con un aggravio, peraltro, per l'erario statale, piuttosto rilevante a causa delle liquidazioni da versare agli interessati.

La riforma dell'ordinamento della scuola elementare e l'ampliamento dell'organico ha comportato la vanificazione del provvedimento che definiva 30 mila posti in eccedenza per il personale didattico, mentre nel caso del Ministero delle finanze l'intervento del legislatore ha permesso - in palese contraddizione con la politica della mobilità - di mettere a concorso tutti i posti vacanti nelle piante organiche provvisorie.

4.5.3 La mobilità attuata in base all'art.199 D.P.R. n.3/57

La procedura dei trasferimenti disciplinati dal T.U. degli impiegati civili dello Stato prevede due modalità distinte per l'attuazione della mobilità del personale tra amministrazioni diverse, a seconda della qualifica del dipendente.

Il 1° co. dell'art. 199, infatti, prevede che l'amministrazione che intenda avvalersi dell'opera di un impiegato appartenente alla carriere direttiva di altra amministrazione, può chiedere al Presidente del Consiglio il trasferimento del funzionario interessato, sentita l'amministrazione di appartenenza ed il Consiglio Superiore della P.A..

Il secondo comma della norma in esame disciplina il passaggio ad altra amministrazione del personale appartenente a categorie diverse da quella indicata sopra.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati, complessivamente, 167 trasferimenti, di cui la parte di gran lunga più rilevante è costituita da impiegati (150), mentre soltanto 17 funzionari hanno usufruito della mobilità regolata dal 1° co, dell'art. 199 D.P.R. n. 3/57.

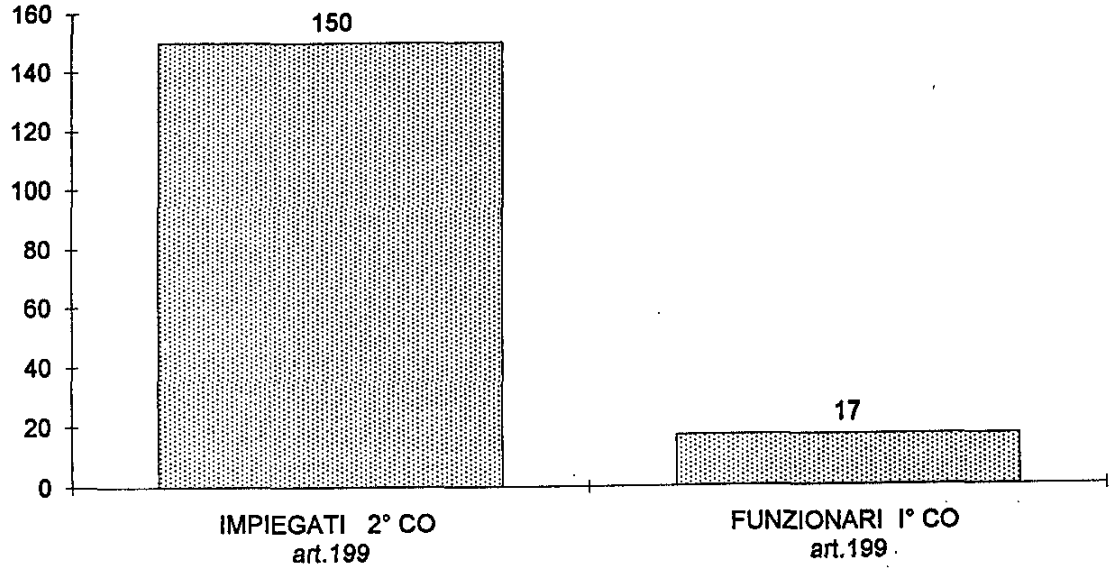
L'amministrazione che più ha usufruito dell'immissione nei ruoli del nuovo personale è quella della Corte dei Conti, alla quale sono stati destinati 148 dipendenti pubblici.

I TRASFERIMENTI DI PERSONALE ATTUATI IN BASE ALL'ART. 199 D.P.R. 10 GENNAIO 1957, N. 3

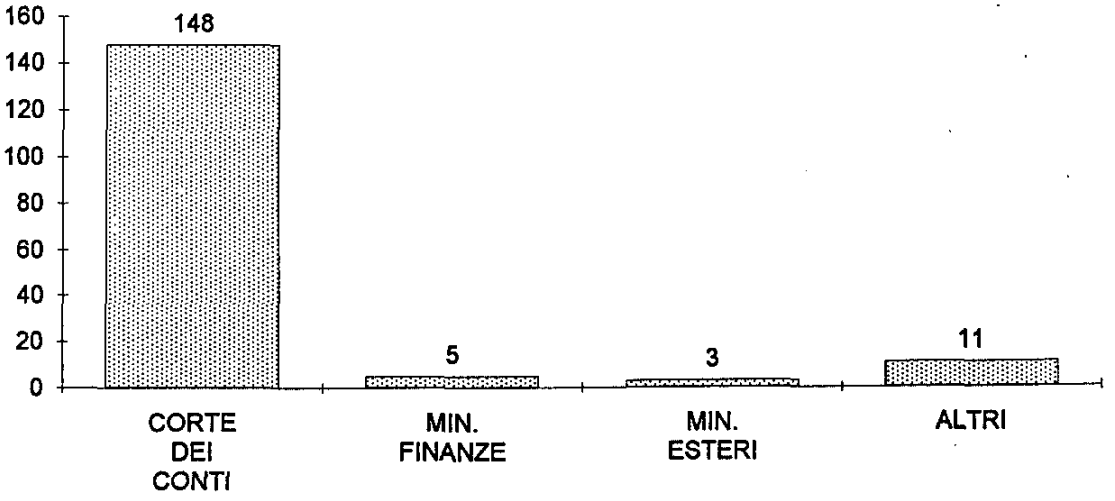
AMMINISTRAZIONE DI PROVENIENZA	AMMINISTRAZIONE DI DESTINAZIONE	UNITA' TRASFERITE
MIN.PP.TT. e A.S.S.T.	CORTE DEI CONTI	122
MIN.FINANZE	CORTE DEI CONTI	12
MIN.GRAZIA E GIUS.	CORTE DEI CONTI	3
MIN.UNIV.E RIC.SC.	CORTE DEI CONTI	1
MIN.LL.PP.	CORTE DEI CONTI	3
MIN.LL.PP.	MIN. AGR. E FOR.	1
MIN.BENI CULT.E AMB.	A.S.S.T.	1
MIN.LAV.E P.SOC.	MIN. FINANZE	1
MIN.FINANZE	MIN. IND.COM.ART.	1
MIN.BENI CULT.E AMB.	MIN. PP.TT.	4
A.S.S.T.	MIN. FINANZE	3
MIN.LAV.E P.SOC.	MIN. ESTERI	2
MIN. LL.PP.	P.C.M.Serv.Sismico	2
MIN.UNIV.E RIC.SC.	MIN. BENI CULT.E AM	1
MIN.SANITA'	CORTE DEI CONTI	4
MIN.INDUSTRIA	CORTE DEI CONTI	1
MIN.UNIV.E RIC.SC.	CORTE DEI CONTI	1
MIN.LAV.E P.SOC.	MIN. ESTERI	1
MIN.BENI CULT.E AMB.	MIN. GRAZIA E GIUST	2
MIN.TESORO	MIN. FINANZE	1
T O T A L E		167

Fonte: Dipartimento funzione pubblica

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TRASFERITO EX ART.199 T.U. N. 3/57 1° E 2° CO.



DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER AMMINISTRAZIONE DI DESTINAZIONE



Fonte: Dipartimento Funzione Pubblica

4.5.4 La valutazione del processo di mobilità

I problemi evidenziati in precedenza hanno contribuito a determinare un sostanziale ridimensionamento di quell'operazione di mobilità dei dipendenti che si pensava potesse avviare un processo di effettiva razionalizzazione nella gestione del personale pubblico.

Alcuni punti "deboli", tuttavia, sono imputabili anche ad una normativa avente essenzialmente carattere transitorio e soprattutto alla mancata rilevazione dei carichi di lavoro e alla inattuata ridefinizione delle dotazioni organiche delle amministrazioni.

In complesso, si può dire che le iniziative legate al processo di mobilità hanno comportato un risparmio, in termini di minori esborsi, di circa 350 miliardi all'anno, mentre dal punto di vista dell'effettivo trasferimento di personale, il complesso dei dipendenti coinvolti ammonterebbe a circa settemila unità.

4.6 LE ASSENZE

La rilevazione delle assenze effettuate nel 1992 ha riguardato una analisi compiuta su circa 700mila unità di personale compreso in cinque settori della pubblica amministrazione: Ministeri (compreso il personale P.S.), Aziende autonome, Enti pubblici non economici, Enti di ricerca e Regioni. Alcune amministrazioni hanno inviato i dati relativi ad un loro campione di dipendenti scelto con criteri autonomamente stabiliti (ad esempio, per il settore dei Ministeri, su 29 amministrazioni censite, 6 hanno provveduto a fornire i dati su campione).

Il tasso medio delle assenze complessive dal servizio è risultato pari all'8,29%.

Il dato fornito quest'anno, tuttavia,per essere comparato con il dato del 1991 che, per i dipendenti degli stessi settori, era dell'8, 40%, deve essere sommato a quello, pari allo 0,26%, risultante dall'indagine pubblicata in allegato alla Relazione, relativa alle assenze effettuate per aspettative sindacali, per permessi sindacali , per aspettative per cariche elettive. Secondo quanto prescrive l'art.54 del decreto legislativo n.29/93, infatti, gli elementi di conoscenza relativi a questi motivi di assenza sono oggetto di una specifica analisi.

L'incidenza maggiore dei motivi di assenza è costituita dalla malattia, che complessivamente rappresenta il 67,07% del totale delle assenze.

Il confronto con il settore privato può essere utilmente elaborato chiarendo alcuni elementi che differenziano i pubblici dipendenti dai prestatori di lavoro del settore privato.

I dati disponibili per il settore privato, infatti, fanno riferimento ai dipendenti occupati nel settore industriale (alimentare, metalmeccanico, chimico, tessile, ecc.), mentre non sono disponibili i dati dei dipendenti occupati nel settore terziario, più confrontabili con quelli della P.A..

La componente femminile dell'universo esaminato, che costituisce una variabile importante nella rilevazione del fenomeno, è infatti nettamente superiore nel settore terziario rispetto a quello industriale.

Più correttamente, quindi, si deve tener conto, nell'analisi dei dati, delle diverse voci di assenza e della differenza per sesso.

Il confronto dei dati relativi alle assenze nel settore pubblico, se riferito al campione di dipendenti di sesso maschile, rispetto ai dati disponibili per il settore industriale, non fa, in questo senso, rimarcare differenze troppo accentuate. Sono comunque piuttosto elevati, nel settore pubblico, i dati riferiti al numero di assenze dal lavoro per motivi sindacali, così come risulta elevato il dato riferito alle assenze per motivi di salute (congedo straordinario ed aspettativa per malattia). Come è noto inoltre, nel settore privato, tra i motivi di assenza non sono contemplate le cure termali.

Riguardo alle ore di lavoro perdute per agitazioni sindacali, il settore pubblico, al confronto con altri settori produttivi, mostra un dato piuttosto contenuto, come indicato nella tabella in ultimo allegata.

Infine, nell'analisi dei dati dei settori della P.A. considerati, occorre tener conto che mancano del tutto elementi di conoscenza del fenomeno delle assenze per settori rilevanti dell'universo che dovrebbe essere rappresentato. Non sono disponibili, infatti, dati relativi ai settori della scuola, della sanità e degli enti locali, regioni escluse.

RILEVAZIONE ASSENZA DEL PERSONALE - ANNO 1992 -

QUADRO RIASSUNTIVO PER SETTORE

SETTORI	Giornate di assenza			Numero dipendenti			Tassi di assenza			Num.medio gg.			ANNI/UOMO ASSENZA		
	M	F	M + F	M	F	M + F	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
MINISTERI (*)	3.024.889	3.240.015	6.264.904	217.283	100.762	318.045	5,16	11,91	7,3	14	32	20	11.203	12.000	23.203
AZIENDE AUTONOME	3.199.677	3.778.937	6.978.614	176.217	92.388	268.605	6,72	15,15	9,62	18	41	26	11.851	13.996	25.847
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	443.393	721.472	1.164.865	31.444	26.026	57.470	5,22	10,27	7,51	14	28	20	1.642	2.672	4.314
ENTI DI RICERCA	85.524	108.980	194.504	6.384	4.206	10.590	4,96	9,6	6,8	13	26	18	317	404	720
REGIONI	368.239	605.146	973.385	22.180	18.928	41.108	6,15	11,84	8,77	17	32	24	1.364	2.241	3.605
TOTALE	7.121.722	8.454.550	15.576.272	453.508	242.310	695.818	5,82	12,92	8,29	16	35	22	26.377	31.313	57.690

Fonte: Elaborazione Dip.Funzione Pubblica - Servizio I -

(*) E' incluso il personale della P.S.

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992 -

QUADRO RIASSUNTIVO PER CAUSA

S E T T O R I	MINISTERI (*)		AZIENDE AUTONOME		ENTI PUBB.CI NON EC.		ENTI DI RICERCA		REGIONI		TOTALE		
CAUSE DI ASSENZA	GIORNI	%	GIORNI	%	GIORNI	%	GIORNI	%	GIORNI	%	GIORNI	ANNI UOMO	%
Congedo straord. malattia	2.121.222	33,86	2.114.734	30,30	646.734	55,52	68.659	35,30	620.048	63,70	5.571.397	20.635	35,77
Aspettativa malattia	2.095.793	33,45	2.600.034	37,26	134.567	11,55	47.943	24,65	**		4.878.337	18.068	31,32
Cure idrotermali e similari	252.530	4,03	205.516	2,94	24.118	2,07	1.833	0,94	23.814	2,44	507.811	1.881	3,26
Studio, esami ed altro	124.899	1,99	261.834	3,75	76.998	6,61	27.060	13,91	56.442	5,80	547.233	2.027	3,51
Matrimonio e motivi di famiglia	400.921	6,40	244.808	3,51	31.815	2,73	6.825	3,51	40.181	4,13	724.550	2.683	4,65
Maternità (obblig.e facol.)	1.060.512	16,93	1.354.340	19,41	199.428	17,12	32.926	16,93	185.902	19,10	2.833.108	10.493	18,19
Sciopero	115.759	1,85	145.170	2,08	29.488	2,53	2.214	1,14	14.595	1,50	307.226	1.138	1,97
Aspett. motivi di famiglia	93.268	1,49	52.178	0,75	21.717	1,87	7.044	3,62	32.403	3,33	206.610	765	1,33
TOTALE	6.264.904	100	6.978.614	100	1.164.865	100	194.504	100	973.385	100	15.576.272	57.690	100

(*) E' incluso il personale della P.S.

** I dati dell'aspettativa sono compresi nel cong.straord.malattia

Fonte: Elaborazione Dip.Funz.Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

MINISTERI

Dipendenti ai quali è riferita la rilevazione

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	577	454	1.031
CONSIGLIO DI STATO	347	403	750
CORTE DEI CONTI			0
AVVOCATURA GEN.LE DELLO STATO	278	300	578
CNEL	55	30	85
MINISTERI			
AFFARI ESTERI	2.938	2.104	5.042
AGRICOLTURA E FORESTE	1.314	657	1.971
AMBIENTE	208	173	381
BENI CULTURALI	14.383	10.187	24.570
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE EC.	152	155	307
COMMERCIO ESTERO			0
DIFESA	40.574	12.420	52.994
FINANZE	9.687	8.502	18.189
GRAZIA E GIUSTIZIA	19.820	20.153	39.973
- ARCHIVI NOTARILI	335	292	627
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	872	498	1.370
INTERNO *	99.420	21.282	120.702
LAVORI PUBBLICI	3.433	1.271	4.704
LAVORO PREVIDENZA SOCIALE	8.296	8.987	17.283
MARINA MERCANTILE	706	331	1.037
PARTECIPAZIONI STATALI			0
PUBBLICA ISTRUZIONE	3.558	4.699	8.257
SANITA'	841	785	1.626
TESORO	1.890	1.530	3.420
RAGIONERIA GEN.LE DELLO STATO	3.049	2.529	5.578
TRASPORTI	4.159	2.479	6.638
TURISMO E SPETTACOLO	190	224	414
UNIVERSITA' E RICERCA	201	317	518
TOTALE	217.283	100.762	318.045

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I

(*) E' incluso il personale della P.S.

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

MINISTERI

Numero totale di giorni di assenza

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	8.092	14.403	22.495
CONSIGLIO DI STATO	5.720	14.896	20.616
CORTE DEI CONTI			0
AVVOCATURA GEN.LE DELLO STATO	5.195	11.480	16.675
CNEL	598	439	1.037
MINISTERI			
AFFARI ESTERI	26.923	66.144	93.067
AGRICOLTURA E FORESTE	20.059	24.928	44.987
AMBIENTE	1.925	2.980	4.905
BENI CULTURALI	428.886	444.925	873.811
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE EC.	1.758	4.461	6.219
COMMERCIO ESTERO			0
DIFESA	688.591	303.195	991.786
FINANZE	170.443	286.914	457.357
GRAZIA E GIUSTIZIA	896.715	748.379	1.645.094
ARCHIVI NOTARILI	5.617	10.124	15.741
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	9.917	22.170	32.087
INTERNO	218.739	381.116	599.855
LAVORI PUBBLICI	73.431	45.814	119.245
LAVORO PREVIDENZA SOCIALE	173.511	360.021	533.532
MARINA MERCANTILE	15.338	13.848	29.186
PARTECIPAZIONI STATALI			0
PUBBLICA ISTRUZIONE	85.922	178.145	264.067
SANITA'	10.093	26.971	37.064
TESORO	42.628	54.187	96.815
RAGIONERIA GEN.LE DELLO STATO	40.256	90.050	130.306
TRASPORTI	88.882	114.024	202.906
TURISMO E SPETTACOLO	3.715	12.787	16.502
UNIVERSITA' E RICERCA	1.935	7.614	9.549
TOTALE	3.024.889	3.240.015	6.264.904

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

MINISTERI

Tassi di assenza

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	5,19	11,75	8,08
CONSIGLIO DI STATO	6,11	13,69	10,18
CORTE DEI CONTI			
AVVOCATURA GEN.LE DELLO STATO	6,92	14,17	10,68
CNEL	4,03	5,42	4,52
MINISTERI			
AFFARI ESTERI	3,39	11,64	6,84
AGRICOLTURA E FORESTE	5,65	14,05	8,45
AMBIENTE	3,43	6,38	4,77
BENI CULTURALI	11,04	16,18	13,17
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE EC.	4,28	10,66	7,50
COMMERCIO ESTERO			
DIFESA	6,29	9,04	6,93
FINANZE	6,52	12,50	9,31
GRAZIA E GIUSTIZIA	16,76	13,75	15,24
ARCHIVI NOTARILI	6,21	12,84	9,30
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	4,21	16,49	8,67
INTERNO	0,81	6,63	1,84
LAVORI PUBBLICI	7,92	13,35	9,39
LAVORO PREVIDENZA SOCIALE	7,75	14,84	11,43
MARINA MERCANTILE	8,05	15,50	10,42
PARTECIPAZIONI STATALI			
PUBBLICA ISTRUZIONE	8,94	14,04	11,84
SANITA'	4,44	12,73	8,44
TESORO	8,35	13,12	10,48
RAGIONERIA GEN.LE DELLO STATO	4,89	13,19	8,65
TRASPORTI	7,92	17,04	11,32
TURISMO E SPETTACOLO	7,24	21,14	14,76
UNIVERSITA' E RICERCA	3,57	8,90	6,83
TOTALE	5,16	11,91	7,30

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

MINISTERI

Congedi straordinari per malattie

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	4.051	5.409	9.460
CONSIGLIO DI STATO	2.724	5.376	8.100
CORTE DEI CONTI			0
AVVOCATURA GEN.LE DELLO STATO	2.402	3.126	5.528
CNEL	281	266	547
MINISTERI			
AFFARI ESTERI	14.267	21.629	35.896
AGRICOLTURA E FORESTE	7.237	5.446	12.683
AMBIENTE	476	555	1.031
BENI CULTURALI	159.328	128.185	287.513
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE EC.	648	1.898	2.546
COMMERCIO ESTERO			0
DIFESA	262.686	122.286	384.972
FINANZE	71.690	93.068	164.758
GRAZIA E GIUSTIZIA	307.603	178.992	486.595
ARCHIVI NOTARILI	1.912	1.967	3.879
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	3.956	5.906	9.862
INTERNO	85.428	74.731	160.159
LAVORI PUBBLICI	41.201	21.891	63.092
LAVORO PREVIDENZA SOCIALE	80.856	114.626	195.482
MARINA MERCANTILE	7.530	4.925	12.455
PARTECIPAZIONI STATALI			0
PUBBLICA ISTRUZIONE	32.646	57.688	90.334
SANITA'	5.481	12.497	17.978
TESORO	20.731	25.420	46.151
RAGIONERIA GEN.LE DELLO STATO	18.443	24.429	42.872
TRASPORTI	- 36.243	34.614	70.857
TURISMO E SPETTACOLO	2.156	3.323	5.479
UNIVERSITA' E RICERCA	874	2.119	2.993
TOTALE	1.170.850	950.372	2.121.222

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

MINISTERI

Aspettative per malattia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	2.815	3.888	6.703
CONSIGLIO DI STATO	2.179	3.358	5.537
CORTE DEI CONTI			0
AVVOCATURA GEN.LE DELLO STATO	1.707	1.848	3.555
CNEL	188	15	203
MINISTERI			
AFFARI ESTERI	7.010	11.984	18.994
AGRICOLTURA E FORESTE	9.753	8.605	18.358
AMBIENTE	766	1.096	1.862
BENI CULTURALI	147.435	158.180	305.615
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE EC.	749	1.183	1.932
COMMERCIO ESTERO			0
DIFESA	292.864	51.599	344.463
FINANZE	64.963	96.761	161.724
GRAZIA E GIUSTIZIA	433.742	155.768	589.510
ARCHIVI NOTARILI	1.973	2.618	4.591
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	3.754	5.842	9.596
INTERNO	77.124	69.659	146.783
LAVORI PUBBLICI	27.464	14.361	41.825
LAVORO PREVIDENZA SOCIALE	63.238	89.531	152.769
MARINA MERCANTILE	5.942	4.657	10.599
PARTECIPAZIONI STATALI			0
PUBBLICA ISTRUZIONE	38.200	73.097	111.297
SANITA'	3.054	7.872	10.926
TESORO	14.791	21.623	36.414
RAGIONERIA GEN.LE DELLO STATO	14.674	26.683	41.357
TRASPORTI	31.097	32.274	63.371
TURISMO E SPETTACOLO	540	4.254	4.794
UNIVERSITA' E RICERCA	- 794	2.221	3.015
TOTALE	1.246.816	848.977	2.095.793

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

MINISTERI

Cure idrotermali e similari

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	284	228	512
CONSIGLIO DI STATO	191	302	493
CORTE DEI CONTI			0
AVVOCATURA GEN.LE DELLO STATO	160	242	402
CNEL	0	30	30
MINISTERI			
AFFARI ESTERI	146	141	287
AGRICOLTURA E FORESTE	237	80	317
AMBIENTE	15	120	135
BENI CULTURALI	8.051	16.859	24.910
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE EC.	29	27	56
COMMERCIO ESTERO	0		0
DIFESA	49.439	21.590	71.029
FINANZE	9.370	7.500	16.870
GRAZIA E GIUSTIZIA	55.521	18.973	74.494
ARCHIVI NOTARILI	0	15	15
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	543	401	944
INTERNO	18.665	10.906	29.571
LAVORI PUBBLICI	968	312	1.280
LAVORO PREVIDENZA SOCIALE	4.876	4.524	9.400
MARINA MERCANTILE	663	283	946
PARTECIPAZIONI STATALI	0		0
PUBBLICA ISTRUZIONE	2.726	3.172	5.898
SANITA'	306	489	795
TESORO	2.086	1.673	3.759
RAGIONERIA GEN.LE DELLO STATO	1.752	1.521	3.273
TRASPORTI	4.444	2.214	6.658
TURISMO E SPETTACOLO	134	72	206
UNIVERSITA' E RICERCA	96	154	250
TOTALE	160.702	91.828	252.530

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

MINISTERI

Studio, esami ed altro

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	193	8	201
CONSIGLIO DI STATO	48	107	155
CORTE DEI CONTI			0
AVVOCATURA GEN.LE DELLO STATO	350	1.127	1.477
CNEL	0		0
MINISTERI			
AFFARI ESTERI	90	125	215
AGRICOLTURA E FORESTE	1.030	589	1.619
AMBIENTE	237	10	247
BENI CULTURALI	2.534	2.630	5.164
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE EC.	19	56	75
COMMERCIO ESTERO	0		0
DIFESA	7.234	1.514	8.748
FINANZE	7.644	6.597	14.241
GRAZIA E GIUSTIZIA	29.234	9.767	39.001
ARCHIVI NOTARILI	418	80	498
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	215	202	417
INTERNO	7.996	5.299	13.295
LAVORI PUBBLICI	465	297	762
LAVORO PREVIDENZA SOCIALE	12.066	8.325	20.391
MARINA MERCANTILE	514	488	1.002
PARTECIPAZIONI STATALI	0		0
PUBBLICA ISTRUZIONE	4.394	1.213	5.607
SANITA'	390	118	508
TESORO	417	358	775
RAGIONERIA GEN.LE DELLO STATO	1.114	707	1.821
TRASPORTI	6.937	1.096	8.033
TURISMO E SPETTACOLO	538	71	609
UNIVERSITA' E RICERCA	16	22	38
TOTALE	84.093	40.806	124.899

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

MINISTERI

Matrimonio ed altri motivi di famiglia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	148	71	219
CONSIGLIO DI STATO	128	383	511
CORTE DEI CONTI			0
AVVOCATURA GEN.LE DELLO STATO	163	360	523
CNEL	6	21	27
MINISTERI			
AFFARI ESTERI	962	1.441	2.403
AGRICOLTURA E FORESTE	1.129	1.076	2.205
AMBIENTE	130	121	251
BENI CULTURALI	24.787	26.522	51.309
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE EC.	59	179	238
COMMERCIO ESTERO	0		0
DIFESA	65.390	22.886	88.276
FINANZE	9.226	11.479	20.705
GRAZIA E GIUSTIZIA	58.602	65.968	124.570
ARCHIVI NOTARILI	274	232	506
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	598	908	1.506
INTERNO	23.811	13.467	37.278
LAVORI PUBBLICI	2.859	2.212	5.071
LAVORO PREVIDENZA SOCIALE	5.968	11.791	17.759
MARINA MERCANTILE	562	608	1.170
PARTECIPAZIONI STATALI	0		0
PUBBLICA ISTRUZIONE	6.520	16.106	22.626
SANITA'	552	827	1.379
TESORO	2.788	2.797	5.585
RAGIONERIA GEN.LE DELLO STATO	2.052	2.044	4.096
TRASPORTI	- 5.333	5.759	11.092
TURISMO E SPETTACOLO	208	475	683
UNIVERSITA' E RICERCA	127	806	933
TOTALE	212.382	188.539	400.921

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

MINISTERI

Maternità (obbligatoria e facoltativa)

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	219	4.254	4.473
CONSIGLIO DI STATO	111	4.312	4.423
CORTE DEI CONTI	0	0	0
AVVOCATURA GEN.LE DELLO STATO	46	3.616	3.662
CNEL	117	101	218
MINISTERI			
AFFARI ESTERI	107	16.115	16.222
AGRICOLTURA E FORESTE	347	8.934	9.281
AMBIENTE	0	788	788
BENI CULTURALI	2.344	101.735	104.079
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE EC.	0	1.062	1.062
COMMERCIO ESTERO	0	0	0
DIFESA	4.842	81.114	85.956
FINANZE	2.039	64.699	66.738
GRAZIA E GIUSTIZIA	4.377	307.371	311.748
ARCHIVI NOTARILI	206	4.236	4.442
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	44	8.513	8.557
INTERNO	4.232	197.953	202.185
LAVORI PUBBLICI	119	6.570	6.689
LAVORO PREVIDENZA SOCIALE	2.160	117.843	120.003
MARINA MERCANTILE	27	2.840	2.867
PARTECIPAZIONI STATALI	0	0	0
PUBBLICA ISTRUZIONE	445	24.813	25.258
SANITA'	212	4.857	5.069
TESORO	538	758	1.296
RAGIONERIA GEN.LE DELLO STATO	498	31.425	31.923
TRASPORTI	- 1.247	35.756	37.003
TURISMO E SPETTACOLO	0	4.337	4.337
UNIVERSITA' E RICERCA	0	2.233	2.233
TOTALE	24.277	1.036.235	1.060.512

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

MINISTERI

Sciopero

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	250	300	550
CONSIGLIO DI STATO	339	377	716
CORTE DEI CONTI	0	0	0
AVVOCATURA GEN.LE DELLO STATO	341	452	793
CNEL	6	6	12
MINISTERI			
AFFARI ESTERI	0	0	0
AGRICOLTURA E FORESTE	101	0	101
AMBIENTE	67	51	118
BENI CULTURALI	81.207	0	81.207
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE EC.	38	56	94
COMMERCIO ESTERO	0	0	0
DIFESA	2.324	206	2.530
FINANZE	3.405	3.124	6.529
GRAZIA E GIUSTIZIA	690	1.134	1.824
ARCHIVI NOTARILI	646	576	1.222
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	0	0	0
INTERNO	0	0	0
LAVORI PUBBLICI	355	171	526
LAVORO PREVIDENZA SOCIALE	2.983	8.772	11.755
MARINA MERCANTILE	85	40	125
PARTECIPAZIONI STATALI	0	0	0
PUBBLICA ISTRUZIONE	875	1.327	2.202
SANITA'	93	190	283
TESORO	790	654	1.444
RAGIONERIA GEN.LE DELLO STATO	0	0	0
TRASPORTI	- 2.125	1.408	3.533
TURISMO E SPETTACOLO	35	73	108
UNIVERSITA' E RICERCA	28	59	87
TOTALE	96.783	18.976	115.759

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

MINISTERI

Aspettative per motivi di famiglia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	132	245	377
CONSIGLIO DI STATO	0	681	681
CORTE DEI CONTI	0	0	0
AVVOCATURA GEN.LE DELLO STATO	26	709	735
CNEL	0	0	0
MINISTERI			
AFFARI ESTERI	4.341	14.709	19.050
AGRICOLTURA E FORESTE	225	198	423
AMBIENTE	234	239	473
BENI CULTURALI	3.200	10.814	14.014
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE EC.	216	0	216
COMMERCIO ESTERO	0	0	0
DIFESA	3.812	2.000	5.812
FINANZE	2.106	3.686	5.792
GRAZIA E GIUSTIZIA	6.946	10.406	17.352
ARCHIVI NOTARILI	188	400	588
INDUSTRIA COMM. ARTIGIANATO	807	398	1.205
INTERNO	1.483	9.101	10.584
LAVORI PUBBLICI	0	0	0
LAVORO PREVIDENZA SOCIALE	1.364	4.609	5.973
MARINA MERCANTILE	15	7	22
PARTECIPAZIONI STATALI	0	0	0
PUBBLICA ISTRUZIONE	116	729	845
SANITA'	5	121	126
TESORO	487	904	1.391
RAGIONERIA GEN.LE DELLO STATO	1.723	3.241	4.964
TRASPORTI	1.456	903	2.359
TURISMO E SPETTACOLO	104	182	286
UNIVERSITA' E RICERCA	0	0	0
TOTALE	28.986	64.282	93.268

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

AZIENDE

Dipendenti ai quali è riferita la rilevazione

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
POSTE E TELECOM.	140.493	87.847	228.340
MONOPOLI DI STATO	9.585	3.110	12.695
A.N.A.S.	0	0	0
A.I.M.A.	184	276	460
CASSA DEPOS.E PR.	308	225	533
CORPO NAZ.VV.FF.	25.647	930	26.577
TOTALE	176.217	92.388	268.605

Numero totale giorni di assenza

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
POSTE E TELECOM.	2.890.287	3.601.013	6.491.300
MONOPOLI DI STATO	229.533	125.800	355.333
A.N.A.S.	0	0	0
A.I.M.A.	7.361	6.228	13.589
CASSA DEPOS.E PR.	6.097	8.592	14.689
CORPO NAZ.VV.FF.	66.399	37.304	103.703
TOTALE	3.199.677	3.778.937	6.978.614

Tassi di assenza

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
POSTE E TELECOM.	7,62	15,18	10,53
MONOPOLI DI STATO	8,87	14,98	10,37
A.N.A.S.	0	0	0
A.I.M.A.	14,82	8,36	10,94
CASSA DEPOS.E PR.	7,33	14,14	10,21
CORPO NAZ.VV.FF.	0,96	14,86	1,45
TOTALE	6,72	15,15	9,62

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

segue: AZIENDE

Congedi straordinari per malattia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
POSTE E TELECOM.	1.031.033	950.876	1.981.909
MONOPOLI DI STATO	74.378	31.351	105.729
A.N.A.S.	0	0	0
A.I.M.A.	2.995	2.735	5.730
CASSA DEPOS.E PR.	2.970	3.271	6.241
CORPO NAZ.VV.FF.	11.288	3.837	15.125
TOTALE	1.122.664	992.070	2.114.734

Aspettativa per malattia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
POSTE E TELECOM.	1.319.757	1.041.221	2.360.978
MONOPOLI DI STATO	124.314	64.992	189.306
A.N.A.S.	0	0	0
A.I.M.A.	1.910	2.391	4.301
CASSA DEPOS.E PR.	2.287	2.401	4.688
CORPO NAZ.VV.FF.	20.275	20.486	40.761
TOTALE	1.468.543	1.131.491	2.600.034

Cure idrotermali e similari

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
POSTE E TELECOM.	118.479	79.116	197.595
MONOPOLI DI STATO	990	321	1.311
A.N.A.S.	0	0	0
A.I.M.A.	16	86	102
CASSA DEPOS.E PR.	224	117	341
CORPO NAZ.VV.FF.	5.273	894	6.167
TOTALE	124.982	80.534	205.516

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

segue: AZIENDE

Studio, esami ed altro

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
POSTE E TELECOM.	183.638	63.896	247.534
MONOPOLI DI STATO	6.245	5.871	12.116
A.N.A.S.	0	0	0
A.I.M.A.	123	482	605
CASSA DEPOS.E PR.	27	123	150
CORPO NAZ.VV.FF.	959	470	1.429
TOTALE	190.992	70.842	261.834

Matrimonio ed altri motivi di famiglia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
POSTE E TELECOM.	111.614	100.459	212.073
MONOPOLI DI STATO	1.654	1.173	2.827
A.N.A.S.	0	0	0
A.I.M.A.	30	90	120
CASSA DEPOS.E PR.	60	45	105
CORPO NAZ.VV.FF.	27.039	2.644	29.683
TOTALE	140.397	104.411	244.808

Maternità (obbligatoria e facoltativa)

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
POSTE E TELECOM.	40.574	1.282.995	1.323.569
MONOPOLI DI STATO	378	15.761	16.139
A.N.A.S.	0	0	0
A.I.M.A.	1.829	0	1.829
CASSA DEPOS.E PR.	289	2.635	2.924
CORPO NAZ.VV.FF.	1.154	8.725	9.879
TOTALE	44.224	1.310.116	1.354.340

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

segue: AZIENDE

Sciopero

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
POSTE E TELECOM.	67.737	50.508	118.245
MONOPOLI DI STATO	20.694	6.052	26.746
A.N.A.S.	0	0	0
A.I.M.A.	89	90	179
CASSA DEPOS.E PR.	0	0	0
CORPO NAZ.VV.FF.	0	0	0
TOTALE	88.520	56.650	145.170

Aspettativa per motivi di famiglia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
POSTE E TELECOM.	17.455	31.942	49.397
MONOPOLI DI STATO	880	279	1.159
A.N.A.S.	0	0	0
A.I.M.A.	369	354	723
CASSA DEPOS.E PR.	240	0	240
CORPO NAZ.VV.FF.	411	248	659
TOTALE	19.355	32.823	52.178

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Dipendenti ai quali è riferita la rilevazione

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.N.P.S.	21.470	17.299	38.769
I.N.A.I.L.	6.026	5.080	11.106
E.N.P.A.S.	825	897	1.722
CONI	1.695	1.564	3.259
I.N.A.D.E.L.	755	442	1.197
ENASARCO	430	448	878
I.N.P.D.A.I.	243	296	539
S.C.A.U.	0	0	0
TOTALE	31.444	26.026	57.470

Numero totale di giorni di assenza

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.N.P.S.	282.046	463.312	745.358
I.N.A.I.L.	107.771	168.087	275.858
E.N.P.A.S.	13.386	18.462	31.848
CONI	13.854	29.949	43.803
I.N.A.D.E.L.	16.408	15.138	31.546
ENASARCO	6.718	16.821	23.539
I.N.P.D.A.I.	3.210	9.703	12.913
S.C.A.U.	0	0	0
TOTALE	443.393	721.472	1.164.865

Tassi di assenza

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.N.P.S.	4,86	9,92	7,12
I.N.A.I.L.	6,62	12,25	9,20
E.N.P.A.S.	6,01	7,62	6,85
CONI	3,03	7,09	4,98
I.N.A.D.E.L.	8,05	12,68	9,76
ENASARCO	5,79	13,91	9,93
I.N.P.D.A.I.	4,89	12,14	8,87
S.C.A.U.	0	0	0
TOTALE	5,22	10,27	7,51

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

segue ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Congedi straordinari per malattia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.N.P.S.	210.141	288.885	499.026
I.N.A.I.L.	41.355	49.538	90.893
E.N.P.A.S.	4.503	4.973	9.476
CONI	7.548	11.673	19.221
I.N.A.D.E.L.	7.294	6.025	13.319
ENASARCO	3.759	7.071	10.830
I.N.P.D.A.I.	1.175	2.794	3.969
S.C.A.U.	0	0	0
TOTALE	275.775	370.959	646.734

Aspettative per malattia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.N.P.S.	0	0	0
I.N.A.I.L.	38.005	45.664	83.669
E.N.P.A.S.	6.873	8.308	15.181
CONI	4.005	6.594	10.599
I.N.A.D.E.L.	7.321	6.566	13.887
ENASARCO	2.041	4.851	6.892
I.N.P.D.A.I.	1.297	3.042	4.339
S.C.A.U.	0	0	0
TOTALE	59.542	75.025	134.567

Cure idrotermali e similari

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.N.P.S.	2.223	750	2.973
I.N.A.I.L.	7.640	7.976	15.616
E.N.P.A.S.	1.074	1.275	2.349
CONI	615	667	1.282
I.N.A.D.E.L.	684	199	883
ENASARCO	143	156	299
I.N.P.D.A.I.	245	471	716
S.C.A.U.	0	0	0
TOTALE	12.624	11.494	24.118

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

segue: ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Studio, esami ed altro

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.N.P.S.	35.575	14.850	50.425
I.N.A.I.L.	11.588	9.415	21.003
E.N.P.A.S.	271	184	455
CONI	1.067	1.798	2.865
I.N.A.D.E.L.	506	44	550
ENASARCO	330	1.183	1.513
I.N.P.D.A.I.	112	75	187
S.C.A.U.	0	0	0
TOTALE	49.449	27.549	76.998

Matrimonio ed altri motivi di famiglia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.N.P.S.	14.954	10.316	25.270
I.N.A.I.L.	2.561	1.934	4.495
E.N.P.A.S.	105	163	268
CONI	336	787	1.123
I.N.A.D.E.L.	241	167	408
ENASARCO	15	43	58
I.N.P.D.A.I.	85	108	193
S.C.A.U.	0	0	0
TOTALE	18.297	13.518	31.815

Maternità (obbligatoria e facoltativa)

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.N.P.S.	4.480	129.525	134.005
I.N.A.I.L.	758	45.325	46.083
E.N.P.A.S.	104	3.199	3.303
CONI	51	8.069	8.120
I.N.A.D.E.L.	1	1.935	1.936
ENASARCO	28	2.841	2.869
I.N.P.D.A.I.	242	2.870	3.112
S.C.A.U.	0	0	0
TOTALE	5.664	193.764	199.428

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

segue: ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

Sciopero

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.N.P.S.	10.336	10.849	21.185
I.N.A.I.L.	3.110	3.223	6.333
E.N.P.A.S.	395	289	684
CONI	212	161	373
I.N.A.D.E.L.	165	89	254
ENASARCO	270	231	501
I.N.P.D.A.I.	54	104	158
S.C.A.U.	0	0	0
TOTALE	14.542	14.946	29.488

Aspettative per motivi di famiglia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.N.P.S.	4.337	8.137	12.474
I.N.A.I.L.	2.754	5.012	7.766
E.N.P.A.S.	61	71	132
CONI	20	200	220
I.N.A.D.E.L.	196	113	309
ENASARCO	132	445	577
I.N.P.D.A.I.	0	239	239
S.C.A.U.	0	0	0
TOTALE	7.500	14.217	21.717

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

ENTI DI RICERCA

Dipendenti ai quali è riferita la rilevazione

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.S.T.A.T.	0	0	0
C.N.R.	4.721	2.310	7.031
IST. RIC. SPER. AGR.	993	993	1.986
IST. SUP. DI SANITA'	670	903	1.573
I.S.P.E.S.L.	0	0	0
TOTALE	6.384	4.206	10.590

Numero totale di giorni di assenza

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.S.T.A.T.	0	0	0
C.N.R.	65.438	80.982	146.420
IST. RIC. SPER. AGR.	5.527	6.765	12.292
IST. SUP. DI SANITA'	14.559	21.233	36.661
I.S.P.E.S.L.	0	0	0
TOTALE	85.524	108.980	194.504

Tassi di assenza

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.S.T.A.T.	0	0	0
C.N.R.	5,13	12,98	7,71
IST. RIC. SPER. AGR.	2,06	2,52	2,29
IST. SUP. DI SANITA'	8,05	8,71	8,63
I.S.P.E.S.L.	0	0	0
TOTALE	4,96	9,60	6,80

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

ENTI DI RICERCA

Congedi straordinari per malattia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.S.T.A.T.	0	0	0
C.N.R.	27.450	24.401	51.851
IST. RIC. SPER. AGR.	1.858	1.108	2.966
IST. SUP. DI SANITA'	7.177	6.665	13.842
I.S.P.E.S.L.	0	0	0
TOTALE	36.485	32.174	68.659

Aspettativa per malattia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.S.T.A.T.	0	0	0
C.N.R.	15.754	16.286	32.040
IST. RIC. SPER. AGR.	2.976	3.344	6.320
IST. SUP. DI SANITA'	4.968	4.615	9.583
I.S.P.E.S.L.	0	0	0
TOTALE	23.698	24.245	47.943

Cure idrotermali e similari

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.S.T.A.T.	0	0	0
C.N.R.	909	636	1.545
IST. RIC. SPER. AGR.	158	15	173
IST. SUP. DI SANITA'	60	55	115
I.S.P.E.S.L.	0	0	0
TOTALE	1.127	706	1.833

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

ENTI DI RICERCA

Studio, esami ed altro

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.S.T.A.T.	0	0	0
C.N.R.	16.396	9.959	26.355
IST. RIC. SPER. AGR.	365	0	365
IST. SUP. DI SANITA'	176	164	340
I.S.P.E.S.L.	0	0	0
TOTALE	*16.937*	*10.123*	*27.060*

Matrimonio ed altri motivi di famiglia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.S.T.A.T.	0	0	0
C.N.R.	1.864	2.042	3.906
IST. RIC. SPER. AGR.	150	30	180
IST. SUP. DI SANITA'	1.420	1.319	2.739
I.S.P.E.S.L.	0	0	0
TOTALE	3.434	3.391	6.825

Maternità (obbligatoria e facoltativa)

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.S.T.A.T.	0	0	0
C.N.R.	271	22.729	23.000
IST. RIC. SPER. AGR.	0	2.215	2.215
IST. SUP. DI SANITA'	0	7.711	7.711
I.S.P.E.S.L.	0	0	0
TOTALE	271	32.655	32.926

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

ENTI DI RICERCA

Sciopero

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.S.T.A.T.	0	0	0
C.N.R.	1.120	601	1.721
IST. RIC. SPER. AGR.	0	0	0
IST. SUP. DI SANITA'	256	237	493
I.S.P.E.S.L.	0	0	0
TOTALE	1.376	838	2.214

Aspettativa per motivi di famiglia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
I.S.T.A.T.	0	0	0
C.N.R.	1.674	4.328	6.002
IST. RIC. SPER. AGR.	20	53	73
IST. SUP. DI SANITA'	502	467	969
I.S.P.E.S.L.	0	0	0
TOTALE	2.196	4.848	7.044

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

ENTI LOCALI - REGIONI

Dipendenti ai quali è riferita la rilevazione

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
ABRUZZO	1.378	747	2.125
EMILIA ROMAGNA	1.798	1.946	3.744
FRIULI-VENEZ. GIULIA	1.921	1.394	3.315
LAZIO	3.054	1.920	4.974
LIGURIA	825	783	1.608
LOMBARDIA	2.311	2.649	4.960
MARCHE	1.205	807	2.012
MOLISE	649	306	955
TOSCANA	2.609	1.727	4.336
UMBRIA	998	725	1.723
VENETO	1.866	1.342	3.208
PROV. AUTON. TRENTO	3.566	4.582	8.148
TOTALE	22.180	18.928	41.108

Numero totale giorni d'assenza

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
ABRUZZO	34.786	29.844	64.630
EMILIA ROMAGNA	35.994	69.828	105.822
FRIULI-VENEZ. GIULIA	25.622	48.150	73.772
LAZIO	60.293	89.377	149.670
LIGURIA	14.917	10.056	24.973
LOMBARDIA	29.416	88.456	117.872
MARCHE	13.784	19.964	33.748
MOLISE	8.231	9.117	17.348
TOSCANA	60.835	71.397	132.232
UMBRIA	24.942	28.668	53.610
VENETO	27.502	42.675	70.177
PROV. AUTON. TRENTO	31.917	97.614	129.531
TOTALE	368.239	605.146	973.385

Fonte: Elaborazione Dip. Funzine Pubblica - Servizio I

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

ENTI LOCALI - REGIONI

Tassi di assenza

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
ABRUZZO	9,35	14,80	11,26
EMILIA ROMAGNA	7,41	13,29	10,47
FRIULI-VENEZ. GIULIA	4,94	12,79	8,24
LAZIO	7,31	17,24	11,14
LIGURIA	6,70	4,76	5,75
LOMBARDIA	4,71	12,37	8,80
MARCHE	4,24	9,16	6,21
MOLISE	4,70	11,03	6,73
TOSCANA	8,64	15,31	11,30
UMBRIA	9,26	14,64	11,52
VENETO	5,46	11,78	8,10
PROV. AUTON. TRENTO	3,31	7,89	5,89
TOTALE	6,15	11,84	8,77

Congedo straordinario e aspettativa per malattia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
ABRUZZO	28.656	21.998	50.654
EMILIA ROMAGNA	23.141	37.834	60.975
FRIULI-VENEZ. GIULIA	22.374	24.843	47.217
LAZIO	50.936	60.928	111.864
LIGURIA	11.403	89	11.492
LOMBARDIA	22.744	40.318	63.062
MARCHE	12.147	16.983	29.130
MOLISE	6.948	5.167	12.115
TOSCANA	46.161	46.778	92.939
UMBRIA	16.014	18.243	34.257
VENETO	19.765	23.775	43.540
PROV. AUTON. TRENTO	26.607	36.196	62.803
TOTALE	286.896	333.152	620.048

Fonte: Elaborazione Dip. Funz. Pubblica - Servizio I

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

ENTI LOCALI - REGIONI

Cure termali e similari

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
ABRUZZO	1.486	1.000	2.486
EMILIA ROMAGNA	2.837	3.790	6.627
FRIULI-VENEZ. GIULIA	1.027	991	2.018
LAZIO	2.940	2.024	4.964
LIGURIA	301	269	570
LOMBARDIA	116	64	180
MARCHE	633	516	1.149
MOLISE	312	50	362
TOSCANA	634	539	1.173
UMBRIA	1.922	1.576	3.498
VENETO	404	383	787
PROV. AUTON. TRENTO	0	0	0
TOTALE	12.612	11.202	23.814

Studi, esami ed altri

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
ABRUZZO	3.160	353	3.513
EMILIA ROMAGNA	6.010	2.491	8.501
FRIULI-VENEZ. GIULIA	624	507	1.131
LAZIO	769	1.251	2.020
LIGURIA	1.384	645	2.029
LOMBARDIA	1.454	1.640	3.094
MARCHE	492	242	734
MOLISE	555	28	583
TOSCANA	5.457	2.250	7.707
UMBRIA	5.192	1.485	6.677
VENETO	1.856	1.085	2.941
PROV. AUTON. TRENTO	1.729	15.783	17.512
TOTALE	28.682	27.760	56.442

Fonte: Elaborazione Dip.Funz.Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

ENTI LOCALI - REGIONI

Matrimonio ed altri motivi di famiglia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
ABRUZZO	531	1.007	1.538
EMILIA ROMAGNA	1.487	3.466	4.953
FRIULI-VENEZ. GIULIA	870	1.822	2.692
LAZIO	2.223	2.387	4.610
LIGURIA	1.003	783	1.786
LOMBARDIA	3.097	5.684	8.781
MARCHE	197	273	470
MOLISE	305	416	721
TOSCANA	1.889	4.144	6.033
UMBRIA	765	962	1.727
VENETO	2.459	2.722	5.181
PROV. AUTON. TRENTO	614	1.075	1.689
TOTALE	15.440	24.741	40.181

Maternità (obbligatoria e facoltativa)

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
ABRUZZO	0	4.981	4.981
EMILIA ROMAGNA	237	17.920	18.157
FRIULI-VENEZ. GIULIA	192	16.991	17.183
LAZIO	560	19.455	20.015
LIGURIA	54	6.836	6.890
LOMBARDIA	61	37.772	37.833
MARCHE	82	1.549	1.631
MOLISE	77	3.441	3.518
TOSCANA	525	14.393	14.918
UMBRIA	98	5.457	5.555
VENETO	328	12.458	12.786
PROV. AUTON. TRENTO	624	41.811	42.435
TOTALE	2.838	183.064	185.902

Fonte:Elaborazione Dip.Fun.Pubblica - Servizio I -

RILEVAZIONE ASSENZE DEL PERSONALE - ANNO 1992

ENTI LOCALI - REGIONI

Sciopero

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
ABRUZZO	101	72	173
EMILIA ROMAGNA	1.232	1.676	2.908
FRIULI-VENEZ. GIULIA	337	318	655
LAZIO	516	511	1.027
LIGURIA	373	438	811
LOMBARDIA	649	1.025	1.674
MARCHE	109	51	160
MOLISE	34	15	49
TOSCANA	2.022	1.756	3.778
UMBRIA	343	298	641
VENETO	438	436	874
PROV. AUTON. TRENTO	831	1.014	1.845
TOTALE	6.985	7.610	14.595

Aspettative per motivi di famiglia

AMMINISTRAZIONE	M	F	M + F
ABRUZZO	852	433	1.285
EMILIA ROMAGNA	1.050	2.651	3.701
FRIULI-VENEZ. GIULIA	198	2.678	2.876
LAZIO	2.349	2.821	5.170
LIGURIA	399	996	1.395
LOMBARDIA	1.295	1.953	3.248
MARCHE	124	350	474
MOLISE	0	0	0
TOSCANA	4.147	1.537	5.684
UMBRIA	608	647	1.255
VENETO	2.252	1.816	4.068
PROV. AUTON. TRENTO	1.512	1.735	3.247
TOTALE	14.786	17.617	32.403

TAV. A

ASSENTEISMO ED ORE PERDUTE PER DIPENDENTE

	Tassi di assenteismo (in % delle ore lavorabili) (a)			Ore perdute per dipendente (ore e centesimi di ora)		
	1988	1989	1990	1988	1989	1990
Per ripartizioni territoriali						
Italia nord-occidentale	7,34	7,43	8,68	125,23	126,23	148,99
Italia nord-orientale	7,12	7,61	9,18	120,96	129,26	160,72
Italia centrale	7,91	7,44	7,85	127,42	127,26	137,79
Italia meridionale ed insulare	8,75	7,66	7,87	132,67	125,70	136,08
Per settore manifatturiero						
Alimentare	7,29	6,57	6,47	125,57	109,81	110,17
Metalmeccanico	7,20	7,05	9,12	121,57	123,31	160,10
Chimico, farmaceutico e gomma	7,49	8,00	8,36	121,47	135,58	142,42
Minerali non metalliferi	6,90	8,84	8,39	119,25	149,53	141,97
Tessile ed abbigliamento	8,30	9,13	10,26	139,88	141,85	179,90
Carta, grafico e cartotecnico	6,29	7,33	8,03	104,58	120,53	120,94
Pelli e cuoio	11,88	6,92	6,41	157,81	111,68	114,45
Legno	6,39	6,68	5,07	111,21	116,00	102,08
Altri settori	6,57	7,14	6,90	110,19	114,54	128,00
Per classe di ampiezza						
Fino a 49 dipendenti	5,86	5,84	6,87	98,61	101,70	120,22
da 50 a 199 dipendenti	7,26	7,14	8,28	123,45	122,67	146,76
da 200 a 499 dipendenti	8,02	7,90	9,71	132,79	133,88	166,81
oltre 500 dipendenti	7,81	8,36	10,26	130,84	143,18	176,28
Per motivo di assenza nell'industria manifatturiera						
Infortuni sul lavoro e malattie professionali	0,60	0,65	0,66	10,07	11,05	11,62
Malattie non professionali	4,18	4,15	4,34	70,14	70,61	76,00
di cui: fino a 3 gg. di calendario	0,70	0,76	0,70	11,71	12,95	12,20
Congedo matrimoniale	0,09	0,08	0,09	1,46	1,35	1,53
Maternità ed allattamento	0,74	0,77	0,90	12,37	13,17	15,74
Permessi	1,07	1,10	1,04	18,05	18,70	18,20
Assenze ingiustificate	0,05	0,05	0,04	0,83	0,91	0,70
Sospensioni disciplinari	–	–	–	–	–	–
Servizio militare	0,22	0,27	0,51	3,73	4,65	8,87
Sciopero	0,41	0,47	1,20	6,89	8,02	21,04
Tutti i motivi	**7,35**	**7,55**	**8,78**	**123,59**	**128,49**	**153,73**
Tutti i motivi escluso lo sciopero	6,94	7,04	7,58	116,70	120,47	132,69

(a) Le ore lavorabili sono state calcolate moltiplicando il numero medio di dipendenti, per l'orario contrattuale (nazionale o aziendale) settimanale, per 52 settimane e sottraendo dal totale così ottenuto le ore non lavorate per riduzione di orario, ferie e festività.

Fonte: Confindustria

ASSENTEISMO ED ORE PERDUTE PER OPERAIO PER SETTORE DI INDUSTRIA E MOTIVO DI ASSENZA

Motivi di assenza	Tassi di assenteismo *(a)*			Ore perdute pro capite		
	1988	1989	1990	1988	1989	1990
Tessile ed abbigliamento						
Infortuni sul lav. e mal. prof.	0,48	0,42	0,41	7,95	6,42	7,18
Malattie non professionali	4,86	5,21	4,69	80,87	78,47	82,31
di cui: fino a 3 gg.	0,96	0,62	0,40	15,89	9,39	7,06
Congedo matrimoniale	0,13	0,10	0,10	2,10	1,51	1,76
Maternità ed allattamento	2,22	3,02	3,39	36,97	45,51	59,55
Permessi	1,23	1,02	1,67	20,50	15,33	29,38
Assenze ingiustificate	0,13	0,07	0,09	2,13	1,04	1,57
Sospensioni disciplinari	–	0,27	–	–	–	–
Servizio militare	0,16	–	1,17	2,71	3,88	20,55
Sciopero	0,42	0,35	0,14	6,92	5,37	2,51
Tutti i motivi	**9,62**	**10,45**	**11,67**	**160,19**	**157,55**	**204,83**
Carta, grafico e cartotecnico						
Infortuni sul lav. e mal. prof.	0,91	0,88	0,76	14,96	14,28	12,92
Malattie non professionali	4,27	3,66	4,32	70,25	59,51	73,16
di cui: fino a 3 gg.	0,46	0,62	0,66	7,54	10,07	11,22
Congedo matrimoniale	0,11	0,08	0,08	1,85	1,26	1,36
Maternità ed allattamento	0,58	0,49	0,30	9,61	7,91	5,11
Permessi	0,69	1,31	0,43	11,31	21,32	7,21
Assenze ingiustificate	0,06	0,06	0,01	0,91	0,93	0,23
Sospensioni disciplinari	–	0,54	–	–	–	–
Servizio militare	0,11	–	1,36	1,81	8,73	23,12
Sciopero	0,28	1,39	0,77	4,62	22,57	13,09
Tutti i motivi	**7,01**	**8,40**	**8,03**	**115,36**	**136,61**	**136,23**
Altri settori						
Infortuni sul lav. e mal. prof.	1,03	0,97	0,68	17,10	15,64	12,99
Malattie non professionali	4,42	4,62	4,09	73,56	74,84	78,13
di cui: fino a 3 gg.	0,55	0,24	0,63	9,19	3,20	12,11
Congedo matrimoniale	0,09	0,09	0,08	1,51	1,19	1,59
Maternità ed allattamento	0,69	1,61	1,13	11,39	21,49	21,65
Permessi	0,69	0,88	1,00	11,23	11,67	19,13
Assenze ingiustificate	0,31	0,04	0,02	5,16	0,58	0,31
Sospensioni disciplinari	–	0,05	–	–	–	–
Servizio militare	0,16	–	0,41	2,64	0,64	7,73
Sciopero	0,28	0,35	0,59	4,58	4,62	11,32
Tutti i motivi	**7,64**	**8,60**	**8,01**	**127,20**	**130,70**	**152,88**
Industria manifatturiera in complesso						
Infortuni sul lav. e mal. prof.	0,79	0,82	0,86	13,18	14,36	15,03
Malattie non professionali	4,94	4,82	5,16	82,35	82,49	90,09
di cui: fino a 3 gg.	0,79	0,86	0,80	13,14	14,09	13,92
Congedo matrimoniale	0,09	0,07	0,08	1,47	1,25	1,44
Maternità ed allattamento	0,69	0,62	0,87	11,46	11,60	15,14
Permessi	1,23	1,22	1,18	20,45	20,52	20,54
Assenze ingiustificate	0,06	0,06	0,05	0,97	–	0,90
Sospensioni disciplinari	–	0,35	–	–	1,00	–
Servizio militare	0,28	–	0,66	4,69	5,80	11,54
Sciopero	0,52	0,58	1,49	8,65	9,72	25,98
Tutti i motivi	**8,60**	**8,54**	**10,34**	**143,26**	**146,79**	**180,69**

(a) Cfr. Tav. **A**

Fonte: Confindustria

ASSENTEISMO ED ORE PERDUTE PER OPERAIO PER SETTORE DI INDUSTRIA E MOTIVO DI ASSENZA

Motivi di assenza	Tassi di assenteismo *(a)*			Ore perdute pro capite		
	1988	1989	1990	1988	1989	1990
Alimentare						
Infortuni sul lav. e mal. prof.	1,34	1,12	0,82	13,18	18,64	13,81
Malattie non professionali	4,86	4,66	5,41	82,35	77,56	91,36
di cui: fino a 3 gg.	0,79	1,03	0,54	13,14	17,22	9,14
Congedo matrimoniale	0,07	0,12	0,08	1,47	1,98	1,28
Maternità ed allattamento	0,74	0,34	0,50	11,46	5,67	8,52
Permessi	0,78	0,51	0,63	20,45	8,45	10,57
Assenze ingiustificate	0,09	0,12	0,02	0,97	2,05	0,39
Sospensioni disciplinari	–	–	–	–	–	–
Servizio militare	0,29	0,25	0,07	4,69	4,08	1,12
Sciopero	0,38	0,45	0,09	8,65	7,45	19,52
Tutti i motivi	**8,56**	**7,56**	**7,61**	**143,26**	**125,95**	**128,60**
Metalmeccanico						
Infortuni sul lav. e mal. prof.	0,75	0,83	0,93	12,56	14,36	16,27
Malattie non professionali	5,11	4,96	5,40	85,08	85,84	94,10
di cui: fino a 3 gg.	0,84	0,97	0,98	13,97	16,70	17,12
Congedo matrimoniale	0,07	0,07	0,08	1,14	1,26	1,34
Maternità ed allattamento	0,29	0,29	0,32	4,81	4,58	5,53
Permessi	1,31	1,03	1,05	21,77	17,86	18,29
Assenze ingiustificate	0,03	0,05	0,04	0,49	0,79	0,62
Sospensioni disciplinari	–	0,38	–	–	–	–
Servizio militare	0,34	–	0,62	5,58	6,53	10,83
Sciopero	0,56	0,63	2,47	9,37	10,94	42,99
Tutti i motivi	**8,45**	**8,21**	**10,89**	**140,83**	**142,20**	**190,01**
Chimico, farmaceutico e gomma						
Infortuni sul lav. e mal. prof.	0,85	1,05	1,04	13,76	17,80	17,64
Malattie non professionali	5,15	5,32	6,01	83,24	89,91	102,40
di cui: fino a 3 gg.	0,83	1,05	1,29	13,35	17,18	21,93
Congedo matrimoniale	0,13	0,06	0,11	2,02	0,95	1,79
Maternità ed allattamento	0,46	0,19	0,17	7,37	3,15	2,92
Permessi	1,29	2,23	1,63	20,87	38,10	27,84
Assenze ingiustificate	0,03	0,09	0,03	0,54	1,83	0,54
Sospensioni disciplinari	–	0,11	–	–	–	–
Servizio militare	0,13	–	0,12	2,13	1,66	2,08
Sciopero	0,79	0,58	0,68	12,83	9,71	11,50
Tutti i motivi	**8,83**	**9,65**	**9,78**	**142,80**	**163,14**	**166,74**
Minerali non metalliferi						
Infortuni sul lav. e mal. prof.	1,22	1,32	1,79	20,94	22,09	29,76
Malattie non professionali	4,44	4,99	5,33	76,16	83,47	88,85
di cui: fino a 3 gg.	0,28	0,50	0,36	4,83	8,44	5,97
Congedo matrimoniale	0,07	0,05	0,07	1,19	0,82	1,12
Maternità ed allattamento	0,10	0,53	0,30	1,66	8,90	4,99
Permessi	1,40	1,58	1,80	24,05	26,42	29,95
Assenze ingiustificate	0,09	0,04	0,16	1,47	0,62	2,73
Sospensioni disciplinari	–	0,57	–	–	–	–
Servizio militare	0,28	–	0,26	4,78	9,52	4,36
Sciopero	0,34	0,48	0,68	5,75	8,06	11,38
Tutti i motivi	**7,93**	**9,56**	**10,38**	**136,03**	**159,93**	**173,19**

(a) Cfr. Tav. A

Fonte: Confindustria

ASSENTEISMO ED ORE PERDUTE PER IMPIEGATO PER SETTORE DI INDUSTRIA E MOTIVO DI ASSENZA

Motivi di assenza	Tassi di assenteismo *(a)*			Ore perdute pro capite		
	1988	1989	1990	1988	1989	1990
Tessile ed abbigliamento						
Infortuni sul lav. e mal. prof.	0,04	0,09	0,10	0,77	1,64	1,72
Malattie non professionali	1,62	2,08	1,87	28,47	35,60	32,67
di cui: fino a 3 gg.	0,30	0,31	0,26	5,32	5,30	4,53
Congedo matrimoniale	0,07	0,13	0,08	1,27	2,27	1,36
Maternità ed allattamento	1,23	1,75	2,30	21,55	30,24	40,35
Permessi	0,60	0,49	0,61	10,48	8,47	10,74
Assenze ingiustificate	0,02	0,01	0,01	0,26	0,20	0,24
Sospensioni disciplinari	—	—	—	—	—	—
Servizio militare	0,01	0,08	0,08	0,19	1,39	1,34
Sciopero	0,10	0,07	0,03	1,74	1,25	0,47
Tutti i motivi	**3,68**	**4,70**	**5,07**	**64,77**	**81,38**	**88,92**
Carta, grafico e cartotecnico						
Infortuni sul lav. e mal. prof.	0,04	0,09	0,11	0,64	1,53	1,69
Malattie non professionali	2,50	1,54	2,88	42,36	26,21	46,00
di cui: fino a 3 gg.	0,23	0,39	0,31	3,87	6,62	4,93
Congedo matrimoniale	0,05	0,26	0,29	0,81	4,36	4,56
Maternità ed allattamento	1,23	1,04	0,96	20,90	17,69	15,31
Permessi	0,41	0,74	0,44	6,89	12,58	7,08
Assenze ingiustificate	0,00	0,00	0,00	0,07	0,06	0,00
Sospensioni disciplinari	—	—	—	—	—	—
Servizio militare	0,10	0,05	0,06	1,62	0,77	0,00
Sciopero	0,23	0,37	0,19	3,86	6,34	2,98
Tutti i motivi	**4,54**	**4,07**	**4,86**	**77,19**	**69,58**	**77,65**
Altri settori						
Infortuni sul lav. e mal. prof.	0,37	0,04	0,25	6,36	0,56	4,35
Malattie non professionali	1,63	2,68	1,90	27,94	34,71	32,55
di cui: fino a 3 gg.	0,29	0,39	0,48	4,90	5,08	8,16
Congedo matrimoniale	0,01	0,01	0,01	0,25	0,08	0,16
Maternità ed allattamento	0,22	0,24	0,94	3,70	3,10	16,21
Permessi	0,57	0,14	0,22	9,73	1,83	3,76
Assenze ingiustificate	0,32	0,07	0,05	5,46	0,88	0,87
Sospensioni disciplinari	—	—	—	—	—	—
Servizio militare	0,00	0,00	0,36	0,03	0,00	6,11
Sciopero	0,08	0,10	0,04	1,45	1,31	0,75
Tutti i motivi	**3,20**	**3,28**	**3,77**	**54,96**	**42,50**	**64,79**
Industria manifatturiera in complesso						
Infortuni sul lav. e mal. prof.	0,12	0,17	0,15	2,03	2,58	2,72
Malattie non professionali	2,22	2,27	2,23	38,17	38,81	39,14
di cui: fino a 3 gg.	0,46	0,52	0,44	7,97	8,99	7,70
Congedo matrimoniale	0,08	0,09	0,10	1,43	1,62	1,75
Maternità ed allattamento	0,86	0,89	0,99	14,75	15,56	17,34
Permessi	0,69	0,80	0,69	11,78	13,97	12,06
Assenze ingiustificate	0,03	0,04	0,01	0,45	0,66	0,19
Sospensioni disciplinari	—	—	—	—	—	—
Servizio militare	0,07	0,09	0,11	1,21	1,65	1,87
Sciopero	0,13	0,21	0,46	2,30	3,62	8,11
Tutti i motivi	**4,20**	**4,56**	**4,73**	**72,15**	**78,51**	**83,21**

(a) Cfr. Tav. **A**

Fonte: Confindustria

ASSENTEISMO ED ORE PERDUTE PER IMPIEGATO PER SETTORE DI INDUSTRIA E MOTIVO DI ASSENZA

Motivi di assenza	Tassi di assenteismo *(a)*			Ore perdute pro capite		
	1988	1989	1990	1988	1989	1990
Alimentare						
Infortuni sul lav. e mal. prof.	0,28	0,07	0,15	4,93	1,22	2,66
Malattie non professionali	1,99	1,61	1,88	34,79	27,21	32,62
di cui: fino a 3 gg.	0,40	0,35	0,27	7,04	5,99	4,73
Congedo matrimoniale	0,03	0,10	0,08	0,54	1,71	1,38
Maternità ed allattamento	0,27	0,98	0,90	4,78	16,63	15,57
Permessi	0,28	0,26	0,26	4,95	4,31	4,57
Assenze ingiustificate	0,01	0,02	0,01	0,08	0,33	0,11
Sospensioni disciplinari	—	—	—	—	—	—
Servizio militare	0,04	0,09	0,00	0,69	1,47	0,00
Sciopero	0,13	0,08	0,02	2,18	1,28	0,34
Tutti i motivi	**3,02**	**3,20**	**3,29**	**52,98**	**54,20**	**57,28**
Metalmeccanico						
Infortuni sul lav. e mal. prof.	0,12	0,13	0,14	2,15	2,32	2,54
Malattie non professionali	2,41	2,26	2,24	41,82	40,47	39,97
di cui: fino a 3 gg.	0,51	0,59	0,51	8,79	10,60	9,03
Congedo matrimoniale	0,08	0,08	0,09	1,36	1,47	1,62
Maternità ed allattamento	0,70	0,76	0,77	12,18	13,67	13,78
Permessi	0,78	0,80	0,62	13,49	14,38	11,00
Assenze ingiustificate	0,02	0,05	0,01	0,36	0,86	0,17
Sospensioni disciplinari	—	—	—	—	—	—
Servizio militare	0,09	0,10	0,13	1,48	1,86	2,24
Sciopero	0,13	0,27	0,71	2,19	4,87	12,70
Tutti i motivi	**4,31**	**4,46**	**4,71**	**75,07**	**79,94**	**84,05**
Chimico, farmaceutico e gomma						
Infortuni sul lav. e mal. prof.	0,11	0,13	0,19	1,77	2,29	3,30
Malattie non professionali	2,32	2,20	2,84	37,74	37,40	48,35
di cui: fino a 3 gg.	0,64	0,56	0,64	10,41	9,61	10,88
Congedo matrimoniale	0,13	0,09	0,14	2,10	1,57	2,43
Maternità ed allattamento	1,29	0,75	0,75	20,96	12,83	12,74
Permessi	0,65	0,98	1,46	10,57	16,66	24,90
Assenze ingiustificate	0,04	0,04	0,01	0,66	0,62	0,23
Sospensioni disciplinari	—	—	—	—	—	—
Servizio militare	0,01	0,03	0,12	0,10	0,57	2,08
Sciopero	0,22	0,13	0,36	3,51	2,18	6,15
Tutti i motivi	**4,75**	**4,35**	**5,88**	**77,46**	**74,17**	**100,22**
Minerali non metalliferi						
Infortuni sul lav. e mal. prof.	0,16	0,56	0,24	2,75	9,82	4,28
Malattie non professionali	1,68	2,99	2,03	29,61	52,28	35,64
di cui: fino a 3 gg.	0,26	0,34	0,16	4,53	5,99	2,85
Congedo matrimoniale	0,09	0,07	0,04	1,50	1,19	0,66
Maternità ed allattamento	0,96	0,83	0,60	17,04	14,51	10,55
Permessi	0,55	1,06	0,58	9,66	18,48	10,21
Assenze ingiustificate	0,06	0,00	0,01	1,10	0,06	0,10
Sospensioni disciplinari	—	—	—	—	—	—
Servizio militare	0,26	0,01	0,00	4,64	0,18	0,00
Sciopero	0,04	0,03	0,11	0,78	0,60	1,91
Tutti i motivi	**3,79**	**5,56**	**3,61**	**67,13**	**97,17**	**63,37**

(a) Cfr. Tav. **A**

Fonte: Confindustria

CONFLITTI SINDACALI ORIGINATI DAL RAPPORTO DI LAVORO (GENNAIO FEBBRAIO 1992)

SETTORE	NUMERO CONFLITTI	LAVORATORI PARTECIPANTI	ORE DI LAVORO PERDUTE
AGRICOLTURA	2	196	2.000
INDUSTRIA	89	32.277	344.000
SERVIZI NON RESI DA PUBB.AMM.	38	17.503	139.000
SERVIZI RESI DA PUBB.AMM.	19	2.185	14.000
TOTALE	57	19.688	153.000

Fonte: ISTAT - Bollettino mensile di Statistica

4.7 ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI. ASPETTATIVE PER FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE.

In attuazione della legge delega n.421/1992, il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29, all'articolo 54 ha ridisciplinato l'intera materia delle aspettative e dei permessi sindacali nel settore pubblico, prevedendo che, mediante uno specifico accordo tra il Presidente del Consiglio dei Ministri o un suo delegato e le confederazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, debbano essere rideterminati i limiti massimi delle prerogative sindacali, per ciascun comparto ed area di contrattazione collettiva e con riferimento alla diversa dimensione ed articolazione organizzativa delle amministrazioni, della consistenza numerica del personale dipendente e di quello sindacalizzato, stabilendo altresì il divieto di cumulo dei permessi sindacali giornalieri.

Con il medesimo accordo, inoltre, devono essere definite le modalità per la progressiva applicazione al settore pubblico delle disposizioni dettate dallo Statuto dei lavoratori in materia di aspettative e di permessi sindacali.

La Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica- dovrà poi provvedere, sentite le confederazioni e le organizzazioni sindacali interessate aventi titolo, alla ripartizione delle aspettative sindacali in proporzione alla loro rappresentatività, accertata ai sensi dell'articolo 47 dello stesso decreto legislativo n.29/1993.

La norma richiamata dispone, infine, che contestualmente alla definizione della nuova disciplina delle aspettative e dei permessi sindacali sono abrogate le disposizioni che regolano attualmente la materia e che, pertanto, fino a tale definizione restano in vigore i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che ripartiscono attualmente i contingenti delle aspettative sindacali nell'ambito delle amministrazioni pubbliche.

I commi 4 e 6 del citato articolo 54 del decreto legislativo n.29/1993, impongono, poi, a tutte le Amministrazioni pubbliche di rendere effettiva la conoscenza del fenomeno, fornendo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della funzione pubblica- in particolare:

a) il numero complessivo ed i nominativi dei beneficiari dei permessi sindacali;
b) gli elenchi nominativi, suddivisi per qualifica, del personale collocato in aspettativa per motivi sindacali;
c) gli elenchi nominativi, suddivisi per qualifica, del personale collocato in aspettativa in quanto chiamato a ricoprire una funzione pubblica elettiva.

Come disposto dal richiamato comma 6 dell'art.54, il Dipartimento della funzione pubblica ha provveduto a riepilogare i dati forniti dalle amministrazioni pubbliche ed a predisporre un apposito Allegato alla presente Relazione.

4.8 LA FORMAZIONE

Il problema della formazione della cultura professionale del personale delle amministrazioni pubbliche e l'importanza strategica di questo settore per un reale processo di modernizzazione e di miglioramento dei servizi pubblici, è stato sottolineato dal Governo ed è presente in tutte le relazioni delle amministrazioni.

Tra le priorità individuate per i programmi formativi e di aggiornamento del personale, l'apprendimento e il perfezionamento delle lingue straniere - in particolare della lingua inglese - e l'addestramento all'uso di strumenti e procedure informatiche risultano gli argomenti che hanno coinvolto il numero più alto di dipendenti in tutte le Amministrazioni.

In tal senso, si possono indicare anche alcune linee generali sull'andamento delle iniziative intraprese in questo settore, che segnalano una richiesta - e correlativamente una offerta - di formazione di tipo generico, per l'attivazione di corsi base, a fronte di una formazione specialistica piuttosto carente.

Lo sviluppo della politica formativa al solo livello di base dei programmi e la scarsa attivazione dei corsi di aggiornamento professionale per il personale con responsabilità di gestione o con compiti di studio e propositivi, impedisce un serio avvio della nuova politica formativa per il rinnovamento della pubblica amministrazione.

A fronte di una scarsa attivazione di corsi specialistici è sempre più frequente il ricorso ad esperti esterni all'amministrazione e l'affidamento di consulenze, di studi, di analisi ed indagini a liberi professionisti, istituti di ricerca ed università, giustificati dall'impossibilità di reperire, all'interno della struttura amministrativa, adeguate competenze e professionalità. La conseguenza è quella di investire quote di bilancio su programmi di studio e di analisi che soffrono di frammentazione, che non evolvono conseguenzialmente ma spesso assumono parametri divergenti dai precedenti studi, che pauperizzano ulteriormente il patrimonio culturale dei funzionari, non contribuiscono alla loro responsabilizzazione e che possono arrivare a concretizzare una vera e propria gestione di affari pubblici da parte di soggetti privati.

I dati complessivi relativi al costo sostenuto dalla P.A. per la formazione non sono disponibili. L'analisi risulta infatti particolarmente complessa, in quanto l'attività di formazione è sovente inserita in capitoli di bilancio che prevedono anche lo svolgimento di attività diverse, spesso collegate all'organizzazione di convegni, riunioni, ecc..

Le amministrazioni, comunque, spesso lamentano l'assoluta inadeguatezza degli stanziamenti di bilancio con i quali fronteggiare le spese relative all'attuazione di corsi e seminari non demandati alla cura della Scuola Superiore della P.A..

Si deve aggiungere che la contrazione del livello dei nuovi immessi avrebbe dovuto imprimere una più forte spinta verso i processi di formazione permanente anche nella P.A., come sembra stia accadendo nelle aziende pubbliche e private.

L'analisi dei dati disponibili per le amministrazioni pubbliche invece evidenzia non solo un livello qualitativamente basso di prestazioni formative ma anche un'offerta qualitativamente bassa della specializzazione, della riqualificazione e dell'aggiornamento professionale.

Rispetto alla tradizionale attivazione dei corsi di primo inserimento al lavoro e dei corsi di tipo generale per l'acquisizione di conoscenze di tipo informatico o linguistico, il numero dei corsi mirati ad una maggiore professionalizzazione dei dipendenti, soprattutto se rapportato all'utenza cui sono diretti, è singolarmente basso. Presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, che è il maggiore e più attivo centro di propulsione dei corsi di aggiornamento e qualificazione per il personale dirigente e direttivo, il numero dei corsi mirati a questo tipo di formazione ha costituito il 55% dell'attività complessiva (Vedi tabella allegata).

Il dato relativo ai corsi di formazione permanente per funzionari direttivi e dirigenti attivati nel 1992 dal Ministero dell'interno per i propri dipendenti evidenzia un numero di 10 corsi attivati, con un totale di partecipanti pari a 432 funzionari, per un numero di soggetti coinvolti pari a circa il 5,2% dell'universo potenziale di interessati (dirigenti e direttivi compresi nella VII - IX q.f.).

Alcune amministrazioni hanno sviluppato, comunque, una intensa attività formativa.

La Cassa Depositi e prestiti, ad esempio, segnala l'attivazione di ben 78 corsi svolti durante il 1992, distribuiti secondo quanto indicato nella Tabella allegata.

In altre strutture, invece, il dato relativo alla formazione, soprattutto per quanto riguarda la proporzione tra corsi di aggiornamento e qualificazione e corsi per l'acquisizione di conoscenze di base (lingua straniera ed informatica), risulta in tutta la sua gravità: il Ministero dell'agricoltura ad esempio, segnala l'attivazione, durante l'anno di cinque corsi di aggiornamento (2 sulla legge n. 241/90 e tre riservati a personale tecnico), che hanno coinvolto appena 100 partecipanti, per una spesa complessiva di £. 6.300.000, a fronte di sei corsi di lingua ed un corso di stenografia per una spesa pari a 25.410.000.

E' indicativo, peraltro, del ritardo culturale che sia l'Amministrazione che i funzionari dimostrano nei confronti del problema della qualificazione professionale, il dato relativo al numero di corsi autorizzati - e che hanno anche comportato una spesa per l'amministrazione - ma che sono stati "disertati".

Hanno rilevato questo fenomeno preoccupante - ancora più grave ove si tenga conto delle occasioni estremamente rare offerte ai funzionari per la partecipazione a seminari e a corsi - sia la Presidenza del Consiglio (che ha evidenziato il problema con una circolare) che il Ministero dell'agricoltura e foreste.

Il settore della formazione dei dipendenti pubblici è stato oggetto, comunque, di particolare attenzione da parte del legislatore in quest'ultimo periodo. L'art. 29 del decreto legislativo n. 29/93 - che sarà peraltro modificato in sede di emanazione del decreto correttivo previsto dalla legge delega n. 421/92 - ha infatti previsto il riordino della Scuola Superiore della P.A. e la nuova delineazione delle attività ad essa demandate.

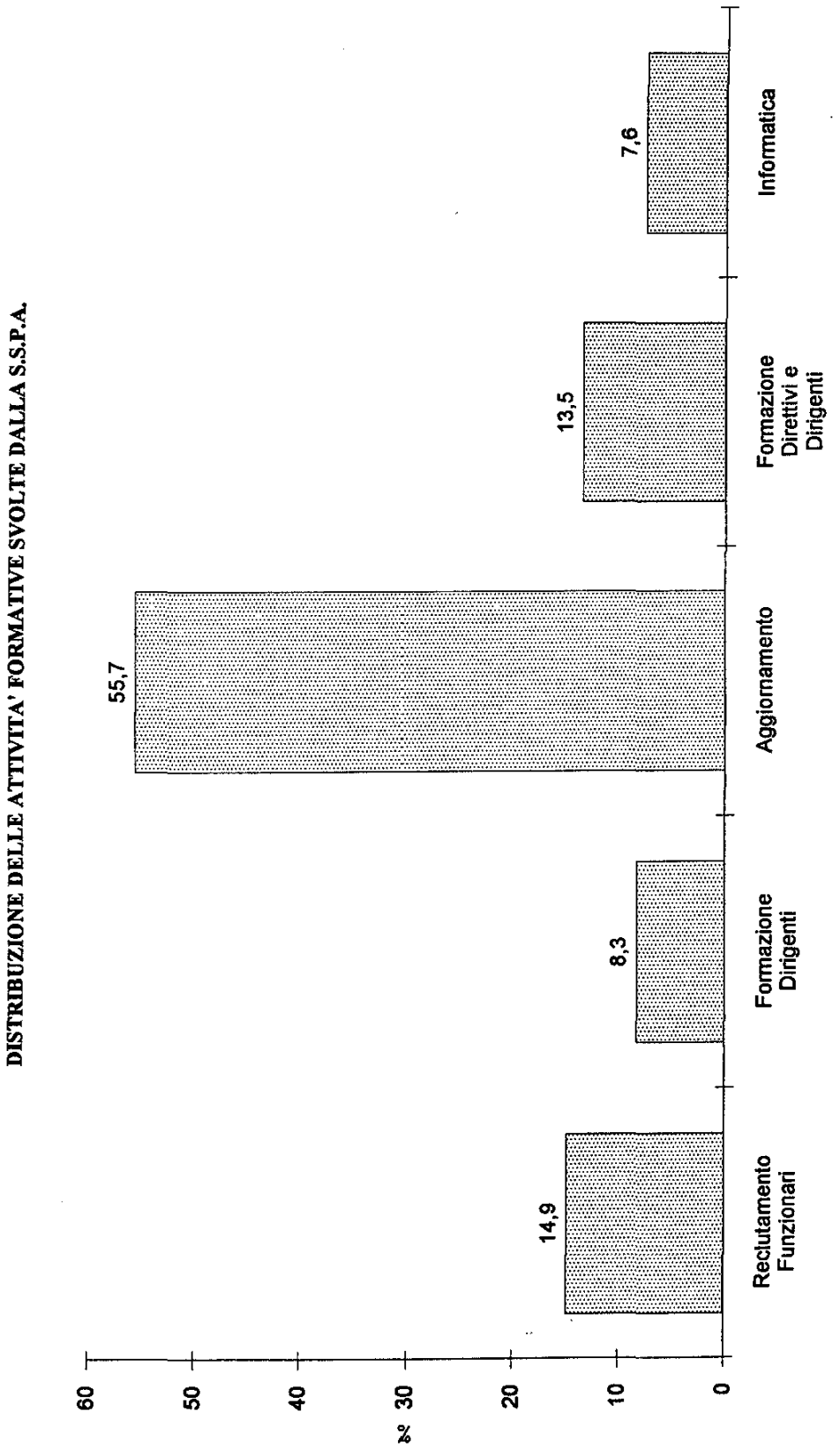
La norma contenuta nell'art. 11 del decreto legislativo n. 96/93, poi, ha previsto che il FORMEZ, quale centro di formazione e studi per i funzionari pubblici del Mezzogiorno, sia coordinato dal Dipartimento della funzione pubblica, che provvederà ad emanare le disposizioni relative al nuovo assetto che il centro assumerà.

SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Iniziative formative e di aggiornamento per dirigenti e direttivi

CORSI ATTIVATI	NUMERO PARTECIPANTI
Tutela ambientale e diritto all'ambiente	25
Aggiornamento sulla l. 241/90	468 + 200 c.a. nelle sedi R.C. e Acireale
Aggiornamento sulla l. 142/90	225
Aggiornamento sulla l. 125/91	42
Interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno	60 c.a.
L'integrazione comunitaria nel Mezzogiorno	60 c.a.
Le tecniche legislative	33
La comunicazione pubblica	31
Formazione per formatori	90
Il mercato mobiliare	60
Formazione comunitaria	399 c.a.
T O T A L E	1.594 c.a.

Fonte: Elaboraz.Dipartimento Funzione Pubblica su dati S.S.P.A.,1992


DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE SVOLTE DALLA S.S.P.A.
%
60
50
40
30
20
10
0
14,9
8,3
55,7
13,5
7,6
Reclutamento Funzionari
Formazione Dirigenti
Aggiornamento
Formazione Direttivi e Dirigenti
Informatica

SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO

Corsi di formazione permanente per dirigenti e direttivi

CORSI ATTIVATI	NUMERO PARTECIPANTI
Il nuovo ordinamento delle autonomie locali	37
Il ruolo del Ministero dell'interno nel disegno della unificazione europea	57
La normativa antimafia	60
La funzione di documentazione generale: il SI.STA.N.	87
Finanza locale	93
Protezione civile	98
T O T A L E	432

Fonte: Elaborazione Dipartimento Funzione Pubblica su dati del Ministero dell'interno anno: 1992

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

FORMAZIONE	SPECIALIZZAZIONE	AGGIORNAMENTO	ADDESTRAMENTO	TOTALE CORSI	PARTE= CIPANTI
7	27	9	35	78	323

Il costo della formazione nelle medie e grandi imprese italiane nel 1991

INDICI DEL COSTO	SPESA SOSTENUTA IN LIRE
Spesa complessiva per la formazione	1.820 mld
Costo totale medio della formazione per azienda	254,860 milioni
Costo medio per addetto alla formazione	3,980 milioni
Distribuzione % del costo totale della formazione per livello manageriale non manageriale	 30 % (76,5 milioni per azienda) 70 % (178,4 milioni per azienda)

Fonte: Stime Censis su dati campionari, 1992

IL COSTO DELLA FORMAZIONE

FRANCIA
(dati riferiti al 1989)

indice del costo % sulla massa salariale	6,24	di cui 3,06 addestr. al I impiego 2,91 aggiornamento 0,27 preparazione

GERMANIA
(dati riferiti al 1991)

13 milioni di DM solo per la Bundesakademie (solo per 52.688 i Beamte) -carriera superiore ed alta-)

GRAN BRETAGNA E SPAGNA

Non è disponibile alcun dato

ITALIA

(dati riferiti al 1992)
11 miliardi di lire soltanto per le spese sostenute dalla S.S.P.A.

Fonte: Elaborazione Dipartimento funzione pubblica

4.9 LE PARI OPPORTUNITA' E LE AZIONI POSITIVE

La risoluzione sulla cittadinanza dell'Unione, approvata dal Parlamento europeo il 21 novembre 1991, il protocollo sulla politica sociale, allegato al trattato di Maastricht, sottoscritto dagli Stati CE il 7 febbraio 1992 - ratificato dal Parlamento italiano con la legge del 3/11/1992, n° 454 - e le disposizioni emanate dalle istituzioni comunitarie in materia di tutela delle lavoratrici gestanti (direttiva del 19 ottobre 1992, n° 92/85) e di custodia dei bambini (raccomandazione del 31 marzo 1992, n° 92/241) costituiscono norme di riferimento per gli Stati membri della Comunità per l'attuazione dei principi sanciti dalla "Carta Comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori".

La Commissione CE ha invitato gli Stati a relazionare annualmente alla Commissione medesima sui progressi compiuti nel mondo del lavoro in materia di parità, pari - opportunità e di azioni positive ed ha già redatto e presentato la seconda relazione al Parlamento europeo ed al Comitato economico e sociale sull'attuazione della "Carta" nei Paesi della Comunità.

Gli organismi di parità, che svolgono nel nostro Paese un costante lavoro propositivo e consultivo di supporto alle istituzioni per migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei cittadini nel rispetto della dignità della persona, hanno assunto nel 1992 le seguenti iniziative.

La Commissione nazionale parità uomo - donna, operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha sollecitato la presenza di un maggior numero di candidature femminili per le elezioni politiche e la partecipazione di donne, candidate alle elezioni, nelle trasmissioni televisive. Ha, inoltre, promosso una campagna pubblicitaria per sensibilizzare gli elettori a votare le donne ed ha diffuso un documento per sollecitare le istituzioni a garantire una adeguata presenza femminile nelle sedi decisionali.

La Commissione ha altresì organizzato una conferenza nazionale su "Obiettivi e strumenti delle politiche di pari opportunità"; ha attivato uno sportello "immagine della donna" per raccogliere segnalazioni di fatti di cronaca, stereotipi e pregiudizi che ledono

l'immagine della donna; ha presentato un volume su "le donne nel mondo - 1970/1990 - statistiche e idee", elaborato dal Dipartimento degli affari economici e sociali dell'ONU, ed un altro relativo al "secondo rapporto del Governo italiano sull'applicazione della convenzione ONU del 1979 per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne".

Il Comitato nazionale per l'attuazione dei principi di parità tra lavoratori e lavoratrici, istituito presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nel 1991 ha approvato e finanziato, per complessivi 9 miliardi di lire ai sensi della legge 125/91, 49 progetti presentati da imprese, enti pubblici non economici, sindacati, centri di formazione e riguardanti per lo più interventi di indagini aziendali, di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche femminili, di formazione e riqualificazione professionale.

Nel 1992 sono stati approvati e finanziati 74 progetti presentati dagli stessi soggetti dell'anno precedente.

Il Comitato nazionale per la parità donna - uomo nella scuola, operante presso il Ministero della pubblica istruzione, ha attivato una "rete" di referenti presso i Provveditorati agli studi ed ha elaborato, e presentato in un convegno, il "Piano nazionale per le pari - opportunità nel sistema scolastico italiano 1993 - 1995", articolato in cinque sezioni: Europa; il contesto italiano delle pari - opportunità; parità nella scuola: cultura ed educazione; i processi di riforma e le pari - opportunità; le professionalità femminili nella scuola.

Su proposta del predetto Comitato, il Ministero della pubblica istruzione ha indetto un concorso nazionale tra gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado sul tema "come percepisci l'immagine donna e uomo".

Nelle amministrazioni e negli enti del pubblico impiego, in attuazione delle norme comunitarie e contrattuali, risultano costituiti comitati per le pari - opportunità nel seguente numero:

ministeri ed organismi di rilevanza costituzionale	n° 27
- enti pubblici non economici	n° 19
- amministrazioni ed aziende autonome	n° 6
- regioni	n° 12
- province	n° 39
- comuni	n° 336

- camere di commercio n° 26
- istituti autonomi case popolari n° 8
- comunità montane n° 13
- università n° 25
- enti di ricerca n° 2
- servizio sanitario nazionale n° 28.

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n° 29/1993, il Dipartimento della funzione pubblica ha predisposto un piano triennale di azioni positive in favore delle dipendenti del settore pubblico ed ha elaborato delle linee guida per l'adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni, di atti regolamentari per garantire la pari dignità delle donne e degli uomini sul lavoro ed ha promosso incontri tecnici con dirigenti e rappresentanti dei comitati per le pari opportunità.

Sulla base delle relazioni inviate dai comitati per le pari - opportunità e delle indagini realizzate tra il personale, nonchè delle iniziative promosse e dei risultati conseguiti il Dipartimento della funzione pubblica ha in corso la redazione di un rapporto alla Commissione CE ed al Parlamento europeo sullo stato di attuazione delle direttive comunitarie nel settore pubblico.

Tra le iniziative promosse dai comitati costituiti presso le amministrazioni e gli enti pubblici, che hanno avuto anche rilevanza nazionale, si segnala quella dell'INAIL concernente l'elaborazione di un progetto "Simulatore di pari - opportunità", che si pone i seguenti obiettivi:

- informazione e sensibilizzazione sulle tematiche inerenti la parità donna - uomo;
- simulazione di situazioni inerenti l'organizzazione del lavoro e la discriminazione nell'ambiente di lavoro;
- superamento della logica di formazione professionale tradizionale, mediante le nuove tecniche di apprendimento a distanza e l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- verifica della validità delle scelte operate dal singolo in relazione all'organizzazione e alla metodologia di lavoro.

APPENDICI AL CAPITOLO IV

1. ALCUNI DATI SUL P.I.

Si ritiene utile riportare alcuni dati relativi a campioni significativi di funzionari pubblici ammessi a partecipare al corso di formazione dirigenziale rapportati con dati analoghi riferiti agli allievi ammessi a partecipare al corso di reclutamento per funzionari direttivi (VIII q.f.) organizzato dalla S.S.P.A., al fine di rilevare alcune tendenze e alcune caratteristiche costanti dell'universo dei funzionari pubblici in Italia.

Rispetto al fattore relativo alla provenienza geografica, la distribuzione percentuale riferita alla regione di nascita del campione di funzionari rilevato, ha fatto segnalare la netta preminenza delle regioni meridionali e centrali rispetto a quelle del nord.

Per gli allievi del corso di reclutamento e del corso- concorso di formazione dirigenziale, la suddivisione in fasce di età ed il confronto con il settore privato fa rilevare come per i dipendenti pubblici si ponga un problema di "anzianità" di accesso nella posizione di funzionario o di dirigente. Il dato è ancora più preoccupante se si fa riferimento all'anzianità di servizio rilevata tra i partecipanti al corso dirigenziale: gli anni di servizio sono risultati infatti essere,in media, 26 .

Per quanto riguarda la qualificazione professionale,si può dire inoltre che soltanto il 18,5% dei partecipanti al corso di formazione dirigenziale ha conseguito specializzazioni professionali.

E' bassa la percentuale di chi possiede una conoscenza di base di linguaggi di programmazione o di procedure di software applicativo: soltanto il 13,8% dei funzionari, a fronte di chi dichiara la mancanza di conoscenza informatiche, pari all'86,2%.

I dati quindi confermano l'analisi già svolta in altri studi sulla prevalenza della componente "meridionale" sulle altre aree geografiche del territorio nazionale, nelle quali si registra un basso afflusso verso l'impiego nella P.A..

Per quanto riguarda il tipo di laurea conseguita dai funzionari e dagli allievi del corso di reclutamento i dati sono esposti nella tabella allegata.

PARTECIPANTI AL CORSO
DI RECLUTAMENTO

TIPO DI LAUREA	% PARTECIPANTI SUL COMPLESSO
GIURISPRUDENZA	63,2
SCIENZE POLITICHE	21,9
ECONOMIA E COMM.	6,4
SCIENZE EC. E SOC.	0,7
LETTERE	2,1
LINGUE	3,6
ARCHITETTURA	2,6
TOTALE	100

Fonte: Elaborazione S.S.P.A.
(a.a. 1990-91)

PARTECIPANTI AL CORSO
DIRIGENZIALE

TIPO DI LAUREA	% PARTECIPANTI SUL COMPLESSO
GIURISPRUDENZA	46,2
SCIENZE POLITICHE	3,1
ECONOMIA E COMM.	21,5
INGEGNERIA	3,1
SOCIOLOGIA	3,1
PEDAGOGIA	1,5
TOTALE	78,5

Fonte: Elaborazione Dipartimento
della funzione pubblica 1992

PARTECIPANTI AL CORSO DIRIGENZIALE

AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA	% PARTECIPANTI SUL COMPLESSO
NORD	4,6
CENTRO	26,2
SUD	69,2

Fonte: ELABORAZIONE DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA 1991

PARTECIPANTI AL CORSO DI RECLUTAMENTO PER FUNZIONARI (VIII q.f.)

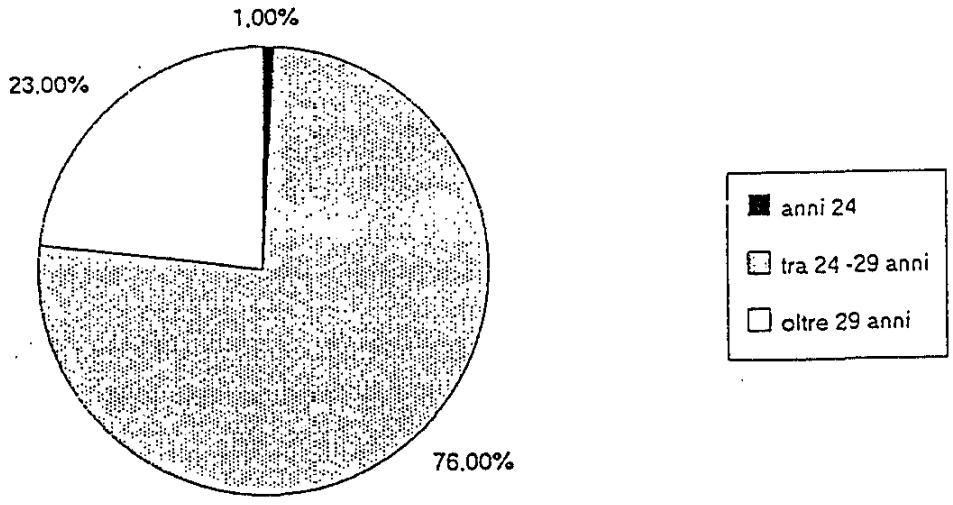
AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA	% PARTECIPANTI SUL COMPLESSO
NORD	3
CENTRO	53
SUD	41
ISOLE	3

Fonte: ELABORAZIONE S.S.P.A. (a.a. 1990-91)

ETA' MEDIA DI ACCESSO ALLA DIRIGENZA

P.A.	SETTORE INDUSTRIALE
51 ANNI	38,3 ANNI

FASCE D'ETA' allievi corso reclutamento Fonte : Elaborazione Dipartimento della Funzione Pubblica



2. I DIPENDENTI PUBBLICI

Si forniscono i dati relativi ai dipendenti dei diversi comparti del pubblico impiego, distinti per qualifiche e livelli.

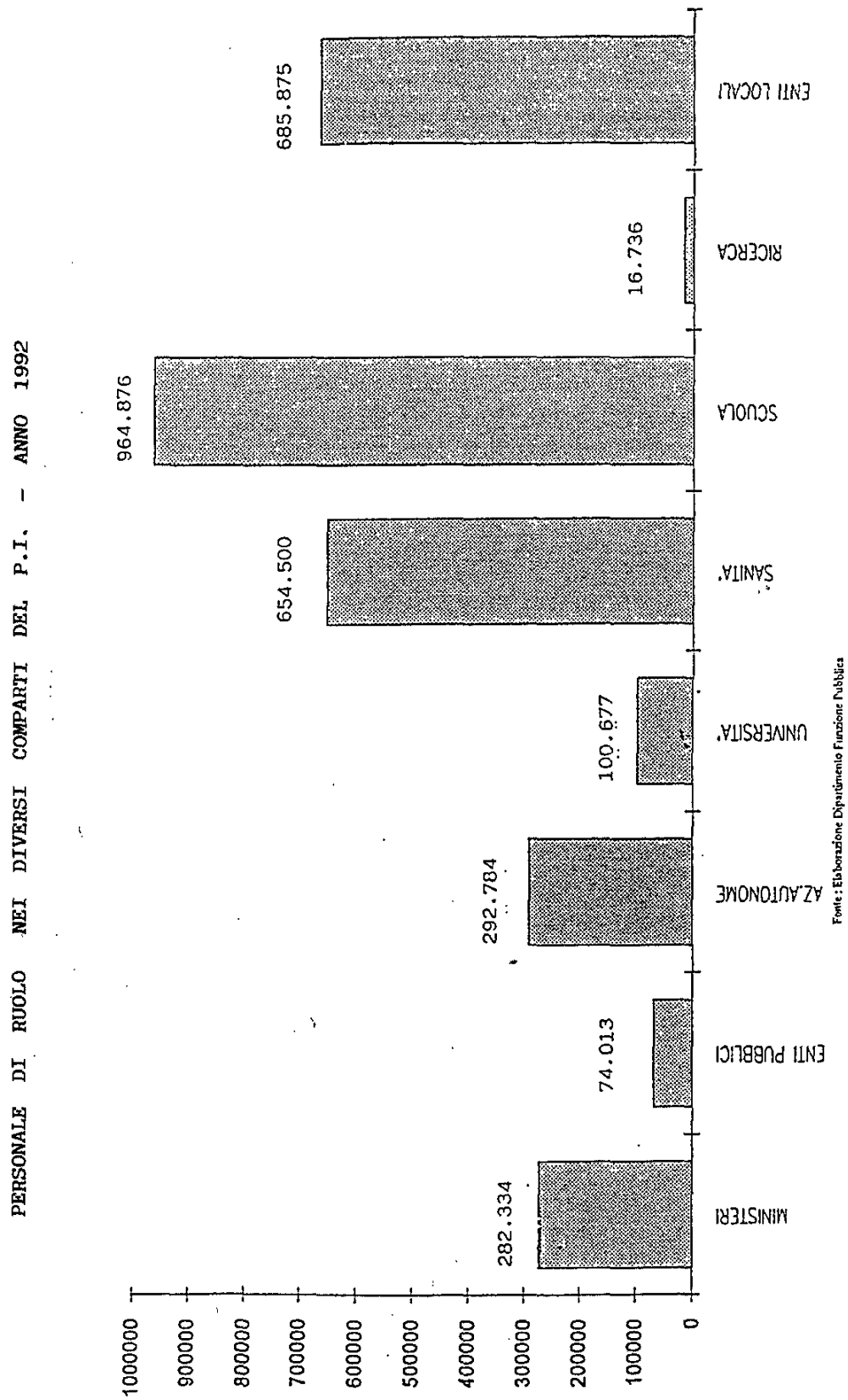
Per i dipendenti del comparto Ministeri, Aziende autonome, Enti pubblici non economici, Enti locali, è possibile confrontare la serie storica dei dati, dal 1° gennaio 1986 al 1992. Per gli altri comparti, si è fatto riferimento alla rilevazione compiuta dal Ministero del Tesoro -R.G.S.- e a quella compiuta dall'Osservatorio del pubblico impiego, i cui dati si riferiscono al 31 dicembre 1991.

RIEPILOGO DEI DIPENDENTI DI RUOLO
AL 1º GENNAIO 1992

SETTORI	TOTALE
MINISTERI	282.334
ENTI PUBBLICI NON ECONOM.	74.013
ENTI LOCALI	685.875
AZIENDE AUTONOME	292.784
SERV. SANITARIO NAZIONALE **	654.500
ENTI DI RICERCA **	16.736
SCUOLA	964.876
UNIVERSITA'	100.677
MAGISTRATURA	9.247
CORPI ORDINATI MILITAR.TE	112.694
REGIONI E PROV.AUTONOME *	101.402
FORZE ARMATE	281.569
TOTALE	3.576.707

* dati al 31 dicembre 1990
** dati al 31 dicembre 1991

Fonti: Dipartimento Funz. Pubblica -
Osservatorio P.I.
Ministero del Tesoro - R.G.S.


PERSONALE DI RUOLO NEI DIVERSI COMPARTI DEL P.I. - ANNO 1992
1000000
900000
800000
700000
600000
500000
400000
300000
200000
100000
0
MINISTERI
282.334
ENTI PUBBLICI
74.013
AZ.AUTONOME
292.784
UNIVERSITA'
100.677
SANITA'
654.500
SCUOLA
964.876
RICERCA
16.736
ENTI LOCALI
685.875
Fonte: Elaborazione Dipartimento Funzione Pubblica

RIEPILOGO DEI DIPENDENTI DI RUOLO E NON DI RUOLO
AL 1º GENNAIO 1992

SETTORI	TOTALE
MINISTERI	282.690
ENTI PUBBLICI NON ECONOM.	74.432
ENTI LOCALI	727.718
AZIENDE AUTONOME	292.785
SERV. SANITARIO NAZIONALE **	657.438
ENTI DI RICERCA **	16.854
SCUOLA	1.073.468
UNIVERSITA'	100.677
MAGISTRATURA	9.247
CORPI ORDINATI MILITAR.TE	112.694
REGIONI E PROV.AUTONOME *	101.402
FORZE ARMATE	281.569
TOTALE	3.730.974

* dati al 31 dicembre 1990
** dati al 31 dicembre 1991

Fonti: Dipartimento Funz.Pubblica -
Osservatorio P.I.
Ministero del Tesoro - R.G.S.

– *Distribuzione per qualifiche e livelli del personale di ruolo dei ministeri (a)*

(Situazione al 1° gennaio di ciascun anno)

DATI ASSOLUTI

	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Dirigente generale ‹A›	26	27	45	27	31	31	33
Dirigente generale ‹B›	128	139	135	131	131	134	121
Dirigente generale ‹C›	500	497	486	525	553	604	614
Dirigente superiore	1.812	1.883	1.836	1.717	1.703	2.282	2.380
Primo dirigente	2.698	2.897	3.043	2.985	3.107	3.028	3.214
Totale dirigenti	5.164	5.443	5.545	5.385	5.525	6.079	6.362
Ispettore generale r.e.	1.047	935	935	979	873	846	732
Direttore di divisione r.e.	4.093	3.692	3.505	2.944	2.653	2.476	2.164
Tot. personale non contrattualizzato	10.304	10.070	9.985	9.308	9.051	9.401	9.258
Livello X	0	0	0	0	0	0	0
Livello IX	0	0	0	9.622	12.334	11.537	15.726
Livello VIII	12.770	12.283	11.634	3.527	11.428	13.131	9.966
Livello VII	28.057	24.278	24.194	22.467	55.411	55.777	62.856
Livello VI	44.717	48.365	48.805	51.440	20.626	18.962	16.822
Livello V	32.262	30.078	29.021	28.330	87.197	79.648	94.253
Livello IV	70.588	73.562	80.780	76.954	55.954	60.934	49.227
Livello III	40.307	42.389	43.707	42.496	19.236	20.536	23.682
Livello II	14.524	13.635	16.824	15.880	3.361	3.021	544
Livello I	5	0	117	117	7	0	0
Totale livelli	243.230	244.590	255.082	250.833	265.554	263.546	273.076
TOTALE generale	253.534	254.660	265.067	260.141	274.605	272.947	282.334

Fonte: Dipartimento per la funzione pubblica

(a) escluso il personale non docente della scuola.

– Distribuzione per qualifiche e livelli del personale di ruolo delle aziende autonome (a)

(Situazione al 1° gennaio di ciascun anno)

DATI ASSOLUTI

	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Dirigente generale ‹A›	0	0	0	0	0	0	0
Dirigente generale ‹B›	5	4	4	3	2	3	1
Dirigente generale ‹C›	79	66	68	63	70	73	70
Dirigente superiore	250	265	244	190	189	144	155
Primo dirigente	359	318	307	326	413	586	590
Totale dirigenti	693	653	623	582	674	806	816
Ispettore generale r.e.	57	54	52	45	43	33	60
Direttore di divisione r.e.	661	642	611	571	435	293	238
Tot. personale non contrattualizzato	1.411	1.349	1.286	1.198	1.152	1.132	1.114
Livello X	0	0	0	0	0	0	0
Livello IX	0	0	26	508	609	1.044	1.226
Livello VIII	5.687	5.578	5.549	4.469	4.358	4.528	4.598
Livello VII	9.368	11.261	10.507	9.936	11.922	12.076	11.155
Livello VI	49.095	50.136	40.997	41.005	38.651	44.153	41.269
Livello V	107.882	100.755	105.255	105.788	100.741	115.678	116.128
Livello IV	121.012	126.823	128.161	128.652	126.096	113.407	110.303
Livello III	3.189	3.002	3.716	2.685	2.541	1.866	1.711
Livello II	2.605	3.361	5.057	5.168	5.082	4.743	5.280
Livello I	16	16	160	54	0	0	0
Totale livelli	298.854	300.932	299.428	298.265	290.000	297.495	291.670
TOTALE generale	300.265	302.281	300.714	299.463	291.152	298.627	292.784

Fonte: Dipartimento per la funzione pubblica

(a) compreso il Corpo nazionale dei VV.FF. e l'Azienda autonoma di assistenza al volo.

– *Distribuzione per qualifiche e livelli del personale di ruolo degli enti pubblici non economici*

(Situazione al 1° gennaio di ciascun anno)

DATI ASSOLUTI

	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Dirigente generale ‹A›	0	0	0	0	0	0	0
Dirigente generale ‹B›	3	2	7	10	35	6	4
Dirigente generale ‹C›	106	104	91	87	73	103	102
Dirigente superiore	696	680	654	611	684	617	594
Primo dirigente	2.008	1.908	1.814	1.610	1.564	1.565	1.348
Totale dirigenti	2.813	2.694	2.566	2.318	2.356	2.291	2.048
Ispettore generale r.e.	2.801	2.889	0	0	0	38	2.582
Direttore di divisione r.e.	0	0	0	0	0	28	556
Tot. personale non contrattualizzato	5.614	5.583	2.566	2.318	2.356	2.357	5.186
Livello X	0	0	2.840	2.838	2.968	2.716	2.663
Livello IX	1.430	1.542	3.652	4.770	4.781	3.895	260
Livello VIII	2.531	2.421	924	1.062	1.217	3.327	7.670
Livello VII	18.783	18.685	17.856	18.630	36.067	36.202	29.715
Livello VI	27.169	27.184	27.165	26.296	8.554	8.842	13.134
Livello V	8.328	8.072	8.782	9.522	13.351	12.320	7.618
Livello IV	11.556	11.748	11.267	8.849	4.538	3.864	5.564
Livello III	1.589	1.658	1.831	3.718	4.243	4.080	2.195
Livello II	3.084	3.025	2.874	1.037	338	10	5
Livello I	122	97	31	35	8	3	3
Totale livelli	74.592	74.432	77.222	76.757	76.065	75.259	68.827
TOTALE generale	80.206	80.015	79.788	79.075	78.421	77.616	74.013

Fonte: Dipartimento per la funzione pubblica

– *Distribuzione per qualifiche e livelli del personale di ruolo degli enti locali (a)*

(Situazione al 1° gennaio di ciascun anno)

DATI ASSOLUTI

	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
II Dirigente ruolo esaurimento . . .	2.720	2.637	2.499	2.465	3.069	3.184	2.917
I Dirigente ruolo esaurimento . . .	10.895	10.708	12.531	12.782	11.277	11.941	10.584
Totale dirigenti	13.615	13.345	15.030	15.247	14.347	15.124	13.501
Livello VIII	26.310	27.193	27.980	29.162	28.268	30.262	29.226
Livello VII	49.182	49.672	48.273	50.909	52.167	55.350	53.105
Livello VI	121.904	128.296	132.886	139.708	141.419	148.797	148.919
Livello V	76.612	78.063	79.351	82.214	80.544	88.094	101.077
Livello IV	136.531	141.242	143.023	149.223	152.945	153.383	141.088
Livello III	189.304	190.683	198.390	202.221	198.262	190.036	183.168
Livello II	20.342	17.467	16.681	16.960	14.305	14.407	12.860
Livello I	3.056	1.732	1.795	1.262	1.179	2.551	2.931
Totale livelli	623.241	634.348	648.379	671.659	669.088	682.882	672.374
TOTALE generale . . .	636.856	647.693	663.409	686.906	683.435	698.006	685.875

Fonte: Dipartimento per la funzione pubblica

(a) escluse le Regioni e le Province autonome.

COMPARTO «ENTI DI RICERCA»

DIPENDENTI PER QUALIFICA E LIVELLO AL 31 DICEMBRE 1991

QUALIFICA E LIVELLO	TOTALE
I LIV. AMM.VO	11
II LIV. AMM.VO	34
III LIV. AMM.VO	115
TOTALE DIRIGENTI AMM	160
I LIV. RIC.	618
II LIV. RIC.	1.660
III LIV. RIC.	2.405
TOTALE DIR. RIC.	4.683
I LIV. TEC.	17
II LIV. TEC.	284
III LIV. TEC.	587
TOTALE DIR. TEC.	888
TOTALE DIRIGENTI	5.731
IV LIVELLO AMM.	340
V LIVELLO AMM.	917
VI LIVELLO AMM.	1.673
VII LIVELLO AMM.	638
VIII LIVELLO AMM.	662
IX LIVELLO AMM.	222
X LIVELLO AMM.	55
TOTALE LIV. AMM.	4.507
IV LIVELLO TECNICO	881
V LIVELLO TECNICO	1.540
VI LIVELLO TECNICO	1.325
VII LIVELLO TECNICO	1.586
VIII LIVELLO TECNICO	838
IX LIVELLO TECNICO	260
X LIVELLO TECNICO	68
TOTALE LIV. TECNICO	6.498
TOTALE LIVELLI	11.005
PERSON. NON DI RUOLO	118
COMPLESSO	16.854

Fonte: Dipartimento della funzione pubblica - Osservatorio P.I.

COMPARTO «SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE»
DIPENDENTI PER QUALIFICA E LIVELLO

AL 31 DICEMBRE 1991

QUALIFICA\LIVELLO	TOTALE
MEDICO T.P. 11°	9.305
MEDICO T.P. 10°	30.706
MEDICO T.P. 9°	38.105
TOT.MEDICI T.PIENO	78.116
MEDICO T.D. 11°	1.457
MEDICO T.D. 10°	4.527
MEDICO T.D. 9°	5.291
TOT.MEDICI T.DEFIN.	11.275
VETERINARI 11°	806
VETERINARI 10°	1.632
VETERINARI 9°	3.528
TOTALE VETERINARI	5.966
PROF.R.SAN. NON MEDICO 11	1.075
PROF.R.SAN. NON MEDICO 10	3.457
PROF.R.SAN. NON MEDICO 9	8.743
TOTALE PROF.R.SAN. NON MEDICO	13.275
OPER.PROF.LE DIRIGENTE 8 BIS	698
OPER.PROF.LE DIRIGENTE 8	1.269
TOTALE OPER.PROF.LE DIRIGENTE	1.967
OPER.PROF.I CATEG.COORD.7	33.861
OPER.PROF.I CATEG.COLL. 6	221.603
OPER.PROF.II CATEG.5	43.783
TOTALE OPER.PROF.LE	299.247
TOTALE RUOLO SANITARIO	409.846

Segue Comparto «Servizio Sanitario Nazionale

QUALIFICA\LIVELLO	TOTALE
RUOLI TECNICO-PROFESSIONALE 11	212
RUOLI TECNICO-PROFESSIONALE 10	278
RUOLI TECNICO-PROFESSIONALE 9	1.429
RUOLI TECNICO-PROFESSIONALE 8	0
RUOLI TECNICO-PROFESSIONALE 7	1.608
RUOLI TECNICO-PROFESSIONALE 6	9.154
RUOLI TECNICO-PROFESSIONALE 5	17.826
RUOLI TECNICO-PROFESSIONALE 4	44.981
RUOLI TECNICO-PROFESSIONALE 3	97.634
RUOLI TECNICO-PROFESSIONALE 2	0
RUOLI TECNICO-PROFESSIONALE 1	358
TOTALE R.TECN.PROFESSIONALE	173.480
RUOLO AMMINISTRATIVO 11	1.938
RUOLO AMMINISTRATIVO 10	2.283
RUOLO AMMINISTRATIVO 9	1.849
RUOLO AMMINISTRATIVO 8 BIS	1.660
RUOLO AMMINISTRATIVO 8	368
RUOLO AMMINISTRATIVO 7	7.498
RUOLO AMMINISTRATIVO 6	26.367
RUOLO AMMINISTRATIVO 5	0
RUOLO AMMINISTRATIVO 4	23.929
RUOLO AMMINISTRATIVO 3	4.942
RUOLO AMMINISTRATIVO 2	340
RUOLO AMMINISTRATIVO 1	0
TOTATE RUOLO AMMINISTRATIVO	71.174
TOTALE PERSONALE DI RUOLO	654.500
PERSONALE NON DI RUOLO	2.938
COMPLESSO	657.438

Fonti: Ministero Tesoro - R.G.S.
e Dipartimento funzione pubblica - Osservatorio P.I.

COMPARTO «UNIVERSITA'»
NUMERO DEI DIPENDENTI
PER QUALIFICA E/O LIVELLO

AL 1° GENNAIO 1992

QUALIFICHE E LIVELLO	TOTALE
Prof.1ª fascia T.P.	10.052
Prof.1ª fascia T.D.	3.151
TOT.PROF. 1^ F	13.203
Prof.2ª fascia T.P.	12.012
Prof.2ª fascia T.D.	3.381
TOT.PROF. 2^ F	15.393
RICERC.CONF. TP	
RICERC.CONF. TD	
TOTALE RIC. CONF.	12.595
RICERC. N/CONF.	3.086
ASSIST. R.E.	1.955
TOTALE PERS.RIC.ASS.	5.041
TOTALE PERS.DOC.	46.232
DIRIGENTI	106
2° QUAL. R.SPEC.	42
IX LIVELLO	341
VIII LIVELLO	4.706
VII LIVELLO	9.366
VI LIVELLO	I4.705
V LIVELLO	8.422
IV LIVELLO	11.256
III LIVELLO	4.466
II LIVELLO	1.035
TOTALE PERS.CONTRAT.	54.445
COMPLESSO	100.677

Fonte: Ministero Tesoro - R.G.S.

COMPARTO «SCUOLA»
NUMERO DEI DIPENDENTI
PER QUALIFICA E/O LIVELLO

AL 1° GENNAIO 1992

QUALIFICA\LIVELLO	TOTALE
PERSONALE DIRETTIVO	14.064
DOC. CONSERVATORI	5.475
DOC. LAUREATI II GR.	196.241
DOCEN.LAUREATI I GR.	235.320
DOCENTI DIPL.II GR.	27.675
DOCENTI SC.ELEMENT. ED EQUIPARATI	263.747
DOCENTI SC.MATERNE	75.735
TOT.PERS. DIRETTIVO E DOCENTE	818.257
COORD. AMMINISTRAT.	12.860
COLLABORAT. TECNICO	53.560
PERS. AUSILIARIO	80.199
TOTALE PERS. A.T.A.	146.619
TOT.PERS. RUOLO	964.876
NON DI RUOLO	108.592
COMPLESSO	1.073.468

Fonte:Ministero Tesoro - R.G.S.

– *Personale femminile di ruolo delle amministrazioni pubbliche*

(situazione al 1° gennaio di ciascun anno)

	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Magistrati	852	814	1.178	1.349	1.387	1.526	1.624	1.791
Ministeri: imp.ti civili e operai (*a*)	138.236	148.939	158.221	164.337	170.613	182.056	186.983	191.462
Insegnanti (esclusa Università)	578.414	578.440	586.259	611.033	610.059	610.787	591.240	613.436
Pers. con ordinam.to particolare	4.663	4.355	5.090	6.914	3.086	10.629	11.764	11.364
Università								
Docenti e ricercatori	10.081	10.726	10.996	11.874	11.790	12.692	12.465	12.824
Amministrativi	15.762	18.776	19.990	18.840	20.942	22.283	25.284	22.794
Enti pubblici non economici	n.d.	32.864	32.712	32.970	33.215	33.105	32.993	32.038
Enti di ricerca	n.d.	5.827	5.174	5.188	5.452	5.404	5.924	5.309
Enti locali (*b*)	n.d.	217.580	241.931	253.366	264.802	266.908	265.225	263.371
Regioni autonome a Statuto speciale	n.d.	5.385	8.601	11.451	9.866	9.893	n.d.	n.d.
Sanità	n.d.	279.701	301.975	332.188	320.221	328.539	332.906	346.363
Aziende autonome (*c*)	84.790	90.203	93.455	93.061	94.776	94.196	98.967	96.754
TOTALE	832.798	1.393.610	1.465.582	1.542.571	1.546.209	1.578.018	1.565.375	1.597.506

(*a*) compreso personale non docente della scuola.
(*b*) il dato del 1992 è stato stimato in assenza di rilevazione da parte del Dipartimento per la funzione pubblica.
(*c*) per gli anni 1985-1986 è escluso il personale femminile della Cassa DD.PP. (non disponibilità del dato alla fonte).

Fonti: Ministero del Tesoro, RGS «Dipendenti delle amministrazioni statali». Dipartimento per la funzione pubblica.

–Personale femminile di ruolo: incidenza percentuale sul totale dei dipendenti di ruolo

	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Magistrati	10,8%	10,2%	14,0%	15,7%	16,4%	17,9%	18,8%	19,4%
Ministeri: imp.ti civili e operai	38,2%	39,1%	40,5%	41,9%	42,8%	44,3%	44,7%	45,3%
Insegnanti (esclusa Università)	73,2%	73,0%	73,7%	74,4%	74,4%	74,3%	74,2%	75,0%
Pers. con ordinamento particolare	4,1%	3,8%	4,4%	5,7%	2,5%	8,3%	8,9%	6,8%
Università								
Docenti e ricercatori	25,3%	25,6%	24,7%	25,9%	26,0%	27,2%	27,2%	27,7%
Amministrativi	38,0%	44,0%	45,2%	43,7%	46,1%	45,4%	45,4%	41,9%
Enti pubblici non economici	n.d.	41,0%	40,9%	41,3%	42,0%	42,2%	42,5%	43,3%
Enti di ricerca	n.d.	39,7%	32,8%	33,0%	33,6%	34,3%	35,0%	33,5%
Enti locali	n.d.	34,2%	37,4%	38,2%	38,5%	38,6%	39,8%	39,8%
Regioni autonome a Statuto speciale	n.d.	20,8%	33,4%	43,9%	37,0%	36,6%	n.d.	n.d.
Sanità	n.d.	n.d.	50,3%	53,0%	50,9%	51,7%	52,1%	52,9%
Aziende autonome	32,1%	32,8%	33,8%	33,9%	34,0%	34,6%	35,7%	36,1%
TOTALE	51,4%	57,7%	48,1%	49,5%	48,9%	49,5%	49,9%	50,0%

Fonti: elaborazioni su dati Ministero del Tesoro, RGS «Dipendenti delle amministrazioni statali» e Dipartimento per la funzione pubblica.

CAPITOLO V

IL CONFRONTO CON GLI ALTRI PAESI DELLA COMUNITA' EUROPEA

5.1 I PAESI DI RIFERIMENTO: FRANCIA, GERMANIA, GRAN BRETAGNA E SPAGNA

Si è ritenuto interessante offrire alcuni elementi di confronto con le amministrazioni pubbliche di alcuni paesi CEE, per delineare meglio la situazione del nostro paese nel contesto europeo. I paesi che sono stati presi in considerazione sono quelli che, per dimensioni territoriali ed importanza, possono essere validamente posti al confronto con l'Italia.

5.2 IL PROCESSO DI RINNOVAMENTO

In un quadro di valutazione generale delle politiche di riforma del settore pubblico elaborate dai paesi della comunità europea, si può dire che, fatta eccezione in qualche modo per la Germania, negli altri paesi esaminati l'obiettivo costante dei governi, perseguito negli ultimi anni, è quello di conseguire la riduzione delle spese del settore pubblico e contenere il deficit di bilancio collegato, divenendo di primaria importanza, in relazione al clima di recessione vissuto dalle economie occidentali, la valutazione della migliore e più competitiva gestione dei servizi pubblici e delle risorse umane impiegate nel settore.

A grandi linee, si può dire che, tra i cambiamenti istituzionali delineati negli anni più recenti, vi è la tendenza dei paesi anglosassoni - in Gran Bretagna tramite la costituzione di agenzie esecutive "Next Steps" - a separare le attività di gestione da quelle di elaborazione delle politiche, mentre la Francia, la Spagna, i Paesi Bassi hanno intrapreso una politica di

decentramento delle decisioni e delle responsabilità verso le strutture territoriali.

Sul piano della gestione delle risorse umane, si riscontra una comune maggiore attenzione dei governi verso il livello e la qualità delle performances ed una preoccupazione costante per il contenimento o la riduzione del numero dei dipendenti pubblici.

Una attenzione particolare, poi, è stata posta in molti paesi al problema della trasparenza delle amministrazioni pubbliche e della definizione più chiara delle responsabilità dei ruoli, nonché ad una politica di informazione verso cittadini.

5.2.1. FRANCIA

La circolare Rocard del 1989 ha avviato, seppure in modo molto cauto e prudente, un processo di trasformazione che riguarda tutte le amministrazioni, utilizzando il metodo sperimentale. L'evoluzione della gestione pubblica si inserisce peraltro nel quadro di rigore salariale, di progressiva riduzione degli "emplois budgetaires" e dei costi correlati.

Con la legge 6 febbraio 1992 è stato dato avvio al piano di decentramento territoriale (definito con un decreto del luglio '92 e una circolare sull'organizzazione delle strutture centrali del 18 settembre 1992) e si è ridefinito il ruolo delle amministrazioni centrali e dei servizi territoriali, delineando anche forme di cooperazione all'interno delle collettività locali.

Quanto alle nuove forme organizzative assunte dalle strutture preposte all'erogazione dei servizi pubblici, vi è da segnalare la riforma del settore delle Poste e delle Telecomunicazioni, avvenuta nel corso del 1991 e l'introduzione di forme di gestione diretta di alcuni servizi, quali ad esempio alcuni musei nazionali e alcune scuole superiori che sono state trasformate in organismi pubblici.

Sul piano del ridimensionamento degli spazi di intervento del settore pubblico si può dire che il processo di privatizzazione in Francia (dopo la vendita di tre grandi banche pubbliche avviate nel 1986, e quelle di importanti gruppi assicurativi) è stato frenato dalla preoccupazione di salvaguardare l'identità e l'interesse nazionale, ma che abbia conseguito risultati positivi dal punto di vista economico per l'aumento dei profitti netti delle imprese.

Dal punto di vista della qualità dei servizi, è stata approvata recentemente una carta dei diritti dell'utente che stabilisce principi fondamentali di azione per i dipendenti dei servizi pubblici.

Quanto alla politica di gestione delle risorse umane, si segnala il tentativo di promuovere nuove forme di valutazione per l'avanzamento in carriera dei dipendenti che privilegino l'analisi delle attitudini professionali

rispetto alle verifiche di tipo nozionistico. Inoltre il governo si è impegnato a prendere in considerazione:

- la riqualificazione e la valorizzazione delle nuove professionalità per lo sviluppo delle carriere dei funzionari nel quadro del protocollo d'accordo del 9 febbraio 1990 con le organizzazioni sindacali;
- la formazione permanente, secondo quanto stabilito negli accordi del 29 giugno 1989 e 10 luglio 1992 siglati con le organizzazioni dei funzionari;
- il decentramento della potestà in materia di gestione delle persone e della formazione e la responsabilizzazione dei centri operativi dei servizi pubblici collegati con contratti alle amministrazioni;
- la partecipazione e il dialogo sociale, nel quadro delineato sia dalla commissione del rinnovamento dei servizi pubblici, istituita il 6 novembre 1991, sia dai comitati tecnici paritari e dalle oltre 600 commissioni di igiene e sicurezza istituite al 31 dicembre '92 che sono volte al miglioramento delle condizioni di lavoro.

5.2.2 GERMANIA

La maggior preoccupazione del governo nel campo della pubblica amministrazione è, per il momento, quella di adottare misure idonee affinchè il livello di efficienza e di stabilità finanziaria raggiunto dai "vecchi Länder" sia raggiunto anche dai cinque nuovi Länder della ex RDT.

A livello federale non esistono progetti coordinati di modernizzazione dell'amministrazione, ma come linee prioritarie di sviluppo del sistema amministrativo sono state indicate quelle della gestione più flessibile del personale e quelle dell'informazione e della comunicazione tecnologica.

In ciascun Länder la tendenza attuale è verso la realizzazione di un decentramento delle decisioni e dei servizi.

Una particolare attenzione è stata indirizzata al processo di integrazione europea, all'interno dei ministeri, costituendo dipartimenti che si occupano specificamente della legislazione europea e del suo ordinamento. In questo settore, vi è poi da segnalare la legge del dicembre 1992, che ha attribuito ai Länder poteri ulteriori per influenzare il processo di decisione nelle materie trattate dalla CEE.

Quanto al processo di privatizzazione, la Germania ha avviato modestissimi passi in questa direzione, se si escludono i provvedimenti di parziale privatizzazione di alcune banche, emanati alla metà degli anni '80, e quello di alcune imprese di servizi in campo energetico.

Sul piano della modernizzazione delle risorse umane, prioritario appare l'impegno verso la formazione dei funzionari. Vi è ricerca sistematica della flessibilità attraverso l'utilizzazione del rapporto di lavoro a tempo parziale.

5.2.3. GRAN BRETAGNA

La radicale politica di rinnovamento della pubblica amministrazione inglese segnala un momento fondamentale nel 1988, quando la relazione governativa "Improving management in government: the next steps" raccomanda l'istituzione di agenzie esecutive in ciascuna delle grandi funzioni amministrative, strutturate in qualche modo come imprese di produzione dotate di una certa autonomia, ma sulle quali i ministri esercitano la loro sorveglianza attraverso la "permanent secretary". Sono state quindi progressivamente istituite, fino al 1992, 76 agenzie che sostituiscono le amministrazioni tradizionali.

Rispetto al miglioramento della qualità dei servizi, attuando uno dei principi contenuti nella relazione governativa - quello del "Value for Money", - è stata elaborata la Carta del cittadino, pubblicata nel luglio 1991 al fine di dettare precisi standard dei servizi pubblici. Nell'aprile '92 è stato anche nominato un ministro responsabile del perseguimento del programma delineato nella Carta ed è stato creato un Ufficio per i Pubblici Servizi e la Scienza (OPSS).

Per il miglioramento delle performances, si sono introdotti meccanismi di ricompensa diretta per i dipendenti che apportano un contributo certo al miglioramento degli standards e si è deciso di sostituire alle attuali regole della retribuzione della funzione pubblica, sistemi salariali particolari per ciascuna agenzia; si sono altresì rinforzati i servizi di ispezione sui servizi pubblici più importanti.

Quanto alle riforme strutturali, la Gran Bretagna ha visto avviare, dal 1980 ad oggi, un deciso programma di privatizzazioni che ha modificato sensibilmente il quadro istituzionale del settore pubblico. Confrontando i dati del 1980 con quelli del 1991, si può dire che in poco più di un decennio molti servizi pubblici sono stati dati in concessione a privati; 38 imprese - tra cui i principali servizi di pubblica utilità - (gas, telecomunicazioni, acqua, elettricità) sono state cedute al settore privato; 650.000 dipendenti circa sono passati dal lavoro pubblico a quello privato.

Sul piano della gestione interna, dell'attenzione ai problemi del lavoro e dell'occupazione, è noto che la politica del governo conservatore è stata quella di ridurre considerevolmente gli spazi di intervento dei sindacati e

il margine di manovra degli accordi collettivi di categoria.

I piani delle agenzie e delle amministrazioni pubbliche in questo campo, tuttavia, enfatizzano l'importanza del fattore motivazionale per la gestione delle risorse umane, mentre la carta del personale della SSBA (sicurezza sociale) pone l'accento sul diritto alla formazione e al rapporto più stretto che deve esistere tra retribuzione e rendimento.

5.2.4. SPAGNA

Le priorità individuate nella gestione del settore pubblico negli ultimi anni vanno dalla necessità di contenimento della spesa pubblica e alla diminuzione del deficit, all'aumento della competitività all'interno del settore pubblico - liberalizzando alcuni settori in situazione di monopolio, quali le telecomunicazioni e quello dei prodotti petroliferi -, alla trasformazione della cultura amministrativa per il raggiungimento degli obiettivi proposti e per la gestione responsabile dei risultati, all'accentuazione, attraverso il trasferimento delle competenze di 32 settori, del processo di decentramento dallo Stato alle comunità autonome.

Nel biennio 1990-92 sono stati ristrutturati, per zone di azione omogenee (modules) alcuni ministeri quali per esempio il Ministero della sanità e del consumo, quello dei trasporti, turismo e comunicazioni, quello dell'agricoltura pesca e alimentazione.

La Spagna ha adottato un piano di modernizzazione di carattere generale, che persegue un modello sperimentale, avviando 200 progetti pilota all'interno di ciascun ministero e incoraggiando metodi di gestione per obiettivi e di controllo budgettario.

E' stata poi approvata il 26 novembre 1992 la legge sul regime giuridico e sulle procedure amministrative comuni, che ha posto le basi per una riorganizzazione più generale, da realizzare con una legge sul funzionamento dell'amministrazione dello Stato, attualmente allo studio. La legge citata modifica le leggi precedenti in materia di procedure in questi punti: atti presunti; tempi di trattazione; caducità delle procedure iniziate d'ufficio e procedimenti disciplinari.

Sul piano della regolamentazione del rapporto di lavoro e delle risorse umane, si segnala:

- l'accordo amministrazione-sindacati per l'ammodernamento dell'amministrazione ed il miglioramento delle condizioni di lavoro del novembre '91 e l'elaborazione di un Manuale delle procedure della gestione delle risorse umane;
- il programma di convergenze, del marzo '92;
- il piano di modernizzazione dell'amministrazione dello Stato dell'aprile '92;
- l'accordo del Consiglio dei ministri del 21 luglio 1992 per l'adozione di misure diverse per la riduzione della

spesa pubblica e l'attuazione dell'art.10 della legge del bilancio generale dello Stato per il 1992;

- il programma d'azione per lo sviluppo di un "Osservatorio della qualità dei servizi", curato dall'Ispezione generale dei servizi dell'amministrazione pubblica (IGSAP)

5.3 ALCUNI ELEMENTI DI CONFRONTO: LA SUDDIVISIONE PER COMPARTI DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Per fornire elementi di analisi sulla situazione dei dipendenti pubblici di alcuni paesi della comunità europea su basi di dati omogenee, in qualche modo utili al raffronto delle diverse situazioni nazionali, si è provveduto ad aggregare il personale pubblico dipendente in aree analoghe ai comparti di contrattazione collettiva finora vigenti in Italia.

In Francia non è possibile individuare dei comparti di natura e funzione simili a quelli italiani. La suddivisione fondamentale è quella tra funzione pubblica di Stato, territoriale ed ospedaliera. Disaggregando ulteriormente il riferimento diviene quello dei singoli ministeri o, più utilmente, quello dei corpi.

I "corps" sono peraltro numerosissimi (circa 1.700) alcuni dei quali "interministeriali" e altri specifici a ciascun ministero.

Il tentativo quindi di isolare il corrispondente del comparto "Ministeri" italiano nel caso francese deve partire dall'aggregato "Fonction Publique d'Etat", diminuendo lo stesso del personale non omogeneo - in particolare il personale della scuola.

I risultati ottenuti non possono tuttavia essere considerati completamente assimilabili al caso italiano.

In Germania la suddivisione per comparti dei dipendenti pubblici fa capo ai singoli Dienstherren e, se si escludono le forze armate, può essere suddiviso nel seguente modo: Bund (Federazione), Länder (Regioni), Comuni, Sindacati di Comuni, Ferrovie, Poste.

Vi sono poi i dipendenti della cosiddetta Funzione Pubblica indiretta (mittelbarer ôffentlicher Dienst): si tratta dei dipendenti dell'Ente Federale per il lavoro e di quelli degli Istituti di Assicurazione Sociale

In Gran Bretagna i dipendenti del settore pubblico "Civil Service", si distinguono in alcuni grandi "comparti": Sanità (National Health Service), Forze Armate, Governo Locale e Aziende Pubbliche.

Anche in questo caso occorre sottolineare che le aggregazioni individuate non sono confrontabili con i "comparti", così come definiti trattando del caso Italia. Ad esempio, la Scuola nel sistema inglese è competenza degli enti locali.

Infine, si può dire che in Spagna non esiste una ripartizione dei dipendenti pubblici in comparti caratterizzati da funzioni simili a quelle italiane ma la distinzione fondamentale fa riferimento all'amministrazione di appartenenza: Stato, Comunità Autonome (Regioni) ed Enti Locali.

L'insieme degli "statali" può a sua volta distinguersi in dipendenti dell'amministrazione civile, dell'amministrazione militare e giudiziaria. All'interno dell'amministrazione "civile" è possibile operare una ulteriore distinzione tra:

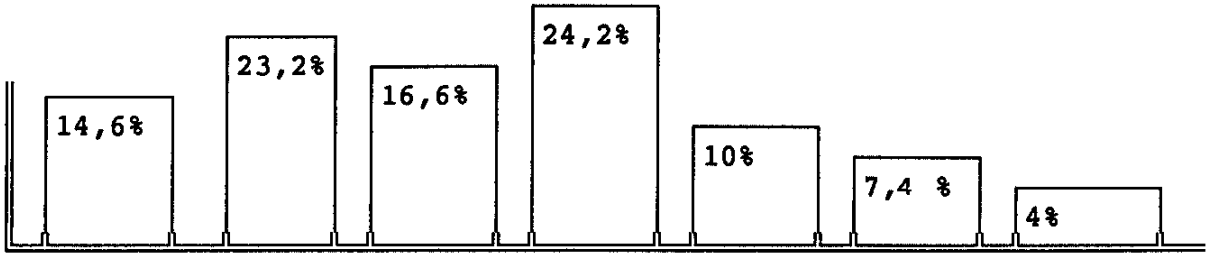
- functionarios de administration general;
- functionarios con régimenes peculiares.

La ricostruzione di un aggregato assimilabile a quello del comparto "Ministeri" deve procedere quindi per disaggregazioni ed integrazioni e riveste significato unicamente statistico.

Il dato relativo ai "functionarios de administración general" è stato integrato con quello del personale civile dipendente dall'amministrazione giudiziaria e militare.

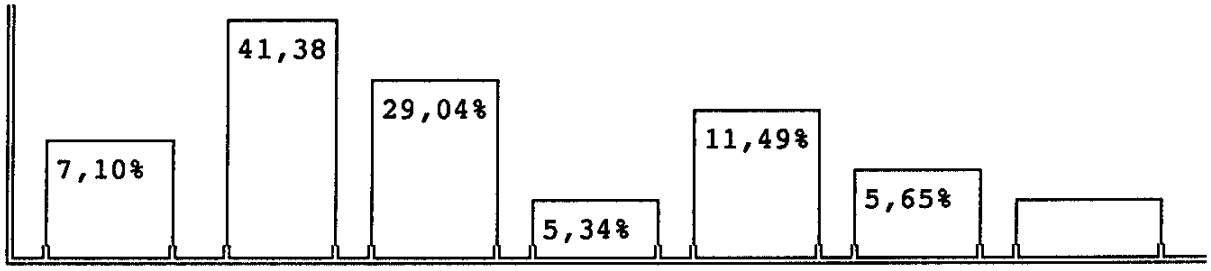
PERSONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA PER COMPARTI DI APPARTENENZA

F R A N C I A



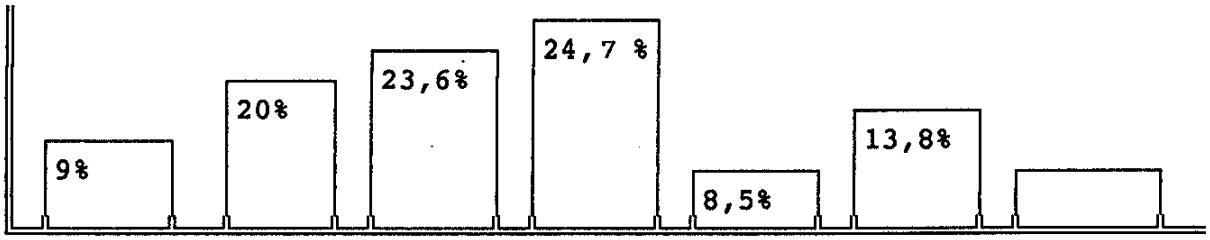
MINISTERI SCUOLA SANITA' ENTI LOC. POSTE MILITARI ALTRO
Fonte: Elab. Dipartimento funzione pubblica su dati Metodo, 1991

G E R M A N I A



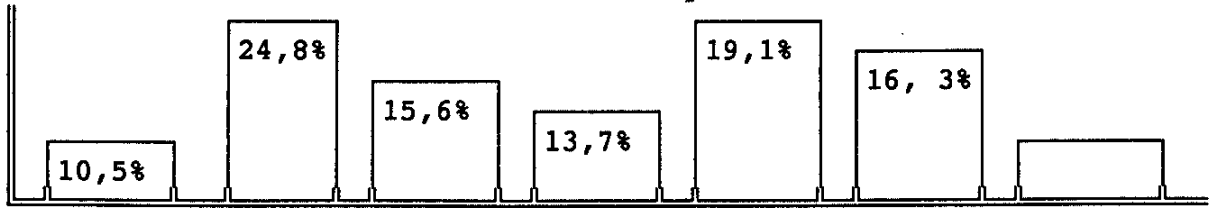
BUND REGIONI COMUNI CONS.COM. FERROVIE POSTE INDIRETTI
Fonte: Statistiches Bundesamt, Wiesbaden, 1990

G R A N B R E T A G N A



CIVIL SERV. SANITA' SCUOLA ENTI LOC. ALTRO AZ.AUTON.
* Comprende le Poste
Fonte: Central Statistical Office, HMSO, 1990

S P A G N A



MINISTERI ENTI LOCALI SCUOLA SANITA' AZ.AUT.E SOC.STAT. ALTRO
Fonte: Boletin estadistico del Registro central de Personal mayo 1991

5.3.1 Suddivisione per natura del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

Francia

Nell'amministrazione pubblica francese oltre al personale inquadrato in un rapporto di diritto pubblico e disciplinato dall'autorità amministrativa (cfr Loi 13.7.1983), vi sono due fattispecie di rapporto di lavoro atipiche: quello a tempo parziale e quello "contractual".

Rispetto al primo tipo di rapporto, si può dire che circa l'8% dei dipendenti abbia un contratto a tempo parziale, con una scelta di orario in gran parte orientata alla possibilità di svolgere l'80-90% dell'orario pieno.

Quanto ai "contractuels", si tratta di dipendenti non di ruolo legati all'amministrazione con un contratto di durata triennale, che viene costantemente rinnovato.

Seppure di fatto sia impiegato in molti altri casi, secondo la normativa vigente il ricorso a questo tipo di rapporto dovrebbe essere giustificato soltanto dalla specifica competenza tecnica richiesta o da temporanee esigenze di servizio.

Germania

In Germania si è ricorsi a forme di rapporto di lavoro atipiche soprattutto per svolgere funzioni di alto contenuto tecnico.

Si è quindi ricorsi al contratto di lavoro a tempo determinato per invogliare queste professionalità ad optare per l'amministrazione pubblica piuttosto che per l'impiego di tipo privato, soprattutto nelle istituzioni di ricerca.

Il personale assunto con contratto temporaneo acquista lo status di Augestellte.

I pubblici ufficiali in senso stretto sono i Beamte e le loro condizioni di impiego sono definite dalla legge, così come il loro rapporto di lavoro nasce da un atto amministrativo (cfr. la Bundesbeamtegesetz).

Gli Arbeiter sono invece gli operai salariati per i quali, come per gli Augestellte, vi sono accordi collettivi che regolano il rapporto di lavoro.

Gran Bretagna

Bisogna in primo luogo chiarire che al Civil Service appartengono anche le agenzie di esecuzione, che coinvolgono circa il 37% del personale.

Vi è poi una forma di rapporto per progetti finalizzati, che esigono competenze specialistiche, che è costituita dal "Period appointments", particolarmente utilizzato ai livelli superiori del Civil Service per attuare passaggi temporanei dal settore privato a quello pubblico.

Il "Casual Staff", infine, è personale temporaneo, utilizzato soprattutto nel settore del turismo e delle finanze, per soddisfare esigenze lavorative connesse a lavori ciclici e stagionali.

Spagna

Nella funzione pubblica spagnola coesistono rapporti di lavoro di natura pubblica e privata.

I dipendenti legati da un contratto di tipo privatistico rappresentano una componente in costante crescita, pari a circa il 20% del personale statale.

I rapporti di lavoro sono riconducibili alla fattispecie della durata indeterminata (laborales fijos) e a quella del precariato (laborales eventuales).

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CENTRALE (COMPARTO MINISTERI) DISTINTO PER NATURA DEL RAPPORTO DI LAVORO

FRANCIA (Amm.ne pubblica centrale - esclusi i docenti)

CATEGORIE	CONTRACTUELS	TITOLARI	TEMPO= RANEI	OPERAI	TOTALE
UNITA' DI PERSONALE	77.100	1.609.022	7.976	95.608	1.789.706
VALORE %	4,30%	89,90 %	0,44 %	5,34 %	

Fonte: Rapport social, 1992 - Min. Fonction Publique.

GERMANIA (BUND)

CATEGORIE	BEAMTE (regolati legge)	ANGESTELLTE (contrattualizzati)	ARBEITER (operai)		TOTALE
UNITA' DI PERSONALE	116.419	104.380	111.455		332.254
TOTALE	35,03%	31,41%	33,54%		

Fonte: Statistiches Bundesamt, Wiesbaden 1990

GRAN BRETAGNA
(civil service)

CATEGORIE	DIPENDENTI DIPARTIMENTO	AGENZIE NEXT STEPS			TOTALE
UNITA' DI PERSONALE	349.418	204.445			553.863
VALORE %	63,09%	36,91%			

Fonte: Civil Service statistics, 1991

SPAGNA
(Administracion civil)

CATEGORIE	FUNCIONARIOS	LABOR.FIJOS	LABOR. EVENTUAL.		TOTALE
UNITA' DI PERSONALE	473.479	88.270	28.393		590.142
VALORE %	80,23%	14,96%	4,81%		

Fonte: Ministerio Economia Y Hacienda, 1990

5.3.2 L'orario di lavoro

In Francia, l'orario settimanale di lavoro nella Funzione Pubblica è stabilito in 39 ore settimanali, distribuito sull'arco di cinque giorni lavorativi. L'orario giornaliero è diversificato in base alle diverse amministrazioni e in relazione all'apertura degli uffici al pubblico.

L'orario normale prevede l'ingresso alle ore 8,30-9 e l'uscita alle 17-17,30 con un breve intervallo per il pranzo.

Esiste la possibilità di ricorso al part-time, che prevede moduli con orari di servizio compresi tra il 50% ed il 90% di quello normale.

In Germania l'orario di lavoro dei Ministerialbeamte è di 38,5 ore la settimana, suddiviso in 5 giorni. L'articolazione giornaliera dell'orario varia da ministero a ministero: di regola l'orario non è flessibile. Presso il Ministero degli interni viene osservato il seguente orario settimanale:

- lunedì-giovedì 8-16,30 (30 minuti pausa pranzo)
- venerdì 8-15.00 (30 minuti pausa pranzo).

In Gran Bretagna l'orario di lavoro è distinto in base alla sede di lavoro.

Nella città di Londra l'orario settimanale teorico è fissato in 41 ore settimanali (42 ore nel 1991) distribuite su 5 giorni lavorativi.

Nella restante parte del paese invece esso ammonta a 42 ore (43 ore nel 1991). Tale differenza è motivata dal tempo di viaggio necessario per raggiungere il posto di lavoro nella capitale. Occorre considerare che tale orario comprende anche l'ora di intervallo giornaliera. Conseguentemente l'orario settimanale effettivo risulta pari a 36-37 ore (in base alla località).

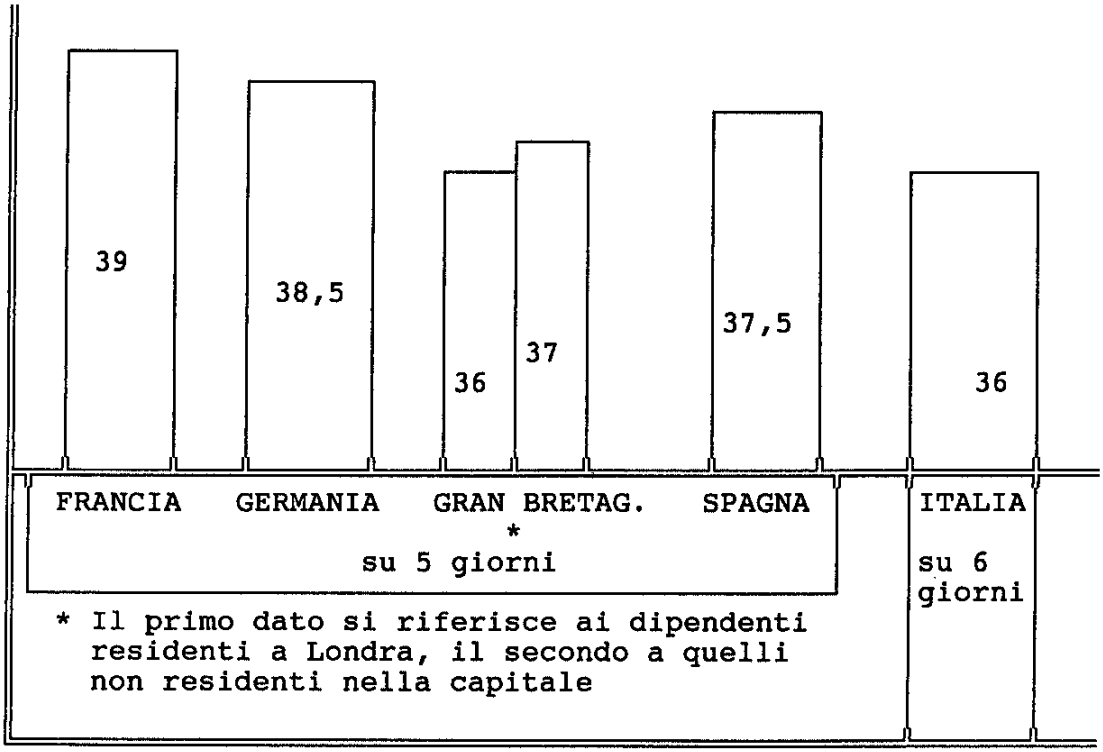
L'orario di lavoro giornaliero normale prevede l'entrata alle ore 9 e l'uscita alle ore 17,15, con un intervallo per il pranzo, come si è detto, della durata di un'ora. Questa articolazione, tuttavia,può variare da dipartimento a dipartimento.

In Spagna l'orario settimanale di servizio dei dipendenti pubblici è pari a 37,5 ore settimanali, con una

possibile estensione fino a un massimo di 40. Esso è distribuito sull'arco di 5 giorni settimanali con due tipologie di orari:

- l'orario continuato (dalle 8 alle 15,30);
- la "jornada partida", che prevede il rientro pomeridiano (dalle ore 9 alle 14,30 e dalle 17 alle 19).

L'ORARIO SETTIMANALE DI LAVORO DEI PUBBLICI DIPENDENTI



Fonte: Elaborazione Dipartimento funzione pubblica

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

ALLEGATO ALLA RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO

(LEGGE 29 MARZO 1983, N.93, ARTICOLO 16)

DECRETO LEGISLATIVO 3 FEBBRAIO 1993, N.29

ARTICOLO 54, COMMI 4 E 6

- ASPETTATIVE SINDACALI
- PERMESSI SINDACALI
- ASPETTATIVE PER FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE

A N N O 1 9 9 2

I N D I C E

- Sommario e sintesi

I - Introduzione

II - Schede di sintesi delle aspettative e permessi sindacali per Comparti e settori della Pubblica Amministrazione

- Comparto Ministeri
- " Enti Pubblici non economici
- " Autonomie locali
- " Aziende
- " Sanità
- " Ricerca
- " Scuola
- " Università
- Corpo della Polizia penitenziaria
- Polizia di Stato

III - Considerazioni generali

IV - Aspettative sindacali retribuite, per Comparto di contrattazione, per sindacato, per qualifica e per sesso - Anno 1992

- Riepilogo generale
- Aspettative sindacali retribuite per comparti di contrattazione e sindacati
- Aspettative sindacali retribuite per qualifica e sindacato:

- Comparto Ministeri
- " Enti Pubblici non economici
- " Autonomie locali
- " Aziende
- " Sanità
- " Ricerca
- " Scuola
- " Università
- Corpo della Polizia penitenziaria
- Polizia di Stato

V - Permessi sindacali retribuiti, per Comparto di contrattazione, per sindacato, per qualifica e per sesso - Anno 1992

- Riepilogo generale
- Permessi sindacali retribuiti per comparti di contrattazione e sindacati
- Permessi sindacali retribuiti per qualifica e sindacato:

  - Comparto Ministeri
  - " Enti Pubblici non economici
  - " Autonomie locali
  - " Aziende
  - " Sanità
  - " Ricerca
  - " Scuola
  - " Università
  - Corpo della Polizia penitenziaria
  - Polizia di Stato

VI - Aspettative e permessi sindacali, per sindacato, per ciascun Comparto di contrattazione - Anno 1992

- Riepilogo
- Aspettative e permessi sindacali per sindacato:

  - Comparto Ministeri
  - " Enti Pubblici non economici
  - " Autonomie locali
  - " Aziende
  - " Sanità
  - " Ricerca
  - " Scuola
  - " Università
  - Corpo della Polizia penitenziaria
  - Polizia di Stato

VII - Aspettative per funzioni pubbliche elettive, per Comparto di contrattazione, per qualifica e per sesso - Anno 1992

- Riepilogo generale
- Aspettative per funzioni pubbliche elettive, per tipo di funzione e per comparto di contrattazione

- Aspettative per funzioni pubbliche elettive, per tipo di funzione e per qualifica:

  - Comparto Ministeri
  - " Enti Pubblici non economici
  - " Autonomie locali
  - " Aziende
  - " Sanità
  - " Ricerca
  - " Scuola
  - " Università
  - Corpo della polizia penitenziaria
  - Polizia di Stato

VIII - Elenco delle Amministrazioni che non hanno fornito dati:

  - " Enti Pubblici non economici
  - " Autonomie locali
  - " Aziende
  - " Sanità
  - " Ricerca
  - " Università

IX - Elenco delle Amministrazioni che hanno fornito dati incompleti:

  - " Enti Pubblici non economici
  - " Autonomie locali
  - " Aziende
  - " Sanità
  - " Ricerca
  - " Università

SOMMARIO E SINTESI

Le aspettative e i permessi sindacali retribuiti consentono ai pubblici dipendenti la partecipazione all'attività dei sindacati, tutelata dall'art.39 della Costituzione.

La determinazione del loro numero e delle modalità della loro fruizione sono differenziati nei diversi Comparti e Settori della P.A.. La consistenza del fenomeno non è mai stata rilevata sistematicamente fino all'intervento del Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n.29, che, ai commi 4 e 6 dell'articolo 54, prescrive l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica, elenchi nominativi dei dipendenti in aspettativa sindacale, in permesso sindacale e in aspettativa per funzioni pubbliche elettive.

L'applicazione di questa norma ha consentito, per la prima volta, di rilevare la dimensione dei tre fenomeni.

In questo Allegato alla Relazione annuale al Parlamento sono riportati i dati analitici emersi dalla rilevazione effettuata e che, per l'anno 1992, possono così sintetizzarsi:

a) ha risposto all'obbligo di fornire le informazioni richieste il 71% delle Amministrazioni pubbliche, nelle quali opera il 92% dei dipendenti pubblici. Nei capitoli VIII e IX sono riportati gli elenchi delle Amministrazioni che *non* hanno ottemperato, in tutto o in parte, a tale obbligo;

b) si sono registrati in complesso:

- n. 2.489 aspettative sindacali retribuite;
- n. 82.641 dipendenti che hanno usufruito di permessi sindacali retribuiti;
- n. 1.309.096 giornate di permesso sindacale, pari a 4849 anni/uomo;
- n. 1.002 aspettative per funzioni pubbliche elettive.

Dal momento che questi dati sono riferiti al 92% dei pubblici dipendenti, si può stimare che, per il complesso della P.A., il tasso di assenze per motivi sindacali o funzioni pubbliche elettive sia dello 0,26%, pari a 1 dipendente su 385, corrispondente a circa 8.850 anni/uomo, con un costo intorno a 400 miliardi di lire annui.

Il tasso di assenze, di 0,26%, può essere così ripartito:

- per aspettative sindacali: 0,07% pari a 1 dipendente su 1.367;
- per permessi sindacali: 0,16%, pari a 1 dipendente su 645;
- per aspettative per funzioni pubbliche elettive: 0,03%, pari a 1 dipendente su 3.124.

E' da notare che l'incidenza delle aspettative sindacali è attualmente circa tre volte quella prevista a regime, ossia fra 1 su 3000 e 1 su 5000 dipendenti (vedansi le schede di sintesi del Cap.II per singolo Comparto e settore della P.A.).

Se poi si tiene conto del fatto che i permessi sindacali cumulati, come si vedrà in seguito, equivalgono a vere e proprie aspettative aggiuntive, il tasso dello 0,23% di assenze per motivi sindacali, corrispondente a 7.760 anni/uomo, risulta addirittura pari a 1 dipendente su 439, notevolmente al disopra delle quote previste a regime e con un costo annuo valutabile intorno a 350 miliardi di lire.

I risultati che sono emersi in complesso figurano nelle Tabelle di sintesi che seguono. In particolare:

- nella Tabella A è riportata la distribuzione delle aspettative sindacali retribuite per sindacato e per Comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella B è riportata la distribuzione dei dipendenti in permesso sindacale per sindacato e per Comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella C è riportata la distribuzione dei giorni di permesso sindacale per sindacato e per Comparto e settore di contrattazione. Nella stessa Tabella figura anche il calcolo degli anni/uomo equivalenti, sia per i permessi sindacali in totale che per ciascun sindacato;
- nella Tabella D è riportata la distribuzione, assoluta e percentuale, delle aspettative per funzioni pubbliche elettive, secondo il tipo di istituzione ove la funzione è svolta.

TAB.A –

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E SINDACATO - ANNO 1992

COMPARTI	NUMERO DIPENDENTI	TOTALE ASPETTATIVE	CGIL	CISL	UIL	CONFSAL	CONFEDIR	CIDA	CISAL	CISNAL	ALTRI
MINISTERI	282334	62	19	21	12	4	3		1	2	
ENTI PUBB.NON EC	74013	508	110	82	106	14	6	5	77	52	56
AUTONOMIE LOCALI	685875	764	284	240	203	6	3		5	4	19
comuni-IPAB-cons		492	193	150	125	5	1		4	2	12
comunità montane		2		2							
camere commercio		7	3		1						3
regioni-enti reg		78	30	20	22		2		1	1	2
I.A.C.P.		5	4		1						
province		180	54	68	54	1				1	2
AZIENDE AUTONOME	296752	217	37	125	32				4	5	14
anas	12447										
asst	12639										
aima	258										
cassa DD.PP.	475										
monopoli di stat	14654	3	1	1	1						
pp.tt.	232879	166	30	98	30				4	4	
vigili del fuoco	23400	48	6	26	1					1	14
SANITA'	654489	530	191	165	108	1		3	13	3	46
RICERCA	15871	44	22	12	8					2	
SCUOLA	1156953	227	50	82	21	70					4
UNIVERSITA'	98362	53	17	23	8	2				1	2
POLIZIA PENITENZ	28864	5	2	2							1
POLIZIA DI STATO	109155	79									79
T O T A L E	3402668	2489	732	752	498	97	12	8	100	69	221

TAB.B -

DIPENDENTI IN PERMESSO SINDACALE PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E SINDACATO - ANNO 1992

COMPARTI	NUMERO DIPENDENTI	TOT. DIP. IN PERMESSO	CGIL	CISL	UIL	CONFSAL	CONFEDIR	CIDA	CISAL	CISNAL	ALTRI
MINISTERI	282334	12839	3307	3705	2348	1882	257	3	636	528	173
ENTI PUBB.NON EC	74013	2401	422	642	336	36	107	36	489	41	292
AUTONOMIE LOCALI	685875	32951	12668	9561	6285	512	205	11	1322	460	1927
comuni-IPAB-cons		25531	10313	6855	4981	325	87	2	1054	409	1505
comunità montane		221	91	81	44				2	2	1
camere commercio		636	135	228	104	13	1		5	2	148
regioni-enti reg		2517	698	1009	386	87	78	1	108	10	140
I.A.C.P.		247	76	76	55	14		8	13	2	3
province		3799	1355	1312	715	73	39		140	35	130
AZIENDE AUTONOME	296752	8852	2029	3756	1611	283	65		601	283	224
anas	12447										
asst	12639										
aima	258										
cassa DD.PP.	475	21	5	8	2						6
monopoli di stat	14654	588	182	151	80				123	52	
pp.tt.	232879	7537	1571	3352	1455	283	65		476	215	120
vigili del fuoco	23400	706	271	245	74				2	16	98
SANITA'	654489	15160	4300	4122	2661	173	81	164	442	198	3019
RICERCA	15871	554	199	185	93	17	2		24	6	28
SCUOLA	1156953	1096	238	302	171	297		5		20	63
UNIVERSITA'	98362	825	355	220	132	32	2	2	14	5	63
POLIZIA PENITENZ	28864	1718	608	521	206						383
POLIZIA DI STATO	109155	6245				-					6245
T O T A L E	3402668	82641	24126	23014	13843	3232	719	221	3528	1541	12417

TAB.C -

GIORNI DI PERMESSO SINDACALE PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E SINDACATO - ANNO 1992

COMPARTI	NUMERO DIPENDENTI	TOT. GIORNI DI PERMESSO	CGIL	CISL	UIL	CONFSAL	CONFEDIR	CIDA	CISAL	CISNAL	ALTRI	
MINISTERI	282334	446908	103158	96503	88253	77780	4614	35	30821	43846	1898	
ENTI PUBB.NON EC	74013	22770	3063	3093	2808	1416	920	114	4485	2043	4828	
AUTONOMIE LOCALI	685875	282851	103086	75149	55828	6645	1330	32	14135	8564	18082	
comuni-IPAB-cons		218315	81930	54344	43377	4908	308	7	11651	7663	14127	
comunità montane		820	351	233	225				5	5	1	
camere commercio		3188	703	1348	384	38	4		22	7	682	
regioni-enti reg		28835	8158	10000	5296	1239	969	1	1152	294	1726	
I.A.C.P.		1477	661	358	307	32		24	70	22	3	
province		30216	11284	8866	6239	427	49		1235	573	1543	
AZIENDE AUTONOME	296752	68421	6216	6814	5176				3508	1655	478	
anas	12447											
asst	12639											
aima	258											
cassa DD.PP.	475	91	15	45	6						25	
monopoli di stat	14654	19168	4666	4637	4820				3505	1540		
pp.tt. *	232879	44574										44574 *
vigili del fuoco	23400	4588	1535	2132	350				3	115	453	
SANITA'	654489	125576	36160	35039	23942	1594	398	456	6038	2482	19467	
RICERCA	15871	4419	1314	1604	770	111	1		209	48	362	
SCUOLA	1156953	295920	64260	81540	46170	80190		1350		5400	17010	
UNIVERSITA'	98362	5925	2688	1411	688	149	13	11	93	27	845	
POLIZIA PENITENZ	28864	12913	4599	3453	1820						3041	
POLIZIA DI STATO	109155	43393									43393	pp.tt. *
T O T A L E	3402668	1309096	324545	304606	225455	167884	7276	1998	59289	64065	109404	44574
ANNI/UOMO EQUIVALENTI		4848,5	1202	1128,2	835,02	621,79	26,95	7,4	219,59	237,28	405,2	165,07

* Il Ministero delle PP.TT. ha comunicato il numero totale dei giorni di permesso sindacale senza la ripartizione per sindacato.

TAB.D -
ASPETTATIVE PER FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE PER ISTITUZIONE PRESSO CUI LA FUNZIONE E' SVOLTA.

ISTITUZIONE PRESSO CUI E' SVOLTA LA FUNZIONE ELETTIVA	NUMERO ASPETTATIVE	°/°
PARLAMENTO EUROPEO	13	1,3
PARLAMENTO NAZIONALE	173	17,3
ASSEMBLEE REGIONALI	114	11,4
CONSIGLI PROVINCIALI	53	5,3
CONSIGLI COMUNALI	555	55,4
COMUNITA' MONTANE	12	1,2
CONSORZI,AZ.,ENTI MUN	37	3,7
ENTI REGIONALI	2	0,2
UU.SS.LL.	43	4,3
IN COMPLESSO	1002	100

Nel seguito di questo Allegato sono riportati dati analitici su:

- aspettative sindacali retribuite, distinte per Comparti e settori, per sindacato, per qualifica e per sesso;
- permessi sindacali retribuiti, distinti per Comparti e settori, per sindacato, per qualifica e per sesso;
- aspettative per funzioni pubbliche elettive, distinte per tipo di carica elettiva, Comparto e settore, qualifica e sesso del pubblico dipendente.

In un Quaderno di prossima pubblicazione, a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica, saranno riportati dati ancora più dettagliati anche con riferimento alla ripartizione territoriale del fenomeno nonchè comparazioni sul piano internazionale e col settore privato.

INTRODUZIONE

L'articolo 54 del Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n.29, concernente "Razionalizzazione delle Amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art.2 della Legge 23 ottobre 1992, n.421" reca una nuova regolamentazione delle aspettative e dei permessi sindacali nel settore pubblico, diretta al "contenimento", alla "trasparenza" ed alla "razionalizzazione" della fruizione di tali prerogative sindacali.

A tali fini, i limiti massimi delle aspettative e dei permessi sindacali devono essere determinati "in un apposito Accordo, stipulato tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, o un suo delegato, e le Confederazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, da recepire con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri".

Nel citato Accordo deve essere previsto "il divieto di cumulare permessi sindacali giornalieri" e, per ciascun Comparto ed area di contrattazione collettiva, deve tenersi conto della "diversa dimensione ed articolazione organizzativa delle Amministrazioni nonchè della consistenza numerica del personale e del relativo grado di sindacalizzazione. Nel predetto Accordo devono essere, altresì, definiti tempi e modalità per l'applicazione della Legge 20 maggio 1970, n.300, e successive modificazioni, in materia di aspettative e permessi sindacali".

L'art.54 precisa, inoltre, che, "contestualmente alla definizione della nuova normativa" in materia, "sono abrogate le disposizioni che regolano attualmente la gestione e la fruizione delle aspettative e dei permessi sindacali nelle Amministrazioni Pubbliche" e che, fino all'emanazione del Decreto di recepimento dell'Accordo indicato in precedenza, "restano in vigore i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che ripartiscono attualmente i contingenti delle aspettative sindacali nell'ambito delle Amministrazioni Pubbliche".

Ai fini della "trasparenza" di cui si è già detto e per consentire anche di avere la più completa rappresentazione del fenomeno in occasione delle trattative per la formazione dell'Accordo riguardante la determinazione dei limiti massimi delle aspettative e dei permessi sindacali nel settore pubblico, l'art.54 del D.L.vo n.29/93, nei commi 4 e 6, prescrive che le Amministrazioni pubbliche sono tenute a trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica il "numero complessivo" ed i "nominativi dei beneficiari dei permessi sindacali", nonchè gli "elenchi nominativi, suddivisi per qualifica, del personale dipendente collocato in aspettativa in quanto chiamato

a ricoprire una funzione pubblica elettiva, ovvero per motivi sindacali".

Acquisiti tali dati, il Dipartimento della Funzione Pubblica provvede a riepilogarli e ad allegarli alla Relazione annuale da presentare al Parlamento ai sensi dell'art.16 della Legge 29 marzo 1983, n.93.

Per corrispondere al predetto adempimento, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha fornito alle Amministrazioni Pubbliche le necessarie indicazioni con Direttiva-Circolare n.9/1993 del 9 marzo 1993 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.60 del 13 marzo 1993), e predisposto apposite schede di rilevazione da compilare da parte delle Amministrazioni stesse. Alla Direttiva-Circolare ha fatto seguito la Lettera Circolare prot. n. 13322/93/14.30 del 15 aprile 1993, che fornisce chiarimenti per la corretta compilazione delle richiamate schede.

Per richiamare l'attenzione sul puntuale rispetto della normativa in argomento, nelle Circolari non si è mancato di avvertire che la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica nell'Allegato alla Relazione Annuale al Parlamento avrebbe segnalato anche le Amministrazioni inadempienti per gli effetti che ne possono derivare circa la valutazione generale della corretta gestione della cosa pubblica.

I dati trasmessi dalle Amministrazioni si riferiscono, pertanto, all'applicazione, nel 1992, della previgente normativa, in ciascuno dei diversi Comparti e Settori della Pubblica Amministrazione, tanto in materia di aspettative per funzioni pubbliche elettive quanto in materia di aspettative e di permessi sindacali retribuiti.

Il collocamento in Aspettativa per funzioni pubbliche elettive è disciplinato attualmente da diverse disposizioni, delle quali si richiamano le seguenti: Articolo 88 del D.P.R. 30 marzo 1957, n.361 (T.U. delle leggi per l'elezione della Camera dei Deputati); Legge 31 ottobre 1965, n.1261 (Determinazione dell'indennità spettante ai membri del Parlamento); Legge 8 giugno 1966, n.425 (Norme in materia di provvisorio collocamento fuori ruolo di alcune categorie di dipendenti dello Stato); Legge 12 dicembre 1966, n.1078 (Posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli Enti Pubblici, eletti a cariche presso Enti autonomi territoriali); Articoli 31 e 32 della Legge 20 maggio 1970, n.300 (Statuto dei Lavoratori); Articolo 18 della Legge 8 aprile 1976, n.278 (Norme sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini nell'amministrazione dei Comuni); Legge 9 maggio 1977, n.210 (Interpretazione autentica dell'ultimo comma dell'articolo 31 della Legge n.300/1970); Articolo 52 della Legge 24 gennaio 1979, n.18 (Elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento Euro-

peo); Articolo 47 della Legge 24 aprile 1980, n.146 (Legge Finanziaria per il 1980); Articolo 6 della Legge 23 marzo 1981, n.93 (Disposizioni integrative della legge n.1102/1971); Articolo 35/ter del D.L. 28 febbraio 1983, n.55, convertito dalla Legge 26 aprile 1983, n.131 (Provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983); Legge 27 dicembre 1985, n.816 (Aspettative, permessi ed indennità degli amministratori locali) ed articolo 71 del D. L.vo 3 febbraio 1993, n.29.

Per quanto riguarda le aspettative ed i permessi sindacali retribuiti la relativa normativa è stata finora regolata diversamente tra i predetti Comparti e Settori della Pubblica Amministrazione. Infatti, dopo la più recente regolamentazione intervenuta in materia in diversi accordi sindacali per il triennio 1988-1990, nel pubblico impiego le aspettative ed i permessi sindacali retribuiti sono disciplinati:

- per alcuni Comparti e Settori, ancora da disposizioni legislative anteriori all'entrata in vigore della legge quadro sul pubblico impiego 29 marzo 1983, n.93, ("Ministeri", "Scuola", "Personale dirigente, docente e ricercatore delle Università", "Amministrazione PP.TT.", "Azienda di Stato per i Servizi Telefonici A.S.S.T." e "Monopoli di Stato");

- per altri Comparti, da accordi sindacali recepiti in DD.P.R., formati prima dell'entrata in vigore della legge quadro n.93/1993 ("Enti pubblici non Economici");

- per i restanti Comparti e Settori, da DD.P.R. di recepimento di accordi sindacali definiti nell'ultima tornata contrattuale 1988/90 ("Regioni-Enti Locali", "Sanità" e relativa "Area Medica", "Ricerca", "Personale non docente delle Università", "Vigili del Fuoco", "ANAS", "AIMA" e "Cassa Depositi e Prestiti");

- una specifica regolamentazione (in parte legislativa ed in parte di origine contrattuale) riguarda la Polizia di Stato e la Polizia Penitenziaria.

Nella precedente Relazione annuale al Parlamento relativa al 1991 è stata già riportata la richiamata previgente normativa in materia di aspettative e permessi sindacali nei vari Comparti e Settori della Pubblica Amministrazione.

Si riportano, di seguito, in sintesi, per ciascuno dei predetti Comparti e Settori, i provvedimenti legislativi e regolamentari che disciplinano attualmente le aspettative ed i permessi sindacali unitamente alla ripartizione dei contingenti delle aspettative sindacali tra le Confederazioni e le Organizzazioni sindacali aventi titolo, ai sensi della vigente normativa.

II - SCHEDE DI SINTESI DELLE ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI, PER COMPARTI E SETTORI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Aspettative sindacali retribuite nei comparti di contrattazione - anno 1992

COMPARTI e SETTORI	Numero Dipendenti al 1992	Rapporto Dipend./aspettat. in base alla norma	Aspettative autorizzabili per normativa vigente	Rapporto effettivo Dipend./aspettative
Ministeri	282.334	–	80	1:3.529
Enti pubblici non economici (a)	74.013	–	530	1:140
Autonomie locali	685.875	–	1.100	1:623
Sanità di cui:				
- area medica	89.381	–	55	1:1.625
- altro personale	565.108	–	875	1:646
Ricerca	15.871	–	60	1:264
Scuola (b)	1.156.953	1:5000	228	1:5.074
Università-Non Docenti	52.985	–	70	1:757
Università-Doc.,Ricerc.,Dir.	45.377	1:5000	9	1:5.041
- ANAS	12.447	–	8	1:1.556
- PP.TT. (c)	232.879	1:5000	139 (c)	1:1.675
- ASST (c)	12.639	1:5000	15 (c)	1:843
- Monopoli (c)	14.654	1:5000	3	1:4.885
- Cassa DD.PP. (d)	475	–	0	—
- AIMA (d)	258	–	0	—
Polizia penitenziaria	28.864	1:5000	6	1:4.810
Polizia di Stato	109.155	1:2000	54	1:2.021
Vigili del fuoco	23.400	–	15	1:1.560
TOTALE	3.402668	–	3.247	1:1.048

(*a*) In questo comparto il rapporto tra dipendenti e aspettative in base alla norma (colonna 2) è fissato a tre livelli: nazionale con 7 dipendenti per organizzazione sindacale, regionale con un rapporto 1:5000 per organizzazione sindacale, provinciale con un rapporto 1:3000 per organizzazione sindacale. Il dato relativo alle aspettative autorizzabili (colonna 3) è stato determinato in base ad una stima provvisoria.

b) Il dato relativo al numero di dipendenti (colonna 1) comprende il personale docente e non docente di ruolo; il numero delle aspettative è calcolato applicando il rapporto della colonna 2 al numero dei dipendenti alla data del DPCM 5.9.1990.

c) Le aspettative autorizzate sono state definite con DDM del Ministro PPTT del 29.12.1986 e 1.6.1987.

d) Non sono previste aspettative sindacali per il ridotto numero dei dipendenti.

Aspettative sindacali retribuite per comparti di contrattazione e sindacato - anno 1992

COMPARTI e SETTORI	Totale	Cgil	Cisl	Uil	Cisnal	Cisal	Confsal	Cida	Confedir Dirstat	Altri Sanità non med.	Altri Sanità medici	Altri
Ministeri	80	23	28	15	4	1	5	—	4	—	—	—
Enti pubblici non economici (a)	530	112	99	113	54	78	17	3	6	—	—	48
Autonomie Locali	1.100	382	375	314	2	3	3	2	4	—	—	15
Sanità	930	280	329	189	2	23	2	7	2	49	47	—
Ricerca	60	21	18	13	1	1	1	2	2	—	—	1
Scuola	228	50	82	21	—	—	70	—	—	—	—	5
Università	79	26	27	11	1	1	5	1	1	—	—	6
ANAS	8	2	3	2	—	1	—	—	—	—	—	—
Polizia penitenziaria	6	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Polizia di Stato	54	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	54
Vigili del fuoco	15	6	6	1	1	—	—	—	—	—	—	1
TOTALE	3.090	904	969	680	65	108	103	15	19	49	47	131

(*a*) stime provvisorie.

COMPARTO "MINISTERI"

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE

- Articoli 45 e 46 della legge 18 marzo 1968, n.249;
- articolo 16 della legge 11 luglio 1980, n.312;
- D.P.C.M. 12 gennaio 1985 di determinazione e di ripartizione del contingente complessivo delle aspettative sindacali retribuite.

- Aspettative sindacali retribuite: n. 80, così ripartite:

- CISL/Statali	n. 28
- CGIL/Statali	n. 23
- UIL/Statali	n. 15
- CONFSAL/UNSA	n. 5
- CISNAL	n. 4
- CONFEDIR/DIRSTAT	n. 4
- CISAL	n. 1
T o t a l e	n. 80

- Il provvedimento di collocamento in aspettativa per motivi sindacali rientra nella competenza di ciascuna Amministrazione interessata, previo "nulla-osta" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine al rispetto dei limiti quantitativi.

COMPARTO "MINISTERI"

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

- Articolo 47 della legge 18 marzo 1968, n.249;
- articolo 8 della legge 17 novembre 1978, n.715 (cumulo);
- circolare n.32532 del 26 gennaio 1983;

- Gestione diretta da parte delle singole Amministrazioni interessate.

- Per il cumulo dei permessi sindacali retribuiti: provvedimento di autorizzazione di competenza della singola Amministrazione interessata, previo nulla-osta della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine al rispetto dei limiti quantitativi ("monte ore annuo" costituito per ciascuna Organizzazione sindacale dalla risultante del calcolo di 3 dipendenti per 3 giorni al mese e per 12 mesi per ciascuna provincia e per ciascuna Amministrazione statale con la possibilità di cumulare ulteriormente le giornate di permessi sindacali relative a tutte le Amministrazioni statali operanti nella stessa provincia).

  Questi permessi si configurano come vere e proprie "aspettative sindacali aggiuntive" a quelle indicate nella relativa scheda (l'articolo 54 del Decreto legislativo n.29/1993 prevede la soppressione dell'istituto dei "permessi sindacali cumulati").

  Le Tavole che seguono riportano il numero dei permessi sindacali cumulati autorizzati nel 1992 e nello scorcio del 1993.

- Possono essere autorizzati altresì "ulteriori permessi sindacali retribuiti" per la partecipazione a congressi e convegni nazionali previsti dagli Statuti delle Organizzazioni sindacali, per la partecipazione a trattative sindacali e per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali statutari nazionali centrali e periferici delle Organizzazioni sindacali. Tali permessi non si computano nel monte ore annuo.

C O M P A R T O "ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI"

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE

- Articoli 56 e 57 del D.P.R. 26 maggio 1976, n.411;
- articolo 61 del D.P.R. 16 ottobre 1979, n.509.

- Gli Enti del Comparto provvedono alla determinazione ed alla gestione delle aspettative sindacali retribuite.

- I limiti quantitativi dei "congedi sindacali" attribuibili (più propriamente trattasi di "aspettative sindacali"), in base alla precitata normativa sono articolati con riferimento a 3 livelli di estensione organizzativa degli Enti:

  1) livello nazionale: possono essere collocati in "congedo sindacale" 7 unità di personale aventi incarico sindacale nazionale. Il limite è riferito indistintamente a ciascuna organizzazione sindacale avente titolo.

  2) livello regionale: il "congedo" è limitato ad un dirigente sindacale per ogni 5.000 dipendenti in servizio o frazione di 5.000, in base all'organico complessivo degli Enti, riferito alle "unità produttive" di ciascuna Regione. Il limite è riferito indistintamente a ciascuna Organizzazione sindacale avente titolo.

  3) livello provinciale: il "congedo" può essere autorizzato ad un dirigente sindacale per ogni 3.000 dipendenti in servizio o frazione di 3.000, per ciascuna Provincia, in base all'organico complessivo degli Enti, riferito alle "unità produttive" di ogni Provincia. Il limite è riferito indistintamente a ciascuna Organizzazione sindacale avente titolo.

C O M P A R T O "ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI"

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

- Articoli 56 e 57 del D.P.R. 26 maggio 1976, n.411;
- articolo 61 del D.P.R. 16 ottobre 1979, n.509.

- Gestione diretta da parte dei singoli Enti del Comparto.

- In base alla vigente normativa, sono previsti:

  a) permessi sindacali orari in limiti complessivi non commisurati al numero dei dipendenti ma alla consistenza numerica della categoria rappresentata da ciascuna organizzazione sindacale;

  b) permessi sindacali per partecipare a trattative, convegni, etc., nel limite per ciascuna organizzazione sindacale di 20 giorni all'anno se retribuiti e di 40 giorni all'anno se non retribuiti;

  c) permessi sindacali orari nella misura del 50% dei limiti di cui sopra ai dirigenti degli organismi di coordinamento per gli Enti con non più di 4.000 dipendenti e di non oltre 160 ore settimanali per gli Enti con meno di 4.000 dipendenti.

C O M P A R T O "AUTONOMIE LOCALI"

ASPETTATIVE SINDACALI

- Articolo 9 del D.P.R. 23 agosto 1988, n.395, di recepimento dell'Accordo Intercompartimentale per il triennio 1988/1990;
- articoli 9 e 10 del D.P.R. 3 agosto 1990, n.333, di recepimento dell'Accordo sindacale di Comparto per il triennio 1988/1990;
- D.P.C.M. 6 settembre 1991 di determinazione e ripartizione del contingente delle aspettative sindacali per il triennio 1991/1993 modificato dal D.P.C.M. 30 aprile 1992.

- Aspettative sindacali retribuite: n. 1100, così ripartite:

1) Confederazioni sindacali: n.110 aspettative sindacali (10%), così ripartite:

- Confederazione Generale Italiana del Lavoro	(CGIL)	n. 42
- Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori	(CISL)	n. 40
- Confederazione Unione Italiana del Lavoro	(UIL)	n. 18
- Confederazione Italiana Dirigenti d'Azienda	(CIDA)	n. 1
- Confederazione Italiana Sindacati Nazionali Lavoratori	(CISNAL)	n. 2
- Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori	(CISAL)	n. 3
- Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori	(CONFSAL)	n. 3
- Confederazione Autonoma dei Quadri Direttivi della Funzione Pubblica	(CONFEDIR)	n. 1
T o t a l e		n.110

2) Organizzazioni sindacali: n.990 aspettative sindacali (90%), così ripartite:

- CGIL/Funzione Pubblica/Enti Locali	n. 340
- CISL/Funzione Pubblica/SAL	n. 335
- UIL/ Enti Locali	n. 296
- CONFEDIR (nelle sue componenti DIREL e DIRER) ("Dirigenza")	n. 3
- CIDA/Enti Locali ("Dirigenza")	n. 1
- SULPM ("particolari categorie")	n. 5
- SNALCC ("particolari categorie")	n. 4
- CUSPEL ("particolari categorie")	n. 6
T o t a l e	n. 990

- Il predetto contingente complessivo delle aspettative sindacali retribuite (n.1.000), fermo restando il numero complessivo, è stato poi ulteriormente ripartito, per ciascuna delle "articolazioni settoriali" del Comparto, nel modo seguente, anche a seguito delle richieste "in forma compensativa" delle Confederazioni ed Organizzazioni sindacali interessate:

- Comuni	: n.	783
- Province	: n.	203
- Comunità Montane	: n.	7
- Camere di Commercio	: n.	14
- Regioni	: n.	83
- IACP	: n.	9
- Consorzi aree di Sviluppo Industriale	: n.	1
T o t a l e	n.1.100,	

di cui:
- n.110 (10%) alle Confederazioni Sindacali
- n.990 (90%) alle Organizzazioni Sindacali

- Il provvedimento di collocamento in aspettativa per motivi sindacali rientra nella competenza delle Amministrazioni o Enti interessati previo "assenso preventivo" della Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica, in ordine al rispetto dei limiti quantitativi, e previo "nulla-osta", per quanto di rispettiva competenza, dell'ANCI, dell'UPI, dell'UNCEM, dell'UNIONCAMERE e della Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

C O M P A R T O " AUTONOMIE LOCALI"

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

- Articolo 9 del D.P.R. 23 agosto 1988, n.395;
- articoli 11 e 12 del D.P.R. 333/1990.

- Gestione diretta da parte delle singole Amministrazioni interessate.
- Il "monte ore annuo" è determinato in ragione di n.3 ore per dipendente in servizio al 31 dicembre di ogni anno.
- Il "monte ore annuo", a seguito di contrattazione decentrata da effettuarsi entro il primo trimestre di ciascun anno, è ripartito:

  a) per il 90%, tra le Organizzazioni sindacali aventi titolo, in relazione al grado di rappresentatività accertato in base al numero delle deleghe, per la riscossione del contributo sindacale, risultante al 31 dicembre dell'anno precedente;

  b) per il 10%, in parti uguali tra tutti gli organismi rappresentativi di cui all'articolo 25 della legge 93/1983.

- I permessi sindacali retribuiti possono essere fruiti nel limite del monte ore complessivo spettante a ciascuna Organizzazione sindacale e nel limite individuale settimanale massimo, per ciascun dirigente sindacale, di 3 giorni lavorativi e, in ogni caso, di 18 ore lavorative.

- Possono essere autorizzati altresì "ulteriori permessi sindacali retribuiti" esclusivamente per la partecipazione alle trattative sindacali di cui alla legge 93/1983, ai convegni nazionali, regionali e provinciali-territoriali ed ai congressi previsti dagli statuti delle rispettive Confederazioni ed Organizzazioni sindacali. Tali permessi sono autorizzati anche ai lavoratori eletti o designati a partecipare quali delegati ai congressi delle rispettive Organizzazioni sindacali e non si computano nel monte ore annuo complessivamente a disposizione.

C O M P A R T O "A Z I E N D E"

ARTICOLAZIONE SETTORIALE "VIGILI DEL FUOCO"

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE

- Articolo 9 del D.P.R. 23 agosto 1988, n.395, di recepimento dell'Accordo Intercompartimentale per il triennio 1988/1990;

- articoli 8 e 9 del D.P.R. 4 agosto 1990, n.335, di recepimento dell'Accordo sindacale di Comparto per il triennio 1988/1990;

- D.P.C.M. 6 settembre 1991 di ripartizione del contingente delle aspettative sindacali per il triennio 1991/1993 (Personale dei Vigili del Fuoco).

- Aspettative sindacali retribuite: n.15, così ripartite:

  Organizzazioni sindacali:

- CGIL/Vigili del Fuoco	n. 6
- CISL/SINALCO/Vigili del Fuoco	n. 6
- UIL/Vigili del Fuoco	n. 1
- R.S.B./Vigili del Fuoco	n. 1
- CISNAL/Vigili del Fuoco ("Speciale deroga")	n. 1
T o t a l e	n. 15

- Il provvedimento di collocamento in aspettativa per motivi sindacali rientra nella competenza del Ministero dell'Interno, previo "assenso preventivo" della Presidenza del Consiglio dei Ministri / Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine al rispetto dei limiti quantitativi.

COMPARTO "AZIENDE"

ARTICOLAZIONE SETTORIALE "VIGILI DEL FUOCO"

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

- Articolo 9 del D.P.R. 23 agosto 1988, n.395;
- articoli 10 e 11 del D.P.R. 4 agosto 1990, n.335.

- Gestione diretta da parte del Ministero dell'Interno.

- Il "monte ore annuo" è determinato in ragione di n.3 ore per dipendente in servizio al 31 dicembre di ogni anno.

- Il "monte ore annuo", a seguito di contrattazione decentrata da effettuarsi entro il primo trimestre di ciasun anno, è ripartito:

  a) per il 90%, tra le Organizzazioni sindacali aventi titolo, in relazione al grado di rappresentatività accertato in base al numero delle deleghe per la riscossione del contributo sindacale, risultante al 31 dicembre dell'anno precedente;

  b) per il 10%, in parti uguali tra tutti gli organismi rappresentativi di cui all'articolo 25 della legge 93/1983.

- I permessi sindacali retribuiti possono essere fruiti nel limite del monte ore complessivo spettante a ciascuna Organizzazione sindacale e nel limite individuale settimanale massimo, per ciascun dirigente sindacale, di 3 giorni lavorativi e, in ogni caso, di 18 ore lavorative.

- Possono essere autorizzati "ulteriori permessi sindacali retribuiti" esclusivamente per la partecipazione alle trattative sindacali di cui alla legge 93/1983, ed ai congressi e convegni nazionali ed organismi previsti dagli Statuti delle rispettive Confederazioni ed Organizzazioni sindacali. Detti permessi non si computano nel monte ore annuo complessivamente a disposizione.

C O M P A R T O "A Z I E N D E"

ARTICOLAZIONE SETTORIALE "A.N.A.S."

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE

- Articolo 9 del D.P.R. 23 agosto 1988, n.395, di recepimento dell'Accordo Intercompartimentale per il triennio 1988/1990;

- articoli 8 e 9 del D.P.R. 4 agosto 1990, n.335, di recepimento dell'Accordo sindacale di Comparto per il triennio 1988/1990;

- D.P.C.M. 9 Novembre 1991 di ripartizione del contingente delle aspettative sindacali per il triennio 1991/1993.

- Aspettative sindacali retribuite: n.8, così ripartite:

  Organizzazioni sindacali:

- CISL/ANAS	n. 3
- CGIL/ANAS	n. 2
- UIL/ANAS	n. 2
- CISAL/ANAS	n. 1
T o t a l e	n. 8

- Il provvedimento di collocamento in aspettativa per motivi sindacali rientra nella competenza dell'ANAS, previo "assenso preventivo" della Presidenza del Consiglio dei Ministri / Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine al rispetto dei limiti quantitativi.

COMPARTO "AZIENDE"

ARTICOLAZIONE SETTORIALE "A.N.A.S."

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

- Articolo 9 del D.P.R. 23 agosto 1988, n.395;
- articoli 10 e 11 del D.P.R. 4 agosto 1990, n.335.

- Gestione diretta da parte dell'A.N.A.S.

- Il "monte ore annuo" è determinato in ragione di n.3 ore per dipendente in servizio al 31 dicembre di ogni anno.

- Il "monte ore annuo", a seguito di contrattazione decentrata da effettuarsi entro il primo trimestre di ciascun anno, è ripartito:

  a) per il 90%, tra le Organizzazioni sindacali aventi titolo, in relazione al grado di rappresentatività accertato in base al numero delle deleghe per la riscossione del contributo sindacale, risultante al 31 dicembre dell'anno precedente;

  b) per il 10%, in parti uguali tra tutti gli organismi rappresentativi di cui all'articolo 25 della legge 93/1983.

- I permessi sindacali retribuiti possono essere fruiti nel limite del monte ore complessivo spettante a ciascuna Organizzazione sindacale e nel limite individuale settimanale massimo, per ciascun dirigente sindacale, di 3 giorni lavorativi e, in ogni caso, di 18 ore lavorative.

- Possono essere autorizzati "ulteriori permessi sindacali retribuiti" esclusivamente per la partecipazione alle trattative sindacali di cui alla legge 93/1983, ai convegni nazionali, regionali e provinciali ed ai congressi previsti dagli Statuti delle rispettive Confederazioni ed Organizzazioni sindacali. Detti permessi non si computano nel monte ore annuo complessivamente a disposizione.

C O M P A R T O "A Z I E N D E"

ARTICOLAZIONE SETTORIALE " PP.TT.

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE

- Articoli 45 e 46 della legge 18 marzo 1968, n.249;

- articolo 23 della legge 3 aprile 1979, n.101;

- articolo 8 del D.P.R. 4 agosto 1990, n.335, di recepimento dell'Accordo sindacale di Comparto per il triennio 1988/1990.

- Gestione diretta da parte della Amministrazione PP.TT.

- Il numero delle aspettative sindacali è definito e ripartito, tra le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, con decreto del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni.

- Negli ultimi decreti emanati dal Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni (D.M. 29 dicembre 1986 e D.M. 1 giugno 1987), il contingente delle aspettative sindacali retribuite è determinato nel numero complessivo di 139 ed è così ripartito:

- CISL/SILULAP	n. 47
- CISL/SILP	n. 33
- UIL/POST.	n. 28
- CGIL/FILPT	n. 25
- CISAL/FAILP	n. 3
- CISNAL/POST.	n. 2
- CISAS/FISAPTE	n. 1
T o t a l e	n.139

C O M P A R T O "A Z I E N D E"

ARTICOLAZIONE SETTORIALE "PP.TT."

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

- Articoli 47 e 48 della legge 18 marzo 1968, n.249;
- articolo 23 della legge 3 aprile 1979, n.101;
- articolo 8 del D.P.R. 4 agosto 1990, n.335.

- Gestione diretta da parte dell'Amministrazione delle PP.TT.

- Il numero dei permessi sindacali è definito e ripartito, tra le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, e per ciascuna provincia, con decreto del Ministro delle PP.TT.

- Negli ultimi Decreti emanati dal Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni (D.M. 29 dicembre 1986 e D.M. 1 giugno 1987) il numero complessivo dei permessi sindacali retribuiti (comprensivi dei c.d. "cumuli dei permessi") è determinato in 77.484 "assenze" (giorni) ed è così ripartito (in proporzione ai voti riportati in occasione delle ultime elezioni dei rappresentanti del personale in seno al Consiglio di Amministrazione):

- CISL/SILP	n. 18.240	- CISAL/FAILP	n. 2.568
- CISL/SILULAP	n. 18.240	- CISNAL/POST	n. 1.356
- CGIL/FILPT	n. 18.156	- FILAP/CONFAIL	n. 384
- UIL/POST	n. 18.048	- CISAS/FISAPTE	n. 492

TOTALE di "assenze" complessive: n. 77.484 giorni

- Con successivo D.M. 5 dicembre 1989 sono state ammesse alla ripartizione dei permessi sindacali retribuiti (in proporzione al numero degli iscritti) anche le OO.SS. che non avevano partecipato alle predette elezioni.

C O M P A R T O "A Z I E N D E "

ARTICOLAZIONE SETTORIALE "A.S.S.T." (ora soppressa)

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE

- Articoli 45 e 46 della legge 18 marzo 1968, n.249;
- articolo 23 della legge 3 aprile 1979, n.101;
- articolo 8 del D.P.R. 4 agosto 1990, n.335, di recepimento dell'Accordo sindacale di Comparto per il triennio 1988/1990.
- Gestione diretta da parte dell' A.S.S.T.
- Il numero delle aspettative sindacali è definito e ripartito, tra le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, con decreto del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni.
- Negli ultimi Decreti emanati dal Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni (D.M. 29 dicembre 1986 e D.M. 1 giugno 1987) il contingente delle aspettative sindacali retribuite è determinato nel numero complessivo di 15 ed è così ripartito:

- CISL/SILTS	n. 9
- UIL/TES	n. 3
- CGIL/FILPT	n. 2
- SINDETS	n. 1
T o t a l e	n. 15

C O M P A R T O "A Z I E N D E"

ARTICOLAZIONE SETTORIALE "A.S.S.T." (ora soppressa)

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

- Articoli 47 e 48 della legge 18 marzo 1968, n.249;
- articolo 23 della legge 3 aprile 1979, n.101;
- articolo 8 del D.P.R. 4 agosto 1990, n.335, di recepimento dell'Accordo sindacale di Comparto per il triennio 1988/1990.

- Gestione diretta da parte dell'A.S.S.T.
- Il numero dei permessi sindacali è definito e ripartito, tra le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, e per ciascuna provincia, con decreto del Ministro delle PP.TT.
- Negli ultimi Decreti del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni (D.M. 29 dicembre 1986 e D.M. 1 giugno 1987) il numero complessivo dei permessi sindacali retribuiti (comprensivi dei c.d. "cumuli dei permessi") è determinato in 24.732 "assenze" (giorni) ed è così ripartito (in proporzione ai voti riportati in occasione delle ultime elezioni dei rappresentanti del personale in seno al Consiglio di Amministrazione):

- CISL/SILTS	n. 6.720
- UIL/TES	n. 6.720
- CGIL/FILPT	n. 6.520
- SINDETS	n. 4.464
- CISNAL/TELSTATO	n. 300

TOTALE di "assenze" complessive: n. 24.732 giorni

- Con successivo D.M. 5 dicembre 1989 sono state ammesse alla ripartizione dei permessi sindacali retribuiti (in proporzione al numero degli iscritti) anche le OO.SS. che non avevano partecipato alle predette elezioni.

C O M P A R T O "A Z I E N D E"

ARTICOLAZIONE SETTORIALE "MONOPOLI DI STATO"

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE

- Articoli 45 e 46 della legge 18 marzo 1968, n.249;
- articolo 119 della legge 11 luglio 1980, n.312;
- articolo 8 del D.P.R. 4 agosto 1990, n.335, di recepimento dell'Accordo sindacale di Comparto per il triennio 1988/1990.
- Gestione diretta da parte della Amministrazione delle Finanze - Monopoli di Stato.
- Il numero delle aspettative sindacali è definito e ripartito, tra le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, con decreto del Ministro delle Finanze.
- Nell'ultimo decreto emanato dal Ministro delle Finanze (D.M. 15 luglio 1986) il contingente delle aspettative sindacali retribuite è determinato nel numero complessivo di 3 ed è così ripartito:

- CGIL/Monopoli	n. 1
- CISL/Monopoli	n. 1
- UIL/Monopoli	n. 1
T o t a l e	n. 3

C O M P A R T O "A Z I E N D E"

ARTICOLAZIONE SETTORIALE "MONOPOLI DI STATO"

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

- Articoli 47 e 48 della legge 18 marzo 1968, n.249;
- articolo 19 della legge 11 luglio 1980, n.312;
- articolo 9 del Decreto Legge 6 giugno 1981, n.183, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 1981, n.432;
- articolo 8 del D.P.R. 4 agosto 1990, n.335, di recepimento dell'Accordo sindacale di Comparto per il triennio 1988/1990.

- Gestione diretta da parte dell'Amministrazione delle Finanze - Monopoli di Stato.

- Il numero dei permessi sindacali è definito e ripartito, tra le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, e per ciascuna provincia, con decreto del Ministro delle Finanze.

- Ai sensi dell'articolo 9 del D.L. 6 giugno 1981, convertito con modificazionni nella legge 6 agosto 1981, n.432, "i permessi sindacali provinciali previsti dall'articolo 47 della legge 18 maggio 1968, n.249, possono essere cumulati centralmente e distribuiti secondo le proprie esigenze dalle OO.SS. del personale dei Monopoli a carattere nazionale, fermo restando in ogni caso il rispetto delle esigenze di servizio da valutarsi autonomamente dall'Amministrazione".

C O M P A R T O "A Z I E N D E"

ARTICOLAZIONE SETTORIALE "CASSA DEPOSITI E PRESTITI"

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE

- Articolo 9 del D.P.R. 23 agosto 1988, n.395, di recepimento dell'Accordo Intercompartimentale per il triennio 1988/1990.

- articoli 8 e 9 del D.P.R. 4 agosto 1990, n.335, di recepimento dell'Accordo sindacale di Comparto per il triennio 1988/1990.

- Non sono previste aspettative sindacali, tenuto conto del ridotto numero dei dipendenti (n.475).

C O M P A R T O "A Z I E N D E"

ARTICOLAZIONE SETTORIALE "CASSA DEPOSITI E PRESTITI"

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

- Articolo 9 del D.P.R. 23 agosto 1988, n.395;
- articoli 10 e 11 del D.P.R. 4 agosto 1990, n.335.

- Gestione diretta da parte della Cassa Depositi e Prestiti.

- Il "monte ore annuo" è determinato in ragione di n.3 ore per dipendente in servizio al 31 dicembre di ogni anno.

- Il "monte ore annuo", a seguito di contrattazione decentrata da effettuarsi entro il primo trimestre di ciascun anno, è ripartito:

  a) per il 90%, tra le Organizzazioni sindacali aventi titolo, in relazione al grado di rappresentatività accertato in base al numero delle deleghe per la riscossione del contributo sindacale, risultante al 31 dicembre dell'anno precedente;

  b) per il 10% in parti uguali tra tutti gli organismi rappresentativi di cui all'articolo 25 della legge 93/1983.

- I permessi sindacali retribuiti possono essere fruiti nel limite del monte ore complessivo spettante a ciascuna Organizzazione sindacale e nel limite individuale settimanale massimo, per ciascun dirigente sindacale, di 3 giorni lavorativi e, in ogni caso, di 18 ore lavorative.

- Possono essere autorizzati "ulteriori permessi sindacali retribuiti" esclusivamente per la partecipazione alle trattative sindacali di cui alla legge 93/1983, ai convegni nazionali, regionali e provinciali ed ai congressi previsti dagli Statuti delle rispettive Confederazioni ed Organizzazioni sindacali. Detti permessi non si computano nel monte ore annuo complessivamente a disposizione.

C O M P A R T O "A Z I E N D E"

ARTICOLAZIONE SETTORIALE " A.I.M.A."

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE

- Articolo 9 del D.P.R. 23 agosto 1988, n.395, di recepimento dell'Accordo Intercompartimentale per il triennio 1988/1990.

- articoli 8 e 9 del D.P.R. 4 agosto 1990, n.335, di recepimento dell'Accordo sindacale di Comparto per il triennio 1988/1990.

- Non sono previste aspettative sindacali, tenuto conto del ridotto numero dei dipendenti (n.258).

C O M P A R T O "A Z I E N D E"

ARTICOLAZIONE SETTORIALE "A.I.M.A."

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

- Articolo 9 del D.P.R. 23 agosto 1988, n.395;
- articoli 10 e 11 del D.P.R. 4 agosto 1990, n.335.

- Gestione diretta da parte dell' "A.I.M.A".

- Il "monte ore annuo" è determinato in ragione di n.3 ore per dipendente in servizio al 31 dicembre di ogni anno.

- Il "monte ore annuo", a seguito di contrattazione decentrata da effettuarsi entro il primo trimestre di ciascun anno, è ripartito:

  a) per il 90%, tra le Organizzazioni sindacali aventi titolo, in relazione al grado di rappresentatività accertato in base al numero delle deleghe per la riscossione del contributo sindacale, risultante al 31 dicembre dell'anno precedente;

  b) per il 10%, in parti uguali tra tutti gli organismi rappresentativi di cui all'articolo 25 della legge 93/1983.

- I permessi sindacali retribuiti possono essere fruiti nel limite del monte ore complessivo spettante a ciascuna Organizzazione sindacale e nel limite individuale settimanale massimo, per ciascun dirigente sindacale, di 3 giorni lavorativi e, in ogni caso, di 18 ore lavorative.

- Possono essere autorizzati "ulteriori permessi sindacali retribuiti" esclusivamente per la partecipazione alle trattative sindacali di cui alla legge 93/1983, ai convegni nazionali, regionali e provinciali ed ai congressi previsti dagli statuti delle rispettive Confederazioni ed Organizzazioni sindacali. Detti permessi non si computano nel monte ore annuo complessivamente a disposizione.

C O M P A R T O "S A N I T A'"

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE

A) PERSONALE NON MEDICO

- Articolo 9 del D.P.R. 23 agosto 1988, n.395, di recepimento dell'Accordo Intercompartimentale per il triennio 1988/1990;

- articoli 27 e 28 del D.P.R. 28 novembre 1990, n.384, di recepimento dell'Accordo sindacale di Comparto per il triennio 1988/1990;

- D.P.C.M. 6 settembre 1991 di determinazione e ripartizione del contingente delle aspettative sindacali per il triennio 1991/1993 modificato dal D.P.C.M. 13 dicembre 1991.

- Aspettative sindacali retribuite: n. 875, così ripartite:

1) Confederazioni sindacali: n.88 aspettative sindacali (10%), così ripartite:

- CGIL	n. 28
- CISL	n. 34
- UIL	n. 16
- CIDA	n. 2
- CISNAL	n. 2
- CISAL	n. 3
- CONFSAL	n. 2
- CONFEDIR	n. 1
T o t a l e	n. 88

2) Organizzazioni sindacali: n.787 aspettative sindacali (90%), così ripartite:

- CISL/FISOS/Sanità		n. 291
- CGIL/Sanità		n. 248
- UIL/Sanità		n. 173
- CONFEDIR/DIRSAN	("Dirigenza")	n. 1
- CIDA/SIDIRSS	("Dirigenza")	n. 5
- CIDIESSE	("particolari categorie")	n. 12
- AUPI	("particolari categorie")	n. 5
- CISAS/Sanità	("speciale deroga")	n. 32
- CISAL/Sanità	("speciale deroga")	n. 20
T o t a l e		n. 787

- Il provvedimento di collocamento in aspettativa per motivi sindacali rientra nella competenza delle Amministrazioni o Enti interessati previo "assenso preventivo" della Presidenza del Consiglio dei Ministri / Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine al rispetto dei limiti quantitativi, e previo "nulla-osta" dell'ANCI.

B) PERSONALE DELL'"AREA MEDICA"

- Articolo 9 del D.P.R. 395/1988;

- articoli 95 e 96 del D.P.R. 384/1990;

- D.P.C.M. 6 settembre 1991 di ripartizione del contingente delle aspettative sindacali per il triennio 1991/1993.

- Aspettative sindacali retribuite: n.55, così ripartite:

- ANNAO/SIMP	n. 20
- CIMO	n. 10
- AAROI	n. 5
- CISL/MEDICI	n. 4
- ANPO	n. 4
- CGIL/MEDICI ("speciale deroga")	n. 4
- SIVEMP ("particolari categorie")	n. 4
- FIMED (nelle sue componenti SIMET-FEMEPA-SUMET) ("particolari categorie")	n. 2
- SNR ("particolari categorie")	n. 2
T o t a l e	n. 55

- Il provvedimento di collocamento in aspettativa per motivi sindacali rientra nella competenza delle Amministrazioni o Enti interessati previo "assenso preventivo" della Presidenza del Consiglio dei Ministri / Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine al rispetto dei limiti quantitativi e previo "nulla-osta" dell'ANCI.

C O M P A R T O "S A N I T A '

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

A) PERSONALE NON MEDICO

- Articolo 9 del D.P.R. 23 agosto 1988, n.395;

- articoli 29 e 30 del D.P.R. 28 novembre 1990, n.384/1990.

- Gestione diretta da parte delle singole Amministrazioni ed Enti interessati.

- Il "monte ore annuo" è determinato in ragione di n.3 ore per dipendente in servizio al 31 dicembre di ogni anno.

- Il "monte ore annuo", a seguito di contrattazione decentrata da effettuarsi entro il primo trimestre di ciascun anno, è ripartito:

  a) per il 90%, tra le Organizzazioni sindacali aventi titolo, in relazione al grado di rappresentatività accertato in base al numero delle deleghe per la riscossione del contributo sindacale, risultante al 31 dicembre dell'anno precedente:

  b) per il 10%, in parti uguali tra tutti gli organismi rappresentativi di cui all'articolo 25 della legge 93/1983.

- I permessi sindacali retribuiti possono essere fruiti nel limite del monte ore complessivo spettante a ciascuna Organizzazione sindacale e nel limite individuale settimanale massimo, per ciascun dirigente sindacale, di 3 giorni lavorativi e, in ogni caso, di 18 ore lavorative.

- Possono essere autorizzati "ulteriori permessi sindacali retribuiti" esclusivamente per la partecipazione alle trattative sindacali di cui alla legge 93/1983, ai convegni nazionali, alle riunioni degli organi nazionali regionali e provinciali-territoriali ed ai congressi previsti dagli Statuti delle rispettive Confederazioni ed Organizzazioni sindacali. Tali permessi non si computano nel monte ore annuo complessivamente a disposizione.

B) PERSONALE DELL'"AREA MEDICA"

- Articolo 9 del D.P.R. 23 agosto 1988, n.395;

- articoli 97 e 98 del D.P.R. 28 novembre 1990, n.384/1990.

- Gestione diretta da parte delle singole Amministrazioni ed Enti interessati.

- Il "monte ore annuo" è determinato in ragione di n.3 ore per dipendente in servizio al 31 dicembre di ogni anno.

- Il "monte ore annuo", a seguito di contrattazione decentrata da effettuarsi entro il primo trimestre di ciascun anno, è ripartito:

  a) per il 90%, tra le Organizzazioni sindacali aventi titolo, in relazione al grado di rappresentatività accertata in base al numero delle deleghe per la riscossione del contributo sindacale, risultante al 31 dicembre dell'anno precedente:

  b) per il 10%, in parti uguali tra tutti gli organismi rappresentativi di cui all'articolo 25 della legge 93/1983.

- I permessi sindacali retribuiti possono essere fruiti nel limite del monte ore complessivo spettante a ciascuna Organizzazione sindacale e nel limite individuale settimanale massimo, per ciascun dirigente sindacale, di 3 giorni lavorativi e, in ogni caso, di 18 ore lavorative.

- Possono essere autorizzati "ulteriori permessi sindacali retribuiti" esclusivamente per la partecipazione alle trattative sindacali di cui alla legge 93/1983, ai convegni nazionali, alle riunioni degli organi nazionali, regionali e provinciali-territoriali ed ai congressi previsti dagli statuti delle rispettive Confederazioni ed Organizzazioni sindacali. Tali permessi non si computano nel monte ore annuo complessivamente a disposizione.

C O M P A R T O " R I C E R C A "

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE

- Articolo 9 del D.P.R. 23 agosto 1988, n.395, di recepimento dell'Accordo Intercompartimentale per il triennio 1988/1990;
- articolo 30 e 31 dell'Accordo sindacale per il triennio 1988/1990 del Comparto "Ricerca", reso esecutivo dal D.P.R. 12 febbraio 1991, n.171;
- D.P.C.M. 6 dicembre 1991 recante "ripartizione del contingente delle aspettative sindacali per il triennio 1991-1993 per il personale del Comparto Ricerca".

- Aspettative sindacali retribuite: n.60, così ripartite:

A) Confederazioni sindacali: n.8 aspettative sindacali (10%), così ripartite:

- CGIL	n. 1
- CISL	n. 1
- UIL	n. 1
- CIDA	n. 1
- CISNAL	n. 1
- CISAL	n. 1
- CONFSAL	n. 1
- CONFEDIR	n. 1
T o t a l e	n. 8

B) Organizzazioni sindacali: n.52 aspettative sindacali (90%), così ripartite:

- CGIL/RICERCA	n. 20
- CISL/RICERCA	n. 17
- UIL/RICERCA	n. 12
- CIDA/RICERCA (Dirigenza)	n. 1
- CONFEDIR/RICERCA (Dirigenza)	n. 1
- ANPRI/EPR (particolari categorie)	n. 1
T o t a l e	n. 52

- Il provvedimento di collocamento in aspettativa per motivi sindacali rientra nella competenza degli Enti interessati previo "assenso preventivo" della Presidenza del Consigliodei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine al rispetto dei limiti quantitativi.

C O M P A R T O " R I C E R C A"

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

- Articolo 9 del D.P.R. 23 agosto 1988, n.395;
- articoli 32 e 33 del D.P.R. n. 171 / 1991
- Gestione diretta da parte dei singoli Enti interessati.
- Il "monte ore annuo" è determinato in ragione di n.3 ore per dipendente in servizio al 31 dicembre di ogni anno.
- Il "monte ore annuo", a seguito di contrattazione decentrata da effettuarsi entro il primo trimestre di ciascun anno, è ripartito:

  a) per il 90%, tra le Organizzazioni sindacali aventi titolo, in relazione al grado di rappresentatività accertato in base al numero delle deleghe per la riscossione del contributo sindacale, risultante al 31 dicembre dell'anno precedente;

  b) per il 10%, in parti uguali tra tutti gli organismi rappresentativi di cui all'articolo 25 della legge 93/1983.

- I permessi sindacali retribuiti possono essere fruiti nel limite del monte ore complessivo spettante a ciascuna Organizzazione sindacale e nel limité individuale settimanale massimo, per ciascun dirigente sindacale, di 3 giorni lavorativi e, in ogni caso, di 18 ore lavorative.
- Possono essere autorizzati "ulteriori permessi sindacali retribuiti" esclusivamente per la partecipazione alle trattative sindacali di cui alla legge 93/1983, ai convegni nazionali regionali e provinciali-territoriali ed ai congressi previsti dagli Statuti delle rispettive Confederazioni e Organizzazioni sindacali. Tali permessi non si computano nel monte ore annuo complessivamente a disposizione.

C O M P A R T O "S C U O L A"

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE

- Articoli 45 e 46 della legge 18 marzo 1968, n.249;

- D.P.C.M. 5 settembre 1990 di determinazione e di ripartizione del contingente complessivo delle aspettative sindacali nel Comparto Scuola per il triennio 1990/1992.

- Aspettative sindacali retribuite: n.228, secondo il rapporto di 1 : 5.000 dipendenti, così ripartite:

- FEDER.-SCUOLA/CISL (nelle sue componenti SISM e SINASCEL)	n. 82
- CONFSAL/SNALS	n. 70
- CGIL/SCUOLA	n. 50
- UIL/SCUOLA	n. 21
- FEDERAZIONE SINDACALE GILDA-UNAMS (nelle sue componenti GILDA, UNAMS e COSSMA)	n. 5
T o t a l e	n.228

- Il provvedimento di collocamento in aspettativa per motivi sindacali rientra nelle competenze del Ministero della Pubblica Istruzione.

C O M P A R T O "S C U O L A"

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

- Articolo 47 della legge 18 marzo 1968, n.249;
- articolo 8 della legge 17 novembre 1978, n.715 (cumulo);
- legge 11 agosto 1991, n.262.

- La gestione è di diretta competenza del Ministero della Pubblica Istruzione.

- Sono previsti permessi sindacali retribuiti cumulati per anno, così come ripartiti per l'anno scolastico 1991/1992 con decreti del Ministro della Pubblica Istruzione del 30 agosto 1991 e del 3 febbraio 1992:

- CONFSAL/S.N.A.L.S.	n. 296
- C.I.S.L./Scuola (nelle sue componenti SISM e SINASCEL)	n. 303
- C.G.I.L./Scuola	n. 238
- U.I.L./Scuola	n. 171
- Federazione Sindacale GILDA/UNAMS (nelle sue componenti GILDA,UNAMS E COSSMA)	n. 70
- C.I.S.N.A.L	n. 20
- C.I.D.A./A.N.P.	n. 4
- C.I.S.A.L./SCUOLA	n. 2
Totale permessi attribuiti	n.1.104
Permessi non attribuiti	n. 216
T o t a l e	n.1.320

- Questi permessi si configurano come vere e proprie "aspettative sindacali aggiuntive" a quelle indicate nella relativa scheda (come già detto, l'articolo 54 del D.L.vo 29/93 prevede la soppressione dei "permessi sindacali cumulati").

- Possono essere autorizzati "ulteriori permessi sindacali retribuiti" per la partecipazione a congressi nazionali previsti dagli Statuti delle Organizzazioni sindacali, per la partecipazione a trattative sindacali e per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali statutari nazionali centrali e periferici delle Organizzazioni sindacali. Tali permessi non si computano nel monte ore annuo.

C O M P A R T O "UNIVERSITA'

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE

) PERSONALE NON DOCENTE

- Articolo 9 del D.P.R. 23 agosto 1988, n.395, di recepimento dell'Accordo Intercompartimentale per il triennio 1988-1990;

- articoli 23 e 24 del D.P.R. 3 agosto 1990, n.319, di recepimento dell'Accordo sindacale di comparto per il triennio 1988-1990;

- D.P.C.M. 11 ottobre 1991 di determinazione e ripartizione del contingente delle aspettative sindacali per il triennio 1991-1993.

- Aspettative sindacali retribuite: n.70, così ripartite:

  - Confederazioni sindacali: n. 8 aspettative sindacali (10%) così ripartite:

- CGIL	n. 1
- CISL	n. 1
- UIL	n. 1
- CIDA	n. 1
- CISNAL	n. 1
- CISAL	n. 1
- CONFSAL	n. 1
- CONFEDIR	n. 1
T o t a l e	n. 8

  - Organizzazioni sindacali: n.62 aspettative sindacali (90%) così ripartite:

- CISL/UNIVERSITA'	n. 24
- CGIL/UNIVERSITA'	n. 21
- UIL/UNIVERSITA'	n. 10
- CONFSAL/SNALS	n. 4
- CISAPUNI	n. 3
T o t a l e	n. 62

- Il provvedimento di collocamento in aspettativa per motivi sindacali rientra nella competenza delle singole Università interessate previo "assenso preventivo" della Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine al rispetto dei limiti quantitativi e "nulla osta" del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

B) PERSONALE DIRIGENTE, DOCENTE E RICERCATORE

- Articoli 45 e 46 della legge 18 marzo 1968, n.249;

- D.P.C.M. 11 ottobre 1991 di "determinazione e ripartizione del contingente delle aspettative sindacali, per il triennio 1991-1993".

- Aspettative sindacali retribuite: n. 9 secondo il rapporto 1 : 5.000 dipendenti, così ripartite:

- CGIL/UNIVERSITA'	n. 4
- CISL/UNIVERSITA'	n. 2
- CNU	n. 2
- USPUR	n. 1
T o t a l e	n. 9

- Il provvedimento di collocamento in aspettativa per motivi sindacali rientra nella competenza delle singole Università interessate previo "assenso preventivo" della Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine al rispetto dei limiti quantitativi e "nulla osta" del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

C O M P A R T O "UNIVERSITA'

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

- Articoli 25 e 26 del D.P.R. 3 settembre 1990, n.319.

- Gestione diretta da parte delle singole Università interessate.

- Il "monte ore annuo" è determinato in ragione di n.3 ore per dipendente in servizio al 31 dicembre di ogni anno.

- Il "monte ore annuo", a seguito di contrattazione decentrata da effettuarsi entro il primo trimestre di ciascun anno, è ripartito:

  a) per il 90%, tra le Organizzazioni sindacali aventi titolo,in relazione al grado di rappresentatività accertato in base al numero delle deleghe per la riscossione del contributo sindacale risultante al 31 dicembre dell'anno precedente:

  b) per il 10%, in parti uguali tra tutti gli organismi rappresentativi di cui all'articolo 25 della legge 93/1983.

- I permessi sindacali retribuiti possono essere fruiti nel limite del monte ore complessivo spettante a ciascuna Organizzazione sindacale e nel limite individuale settimanale massimo, per ciascun dirigente sindacale, di 3 giorni lavorativi e, in ogni caso, di 18 ore lavorative.

- Possono essere autorizzati" ulteriori permessi sindacali retribuiti" esclusivamente per la partecipazione alle trattative sindacali di cui alla legge 93/1983, ed ai congressi e convegni nazionali ed organismi previsti dagli Statuti delle rispettive Confederazioni ed Organizzazioni sindacali. Detti permessi non si computano nel monte ore annuo complessivamente disponibile.

B) PERSONALE DIRIGENTE, DOCENTE E RICERCATORE

- Articolo 47 della legge 249/1968;
- articolo 8 della legge 17 novembre 1978, n.715 (cumulo).

- Gestione diretta da parte delle singole Università.

- Il cumulo dei permessi sindacali retribuiti è regolato allo stesso modo del Comparto Ministeri, con autorizzazione del Ministero dell'Università in ordine al rispetto dei limiti quantitativi (si richiama nuovamente il disposto dell'art.54 del D. L.vo n.29/1993).

- Possono essere autorizzati "ulteriori permessi sindacali retribuiti" per la partecipazione a congressi e convegni sindacali, per la partecipazione a trattative sindacali e per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali statutari nazionali centrali e periferici delle Organizzazioni sindacali. Tali permessi non si computano nel monte ore annuo.

CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE

- Articolo 19, comma 12, della legge 15 dicembre 1990, n.395;
- in attesa della regolamentazione mediante accordo sindacale:
  - articoli 45 e 46 della legge 18 marzo 1968, n.249 (riguardante il personale ministeriale)
  - D.P.C.M. 23 dicembre 1991, di determinazione e di ripartizione del contingente complessivo delle aspettative sindacali, per il triennio 1991-1993 e comunque fino all'entrata in vigore dell'Accordo sindacale che regolamenterà tale materia per il Corpo della Polizia Penitenziaria.

- Aspettative sindacali retribuite: n. 6, secondo il rapporto 1 : 5.000 dipendenti, così ripartite:

- CGIL/Polizia Penitenziaria	n. 2
- CISL/Polizia Penitenziaria	n. 2
- UIL/Polizia Penitenziaria	n. 1
- SAPPE	n. 1
T o t a l e	n. 6

- Il provvedimento di collocamento in aspettativa per motivi sindacali rientra nella competenza del Ministero di Grazia e Giustizia previo "nulla osta" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine al rispetto dei limiti quantitativi.

CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

- Articolo 19, comma 12, della legge 15 dicembre 1990, n.395;

- in attesa della regolamentazione mediante Accordo sindacale:
  - articolo 47 della legge 18 marzo 1968, n.249;
  - articolo 8 della legge 17 novembre 1978, n.715 (cumulo).

- Gestione diretta da parte del Ministero di Grazia e Giustizia.

- Per il cumulo dei permessi sindacali retribuiti, il provvedimento di autorizzazione è di competenza del Ministero di Grazia e Giustizia, previo "nulla osta" della Presidenza del Consiglio dei Ministri / Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine al rispetto dei limiti quantitativi. Il relativo "monte ore annuo" è determinato in via transitoria come nel Comparto Ministeri, ma è riferito esclusivamente all'ambito del sistema ordinamentale del Corpo della Polizia Penitenziaria, e cioè senza possibilità di cumulo con altre Amministrazioni statali.

- Come si è detto a proposito dei Comparti "Ministeri" e "Scuola", trattasi di vere e proprie "aspettative sindacali aggiuntive" rispetto a quelle indicate nella relativa scheda (si sottolinea nuovamente che l'articolo 54 del D.L.vo n.29/93 prevede la soppressione dei "permessi sindacali cumulati").

- Possono essere autorizzati "ulteriori permessi sindacali retribuiti" per la partecipazione ai congressi e convegni nazionali previsti dagli Statuti delle rispettive Confederazioni ed Organizzazioni sindacali, per la partecipazione a trattative sindacali e per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali statutari nazionali centrali e periferici delle Organizzazioni sindacali. Tali permessi non si computano nel monte ore annuo.

P O L I Z I A D I S T A T O

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE

- Articoli 88 e 89 della legge 1^ aprile 1981, n.121;

- articolo 17 del D.P.R. 5 giugno 1990, n.147.

- Il contingente delle aspettative sindacali retribuite è determinato applicando il rapporto 1 : 2.000 dipendenti.

- La determinazione, ripartizione e gestione delle aspettative sindacali per il personale della Polizia di Stato rientrano nella diretta competenza del Ministero dell'Interno.

- Nell'ultimo decreto adottato dal Ministro dell'Interno (D.M. 30 marzo 1993), il contingente delle aspettative sindacali è stato determinato nel numero complessivo di 57 ed è stato così ripartito:

- SIULP	n. 28
- SAP	n. 19
- FSP	n. 6
- SIAP	n. 4
T o t a l e	n. 57

POLIZIA DI STATO

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI

- Articolo 90 della legge 1 aprile 1981, n.121;
- articoli 18 e 19 del D.P.R. 5 giugno 1990, n.147.

- La gestione dei permessi sindacali è effettuata direttamente dal Ministero dell'Interno.

- Il "monte ore annuo" è determinato in 3 ore per ogni dipendente di ruolo in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente.

- I permessi sindacali non possono superare mensilmente, per ogni avente diritto di ciascuna Organizzazione sindacale, 9 turni di servizio giornaliero.

- La ripartizione del monte ore è effettuata con provvedimento del Ministro dell'Interno - comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri / Dipartimento della Funzione Pubblica entro il 31 marzo di ciascun anno - in proporzione al grado di rappresentatività di ciascuna Organizzazione sindacale, accertato in base al numero delle deleghe per la riscossione del contributo sindacale.
  Il 15 per cento del monte orario complessivo è ripartito in parti uguali tra le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, garantendo in ogni caso una giornata lavorativa al mese per provincia.

- Possono essere autorizzati "ulteriori permessi sindacali retribuiti" per la partecipazione a convegni e congressi nazionali previsti dagli Statuti delle Organizzazioni sindacali, per la partecipazione a trattative sindacali e per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali statutari nazionali centrali e periferici delle Organizzazioni sindacali. Tali permessi non si computano nel monte ore.

- Negli ultimi Decreti adottati dal Ministro dell'Interno (DD.MM. del 7 giugno 1993) il numero complessivo dei permessi sindacali retribuiti, per le diverse fattispecie previste, è determinato in 75.202 giorni ed è così ripartito tra le Organizzazioni sindacali aventi titolo:

- SIULP	n. 33.477
- SAP	n. 24.768
- FSP	n. 9.642
- SIAP	n. 7.315
T o t a l e	n. 75.202

III - CONSIDERAZIONI GENERALI

Alla luce di quanto precede, in ordine alla vigente regolamentazione delle aspettative e dei permessi sindacali e delle aspettative per funzioni pubbliche elettive, possono essere fatte le seguenti considerazioni.

A) Aspettative sindacali retribuite

La più recente normativa in materia, definita in sede contrattuale nel triennio 1988-1990, ha certamente razionalizzato e reso trasparenti limiti quantitativi e contenuti essenziali della gestione dell'istituto in argomento.

In quella sede negoziale si è dovuto però, inevitabilmente, tener conto delle situazioni preesistenti, in parte non conosciute nelle reali dimensioni quantitative, e che trovavano riscontro in normative più permissive ed applicate, per prassi, con criteri ancora più permissivi e più vantaggiosi per i Sindacati, soprattutto nell'ambito delle Autonomie locali, della Sanità e degli Enti Pubblici non Economici.

Il numero delle aspettative sindacali retribuite resta, pertanto, ancora abbastanza elevato e si avverte l'esigenza di ridurne la consistenza.

B) Permessi sindacali retribuiti

Finora i permessi sindacali retribuiti non sono stati oggetto di rilevazione, perchè affidati alla gestione diretta delle singole Amministrazioni interessate, che ne rispondevano ai rispettivi Organi di controllo.

A tale ultimo riguardo si sottolinea ancora quanto segnalato in merito ai cosiddetti "permessi sindacali cumulati" che - previsti per legge - tuttora persistono nei Comparti "Ministeri" e "Scuola". Come già precisato, la relativa attività di verifica e di coordinamento interministeriale è stata affidata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri / Dipartimento della Funzione Pubblica soltanto per il Comparto "Ministeri". Per il Comparto "Scuola" provvede direttamente il Ministero della Pubblica Istruzione.

I "permessi sindacali cumulati", come più volte detto, concretizzano di fatto vere e proprie "aspettative aggiuntive".

Il "cumulo" è ora vietato con la regolamentazione prevista all'articolo 54 del decreto legislativo n. 29/1993 che riconduce i permessi sindacali alla loro funzione di sostegno dello svolgimento temporaneo della attività sindacale, limitata cioè ad un preciso arco temporale (giornaliero od orario).

C) Aspettative per funzioni pubbliche elettive

La consistenza delle aspettative per funzioni pubbliche elettive - la cui vigente normativa è stata richiamata in Premessa - non è stata finora rilevata.

La rilevazione è stata effettuata, a partire dal 1992, per ciascun Comparto della Pubblica Amministrazione per qualifica del dipendente pubblico e per tipo di carica elettiva presso: Parlamento Europeo, Parlamento Nazionale, Assemblee regionali, Consigli provinciali, Consigli comunali, Comunità montane, Consorzi - Aziende - Enti Municipali, Enti Regionali e Unità Sanitarie Locali.

Le predette esigenze informative sono ora colmate dalla rilevazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica, avviata con la richiamata Direttiva/Circolare n.9 del 9 marzo 1993, in attuazione dell'articolo 54, commi 4 e 6, del Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n.26.

L'assolvimento di tale adempimento consente, infatti, di avere contezza, nella più ampia trasparenza, della gestione degli istituti in parola e di venire in possesso degli elementi conoscitivi necessari per ridefinirne regolamentazione ed entità numerica.

Nei prospetti riepilogativi che seguono sono riportati i dati, relativi all'anno 1992, forniti dalle Amministrazioni Pubbliche che hanno corrisposto al dettato legislativo in argomento ed alle Direttive-Circolari, in precedenza indicate, della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica, distintamente per:

- aspettative sindacali retribuite;
- permessi sindacali retribuiti;
- aspettative per funzioni pubbliche elettive.

Tali prospetti, relativi all'anno 1992, riportano dati analitici su:

1) aspettative sindacali retribuite, per Comparto di contrattazione, per Sindacato, per qualifica e per sesso.

2) permessi sindacali retribuiti, per Comparto di contrattazione, per Sindacato, per qualifica e per sesso.

3) aspettative per funzioni pubbliche elettive, per Comparto di contrattazione, per qualifica, per sesso e per tipo di funzione pubblica elettiva.

Sono infine riportati:

a) l'elenco delle Amministrazioni, che - ancorchè sollecitate - non hanno inviato i dati richiesti con la richiamata Direttiva-Circolare n.9/93 del 9 marzo 1993 e con la successiva Lettera-Circolare n.13322/93/14.30 del 15 aprile 1993;

b) l'elenco delle Amministrazioni che hanno fornito dati incompleti.

A quest'ultimo riguardo è da notare che, nonostante i termini siano da tempo decorsi, i dati richiesti con la citata Direttiva-Circolare continuano ancora a pervenire, in risposta ai numerosi solleciti telefonici e per iscritto, formulati dal Dipartimento della Funzione Pubblica, anché con la collaborazione dei Commissari di Governo e dei Prefetti.

Tutti i dati "in ritardo" che ancora perverranno saranno integrati nella esistente Banca Dati onde disporre di informazioni più complete.

IV - ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE, PER SINDACATO, PER QUALIFICA E PER SESSO. ANNO 1992

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE

RIEPILOGO ANNO 1992

COMPARTI	AMMINISTRAZIONI DEL COMPARTO	AMMINISTRAZIONI CHE HANNO FORNITO DATI	%	NUMERO DIPENDENTI DEL COMPARTO	NUMERO DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CHE HANNO FORNITO DATI	%
MINISTERI	34	34	100	282334	282334	100
ENTI PUBB.NON EC	306	116	38	74013	64400	87
AUTONOMIE LOCALI	8849	6455	73	685875	616050	90
comuni-IPAB-cons						
comunità montane						
camere commercio						
regioni-enti reg						
I.A.C.P.						
province						
AZIENDE AUTONOME	7	5	71	296752	271666	92
anas						
asst						
aima						
cassa DD.PP.						
monopoli di stat						
pp.tt.						
vigili del fuoco						
SANITA'	707	459	65	654489	498260	76
medici						
altro personale						
RICERCA	52	29	56	15871	14890	94
SCUOLA	1	1	100	1156953	1156953	100
UNIVERSITA'	63	59	94	98362	95800	97
non docenti						
doc.ricer.dirig.						
POLIZIA PENITENZ	1	1	100	28864	28864	100
POLIZIA DI STATO	1	1	100	109155	109155	100
TOTALE	10021	7160	71	3402668	3138372	92

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE

RIEPILOGO GENERALE ANNO 1992

COMPARTI	NUMERO DIPENDENTI	ASPETTATIVE SINDACALI	RAPPORTO DIPENDENTI/ASPETTATIVE
MINISTERI	282334	62	1/4554
ENTI PUBB.NON EC	74013	508	1/ 146
AUTONOMIE LOCALI	685875	764	1/ 898
comuni-IPAB-cons		492	
comunità montane		2	
camere commercio		7	
regioni-enti reg		78	
I.A.C.P.		5	
province		180	
AZIENDE AUTONOME	296752	217	1/1368
anas	12447	-	
asst	12639	-	
aima	258	0	
cassa DD.PP.	475	0	
monopoli di stat	14654	3	1/4885
pp.tt.	232879	166	1/1403
vigili del fuoco	23400	48	1/ 488
SANITA'	654489	530	1/1235
medici	89381		
altro personale	565108		
RICERCA	15871	44	1/361
SCUOLA	1156953	227	1/5097
UNIVERSITA'	98362	53	1/1856
non docenti	52985		
doc.ricer.dirig.	45377		
POLIZIA PENITENZ	28864	5	1/5773
POLIZIA DI STATO	109155	79	1/1382
T O T A L E	3402668	2489	1/1367

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	CGIL		CISL		UIL	
	totale	di cui fem	totale	di cui fem	totale	di cui fem
MINISTERI	19	6	21	5	12	4
ENTI PUB.NON ECONOMICI	110	21	82	15	106	21
AUTONOMIE LOCALI	284	70	240	39	203	57
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM	193	46	150	24	125	38
PROVINCE	54	10	68	11	54	13
COMUNITA' MONTANE			2			
CAMERE DI COMMERCIO	3	1			1	
REGIONI-ENTI REGIONALI	30	13	20	4	22	6
I.A.C.P.	4				1	
AZIENDE AUTONOME	37	3	125	13	32	3
A.N.A.S.						
A.S.S.TT.						
AIMA						
CASSA DD.PP.						
MONOPOLI DI STATO	1		1	1	1	
PP.TT.	30	3	98	12	30	3
VIGILI DEL FUOCO	6		26		1	
SANITA'	191	45	165	9	108	21
RICERCA	22	5	12	2	8	2
SCUOLA	50	11	82	23	21	5
UNIVERSITA'	17	5	23	8	8	4
POLIZIA PENITENZIARIA	2		2			
POLIZIA DI STATO						
TOTALE	732	166	752	114	498	117

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	CONFSAL		CONFEDIR		CISNAL	
	totale	di cui	totale	di cui femm	totale	di cui femm
MINISTERI	4	2	3		2	2
ENTI PUB.NON ECONOMICI	14	3	6		52	16
AUTONOMIE LOCALI	6	1	3	2	4	
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM	5	1	1		2	
PROVINCE	1				1	
COMUNITA' MONTANE						
CAMERE DI COMMERCIO						
REGIONI-ENTI REGIONALI			2	2	1	
I.A.C.P.						
AZIENDE AUTONOME					5	2
A.N.A.S.						
A.S.S.TT.						
AIMA						
CASSA DD.PP.						
MONOPOLI DI STATO						
PP.TT.					4	2
VIGILI DEL FUOCO					1	
SANITA'	1	1			3	
RICERCA					2	1
SCUOLA	70	10				
UNIVERSITA'	2				1	
POLIZIA PENITENZIARIA						
POLIZIA DI STATO						
TOTALE	97	17	12	2	69	21

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	CISAL		CIDA		SULPM	
	totale	di cui	totale	di cui femm	totale	di cui femm
MINISTERI	1					
ENTI PUB.NON ECONOMICI	77	17	5	2		
AUTONOMIE LOCALI	5	1			4	
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM	4	1			4	
PROVINCE						
COMUNITA' MONTANE						
CAMERE DI COMMERCIO						
REGIONI-ENTI REGIONALI	1					
I.A.C.P.						
AZIENDE AUTONOME	4					
A.N.A.S.						
A.S.S.TT.						
AIMA						
CASSA DD.PP.						
MONOPOLI DI STATO						
PP.TT.	4					
VIGILI DEL FUOCO						
SANITA'	13	1	3			
RICERCA						
SCUOLA						
UNIVERSITA'						
POLIZIA PENITENZIARIA						
POLIZIA DI STATO						
TOTALE	100	19	8	2	4	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER I COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	SNALCC		AUPI		CISAS	
	totale	di cui femm	totale	di cui	totale	di cui femm
MINISTERI						
ENTI PUB.NON ECONOMICI						
AUTONOMIE LOCALI	3	1				
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM						
PROVINCE						
COMUNITA' MONTANE						
CAMERE DI COMMERCIO	3	1				
REGIONI-ENTI REGIONALI						
I.A.C.P.						
AZIENDE AUTONOME						
A.N.A.S.						
A.S.S.TT.						
AIMA						
CASSA DD.PP.						
MONOPOLI DI STATO						
PP.TT.						
VIGILI DEL FUOCO						
SANITA'			3		25	2
RICERCA						
SCUOLA						
UNIVERSITA'						
POLIZIA PENITENZIARIA						
POLIZIA DI STATO						
TOTALE	3	1	3	0	25	2

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	ANAAO-SIMP		ANPRI-EPR		RDB	
	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
MINISTERI						
ENTI PUB.NON ECONOMICI					51	9
AUTONOMIE LOCALI						
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM						
PROVINCE						
COMUNITA' MONTANE						
CAMERE DI COMMERCIO						
REGIONI-ENTI REGIONALI						
I.A.C.P.						
AZIENDE AUTONOME					14	
A.N.A.S.						
A.S.S.TT.						
AIMA						
CASSA DD.PP.						
MONOPOLI DI STATO						
PP.TT.						
VIGILI DEL FUOCO					14	
SANITA'	4					
RICERCA						
SCUOLA						
UNIVERSITA'						
POLIZIA PENITENZIARIA						
POLIZIA DI STATO						
TOTALE	4	0	0	0	65	9

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	CIMO		AAROI		ANPO	
	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
MINISTERI						
ENTI PUB.NON ECONOMICI						
AUTONOMIE LOCALI						
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM						
PROVINCE						
COMUNITA' MONTANE						
CAMERE DI COMMERCIO						
REGIONI-ENTI REGIONALI						
I.A.C.P.						
AZIENDE AUTONOME						
A.N.A.S.						
A.S.S.TT.						
AIMA						
CASSA DD.PP.						
MONOPOLI DI STATO						
PP.TT.						
VIGILI DEL FUOCO						
SANITA'	4		4			
RICERCA						
SCUOLA						
UNIVERSITA'						
POLIZIA PENITENZIARIA						
POLIZIA DI STATO						
TOTALE	4	0	4	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	SIVEMP		FIMED		SNR	
	totale	di cui fem	totale	di cui fem	totale	di cui fem
MINISTERI						
ENTI PUB.NON ECONOMICI						
AUTONOMIE LOCALI						
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM						
PROVINCE						
COMUNITA' MONTANE						
CAMERE DI COMMERCIO						
REGIONI-ENTI REGIONALI						
I.A.C.P.						
AZIENDE AUTONOME						
A.N.A.S.						
A.S.S.TT.						
AIMA						
CASSA DD.PP.						
MONOPOLI DI STATO						
PP.TT.						
VIGILI DEL FUOCO						
SANITA'	1				1	
RICERCA						
SCUOLA						
UNIVERSITA'						
POLIZIA PENITENZIARIA						
POLIZIA DI STATO						
TOTALE	1	0	0	0	1	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	CUSPEL		SIULP		SAP	
	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
MINISTERI						
ENTI PUB.NON ECONOMICI						
AUTONOMIE LOCALI	2	1				
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM	2	1				
PROVINCE						
COMUNITA' MONTANE						
CAMERE DI COMMERCIO						
REGIONI-ENTI REGIONALI						
I.A.C.P.						
AZIENDE AUTONOME'						
A.N.A.S.						
A.S.S.TT.						
AIMA						
CASSA DD.PP.						
MONOPOLI DI STATO						
PP.TT.						
VIGILI DEL FUOCO						
SANITA'						
RICERCA						
SCUOLA						
UNIVERSITA'						
POLIZIA PENITENZIARIA						
POLIZIA DI STATO			34		29	
TOTALE	2	1	34	0	29	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	FISP		SIAP		SAPPE	
	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
MINISTERI						
ENTI PUB.NON ECONOMICI						
AUTONOMIE LOCALI						
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM						
PROVINCE						
COMUNITA' MONTANE						
CAMERE DI COMMERCIO						
REGIONI-ENTI REGIONALI						
I.A.C.P.						
AZIENDE AUTONOME						
A.N.A.S.						
A.S.S.TT.						
AIMA						
CASSA DD.PP.						
MONOPOLI DI STATO						
PP.TT.						
VIGILI DEL FUOCO						
SANITA'						
RICERCA						
SCUOLA						
UNIVERSITA'						
POLIZIA PENITENZIARIA					1	
POLIZIA DI STATO	7		9			
TOTALE	7	0	9	0	1	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	CISAPUNI		CNU		USPUR	
	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
MINISTERI						
ENTI PUB.NON ECONOMICI						
AUTONOLMIE LOCALI						
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM						
PROVINCE						
COMUNITA' MONTANE						
CAMERE DI COMMERCIO						
REGIONI-ENTI REGIONALI						
I.A.C.P.						
AZIENDE AUTONOME						
A.N.A.S.						
A.S.S.TT.						
AIMA						
CASSA DD.PP.						
MONOPOLI DI STATO						
PP.TT.						
VIGILI DEL FUOCO						
SANITA'						
RICERCA						
SCUOLA						
UNIVERSITA'	2	1				
POLIZIA PENITENZIARIA						
POLIZIA DI STATO						
TOTALE	2	1	0	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	CIDIESSE		GILDA-UNAMS		ALTRI	
	totale	di cui fem.	totale	di cui fem.	totale	di cui fem
MINISTERI						
ENTI PUB.NON ECONOMICI					5	4
AUTONOMIE LOCALI					10	3
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM					6	1
PROVINCE					2	
COMUNITA' MONTANE						
CAMERE DI COMMERCIO						
REGIONI-ENTI REGIONALI					2	2
I.A.C.P.						
AZIENDE AUTONOME						
A.N.A.S.						
A.S.S.T.						
AIMA						
CASSA DD.PP.						
MONOPOLI DI STATO						
PP.TT.						
VIGILI DEL FUOCO						
SANITA'					4	1
RICERCA						
SCUOLA			4	4		
UNIVERSITA'						
POLIZIA PENITENZIARIA						
POLIZIA DI STATO						
TOTALE	0	0	4	4	19	8

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	IN COMPLESSO	
	totale	di cui fem
MINISTERI	62	19
ENTI PUB.NON ECONOMICI	508	108
AUTONOMIE LOCALI	764	175
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM	492	112
PROVINCE	180	34
COMUNITA' MONTANE	2	0
CAMERE DI COMMERCIO	7	2
REGIONI-ENTI REGIONALI	78	27
I.A.C.P.	5	0
AZIENDE AUTONOME	217	21
A.N.A.S.	0	0
A.S.S.TT.	0	0
AIMA	0	0
CASSA DD.PP.	0	0
MONOPOLI DI STATO	3	1
PP.TT.	166	20
VIGILI DEL FUOCO	48	0
SANITA'	530	80
RICERCA	44	10
SCUOLA	227	53
UNIVERSITA'	53	18
POLIZIA PENITENZIARIA	5	0
POLIZIA DI STATO	79	0
TOTALE	2489	484

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA

COMPARTO M I N I S T E R I

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE SINDACALI
DIRIG.GEN.	0
DIRIGENTE	2
ISP.GEN.RE	0
DIR.DIV.RU	0
IX	7
VIII	4
VII	23
VI	11
V	9
IV	4
III	2
II	0
SEGRET.COM	0

T O T A L E		RAPPORTO
DIPENDENTI	ASPETTATIVE	DIPENDENTI/ASPETTATIVE
282334	62	1/ 4553,77

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO — a cura del CED

COMPARTO : MINISTERI — ANNO 1992

cod.		CGIL		CISL		UIL		CONFSAL	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
101	Dir.Generale								
105	Dirigente			1					
106	Isp.re Gen.le r.esa.								
107	Dir.re Div.ne r. esa								
304	Segretari comunali								
108	IX	2		2		2			
109	VIII	1		1		1			
110	VII	6	1	8	1	6	2	2	1
111	VI	6	4	4	2	1			
112	V	3	1	4	2	1	1	1	1
113	IV			1		1	1	1	
114	III	1							
115	II								
	TOTALE	19	6	21	5	12	4	4	2

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : MINISTERI — ANNO 1992

cod		CISNAL		CONFEDIR		CISAL		CIDA	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
101	Dir.Generale								
105	Dirigente			1					
106	Isp.re Gen.le r.esa.								
107	Dir.re Div.ne r. esa								
304	Segretari comunali								
108	IX			1					
109	VIII			1					
110	VII					1			
111	VI								
112	V								
113	IV	1	1						
114	III	1	1						
115	II								
	TOTALE	2	2	3	0	1	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : MINISTERI — ANNO 1992

cod		ALTRI		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
101	Dir.Generale			0	0
105	Dirigente			2	0
106	Isp.re Gen.le r.esa.			0	0
107	Dir.re Div.ne r. esa			0	0
314	Segretari comunali			0	0
108	IX			7	0
109	VIII			4	0
110	VII			23	5
111	VI			11	6
112	V			9	5
113	IV			4	2
114	III			2	1
115	II			0	0
	TOTALE	0	0	62	19

COMPARTO MINISTERI

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE - ANNO 1992

Per completezza di informazione, si ritiene utile riportare anche la situazione che risulta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica in base ai "nulla osta" rilasciati ai Ministeri interessati , ai sensi della normativa vigente, ai fini della emanazione dei provvedimenti di collocamento in aspettativa sindacale di competenza di ciascuna Amministrazione interessata.

Organizzazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 80	" Nulla osta" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CISL/Statali	28	21
CGIL/FP/Statali	23	19
UIL/Statali	15	12
CONFSAL-UNSA	5	4
CISNAL/Statali	4	2
CONFEDIR-DIRSTAT	4	3
CISAL/Statali	1	1
	TOTALE 80	TOTALE 62

TABELLE.MIN

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE SINDACALI
DIRIGENTE GEN.	1
DIRIGENTE	20
ISP.GEN.RUOLO ES	8
DIR.DIV.RUOLO ES	7
X	0
IX	9
VIII	152
VII	209
VI	79
V	8
IV	12
III	3
II	0
I	0

T O T A L E		RAPPORTO
DIPENDENTI	ASPETTATIVE	DIPENDENTI/ASPETTATIVE
74013	508	1/ 145,69

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI ANNO 1992

a cura del CED

cod.		CGIL		CISL		UIL		CONFSAL	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
201	Dir.Generale								
204	Dirigente	3		6		4			
205	Isp.re Gen.le r.esa.			2					
206	Dir.re Div.ne r. esa	1		2		2			
209	X								
210	IX	3		1		2			
211	VIII	33	8	30	3	42	5	2	
212	VII	50	10	35	10	37	7	6	1
213	VI	13	2	4	2	14	6	6	2
214	V	3	1			1	1		
215	IV	4		2		2	1		
216	III					2	1		
217	II								
218	I								
	TOTALE	110	21	82	15	106	21	14	3

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI — ANNO 1992

cod		CISNAL		CONFEDIR		CISAL		CIDA	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
201	Dir.Generale							1	1
204	Dirigente	2				3		2	
205	Isp.re Gen.le r.esa.			4		2			
206	Dir.re Div.ne r. esa			1					
209	X								
210	IX	1	1	1				1	
211	VIII	10	3			29	4		
212	VII	23	5			24	5	1	1
213	VI	11	5			17	8		
214	V					2			
215	IV	4	1						
216	III	1	1						
217	II								
218	I								
	TOTALE	52	16	6	0	77	17	5	2

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI ANNO 1992

cod		RDB		ALTRI		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
201	Dir.Generale					1	1
204	Dirigente					20	0
205	Isp.re Gen.le r.esa.					8	0
206	Dir.re Div.ne r. esa	1				7	0
209	X					0	0
210	IX					9	1
211	VIII	6	2			152	25
212	VII	33	5			209	44
213	VI	9	1	5	4	79	30
214	V	2	1			8	3
215	IV					12	2
216	III					3	2
217	II					0	0
218	I					0	0
	TOTALE	51	9	5	4	508	108

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA

COMPARTO A U T O N O M I E L O C A L I

RIEPILOGO GENERALE ANNO 1992

QUALIFICHE	ASPETTATIVE SINDACALI
DIRIGENTE	19
VIII	78
VII	127
VI	251
V	121
IV	109
III	54
II	5
I	0

T O T A L E DIPENDENTI	ASPETTATIVE	RAPPORTO DIPENDENTI/ASPETTATIVE
685875	764	897,74

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI ANNO 1992

a cura del CED

cod.		CGIL		CISL		UIL		CONFSAL	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente	6		9		3			
309	VIII	24	8	41	3	11		1	
311	VII	36	11	48	7	33	10	2	
313	VI	99	27	70	12	65	16	3	1
315	V	49	4	34	8	34	7		
317	IV	48	14	23	5	37	16		
319	III	21	6	14	4	17	7		
321	II	1		1		3	1		
323	I								
	TOTALE	284	70	240	39	203	57	6	1

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI ANNO 1992

cod		CISNAL		CONFEDIR		CISAL		CIDA	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente			1					
309	VIII								
311	VII	1				2			
313	VI	1		2	2	2	1		
315	V	2							
317	IV								
319	III					1			
321	II								
323	I								
	TOTALE	4	0	3	2	5	1	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI ANNO 1992

cod		SULPM		CUSPEL		SNALCC		ALTRI	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente								
309	VIII					1			
311	VII			1	1	1		3	2
313	VI	4						5	1
315	V			1				1	
317	IV					1	1		
319	III							1	
321	II								
323	I								
	TOTALE	4	0	2	1	3	1	10	3

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI ANNO 1992

	IN COMPLESSO	
	totale	di cui femm
Dirigente	19	0
VIII	78	11
VII	127	31
VI	251	60
V	121	19
IV	109	36
III	54	17
II	5	1
I	0	0
TOTALE	764	175

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO

a cura del CED

COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI comuni-ipab-cons.com ANNO 1992

cod.		CGIL		CISL		UIL		CONFSAL	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente	2		5		2			
309	VIII	9	3	22	2	5		1	
311	VII	23	5	35	5	20	6	2	
313	VI	73	25	44	9	45	14	2	1
315	V	37	2	21	5	22	3		
317	IV	35	8	13		22	10		
319	III	14	3	10	3	8	5		
321	II					1			
323	I								
	TOTALE	193	46	150	24	125	38	5	1

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI comuni-ipab-cons.com ANNO 1992

cod		CISNAL		CONFEDIR		CISAL		CIDA	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente			1					
309	VIII								
311	VII					2			
313	VI					1	1		
315	V	2							
317	IV								
319	III					1			
321	II								
323	I								
	TOTALE	2	0	1	0	4	1	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI comuni-ipab-cons.com ANNO 1992

cod		SULPM		CUSPEL		ALTRI		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente							10	0
309	VIII							37	5
311	VII			1	1	1		84	17
313	VI	4				4	1	173	51
315	V			1		1		84	10
317	IV							70	18
319	III							33	11
321	II							1	0
323	I							0	0
	TOTALE	4	0	2	1	6	1	492	112

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI province ANNO 1992

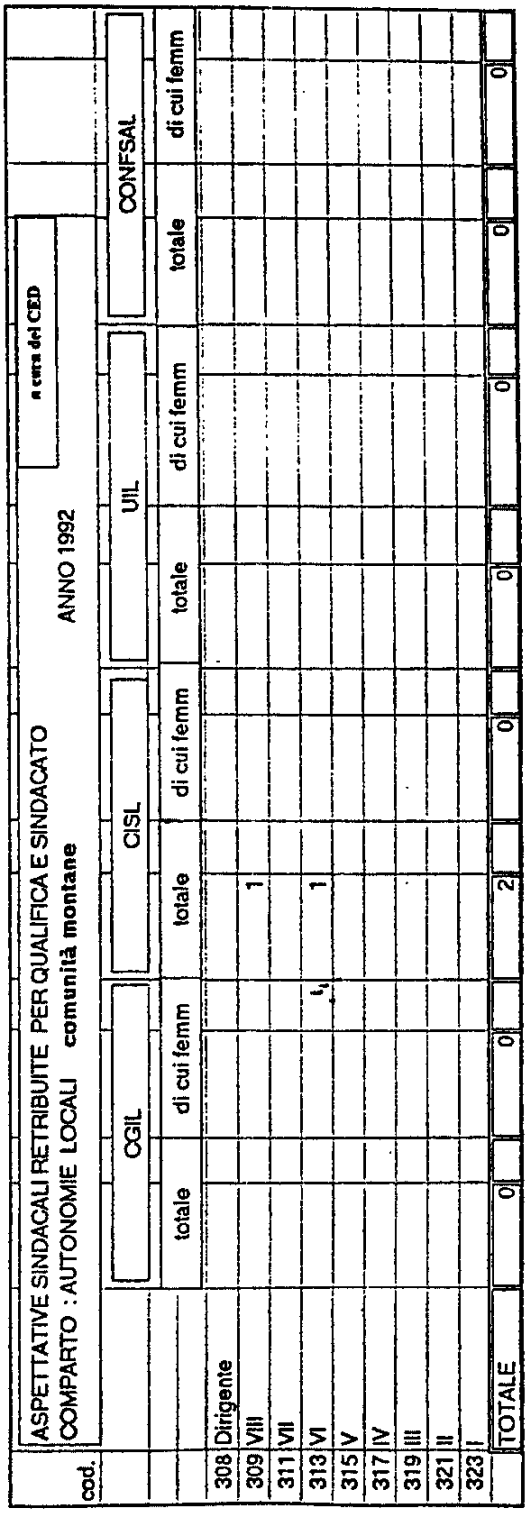
a cura del CED

cod.		CGIL		CISL		UIL		CONFSAL	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente	4		4		1			
309	VIII	8	4	8	1	4			
311	VII	4	1	10	2	6	2		
313	VI	16	1	23	3	13	2	1	
315	V	9		12	2	9	2		
317	IV	6	2	7	2	12	4		
319	III	6	2	3	1	7	2		
321	II	1		1		2	1		
323	I								
	TOTALE	54	10	68	11	54	13	1	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI province ANNO 1992

cod		CISNAL		CONFEDIR		CISAL		CIDA	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente								
309	VIII								
311	VII								
313	VI	1							
315	V								
317	IV								
319	III								
321	II								
323	I								
	TOTALE	1	0	0	0	0	0	0	0

cod	ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI province ANNO 1992									
		CUSPEL				ALTRI			IN COMPLESSO	
		totale		di cui femm		totale		di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente								9	0
309	VIII								20	5
311	VII								20	5
313	VI					1			55	6
315	V								30	4
317	IV								25	8
319	III					1			17	5
321	II								4	1
323	I								0	0
	TOTALE	0		0		2		0	180	34



ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO — a cura del CED

COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI **comunità montane** — ANNO 1992

cod.		CGIL		CISL		UIL		CONFSAL	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente								
309	VIII			1					
311	VII								
313	VI			1					
315	V								
317	IV								
319	III								
321	II								
323	I								
	TOTALE	0	0	2	0	0	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI **comunità montane** ANNO 1992

cod		CISNAL		CONFEDIR		CISAL		CIDA	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente								
309	VIII								
311	VII								
313	VI								
315	V								
317	IV								
319	III								
321	II								
323	I								
	TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI **comunità montane** ANNO 1992

cod		CUSPEL		ALTRI		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente					0	0
309	VIII					1	0
311	VII					0	0
313	VI					1	0
315	V					0	0
317	IV					0	0
319	III					0	0
321	II					0	0
323	I					0	0
	TOTALE	0	0	0	0	2	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO : ENTI LOCALI **camere di commercio** ANNO 1992

a cura del CED

cod.		CGIL		CISL		UIL		CONFSAL	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente								
309	VIII	2							
311	VII								
313	VI								
315	V					1			
317	IV	1	1						
319	III								
321	II								
323	I								
	TOTALE	3	1	0	0	1	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI LOCALI **camere di commercio** ANNO 1992

cod		CISNAL		CONFEDIR		CISAL		CIDA	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente								
309	VIII								
311	VII								
313	VI								
315	V								
317	IV								
319	III								
321	II								
323	I								
	TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI LOCALI **camere di commercio** ANNO 1992

cod		CUSPEL		SNALCC		ALTRI		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente							0	0
309	VIII							2	0
311	VII			1				1	0
313	VI			1				1	0
315	V							1	0
317	IV			1	1			2	2
319	III							0	0
321	II							0	0
323	I							0	0
	TOTALE	0	0	3	1	0	0	7	2

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI **regioni-enti regionali** ANNO 1992

a cura del CED

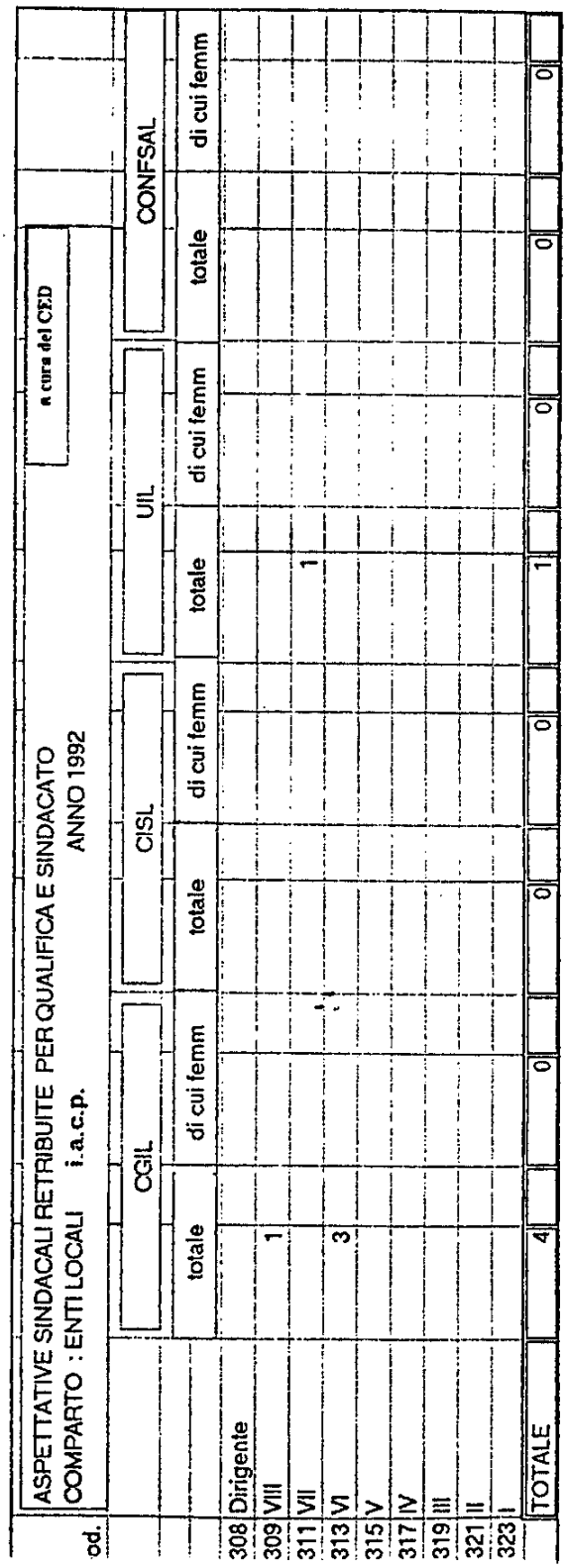
cod.		CGIL		CISL		UIL		CONFSAL	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente								
309	VIII	4	1	10		2			
311	VII	9	5	3		6	2		
313	VI	7	1	2		7			
315	V	3	2	1	1	2	2		
317	IV	6	3	3	3	3	2		
319	III	1	1	1		2			
321	II								
323	I								
	TOTALE	30	13	20	4	22	6	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI **regioni-enti regionali** ANNO 1992

cod		CISNAL		CONFEDIR		CISAL		CIDA	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente								
309	VIII								
311	VII	1							
313	VI			2	2	1			
315	V								
317	IV								
319	III								
321	II								
323	I								
	TOTALE	1	0	2	2	1	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI **regioni-enti regionali** ANNO 1992

cod		CUSPEL		ALTRI		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente					0	0
309	VIII					16	1
311	VII			2	2	21	9
313	VI					19	3
315	V					6	5
317	IV					12	8
319	III					4	1
321	II					0	0
323	I					0	0
	TOTALE	0	0	2	2	78	27



ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO : ENTI LOCALI i.a.c.p. ANNO 1992

a cura del CED

cod.		CGIL		CISL		UIL		CONFSAL	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente								
309	VIII	1							
311	VII					1			
313	VI	3							
315	V								
317	IV								
319	III								
321	II								
323	I								
	TOTALE	4	0	0	0	1	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI LOCALI **i.a.c.p.** ANNO 1992

cod		CISNAL		CONFEDIR		CISAL		CIDA	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente								
309	VIII								
311	VII								
313	VI								
315	V								
317	IV								
319	III								
321	II								
323	I								
	TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI LOCALI **i.a.c.p.** ANNO 1992

cod		CUSPEL		ALTRI		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente					0	0
309	VIII					1	0
311	VII					1	0
313	VI					3	0
315	V					0	0
317	IV					0	0
319	III					0	0
321	II					0	0
323	I					0	0
	TOTALE	0	0	0	0	5	0

COMPARTO "AUTONOMIE LOCALI"

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE:- ANNO 1992

Per completezza di informazione, si ritiene utile riportare anche la situazione che risulta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica in base agli **"assensi preventivi"** rilasciati all'ANCI,all'UNIONCAMERE,all'UPI, all'UNCEM ed alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni ai sensi della normativa vigente, ai fini della emanazione dei provvedimenti di collocamento in aspettativa sindacale di competenza di ciascuna Amministrazione interessata.

INTERO COMPARTO

Confederazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: **n. 110**	**" Assensi preventivi"** rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL	42	41
CISL	40	36
UIL	18	13
CIDA	1	0
CISNAL	2	0
CISAL	3	3
CONFSAL	3	2
CONFEDIR	1	0
	TOTALE **110**	TOTALE **95**

Organizzazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: **n. 990**	**" Assensi preventivi"** rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL/FP/EL	340	327
CISL/FP/SAL	335	317
UIL/EL	296	284
CONFEDIR (DIREL e DIRER)	3	2
CIDA/EL	1	0
SULPM	5	5
SNALCC	4	4
CUSPEL	6	0
	TOTALE **990**	TOTALE **939**

ARTICOLAZIONE SETTORIALE : COMUNI

Confederazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 74	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL	27	26
CISL	28	28
UIL	9	6
CIDA	1	0
CISNAL	2	0
CISAL	3	3
CONFSAL	3	2
CONFEDIR	1	0
	TOTALE 74	TOTALE 65

Organizzazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 709	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL/FP/EL	259	250
CISL/FP/SAL	227	214
UIL/EL	211	204
CONFEDIR(DIREL)	1	1
SULPM	5	5
CUSPEL	6	0
	TOTALE 709	TOTALE 674

ARTICOLAZIONE SETTORIALE : PROVINCE

Confederazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 16	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL	9	9
CISL	4	4
UIL	3	3
	TOTALE 16	TOTALE 16

Organizzazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 187	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL/FP/EL	49	49
CISL/FP/SAL	78	77
UIL/EL	60	56
	TOTALE 187	TOTALE 182

ARTICOLAZIONE SETTORIALE : COMUNITA' MONTANE

Confederazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 1	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CISL	1	1
	TOTALE 1	TOTALE 1

Organizzazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 6	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL/FP/EL	3	3
CISL/FP/SAL	3	3
	TOTALE 6	TOTALE 6

ARTICOLAZIONE SETTORIALE : CAMERE DI COMMERCIO

Confederazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 2	" Assensi preventivi rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL	1	1
CISL	1	1
	TOTALE 2	TOTALE 2

Organizzazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 12	" Assensi preventivi rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL/FP/EL	2	2
CISL/FP/SAL	5	5
UIL/EL	1	1
SNALCC	4	4
	TOTALE 12	TOTALE 12

ARTICOLAZIONE SETTORIALE : REGIONI

Confederazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 16	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL	5	5
CISL	5	2
UIL	6	4
	TOTALE 16	TOTALE 11

Organizzazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 67	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL/FP/EL	23	19
CISL/FP/SAL	21	18
UIL/EL	21	20
CONFEDIR(DIRER)	2	1
	TOTALE 67	TOTALE 58

ARTICOLAZIONE SETTORIALE : IACP

Confederazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 1	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CISL	1	0
	TOTALE 1	TOTALE 0

Organizzazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 8	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL/FP/EL	4	4
UIL/EL	3	3
CIDA	1	0
	TOTALE 8	TOTALE 7

TABELLE.AL

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA

COMPARTO A Z I E N D E

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE SINDACALI
DIRIGENTE GEN.	0
DIRIGENTE	0
ISP.GEN. R.E.	0
DIR. DIV. R.E.	0
IX	0
VIII	29
VII	15
VI	71
V	82
IV	20
III	0
II	0
I	0

T O T A L E		RAPPORTO
DIPENDENTI	ASPETTATIVE	DIPENDENTI/ASPETTATIVE
296752	217	1/ 1367,52

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME ANNO 1992

cod		CGIL		CISL		UIL		CIDA	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale								
404	Dirigente								
405	Isp.re Gen.le r.esa.								
406	Dir.re Div.ne r.esa.								
407	IX								
408	VIII	1		23		5			
409	VII			13		2			
410	VI	17	1	47	3	6			
411	V	13		35	8	13	1		
412	IV	6	2	7	2	6	2		
413	III								
414	II								
415	I								
	TOTALE	37	3	125	13	32	3	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME ANNO 1992

cod		CISNAL		CONFSAL		CISAL		CONFEDIR	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale								
404	Dirigente								
405	Isp.re Gen.le r.esa.								
406	Dir.re Div.ne r. esa								
407	IX								
408	VIII								
409	VII								
410	VI								
411	V	4	2			4			
412	IV	1							
413	III								
414	II								
415	I								
	TOTALE	5	2	0	0	4	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME ANNO 1992

cod		ALTRI		IN COMPLESSO=	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
				0	0
401	Dir.Generale			0	0
404	Dirigente			0	0
405	Isp.re Gen.le r.esa.			0	0
406	Dir.re Div.ne r. esa			0	0
407	IX			0	0
408	VIII			29	0
409	VII			15	0
410	VI	1		71	4
411	V	13		82	11
412	IV			20	6
413	III			0	0
414	II			0	0
415	I			0	0
	TOTALE	14	0	217	21

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME pptt ANNO 1992

cod		CGIL		CISL		UIL		CONFSAL	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale								
404	Dirigente								
405	Isp.re Gen.le r.esa.								
406	Dir.re Div.ne r. esa								
407	IX								
408	VIII	1		23		5			
409	VII			13		2			
410	VI	12	1	32	3	5			
411	V	11		24	8	13	1		
412	IV	6	2	6	1	5	2		
413	III								
414	II								
415	I								
	TOTALE	30	3	98	12	30	3	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME pptt ANNO 1992

cod		CISAL		CIDA		CISNAL		CONFEDIR	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale								
404	Dirigente								
405	Isp.re Gen.le r.esa.								
406	Dir.re Div.ne r. esa								
407	IX								
408	VIII								
409	VII								
410	VI								
411	V	4				3	2		
412	IV					1			
413	III								
414	II								
415	I								
	TOTALE	4	0	0	0	4	2	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME pptt ANNO 1992

cod		ALTRI		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale			0	0
404	Dirigente			0	0
405	Isp.re Gen.le r.esa.			0	0
406	Dir.re Div.ne r. esa			0	0
407	IX			0	0
408	VIII			29	0
409	VII			15	0
410	VI			49	4
411	V			55	11
412	IV			18	5
413	III			0	0
414	II			0	0
415	I			0	0
	TOTALE	0	0	166	20

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME monopoli ANNO 1992

cod		CGIL		CISL		UIL		CIDA	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale								
404	Dirigente								
405	Isp.re Gen.le r.esa.								
406	Dir.re Div.ne r. esa								
407	IX								
408	VIII								
409	VII								
410	VI	1							
411	V			1	1	1			
412	IV								
413	III								
414	II								
415	I								
	TOTALE	1	0 0	1	1	1	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME monopoli ANNO 1992

cod		CISNAL		CONFSAL		CISAL		CONFEDIR	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale								
404	Dirigente								
405	Isp.re Gen.le r.esa.								
406	Dir.re Div.ne r. esa								
407	IX								
408	VIII								
409	VII								
410	VI								
411	V								
412	IV								
413	III								
414	II								
415	I								
	TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME monopoli ANNO 1992

cod		ALTRI		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale			0	0
404	Dirigente			0	0
405	Isp.re Gen.le r.esa.			0	0
406	Dir.re Div.ne r. esa			0	0
407	IX			0	0
408	VIII			0	0
409	VII			0	0
410	VI			1	0
411	V			2	1
412	IV			0	0
413	III			0	0
414	II			0	0
415	I			0	0
	TOTALE	0	0	3	1

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME cassa dep. pres. ANNO 1992

cod		CGIL		CISL		UIL		CIDA	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale								
404	Dirigente								
405	Isp.re Gen.le r.esa.								
406	Dir.re Div.ne r. esa								
407	IX								
408	VIII								
409	VII								
410	VI								
411	V								
412	IV								
413	III								
414	II								
415	I								
	TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO : AZIENDE AUTONOME cassa dep. pres. ANNO 1992

cod		CISNAL		CONFSAL		CISAL		CONFEDIR	
		totale	di cu femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale								
404	Dirigente								
405	Isp.re Gen.le r.esa.								
406	Dir.re Div.ne r. esa								
407	IX								
408	VIII								
409	VII								
410	VI								
411	V								
412	IV								
413	III								
414	II								
415	I								
	TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIEMDA AUTONOMA cassa dep. pres. ANNO 1992

cod		ALTRI		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale				
404	Dirigente				
405	Isp.re Gen.le r.esa.				
406	Dir.re Div.ne r. esa				
407	IX				
408	VIII				
409	VII				
410	VI				
411	V				
412	IV				
413	III				
414	II				
415	I				
	TOTALE	0	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDA AUTONOMA vigili del fuoco ANNO 1992

cod.		CGIL		CISL		UIL		RSB	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale								
404	Dirigente								
405	Isp.re Gen.le r.esa.								
406	Dir.re Div.ne r. esa								
407	IX								
408	VIII								
409	VII								
410	VI	4		15		1		1	
411	V	2		11				13	
412	IV								
413	III								
414	II								
415	I								
	TOTALE	6	0	26	0	1	0	14	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME vigili del fuoco ANNO 1992

cod		CISNAL		CIDA		CISAL		CONFEDIR	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale								
404	Dirigente								
405	Isp.re Gen.le r.esa.								
406	Dir.re Div.ne r. esa								
407	IX								
408	VIII								
409	VII								
410	VI								
411	V	1							
412	IV								
413	III								
414	II								
415	I								
	TOTALE	1	0	0	0	0	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME vigili del fuoco ANNO 1992

cod		ALTRI		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm.	totale	di cui femm.
401	Dir.Generale			0	0
404	Dirigente			0	0
405	Isp.re Gen.le r.esa.			0	0
406	Dir.re Div.ne r. esa			0	0
407	IX			0	0
408	VIII			0	0
409	VII			0	0
410	VI			21	0
411	V			27	0
412	IV			0	0
413	III			0	0
414	II			0	0
415	I			0	0
	TOTALE	0	0	48	0

COMPARTO AZIENDE

ARTICOLAZIONE SETTORIALE - "VIGILI DEL FUOCO"

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE - ANNO 1992

Per completezza di informazione, si ritiene utile riportare anche la situazione che risulta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica in base agli "assensi preventivi" rilasciati al Ministero dell'Interno, ai sensi della normativa vigente, ai fini della emanazione dei provvedimenti di collocamento in aspettativa sindacale.

Organizzazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 15	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL/VV.FF.	6	5
CISL/SINALCO/VF	6	3
UIL/VV.FF.	1	1
RSB/VV.FF.	1	1
CISNAL/VV.FF	1	1
	TOTALE 15	TOTALE 11

NOTA

Il numero delle aspettative sindacali comunicate dal Ministero dell'Interno - e riportate nelle precedenti tavole - tiene conto, presumibilmente anche della disposizione di cui al comma 3 dell'articolo 8 del D.P.R. 4 agosto 1990, n.335 (di recepimento dell'Accordo sindacale del Comparto Aziende per il triennio 1988-90), che si riporta :

" Il numero delle unità di personale in aspettativa sindacale che, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si trovi in eccedenza rispetto al limite massimo previsto nel comma 2 (Ndr : 15 aspettative sindacali per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) è riassorbito entro tale limite nel termine perentorio di due anni dalla data di cui sopra" (Ndr : 31 dicembre 1990, e quindi con scadenza 31 dicembre 1992).

COMPARTO AZIENDE

ARTICOLAZIONE SETTORIALE - "ANAS"

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE - ANNO 1992

Per completezza di informazione, si ritiene utile riportare anche la situazione che risulta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica in base agli "assensi preventivi" rilasciati all'ANAS, ai sensi della normativa vigente, ai fini della emanazione dei provvedimenti di collocamento in aspettativa sindacale.

Organizzazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 8	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL/ANAS	3	1
CISL/ANAS	2	2
UIL/ANAS	2	2
CISAL/ANAS	1	1
	TOTALE 8	TOTALE 6

TABELLE.ANA

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA

COMPARTO S A N I T A'

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE SINDACALI
MEDICO	24
VETERINARIO	1
FARMACISTA	0
BIO.FIS.CHIM.PSI	9
DIRIGENTE	12
IX	10
VIII	4
VII	77
VI	237
V	53
IV	58
III	45
II	0
I	0

T O T A L E		RAPPORTO
DIPENDENTI	ASPETTATIVE	DIPENDENTI/ASPETTATIVE
654489	530	1/1234,88

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO — a cura del CED

COMPARTO : SANITA' — ANNO 1992

cod.		CGIL		CISL		UIL		CIDA	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
501	Medico	3	1	4		3	1		
510	Medico veterinario								
513	Farmacista								
516	Bio.Fis.Chim.Psic.	3	1	3					
547	Dirigente	1		5		2		2	
549	IX	2		2		2		1	
550	VIII			2		1			
551	VII	26	7	26	1	17	4		
552	VI	93	21	82	6	45	4		
553	V	18	1	14		14	3		
554	IV	24	6	16	1	15	3		
555	III	21	8	11	1	9	6		
556	II								
557	I								
	TOTALE	191	45	165	9	108	21	3	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA' ANNO 1992

cod		CISNAL		CONFEDIR		CISAL		CONFSAL	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
501	Medico							1	1
510	Medico veterinario								
513	Farmacista								
516	Bio.Fis.Chim.Psic.								
547	Dirigente					1			
549	IX					1			
550	VIII					1	1		
551	VII					3			
552	VI	1				5			
553	V	1				1			
554	IV	1							
555	III					1			
556	II								
557	I								
	TOTALE	3	0	0	0	13	1	1	1

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA' ANNO 1992

cod		AUPI		CISAS		CIDIESSE		ANAAO-SIMP	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
501	Medico							4	
510	Medico veterinario								
513	Farmacista								
516	Bio.Fis.Chim.Psic.	3							
547	Dirigente			1					
549	IX			2					
550	VIII								
551	VII			4					
552	VI			10	1				
553	V			3	1				
554	IV			2					
555	III			3					
556	II								
557	I								
	TOTALE	3	0	25	2	0	0	4	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA' ANNO 1992

cod		CIMO		AAROI		ANPO		SIVEMP	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
501	Medico	4		4					
510	Medico veterinario							1	
513	Farmacista								
516	Bio.Fis.Chim.Psic.								
547	Dirigente								
549	IX								
550	VIII								
551	VII								
552	VI								
553	V								
554	IV								
555	III								
556	II								
557	I								
	TOTALE	4	0	4	0	0	0	1	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA' ANNO 1992

cod		FIMED		SNR		ALTRI		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
501	Medico			1				24	3
510	Medico veterinario							1	0
513	Farmacista							0	0
516	Bio.Fis.Chim.Psic.							9	1
547	Dirigente							12	0
549	IX							10	0
550	VIII							4	1
551	VII					1		77	12
552	VI					1	1	237	33
553	V					2		53	5
554	IV							58	10
555	III							45	15
556	II							0	0
557	I							0	0
	TOTALE	0	0	1	0	4	1	530	80

COMPARTO "SANITA'"

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE - ANNO 1992

Per completezza di informazione, si ritiene utile riportare anche la situazione che risulta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica in base agli "assensi preventivi" rilasciati all'A.N.C.I., ai sensi della normativa vigente, ai fini della emanazione dei provvedimenti di collocamento in aspettativa sindacale di competenza di ciascuna Amministrazione interessata.

A) NON MEDICI

Confederazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 88	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL	28	26
CISL	34	0
UIL	16	14
CIDA	2	1
CISNAL	2	2
CISAL	3	3
CONFSAL	2	1
CONFEDIR	1	1
	TOTALE 88	TOTALE 48

Organizzazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 787	"Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CISL/FISOS	291	221
CGIL/Sanità	248	240
UIL/Sanità	173	145
CONFEDIR/DIRSAN	1	1
CIDA/SIDIRSS	5	2
CIDIESSE	12	0
AUPI	5	5
CISAS/SANITA'	32	31
CISAL/SANITA'	20	18
	TOTALE 787	TOTALE 663

B) PERSONALE MEDICO

Organizzazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 55	"Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
ANAAO/SIMP	20	6
CIMO	10	6
AARDI	5	5
CISL/Medici	4	1
ANPO	4	1
CGIL/Medici	4	2
SIVEMP	4	1
FIMED	2	1
SNR	2	1
	TOTALE 55	TOTALE 24

TABELLE.SAN

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA

COMPARTO R I C E R C A

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE SINDACALI
DIRIGENTE	3
RICERCATORE	1
TECNOLOGO	3
IV	8
V	11
VI	12
VII	4
VIII	1
IX	0
X	1

T O T A L E DIPENDENTI	ASPETTATIVE	RAPPORTO DIPENDENTI/ASPETTATIVE
15871	44	1/ 360,70

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO — a cura del CED

COMPARTO : RICERCA — ANNO 1992

cod.		CGIL		CISL		UIL		CONFSAL	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
601	Dirigente	2		1					
611	Ricercatore					1			
614	Tecnologo			1		2			
617	IV	4	2			4	2		
618	V	5	1	5	1	1			
619	VI	8	2	2					
620	VII	2		2					
621	VIII			1	1				
622	IX								
623	X	1							
	TOTALE	22	5	12	2	8	2	0	0

		CISNAL		CONFEDIR		CISAL		CIDA	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
601	Dirigente								
611	Ricercatore								
614	Tecnologo								
617	IV								
618	V								
619	VI	2	1						
620	VII								
621	VIII								
622	IX								
623	X								
	TOTALE	2	1	0	0	0	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : RICERCA ANNO 1992

cod		ANPRI-EPR		ALTRI		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm.
601	Dirigente					3	0
611	Ricercatore					1	0
614	Tecnologo					3	0
617	IV					8	4
618	V					11	2
619	VI					12	3
620	VII					4	0
621	VIII					1	1
622	IX					0	0
623	X					1	0
	TOTALE	0	0	0	0	44	10

COMPARTO "RICERCA"

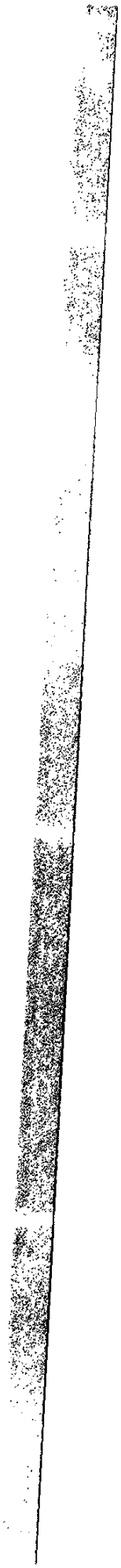
ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE - ANNO 1992

Per completezza di informazione, si ritiene utile riportare anche la situazione che risulta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica in base agli **"assensi preventivi"** rilasciati agli Enti interessati, ai sensi della normativa vigente, ai fini della emanazione dei provvedimenti di collocamento in aspettativa sindacale di competenza di ciascuna Amministrazione interessata.

Confederazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 88	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL	1	0
CISL	1	0
UIL	1	0
CIDA	1	0
CISNAL	1	1
CISAL	1	1
CONFSAL	1	0
CONFEDIR	1	0
	TOTALE 8	TOTALE 2

Organizzazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 52	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL/RICERCA	20	9
CISL/RICERCA	17	14
UIL/RICERCA	12	8
CIDA/RICERCA	1	0
CONFEDIR/RICERCA	1	0
ANPRI/EPR	1	0
	TOTALE 52	TOTALE 31

TABELLE.RIC



ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA

COMPARTO S C U O L A

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE SINDACALI
PRESIDE	12
DOC.SC.M.INF-SUP	102
DOC.SC.ELEM.	62
NON DOCENTI	39
DIRETTORE DIDATT	12

T O T A L E		RAPPORTO
DIPENDENTI	ASPETTATIVE	DIPENDENTI/ASPETTATIVE
1156953	227	1/ 5096,71

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO : SCUOLA

ANNO 1992

a cura del CED

cod.		CGIL		CISL		UIL		CONFSAL	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
701	Preside	1		2				9	1
703	Docente scuola m.sup	36	8	17	2	8	1	40	5
702	Docente scuola el.ri	7	3	40	14	3	2	12	3
704	Non Docenti	5		14	5	10	2	7	1
705	Direttore Didattico	1		9	2			2	
	TOTALE	50	11	82	23	21	5	70	10

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO : SCUOLA

ANNO 1992

cod		CISNAL		CONFEDIR		CISAL		CIDA	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
701	Preside								
703	Docente scuola m.sup								
702	Docente scuola el.ri								
704	Non Docenti								
705	Direttore Didattico								
	TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SCUOLA ANNO 1992

cod		GILDA-UNAMS		ALTRI		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm.
701	Preside					12	1
703	Docente scuola m.sup	1	1			102	17
702	Docente scuola el.ri					62	22
704	Non Docenti	3	3			39	11
705	Direttore Didattico					12	2
	TOTALE	4	4	0	0	227	53

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA

COMPARTO UNIVERSITA'

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE SINDACALI
PROF. I FASCIA	0
PROF. II FASCIA	1
RICERCATORE	3
DIRIGENTE	0
ISP.GEN. RE.	1
DIR. DIV. R.E.	0
IX	0
VIII	7
VII	6
VI	13
V	13
IV	5
III	4
II	0
I	0

TOTALE		RAPPORTO
DIPENDENTI	ASPETTATIVE	DIPENDENTI/ASPETTATIVE
98362	53	1/1855,89

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA'
ANNO 1992

a cura del CED

cod.		CGIL		CISL		UIL		CIDA	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
801	Prof.re I fascia								
803	Prof.re II fascia	1							
811	Ricercatore			3					
807	Dirigente								
808	Isp.re Gen.le r.esa.			1					
809	Dir.re Div.ne r. esa								
818	IX								
819	VIII			3		4	2		
820	VII	1		3		1			
821	VI	2		6	4	2	2		
822	V	8	2	4	1				
823	IV	2	1	2	2	1			
824	III	3	2	1	1				
825	II								
826	I								
	TOTALE	17	5	23	8	8	4	0	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA' ANNO 1992

cod		CISNAL		CONFEDIR		CISAL		CONFSAL	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
801	Prof.re I fascia								
803	Prof.re II fascia								
811	Ricercatore								
807	Dirigente								
808	Isp.re Gen.le r.esa.								
809	Dir.re Div.ne r. esa								
818	IX								
819	VIII								
820	VII	1							
821	VI							2	
822	V								
823	IV								
824	III								
825	II								
826	I								
	TOTALE	1	0	0	0	0	0	2	0

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA' ANNO 1992

cod		CISAPUNI		CNU		USPUR		ALTRI	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
801	Prof.re I fascia								
803	Prof.re II fascia								
811	Ricercatore								
807	Dirigente								
808	Isp.re Gen.le r.esa.								
809	Dir.re Div.ne r. esa								
818	IX								
819	VIII								
820	VII								
821	VI	1							
822	V	1	1						
823	IV								
824	III								
825	II								
826	I								
	TOTALE	2	1	0	0	0	0	0	0

cod	ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO COMPARTO : UNIVERSITA' ANNO 1992		
		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm
801	Prof.re I fascia	0	0
803	Prof.re II fascia	1	0
811	Ricercatore	3	0
807	Dirigente	0	0
808	Isp.re Gen.le r.esa.	1	0
809	Dir.re Div.ne r. esa	0	0
818	IX	0	0
819	VIII	7	2
820	VII	6	0
821	VI	13	6
822	V	13	4
823	IV	5	3
824	III	4	3
825	II	0	0
826	I	0	0
	TOTALE	53	18

COMPARTO "UNIVERSITA'"

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE - ANNO 1992

Per completezza di informazione, si ritiene utile riportare anche la situazione che risulta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica in base agli "assensi preventivi" rilasciati al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ai sensi della normativa vigente, ai fini della emanazione dei provvedimenti di collocamento in aspettativa sindacale di competenza di ciascuna Amministrazione interessata.

A) PERSONALE NON DOCENTE

Confederazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 8	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL	1	1
CISL	1	1
UIL	1	1
CIDA	1	0
CISNAL	1	1
CISAL	1	0
CONFSAL	1	1
CONFEDIR	1	0
	TOTALE 8	TOTALE 5

Organizzazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 62	" Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CISL/UNIVERSITA'	24	23
CGIL/UNIVERSITA'	21	21
UIL/UNIVERSITA'	10	9
CONFSAL/SNALS	4	4
CISAPUNI	3	3
	TOTALE 62	TOTALE 60

B) PERSONALE DIRIGENTE,DOCENTE E RICERCATORE

Organizzazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 9	"Assensi preventivi" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL/UNIVERSITA'	4	2
CISL/UNIVERSITA'	2	2
CNU	2	0
USPUR	1	0
	TOTALE 9	TOTALE 4

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA

P O L I Z I A P E N I T E N Z I A R I A

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE SINDACALI
VIII	0
VII	0
VI	1
V	2
IV	2
III	0

T O T A L E		RAPPORTO
DIPENDENTI	ASPETTATIVE	DIPENDENTI/ASPETTATIVE
28864	5	1/5772,80

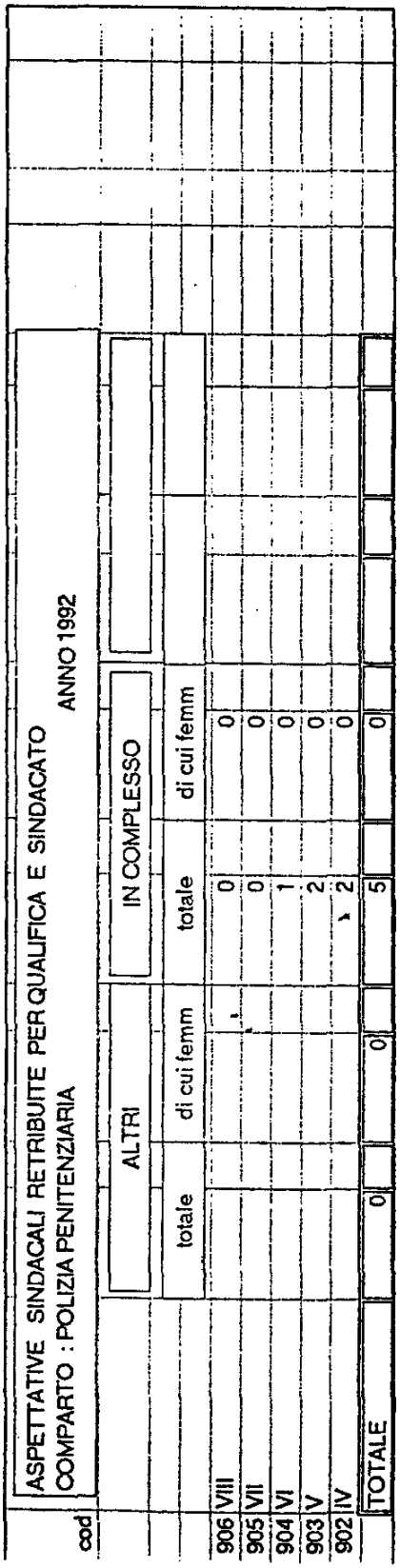
ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO : POLIZIA PENITENZIARIA

ANNO 1992

a cura del CED

cod.		CGIL		CISL		UIL		SAPPE	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
906	VIII								
905	VII								
904	VI							1	
903	V			2					
902	IV	2							
	TOTALE	2	0	2	0	0	0	1	0



ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO : POLIZIA PENITENZIARIA

ANNO 1992

cod		ALTRI		IN COMPLESSO			
		totale	di cui femm	totale	di cui femm		
906	VIII			0	0		
905	VII			0	0		
904	VI			1	0		
903	V			2	0		
902	IV			2	0		
TOTALE		0	0	5	0		

CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE - ANNO 1992

Per completezza di informazione, si ritiene utile riportare anche la situazione che risulta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Funzione Pubblica in base ai "nulla osta" rilasciati al Ministero di Grazia e Giustizia/Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ai sensi della normativa vigente, ai fini della emanazione dei provvedimenti di collocamento in aspettativa sindacale.

Organizzazioni sindacali	Aspettative sindacali retribuite autorizzabili in base alla norma: n. 6	" Nulla osta" rilasciati dal Dipartimento della Funzione Pubblica
CGIL/POL.PEN.	2	2
CISL/POL.PEN.	2	2
UIL/POL.PEN.	1	0
SAPPE	1	1
	TOTALE 6	TOTALE 5

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA

P O L I Z I A D I S T A T O *

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE SINDACALI
DIRIGENTE GEN.	0
DIRIGENTE	1
ISP.GEN. R.E.	0
DIR. DIV. R.E.	0
IX	3
VIII BIS	1
VIII	1
VII	7
VI BIS	9
VI	34
V	23

T O T A L E		RAPPORTO
DIPENDENTI	ASPETTATIVE	DIPENDENTI/ASPETTATIVE
109155	79	1/1381,71

* Nel corso dell'anno, fermo restando il contingente definito dalla norma (1 aspettativa sindacale ogni 2.000 dipendenti), alcune aspettative sono state revocate nei confronti degli originari fruitori ed autorizzate in favore di altri dirigenti sindacali.

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO *
COMPARTO : POLIZIA DI STATO ANNO 1992

cod		SIULP		FSP		SAP		SIAP	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
11	Dir.Generale								
10	Dirigente	1							
12	Isp.re Gen.le r.esa.								
13	Dir.re Div.ne r. esa								
8	IX	2				1			
7	VIII bis	1							
6	VIII	1							
5	VII	3				4			
9	VI bis	5		1		3			
4	VI	11		4		15		4	
3	V	10		2		6		5	
	TOTALE	34	0	7	0	29	0	9	0

* Nel corso dell'anno, fermo restando il contingente definito dalla norma (1 aspettativa sindacale ogni duemila dipendenti), alcune aspettative sono state revocate nei confronti degli originari fruitori ed autorizzate in favore di altri dirigenti sindacali.

ASPETTATIVE SINDACALI RETRIBUITE PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : POLIZIA DI STATO ANNO 1992

cod		ALTRI		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm.
11	Dir.Generale			0	0
10	Dirigente			1	0
12	Isp.re Gen.le r.esa.			0	0
13	Dir.re Div.ne r. esa			0	0
8	IX			3	0
7	VIII bis			1	0
6	VIII			1	0
5	VII			7	0
9	VI bis			9	0
4	VI			34	0
3	V			23	0
	TOTALE	0	0	79	0

V - PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE, PER SINDACATO, PER QUALIFICA E PER SESSO - ANNO 1992

P E R M E S S I S I N D A C A L I RETRIBUITI PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE

R I E P I L O G O — ANNO 1 9 9 2

COMPARTI	AMMINISTRAZIONI DEL COMPARTO	AMMINISTRAZIONI CHE HANNO FORNITO DATI	%	NUMERO DIPENDENTI DEL COMPARTO	NUMERO DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CHE HANNO FORNITO DATI	%
MINISTERI	34	34	100	282334	282334	100
ENTI PUBB.NON EC	306	116	38	74013	64400	87
AUTONOMIE LOCALI	8849	6455	73	685875	616050	90
comuni-IPAB-cons						
comunità montane						
camere commercio						
regioni-enti reg						
I.A.C.P.						
province						
AZIENDE AUTONOME	7	5	71	296752	271666	92
anas						
asst						
aima						
cassa DD.PP.						
monopoli di stat						
pp.tt.						
vigili del fuoco						
SANITA'	707	459	65	654489	498260	76
medici						
altro personale						
RICERCA	52	29	56	15871	14890	94
SCUOLA	1	1	100	1156953	1156953	100
UNIVERSITA'	63	59	94	98362	95800	97
non docenti						
doc.ricer.dirig.						
POLIZIA PENITENZ	1	1	100	28864	28864	100
POLIZIA DI STATO	1	1	100	109155	109155	100
T O T A L E	10021	7160	71	3402668	3138372	92

RIEPILOGO GENERALE DEI PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE - 1992

COMPARTI	NUMERO DIPENDENTI	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
		DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI
MINISTERI	282334	9045	323492	1198,12	3794	123416	457,10	12839	446908	1655,21
ENTI PUBB.NON EC	74013	1495	17592	65,16	906	5178	19,18	2401	22770	84,33
AUTONOMIE LOCALI	685875	22525	202508	750,03	10426	80343	297,57	32951	282851	1047,60
comuni-IPAB-cons		17197	153795	569,61	8334	64520	238,96	25531	218315	808,57
comunità montane		179	607	2,25	42	213	0,79	221	820	3,04
camere commercio		409	2182	8,08	227	1006	3,73	636	3188	11,81
regioni-enti reg		1772	21797	80,73	745	7038	26,07	2517	28835	106,80
I.A.C.P.		184	893	3,31	63	584	2,16	247	1477	5,47
province		2784	23234	86,05	1015	6982	25,86	3799	30216	111,91
AZIENDE AUTONOME	296752	7227	58340	216,07	1625	10081	37,34	8852	68421	253,41
anas	12447									
asst	12639									
aima	258									
cassa DD.PP.	475	14	54	0,20	7	37	0,14	21	91	0,34
monopoli di stat	14654	534	17413	64,49	54	1755	6,50	588	19168	70,99
pp.tt.	232879	5973	36285	134,39	1564	8289	30,70	7537	44574	165,09
vigili del fuoco	23400	706	4588	16,99						
SANITA'	654489	10238	94996	351,84	4922	30580	113,26	15160	125576	465,10
medici	89381									
altro personale	565108									
RICERCA	15871	419	3602	13,34	135	817	3,03	554	4419	16,37
SCUOLA	1156953	799	215730	799,00	297	80190	297,00	1096	295920	1096,00
UNIVERSITA'	98362	572	4257	15,77	253	1668	6,18	825	5925	21,94
non docenti	52985									
docenti ricer.di	45377									
POLIZIA PENITENZ	28864	1569	12196	45,17	149	717	2,66	1718	12913	47,83
POLIZIA DI STATO	109155	5914	41389	153,29	331	2004	7,42	6245	43393	160,71
TOTALE	3402668	59803	974102	3607,79	22838	334994	1240,72	82641	1309096	4848,50

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	CGIL				CISL				UIL			
	totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
MINISTERI	3307	103158	1278	30055	3705	96503	1035	23027	2348	88253	686	27281
ENTI PUB.NON ECONOMICI	422	3063	177	1341	642	3093	212	728	336	2808	109	879
AUTONOMIE LOCALI	12668	103086	4715	35618	9561	75149	2592	17922	6285	55828	1838	14154
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM	10313	81930	3915	28561	6855	54344	1910	13656	4981	43377	1486	11475
PROVINCE	1355	11284	436	3140	1312	8866	292	1793	715	6239	187	1298
COMUNITA' MONTANE	91	351	21	88	81	233	13	38	44	225	7	86
CAMERE DI COMMERCIO	135	703	62	380	228	1348	75	317	104	384	38	145
REGIONI-ENTI REGIONALI	698	8158	256	3026	1009	10000	282	2025	386	5296	106	1105
I.A.C.P.	76	661	25	423	76	358	20	93	55	307	14	44
AZIENDE AUTONOME	2029	6216	523	340	3756	6814	584	407	1611	5176	296	706
A.N.A.S.												
A.S.S.TT.												
AIMA												
CASSA DD.PP.	5	15	1	11	8	45	3	16	2	6		
MONOPOLI DI STATO	182	4666	19	329	151	4637	11	391	80	4820	6	706
PP.TT. *	1571		503		3352		570		1455		290	
VIGILI DEL FUOCO	271	1535			245	2132			74	350		
SANITA'	4300	36160	1734	11688	4122	35039	1267	8114	2661	23942	788	5501
RICERCA	199	1314	57	331	185	1604	38	112	93	770	22	159
SCUOLA	238	64260	66	17820	302	81540	56	15120	171	46170	39	10530
UNIVERSITA'	355	2688	137	877	220	1411	56	356	132	688	32	267
POLIZIA PENITENZIARIA	608	4599	57	319	521	3453	50	236	206	1820	21	66
POLIZIA DI STATO												
TOTALE	24126	324545	8744	98389	23014	304606	5890	66022	13843	225455	3831	59542
ANNI/UOMO EQUIVAL.	1202,00		364,40		1128,20		244,50		835,02		220,50	

*Pervenuto solo il totale senza l'indicazione della distribuzione dei giorni di permesso per sigle sindacali.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	CONFSAL				CONFEDIR				CISNAL			
	totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
MINISTERI	1882	77780	482	23502	257	4614	55	1157	528	43846	124	12999
ENTI PUB.NON ECONOMICI	36	1416	6	288	107	920	28	76	41	2043	8	202
AUTONOMIE LOCALI	512	6645	117	1860	205	1330	28	55	460	8564	102	1950
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM	325	4908	72	1642	87	308	15	24	409	7663	94	1827
PROVINCE	73	427	11	78	39	49	6	5	35	573	6	42
COMUNITA' MONTANE									2	5	1	1
CAMERE DI COMMERCIO	13	38	6	26	1	4			2	7		
REGIONI-ENTI REGIONALI	87	1239	27	113	78	969	7	26	10	294	1	80
I.A.C.P.	14	32	1	1					2	22		
AZIENDE AUTONOME	283	0	52	0	65	0	13	0	283	1655	20	40
A.N.A.S.												
A.S.S.TT.												
AIMA												
CASSA DD.PP.												
MONOPOLI DI STATO									52	1540	2	40
PP.TT.	283		52		65		13		215		18	
VIGILI DEL FUOCO									16	115		
SANITA'	173	1594	57	250	81	398	15	125	198	2482	52	478
RICERCA	17	111	4	50	2	1			6	48	1	1
SCUOLA	297	80190	112	30240					20	5400	1	270
UNIVERSITA'	32	149	3	12	2	13	1	8	5	27	1	1
POLIZIA PENITENZIARIA												
POLIZIA DI STATO												
TOTALE	3232	167884	833	56202	719	7276	140	1421	1541	64065	309	15941
ANNI/UOMO EQUIVAL.		621.79		208.20		26.95		5.26		237.28		59.04

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	CISAL				CIDA				SULPM			
	totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
MINISTERI	636	30821	104	5273	3	35	2	31				
ENTI PUB.NON ECONOMICI	489	4485	154	581	36	114	11	16				
AUTONOMIE LOCALI	1322	14135	525	4882	11	32			309	2629	20	213
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM	1054	11651	462	4413	2	7			309	2629	20	213
PROVINCE	140	1235	28	180								
COMUNITA' MONTANE	2	5										
CAMERE DI COMMERCIO	5	22	2	4								
REGIONI-ENTI REGIONALI	108	1152	30	262	1	1						
I.A.C.P.	13	70	3	23	8	24						
AZIENDE AUTONOME	601	3508	106	289								
A.N.A.S.												
A.S.S.TT.												
AIMA												
CASSA DD.PP.												
MONOPOLI DI STATO	123	3505	16	289								
PP.TT.	476		90									
VIGILI DEL FUOCO	2	3										
SANITA'	442	6038	134	1061	164	456	23	38				
RICERCA	24	209	7	50								
SCUOLA					5	1350	1	270				
UNIVERSITA'	14	93	5	40	2	11						
POLIZIA PENITENZIARIA												
POLIZIA DI STATO												
TOTALE	3528	59289	1035	12176	221	1998	37	355	309	2629	20	213
ANNI/UOMO EQUIVAL..	219,59		45,10		7,40		1,31		9,74		0,79	

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	SNALCC				AUPI				CISAS			
	totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
MINISTERI												
ENTI PUB.NON ECONOMICI												
AUTONOMIE LOCALI	144	628	43	134								
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM												
PROVINCE												
COMUNITA' MONTANE												
CAMERE DI COMMERCIO	144	628	43	134								
REGIONI-ENTI REGIONALI												
I.A.C.P.												
AZIENDE AUTONOME												
A.N.A.S.												
A.S.S.TT.												
AIMA												
CASSA DD.PP.												
MONOPOLI DI STATO												
PP.TT.												
VIGILI DEL FUOCO												
SANITA'					398	2209	240	909	655	7144	193	1200
RICERCA												
SCUOLA												
UNIVERSITA'												
POLIZIA PENITENZIARIA												
POLIZIA DI STATO												
TOTALE	144	628	43	134	398	2209	240	909	655	7144	193	1200
ANNI/UOMO EQUIVAL.		2.33		0,50		8.18		3.37		26,50		4.44

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	ANAAO-SIMP				ANPRI-EPR				RDB			
	totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
MINISTERI												
ENTI PUB.NON ECONOMICI									144	2586	56	834
AUTONOMIE LOCALI												
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM												
PROVINCE												
COMUNITA' MONTANE												
CAMERE DI COMMERCIO												
REGIONI-ENTI REGIONALI												
I.A.C.P.												
AZIENDE AUTONOME												
A.N.A.S.												
A.S.S.TT.												
AIMA												
CASSA DD.PP.												
MONOPOLI DI STATO												
PP.TT.												
VIGILI DEL FUOCO									98	453		
SANITA'	516	2452	29	45								
RICERCA					13	59	2	8				
SCUOLA												
UNIVERSITA'												
POLIZIA PENITENZIARIA												
POLIZIA DI STATO												
TOTALE	516	2452	29	45	13	59	2	8	242	3039	56	834
ANNI/UOMO EQUIVAL.		9.08		0.17		0.22		0.03		11,30		3.09

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	CIMO				AAROI				ANPO			
	totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
MINISTERI												
ENTI PUB.NON ECONOMICI												
AUTONOMIE LOCALI												
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM												
PROVINCE												
COMUNITA' MONTANE												
CAMERE DI COMMERCIO												
REGIONI-ENTI REGIONALI												
I.A.C.P.												
AZIENDE AUTONOME												
A.N.A.S.												
A.S.S.TT.												
AIMA												
CASSA DD.PP.												
MONOPOLI DI STATO												
PP.TT.												
VIGILI DEL FUOCO												
SANITA'	269	1492	27	78	115	492	7	38	75	356	1	3
RICERCA												
SCUOLA												
UNIVERSITA'												
POLIZIA PENITENZIARIA												
POLIZIA DI STATO												
TOTALE	269	1492	27	78	115	492	7	38	75	356	1	3
		5,53		0,29		1,82		0,14		1,32		0,01

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	SIVEMP				FIMED				SNR			
	totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
MINISTERI												
ENTI PUB.NON ECONOMICI												
AUTONOMIE LOCALI												
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM												
PROVINCE												
COMUNITA' MONTANE												
CAMERE DI COMMERCIO												
REGIONI-ENTI REGIONALI												
I.A.C.P.												
AZIENDE AUTONOME												
A.N.A.S.												
A.S.S.TT.												
AIMA												
CASSA DD.PP.												
MONOPOLI DI STATO												
PP.TT.												
VIGILI DEL FUOCO												
SANITA'	164	703	5	17	44	257	4	20	32	240		
RICERCA												
SCUOLA												
UNIVERSITA'												
POLIZIA PENITENZIARIA												
POLIZIA DI STATO												
TOTALE	164	703	5	17	44	257	4	20	32	240	0	0
ANNI/UOMO EQUIVAL.		2,60		0,06		0,95		0,07		0,89		0

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	CUSPEL				SIULP				SAP			
	totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
MINISTERI												
ENTI PUB.NON ECONOMICI												
AUTONOMIE LOCALI	53	641	11	28								
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM	37	551	7	17								
PROVINCE	5	13	2	4								
COMUNITA' MONTANE												
CAMERE DI COMMERCIO												
REGIONI-ENTI REGIONALI	8	74	2	7								
I.A.C.P.	3	3										
AZIENDE AUTONOME												
A.N.A.S.												
A.S.S.TT.												
AIMA												
CASSA DD.PP.												
MONOPOLI DI STATO												
PP.TT.												
VIGILI DEL FUOCO												
SANITA'												
RICERCA												
SCUOLA												
UNIVERSITA'												
POLIZIA PENITENZIARIA												
POLIZIA DI STATO					2661	21846	163	1122	2240	14493	113	596
TOTALE	53	641	11	28	2661	21846	163	1122	2240	14493	113	596
ANN.I/UOMO EQUIVAL.		2.37		0.10		80.91		4.16		53.68		2.21

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	FSP				SIAP				SAPPE			
	totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
MINISTERI												
ENTI PUB.NON ECONOMICI												
AUTONOMIE LOCALI												
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM												
PROVINCE												
COMUNITA' MONTANE												
CAMERE DI COMMERCIO												
REGIONI-ENTI REGIONALI												
I.A.C.P.												
AZIENDE AUTONOME												
A.N.A.S.												
A.S.S.TT.												
AIMA												
CASSA DD.PP.												
MONOPOLI DI STATO												
PP.TT.												
VIGILI DEL FUOCO												
SANITA'												
RICERCA												
SCUOLA												
UNIVERSITA'												
POLIZIA PENITENZIARIA									337	2848	16	66
POLIZIA DI STATO	673	3408	37	154	671	3646	18	132				
TOTALE	673	3408	37	154	671	3646	18	132	337	2848	16	66
ANNI/UOMO EQUIVAL.		12,62		0,57		13,50		0,49		10,55		0,24

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	CISAPUNI				CNU				USPUR			
	totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
MINISTERI												
ENTI PUB.NON ECONOMICI												
AUTONOMIE LOCALI												
COMUNI -IPAB-CONSORZI COM												
PROVINCE												
COMUNITA' MONTANE												
CAMERE DI COMMERCIO												
REGIONI-ENTI REGIONALI												
I.A.C.P.												
AZIENDE AUTONOME												
A.N.A.S.												
A.S.S.TT.												
AIMA												
CASSA DD.PP.												
MONOPOLI DI STATO												
PP.TT.												
VIGILI DEL FUOCO												
SANITA'												
RICERCA												
SCUOLA												
UNIVERSITA'	33	667	9	68								
POLIZIA PENITENZIARIA												
POLIZIA DI STATO												
TOTALE	33	667	9	68	0	0	0	0	0	0	0	0
ANNI/UOMO EQUIVAL.		2.47		0.25		0		0		0		0

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	CIDIESSE				GILDA-UNAMS				ALTRI			
	totale		di cui fem.		totale		di cui fem.		totale		di cui femm	
	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
MINISTERI									173	1898	28	91
ENTI PUB.NON ECONOMICI									148	2242	145	233
AUTONOMIE LOCALI									1421	14184	435	3527
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM									1159	10947	353	2692
PROVINCE									125	1530	47	442
COMUNITA' MONTANE									1	1		
CAMERE DI COMMERCIO									4	54	1	
REGIONI-ENTI REGIONALI									132	1652	34	394
I.A.C.P.												
AZIENDE AUTONOME									126	25	31	10
A.N.A.S.												
A.S.S.TT.												
AIMA												
CASSA DD.PP.									6	25	3	10
MONOPOLI DI STATO												
PP.TT.									120		28	
VIGILI DEL FUOCO												
SANITA'	285	879	103	270					466	3243	243	745
RICERCA									15	303	4	106
SCUOLA					63	17010	22	5940				
UNIVERSITA'									30	178	9	39
POLIZIA PENITENZIARIA									46	193	5	30
POLIZIA DI STATO												
TOTALE	285	879	103	270	63	17010	22	5940	2425	22266	900	4782
ANNI/UOMO EQUIVAL.		3.26		1.00		63.00		22.00		82.47		17.71

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E SINDACATI
ANNO 1992

COMPARTI	IN COMPLESSO			
	totale		di cui femm	
	dipendenti	gg	dipendenti	gg
MINISTERI	12839	446908	3794	123416
ENTI PUB.NON ECONOMICI	2401	22770	906	5178
AUTONOMIE LOCALI	32951	282851	10426	80343
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM	25531	218315	8334	64520
PROVINCE	3799	30216	1015	6982
COMUNITA' MONTANE	221	820	42	213
CAMERE DI COMMERCIO	636	3188	227	1006
REGIONI-ENTI REGIONALI	2517	28835	745	7038
I.A.C.P.	247	1477	63	584
AZIENDE AUTONOME	8852	68421	1625	10081
A.N.A.S.	0	0	0	0
A.S.S.TT.	0	0	0	0
AIMA	0	0	0	0
CASSA DD.PP.	21	91	7	37
MONOPOLI DI STATO	588	19168	54	1755
PP.TT.	7537	44574	1564	8289
VIGILI DEL FUOCO	706	4588	0	0
SANITA'	15160	125576	4922	30580
RICERCA	554	4419	135	817
SCUOLA	1096	295920	297	80190
UNIVERSITA'	825	5925	253	1668
POLIZIA PENITENZIARIA	1718	12913	149	717
POLIZIA DI STATO	6245	43393	331	2004
TOTALE	82641	1309096	22838	334994
ANNI/UOMO EQUIVAL.		4848,50		1240,72

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA ANNO 1992

RIEPILOGO GENERALE DEL COMPARTO MINISTERI

QUALIFICHE	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI
DIR.GENERALE	2	287	1,06	0	0	0,00	2	287	1,06
DIRIGENTE	53	1695	6,28	3	57	0,21	56	1752	6,49
ISPETT.GEN.	7	126	0,47	0	0	0,00	7	126	0,47
DIR.DIV.R.E.	9	403	1,49	2	36	0,13	11	439	1,63
SEGRET.COMUN	47	800	2,96	17	45	0,17	64	845	3,13
IX	773	19522	72,30	143	3412	12,64	916	22934	84,94
VIII	298	8605	31,87	173	5892	21,82	471	14497	53,69
VII	2917	110413	408,94	1153	34183	126,60	4070	144596	535,54
VI	740	18676	69,17	325	9178	33,99	1065	27854	103,16
V	3013	114145	422,76	1610	55732	206,41	4623	169877	629,17
IV	793	33674	124,72	229	10719	39,70	1022	44393	164,42
III	370	14250	52,78	135	3922	14,53	505	18172	67,30
II	23	896	3,32	4	240	0,89	27	1136	4,21
							0	0	
TOTALE	9045	323492	1198,12	3794	123416	457,10	12839	446908	1655,21

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO — a cura del CED

COMPARTO : MINISTERI — ANNO 1992

cod.		CGIL				CISL				UIL				CONFSAL			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
101	Dir.Generale																
105	Dirigente	10	299	1		4	108			12	958			12	105		
106	Isp.re Gen.le r.esa.	4	14							1	105			2	7		
107	Dir.re Div.ne r. esa	2	250			3	94	1	2	2	4			3	57		
304	Segretari comunali	6	119	2	1	20	359	3	6	2	3						
108	IX	148	4952	34	493	197	4869	24	624	134	4759	24	817	233	3817	25	1000
109	VIII	127	3952	57	1344	124	2812	37	998	72	1780	24	283	76	3846	28	2501
110	VII	1068	34311	422	10921	1241	37726	297	5563	703	23617	180	5509	729	30315	191	7497
111	VI	238	7458	104	3141	373	5904	92	1832	255	6888	89	2509	90	4201	25	1055
112	V	1276	37343	538	10361	1370	33871	478	11984	902	38732	307	14691	491	22131	166	8111
113	IV	275	9054	73	2006	246	7783	59	1490	181	8730	40	2734	158	9123	29	2616
114	III	144	5310	47	1788	123	2704	43	527	81	2671	20	734	83	3624	17	487
115	II	9	96			4	273	1	1	3	6	2	4	5	554	1	235
	TOTALE	3307	103158	1278	30055	3705	96503	1035	23027	2348	88253	686	27281	1882	77780	482	23502

NOTA

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi sindacali "orari" inferiori ad 1 giorno.

PERMESSI. SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : MINISTERI — ANNO 1992

cod		CISNAL				CONFEDIR				CISAL				CIDA			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
101	Dir.Generale					2	287										
105	Dirigente					16	276	1	55	1	2	1	2	1	4		
106	Isp.re Gen.le r.esa.																
107	Dir.re Div.ne r. esa									1	34	1	34				
304	Segretari comunali																
108	IX	19	1877	2	181	174	2522	33	288	9	127						
109	VIII	5	544	2	20	54	1236	17	540	8	286	6	175	2	31	2	31
110	VII	135	12605	34	3947	9	16	3	5	145	5765	23	738				
111	VI	21	1319	5	256	1	8			31	1782	5	373				
112	V	254	20396	64	7117	1	269	1	269	310	16245	52	3180				
113	IV	44	4601	10	1172					102	5017	15	691				
114	III	50	2504	7	306					23	1356	1	80				
115	II									6	207						
	TOTALE	528	43846	124	12999	257	4614	55	1157	636	30821	104	5273	3	35	2	31

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : MINISTERI — ANNO 1992

cod		ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
101	Dir.Generale					2	287	0	0
105	Dirigente					56	1752	3	57
106	Isp.re Gen.le r.esa.					7	126	0	0
107	Dir.re Div.ne r. esa					11	439	2	36
314	Segretari comunali	36	364	12	38	64	845	17	45
108	IX	2	11	1	9	916	22934	143	3412
109	VIII	3	10			471	14497	173	5892
110	VII	40	241	3	3	4070	144596	1153	34183
111	VI	56	294	5	12	1065	27854	325	9178
112	V	19	890	4	19	4623	169877	1610	55732
113	IV	16	85	3	10	1022	44393	229	10719
114	III	1	3			505	18172	135	3922
115	II					27	1136	4	240
	TOTALE	173	1898	28	91	12839	446908	3794	123416

COMPARTO "MINISTERI"

PERMESSI SINDACALI - ANNO 1992

Per completezza di informazione, si ritiene utile riportare anche la situazione che risulta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica circa i "nulla osta" rilasciati ai Ministeri interessati, ai sensi della normativa vigente, ai fini della autorizzazione dei permessi sindacali "cumulati" di competenza di ciascuna Amministrazione.

Nelle 3 pagine seguenti sono riportati i dati sui "nulla osta" per permessi sindacali cumulati per il 1992 e scorcio del 1993.

Con riferimento ai permessi sindacali "cumulati" è bene notare che:

1) il numero delle autorizzazioni è comprensivo delle sostituzioni di persone in corso d'anno sullo stesso permesso sindacale;

2) la durata media dei permessi sindacali cumulati, per il 1992, è di 87 giorni per "nulla osta";

3) il numero delle giornate utilizzate è spesso molto al di sotto del numero di giornate autorizzate.

Si avverte che i giorni di permessi sindacali relativi al Comparto Ministeri riportati nelle Tabelle che precedono risultano dalla somma dei giorni per permessi cumulati e dei giorni per permessi giornalieri ed orari.

Permessi sindacali cumulati nei ministeri – Numero giornate autorizzate e numero autorizzazioni per amministrazione (*a*)

Ministeri	1992			1993		
	numero autorizzazioni	n. giornate autorizzate	anni uomo equivalenti	numero autorizzazioni	n. giornate autorizzate	anni uomo equivalenti
Affari Esteri	32	2.906	10.76	20	2.544	9.42
Agricoltura	57	42.585	157.72	62	41.257	152.80
Ambiente	9	468	1.73	1	572	2.12
Avvocatura	25	10.158	37.62	21	10.798	39.99
Beni Culturali	602	41.968	155.44	457	38.051	140.93
Bilancio	3	670	2.48	5	521	1.93
Corte dei Conti	33	9.090	33.67	39	9.633	35.68
Commercio Estero	2	726	2.69	1	459	1.70
Consiglio di Stato	1	526	1.95	1	502	1.86
Difesa	1.129	33.608	124.47	957	33.961	125.78
Finanze	1.486	23.188	85.88	1.345	20.172	74.71
Grazia e giustizia	456	32.974	122.13	410	33.270	123.22
Industria e Commercio	5	42.136	156.06	4	41.411	153.37
Interno	527	39.162	145.04	511	36.756	136.13
Lavoro	461	31.009	114.85	399	29.605	109.65
Lavori Pubblici	47	29.899	110.74	34	29.882	110.67
Marina Mercantile	18	16.756	62.06	16	16.160	59.85
Presid. Consigli Ministri	41	3.376	12.50	33	4.065	15.06
Pubblica Istruzione	170	42.560	157.63	152	37.963	140.60
Partecipazioni Statali	10	637	2.36	7	639	2.37
Sanità	24	20.188	74.77	21	18.342	67.93
TAR	10	9.159	33.92	7	10.530	39.01
Tesoro	364	27.652	102.41	349	24.616	91.17
Trasporti	104	25.085	92.91	91	23.792	88.12
Turismo	2	524	1.94	n.d.	539	2.00
Università	2	216	0.80	1	216	0.80
TOTALE	5.620	487.226	1.804.54	4.944	466.256	1.726.87

(*a*) Le norme consentono l'utilizzazione delle giornate di permesso sindacale cumulato da parte di personale appartenente a diverse amministrazioni: il numero delle giornate utilizzate (colonne 2 e 6) non è, quindi, riferibile esclusivamente al numero dei dipendenti fruitori appartenenti alla amministrazione presso la quale si utilizzano i permessi cumulati (colonne 1 e 5).

Permessi sindacali cumulati nei ministeri –
Numero autorizzazioni per Regione e area geografica

Regioni	1992			1993		
	numero autorizzazioni	composizione %	incidenza % su tot. dipend.	numero autorizzazioni	composizione %	incidenza % su tot. dipend.
Piemonte	294	5.2%	2.3%	306	6.2%	2.4%
Valle d'Aosta	15	0.3%	2.2%	15	0.3%	2.2%
Lombardia	311	5.5%	1.6%	284	5.7%	1.5%
Trentino Alto Adige	58	1.0%	2.4%	45	0.9%	1.8%
Veneto	397	7.1%	2.9%	392	7.9%	2.9%
Friuli Venezia Giulia	177	3.1%	3.3%	158	3.2%	3.0%
Liguria	320	5.7%	2.6%	311	6.3%	2.5%
Emilia Romagna	391	7.0%	2.6%	310	6.3%	2.1%
Toscana	576	10.2%	3.4%	452	9.1%	2.7%
Umbria	115	2.0%	2.4%	104	2.1%	2.2%
Marche	137	2.4%	2.4%	130	2.6%	2.2%
Lazio	893	15.9%	1.2%	704	14.2%	0.9%
Abruzzo	147	2.6%	1.9%	122	2.5%	1.6%
Molise	62	1.1%	2.5%	46	0.9%	1.8%
Campania	443	7.9%	1.6%	324	6.6%	1.2%
Puglia	402	7.2%	2.0%	393	7.9%	1.9%
Basilicata	85	1.5%	2.4%	79	1.6%	2.2%
Calabria	127	2.3%	1.5%	153	3.1%	1.8%
Sicilia	518	9.2%	2.9%	476	9.6%	2.7%
Sardegna	152	2.7%	1.9%	140	2.8%	1.7%
ITALIA	5.620	100.0%	2.0%	4.944	100.0%	1.8%
Nord	1.963	34.9%	2.4%	1.821	36.8%	2.2%
Centro	1.721	30.6%	1.6%	1.390	28.1%	1.3%
Sud e Isole	1.936	34.4%	2.0%	1.733	35.1%	1.8%

Permessi sindacali cumulati nei ministeri –
Numero autorizzazioni *per sindacato di appartenenza*

Sindacati	1992		1993	
	numero autorizzazioni	composizione %	numero autorizzazioni	composizione %
CISL	1.106	19.7%	969	19.6%
CGIL	1.313	23.4%	1.142	23.1%
UIL	1.259	22.4%	937	19.0%
UNSA	963	17.1%	946	19.1%
CISNAL	363	6.5%	357	7.2%
DIRSTAT	38	0.7%	50	1.0%
CISAL	578	10.3%	543	11.0%
TOTALE	5.620	100.0%	4.944	100.0%

Permessi sindacali cumulati nei ministeri –
Numero autorizzazioni *per numero di giornate pro-capite* - anno 1992

N. giornate pro-capite (classi)	numero autorizzazioni	Composizione %
da 5 a 99	4.018	71.5%
da 100 a 120	355	6.3%
da 121 a 150	168	3.0%
da 151 a 180	118	2.1%
da 181 a 210	113	2.0%
da 211 a 240	121	2.2%
da 241 a 267	84	1.5%
da 268 a 270	643	11.4%
TOTALE	5.620	100.0%

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA ANNO 1992

RIEPILOGO GENERALE DEL COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

QUALIFICHE	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI
DIRIGENTE GEN.	4	14	0,05			0,00	4	14	0,05
DIRIGENTE	30	1671	6,19	148	208	0,77	178	1879	6,96
ISP.GEN.RE	6	572	2,12	0	0	0,00	6	572	2,12
DIR. DIV. R.E.	18	51	0,19	3	3	0,01	21	54	0,20
X	42	1290	4,78	5	72	0,27	47	1362	5,04
IX	173	1413	5,23	49	129	0,48	222	1542	5,71
VIII	324	3910	14,48	160	934	3,46	484	4844	17,94
VII	386	5633	20,86	224	1736	6,43	610	7369	27,29
VI	327	2048	7,59	192	1582	5,86	519	3630	13,44
V	103	373	1,38	75	234	0,87	178	607	2,25
IV	61	492	1,82	36	240	0,89	97	732	2,71
III	12	44	0,16	11	37	0,14	23	81	0,30
II	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00
I	9	81	0,30	3	3	0,01	12	84	0,31
TOTALE	1495	17592	65,16	906	5178	19,18	2401	22770	84,33

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO — a cura del CED

COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI — ANNO 1992

cod.		CGIL				CISL				UIL				CONFSAL			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	lipendent	gg	dipendenti	gg
201	Dir.Generale	1	1			1	1										
204	Dirigente	12	196	1	2	24	241	2	4	7	150	1	1	1	54		
205	Isp.re Gen.le r.esa.	1	4														
206	Dir.re Div.ne r. esa	6	27			2	6										
209	X	1	1			7	29			5	11						
210	IX	14	53	1	1	40	294	9	36	20	266	4	11	1	2		
211	VIII	87	760	40	538	137	746	42	131	82	816	27	125	10	403	2	9
212	VII	118	1145	52	502	178	864	59	247	97	917	35	375	11	917	3	278
213	VI	113	560	50	191	160	630	59	225	82	521	28	336	4	24		
214	V	38	170	20	92	47	114	25	64	30	106	10	26	7	11	1	1
215	IV	27	130	11	12	31	79	10	13	10	14	3	4	2	5		
216	III	4	16	2	3	3	5	3	5	3	7	1	1				
217	II																
218	I					12	84	3	3								
	TOTALE	422	3063	177	1341	642	3093	212	728	336	2808	109	879	36	1416	6	288

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI — ANNO 1992

cod		CISNAL				CONFEDIR				CISAL				CIDA			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg.	dipendenti	gg.	dipendenti	gg.	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
01	Dir.Generale									1	2			1	10		
04	Dirigente	2	222			2	11	1	6	12	370	4	47	16	70	5	7
05	Isp.re Gen.le r.esa.					5	568										
06	Dir.re Div.ne r. esa					2	6			1	5			10	10	3	3
09	X									7	149			2	6		
10	IX	2	12			96	334	26	69	39	531	5	5	6	15	3	6
11	VIII	7	469			2	1	1	1	130	1271	41	115	1	3		
12	VII	16	991	7	65					149	1261	54	183				
13	VI	8	327	1	137					94	666	27	151				
14	V	6	22							28	112	9	17				
15	IV									18	68	9	35				
16	III									10	50	5	28				
17	II																
18	I																
	TOTALE	41	2043	8	202	107	920	28	76	489	4485	154	581	36	114	11	16

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI ANNO 1992

cod		RDB				ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui fem	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
201	Dir.Generale									4	14	0	0
204	Dirigente					102	565	134	141	178	1879	148	208
205	Isp.re Gen.le r.esa.									6	572	0	0
206	Dir.re Div.ne r. esa									21	54	3	3
209	X					25	1166	5	72	47	1362	5	72
210	IX					4	35	1	1	222	1542	49	129
211	VIII	14	190	3	7	14	185	4	8	484	4844	160	934
212	VII	41	1274	14	86					610	7369	224	1736
213	VI	56	621	26	531	2	281	1	11	519	3630	192	1582
214	V	21	62	10	34	1	10			178	607	75	234
215	IV	9	436	3	176					97	732	36	240
216	III	3	3							23	81	11	37
217	II									0	0	0	0
218	I									12	84	3	3
	TOTALE	144	2586	56	834	148	2242	145	233	2401	22770	906	5178

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA ANNO 1992

RIEPILOGO GENERALE DEL COMPARTO AUTONOMIE LOCALI

QUALIFICHE	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI
DIRIGENTE	700	5134	19,01	118	450	1,67	818	5584	20,68
VIII	1502	12743	47,20	464	2818	10,44	1966	15561	57,63
VII	2872	26880	99,56	1353	10817	40,06	4225	37697	139,62
VI	5147	48798	180,73	3920	30572	113,23	9067	79370	293,96
V	5117	41759	154,66	1155	8832	32,71	6272	50591	187,37
IV	4092	40708	150,77	1822	15588	57,73	5914	56296	208,50
III	2940	24499	90,74	1528	10776	39,91	4468	35275	130,65
II	142	1959	7,26	63	485	1,80	205	2444	9,05
I	13	28	0,10	3	5	0,02	16	33	0,12
TOTALE	22525	202508	750,03	10426	80343	297,57	32951	282851	1047,60

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI

ANNO 1992

a cura del CED

cod.		CGIL				CISL				UIL				CONFSAL			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente	183	985	37	184	282	1980	35	102	109	851	16	80	13	107	1	4
309	VIII	583	4210	184	1128	749	5865	139	911	402	3039	92	380	36	347	7	129
311	VII	1480	12367	637	5476	1501	11781	390	2686	773	7846	218	1654	99	1575	19	122
313	VI	3472	30695	1800	13443	2727	21705	951	7432	1630	12655	606	4109	139	1272	49	707
315	V	2482	19298	545	4362	1668	11434	291	1701	1178	10293	208	1611	57	672	3	72
317	IV	2491	22135	805	6979	1582	15307	480	3324	1166	11561	328	3477	100	1792	23	513
319	III	1903	12323	680	3758	1000	6853	294	1719	975	9030	352	2762	54	783	10	283
321	II	69	1067	26	285	47	204	11	47	50	551	18	81	12	96	4	29
323	I	5	6	1	3	5	20			2	2			2	1	1	1
	TOTALE	12668	103086	4715	35618	9561	75149	2592	17922	6285	55828	1838	14154	512	6645	117	1860

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI ANNO 1992

cod		CISNAL				CONFEDIR				CISAL				CIDA			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente	11	11	2	1	161	1030	21	43	27	284	4	29	10	31		
309	VIII	13	501	3	3	34	178	5	10	62	408	12	118				
311	VII	27	684	4	87	8	65	2	2	149	1525	38	289	1	1		
313	VI	131	2041	40	709	2	57			531	6597	312	3000				
315	V	81	1879	6	267					168	1692	38	450				
317	IV	98	1667	21	197					195	1492	59	456				
319	III	94	1657	26	686					182	1843	59	498				
321	II	5	124							8	294	3	42				
323	I																
	TOTALE	460	8564	102	1950	205	1330	28	55	1322	14135	525	4882	11	32	0	0

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI ANNO 1992

cod		SULPM				CUSPEL				SNALCC			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente	1	5			2	85			2	4		
309	VIII	2	79			15	89	3	4	11	75	1	1
311	VII	14	133	2	24	17	368	2	7	32	164	5	17
313	VI	45	281	1	7	14	71	5	7	39	195	11	45
315	V	242	2058	17	182	2	6			17	68	9	29
317	IV	5	73			3	22	1	10	36	107	16	42
319	III									6	12	1	
321	II												
323	I									1	3		
	TOTALE	309	2629	20	213	53	641	11	28	144	628	43	134

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO: AUTONOMIE LOCALI ANNO 1992

cod		ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente	17	211	1	7	818	5584	118	450
309	VIII	59	770	18	134	1966	15561	464	2818
311	VII	124	1168	36	453	4225	37697	1353	10817
313	VI	337	3801	145	1113	9067	79370	3920	30572
315	V	377	3191	38	158	6272	50591	1155	8832
317	IV	238	2140	89	590	5914	56296	1822	15588
319	III	254	2774	106	1070	4468	35275	1528	10776
321	II	14	108	1	1	205	2444	63	485
323	I	1	1	1	1	16	33	3	5
	TOTALE	1421	14184	435	3527	32951	282851	10426	80343

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO — a cura del CED

COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI comuni-ipab-cons.com — ANNO 1992

cod.		CGIL				CISL				UIL				CONFSAL			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente	100	483	13	45	130	658	18	27	56	591	6	32	6	13		
309	VIII	386	2693	118	749	418	3318	69	450	260	2066	60	254	21	225	4	95
311	VII	1155	9271	519	4587	1081	7961	273	1917	567	5313	164	1218	37	654	4	42
313	VI	2910	25300	1585	11276	2135	16910	784	6244	1334	10119	512	3607	100	1013	37	669
315	V	2037	14766	404	2825	1256	7892	187	995	984	8235	158	1095	51	655	3	72
317	IV	2123	19485	690	6063	1072	12055	337	2710	930	9175	261	2944	66	1630	14	481
319	III	1564	9624	571	2858	735	5485	233	1290	806	7367	308	2246	35	629	7	255
321	II	35	303	14	155	28	65	9	23	43	510	17	79	9	89	3	28
323	I	3	5	1	3					1	1						
.	TOTALE	10313	81930	3915	28561	6855	54344	1910	13656	4981	43377	1486	11475	325	4908	72	1642

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI comuni-ipab-cons.com ANNO 1992

cod		CISNAL				CONFEDIR				CISAL				CIDA			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente	1	4			70	239	11	19	9	63	1	1	2	7		
309	VIII	9	340	3	3	15	20	4	5	34	316	4	109				
311	VII	23	405	3	71	1	3			91	1076	21	108				
313	VI	126	1941	39	629	1	46			469	5594	299	2888				
315	V	76	1847	6	267					142	1454	29	391				
317	IV	88	1583	18	172					155	1185	49	394				
319	III	82	1436	25	685					146	1669	56	480				
321	II	4	107							8	294	3	42				
323	I																
	TOTALE	409	7663	94	1827	87	308	15	24	1054	11651	462	4413	2	7		

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI comuni-ipab-cons.com ANNO 1992

cod		SULPM				CUSPEL				ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	**	dipendenti	**	dipendenti	**	dipendenti	**	dipendenti	**	dipendenti	**	dipendenti	**	dipendenti	**
308	Dirigente	1	5			2	85			4	24			381	2172	49	124
309	VIII	2	79			6	21	2	1	18	399	2	6	1169	9477	266	1672
311	VII	14	133	2	24	12	350	1	3	77	899	21	370	3058	26065	1008	8340
313	VI	45	281	1	7	12	67	3	3	289	3118	131	1034	7421	64389	3391	26357
315	V	242	2058	17	182	2	6			354	2876	35	147	5144	39789	839	5974
317	IV	5	73			3	22	1	10	198	1365	77	305	4640	46573	1447	13079
319	III									208	2195	86	829	3576	28405	1286	8643
321	II									11	71	1	1	138	1439	47	328
323	I													4	6	1	3
	TOTALE	309	2629	20	213	37	551	7	17	1159	10947	353	2692	25531	218315	8334	64520

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO — a cura del CED

COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI province ANNO 1992

cod.		CGIL				CISL				UIL				CONFSAL			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente	30	125	7	32	58	526	3	10	18	77	3	19	5	20		
309	VIII	90	538	31	133	138	1059	32	198	62	396	18	65	5	14		
311	VII	103	1189	44	262	125	966	32	229	73	791	18	104	3	32	1	17
313	VI	317	3417	125	1078	261	2045	77	606	143	1399	49	242	16	132	2	26
315	V	251	1607	56	247	201	1112	28	54	112	664	18	73	2	2		
317	IV	249	2046	70	652	304	1946	68	310	155	1576	38	281	22	111	4	11
319	III	301	2294	98	724	215	1185	52	386	146	1313	42	512	15	109	2	22
321	II	12	67	5	12	7	11			5	22	1	2	3	6	1	1
323	I	2	1			3	16			1	1			2	1	1	1
	TOTALE	1355	11284	436	3140	1312	8866	292	1793	715	6239	187	1298	73	427	11	78

NOTA

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi sindacali "orari" inferiori ad 1 giorno.

cod.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI province ANNO 1992

		CISNAL				CONFEDIR				CISAL				CIDA			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente	9	6	1		37	47	6	5	3	31	2	26				
309	VIII	3	114			2	2			8	21	2	1				
311	VII	2	231	1	16					17	111	7	81				
313	VI	1	1							33	500	5	34				
315	V	2	12							17	170	5	16				
317	IV	7	66	3	25					28	233	4	4				
319	III	10	126	1	1					34	169	3	18				
321	II	1	17														
323	I																
	TOTALE	35	573	6	42	39	49	6	5	140	1235	28	180	0	0	0	0

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI province ANNO 1992

cod		CUSPEL				ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente									160	832	22	92
309	VIII	2	6			10	61	4	48	320	2211	87	445
311	VII	1	3			10	60	4	43	334	3383	107	752
313	VI	2	4	2	4	24	330	10	66	797	7828	270	2056
315	V					12	208			597	3775	107	390
317	IV					24	313	9	45	789	6291	196	1328
319	III					42	521	19	239	763	5717	217	1902
321	II					2	36			30	159	7	15
323	I					1	1	1	1	9	20	2	2
	TOTALE	5	13	2	4	125	1530	47	442	3799	30216	1015	6982

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO — a cura del CED

COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI comunità montane — ANNO 1992

d.

		CGIL				CISL				UIL				CONFSAL			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
08	Dirigente	2	5	1	2	3	6	1	1	2	6						
09	VIII	13	114	2	40	10	19	1	1	10	26	1	1				
11	VII	13	41	2	5	19	72	3	13	6	48	1	5				
13	VI	35	76	8	15	33	94	4	11	12	116	4	80				
15	V	18	81	5	12	4	11	2	7	4	9	1					
17	IV	6	14	2	2	12	31	2	5	9	19						
19	III	4	20	1	12					1	1						
21	II																
23	I																
	TOTALE	91	351	21	88	81	233	13	38	44	225	7	86	0	0	0	0

NOTA

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti,
trattasi di permessi sindacali "orari" inferiori ad 1 giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI comunità montane ANNO 1992

cod		CISNAL				CONFEDIR				CISAL				CIDA			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente	1	1	1	1												
309	VIII																
311	VII																
313	VI	1	4							2	5						
315	V																
317	IV																
319	III																
321	II																
323	I																
	TOTALE	2	5	1	1	0	0	0	0	2	5	0	0	0	0	0	0

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO :AUTONOMIE LOCALI comunità montane ANNO 1992

cod		CUSPEL				ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente									8	18	3	4
309	VIII									33	159	4	42
311	VII					1	1			39	162	6	23
313	VI									83	295	16	106
315	V									26	101	8	19
317	IV									27	64	4	7
319	III									5	21	1	12
321	II									0	0	0	0
323	I									0	0	0	0
	TOTALE	0		0		1	1	0		221	820	42	213

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO — a cura del CED

COMPARTO : ENTI LOCALI **camere di commercio** ANNO 1992

		CGIL				CISL				UIL				CONFSAL			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
08	Dirigente					10	55	3	15								
09	VIII	3	9			4	6	1	1	8	42	1		1	1		
11	VII	16	60	4	15	39	199	13	69	13	30	3	3	6	9	2	6
13	VI	38	198	22	127	65	395	29	96	30	109	10	38	1	2	1	2
15	V	31	160	16	95	34	408	7	13	16	86	10	39	1	6		
17	IV	37	175	19	128	54	193	17	97	26	97	14	65	4	20	3	18
19	III	10	101	1	15	20	88	5	26	11	20						
21	II																
23	I					2	4										
	TOTALE	135	703	62	380	228	1348	75	317	104	384	38	145	13	38	6	26

NOTA

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti, trattasi di permessi sindacali "orari" inferiori ad 1 giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI LOCALI **camere di commercio** ANNO 1992

cod		CISNAL				CONFEDIR				CISAL				CIDA			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente					1	4										
309	VIII									1	15						
311	VII									1	1						
313	VI									1	2						
315	V									1	3	1	3				
317	IV	1	4							1	1	1	1				
319	III	1	3														
321	II																
323	I																
	TOTALE	2	7	0	0	1	4	0	0	5	22	2	4	0	0	0	0

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI LOCALI **camere di commercio** ANNO 1992

cod		CUSPEL				SNALCC				ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente					2	4							13	63	3	15
309	VIII					11	75	1	1					28	148	3	2
311	VII					32	164	5	17					107	463	27	110
313	VI					39	195	11	45	1		1		175	901	74	308
315	V					17	68	9	29	1				101	731	43	179
317	IV					36	107	16	42					159	597	70	351
319	III					6	12	1		2	54			50	278	7	41
321	II													0	0	0	0
323	I					1	3							3	7	0	0
	TOTALE	0	0	0	0	144	628	43	134	4	54	1	0	636	3188	227	1006

od.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO — a cura del CED

COMPARTO : ENTI LOCALI **regioni-enti regionali** ANNO 1992

		CGIL				CISL				UIL				CONFSAL			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente	48	351	14	102	75	733	8	48	32	174	7	29	2	74	1	4
309	VIII	82	803	30	176	161	1375	33	250	53	458	12	60	8	104	3	34
311	VII	169	1624	63	504	211	2469	65	435	91	1583	26	308	47	864	12	57
313	VI	148	1406	50	714	211	2127	52	436	93	770	26	122	17	114	8	9
315	V	136	2626	61	1152	173	1994	64	615	62	1291	18	396	2	8		
317	IV	71	389	23	133	136	1079	54	200	43	677	15	186	7	30	2	3
319	III	22	261	8	127	30	95	4	17	10	324	2	4	4	45	1	6
321	II	22	698	7	118	12	128	2	24	2	19						
323	I																
	TOTALE	698	8158	256	3026	1009	10000	282	2025	386	5296	106	1105	87	1239	27	113

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI LOCALI **regioni-enti regionali** ANNO 1992

cod		CISNAL				CONFEDIR				CISAL				CIDA			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente					53	740	4	19	15	190	1	2				
309	VIII	1	47			17	156	1	5	16	38	6	8				
311	VII	2	48			7	62	2	2	35	291	7	77	1	1		
313	VI	2	82	1	80	1	11			22	492	8	78				
315	V	3	20							8	65	3	40				
317	IV	1	5							10	71	5	57				
319	III	1	92							2	5						
321	II																
323	I																
	TOTALE	10	294	1	80	78	969	7	26	108	1152	30	262	1	1	0	0

cod	PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO COMPARTO : ENTI LOCALI **regioni-enti regionali** ANNO 1992											
		CUSPEL				ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm.	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente					13	187	1	7	238	2449	36	211
309	VIII	5	60	1	3	31	310	12	80	374	3351	98	616
311	VII	3	14	1	4	36	228	11	40	602	7184	187	1427
313	VI					23	353	3	13	517	5355	148	1452
315	V					10	107	3	11	394	6111	149	2214
317	IV					16	462	3	241	284	2713	102	820
319	III					2	4	1	2	71	826	16	156
321	II					1	1			37	846	9	142
323	I									0	0	0	0
	TOTALE	8	74	2	7	132	1652	34	394	2517	28835	745	7038

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO — a cura del CED

COMPARTO : ENTI LOCALI **i.a.c.p.** ANNO 1992

cod.		CGIL				CISL				UIL				CONFSAL			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente	3	21	2	3	6	2	3	1	1	3						
309	VIII	9	53	3	30	18	88	3	11	9	51			1	3		
311	VII	24	182	5	103	26	114	4	23	23	81	6	16	6	16		
313	VI	24	298	10	233	22	134	5	39	18	142	5	20	5	11	1	1
315	V	9	58	3	31		17	3	17		8	3	8	1	1		
317	IV	5	26	1	1	4	3	2	2	3	17			1	1		
319	III	2	23	1	22					1	5						
321	II																
323	I																
	TOTALE	76	661	25	423	76	358	20	93	55	307	14	44	14	32	1	1

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI LOCALI **i.a.c.p.** ANNO 1992

cod		CISNAL				CONFEDIR				CISAL				CIDA			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente													8	24		
309	VIII									3	18						
311	VII									5	46	3	23				
313	VI	1	13							4	4						
315	V																
317	IV	1	9							1	2						
319	III																
321	II																
323	I																
	TOTALE	2	22	0	0	0	0	0	0	13	70	3	23	8	24	0	0

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : ENTI LOCALI **i.a.c.p.** ANNO 1992

cod		CUSPEL				ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm.	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
308	Dirigente									18	50	5	4
309	VIII	2	2							42	215	6	41
311	VII	1	1							85	440	18	165
313	VI									74	602	21	293
315	V									10	84	9	56
317	IV									15	58	3	3
319	III									3	28	1	22
321	II									0	0	0	0
323	I									0	0	0	0
	TOTALE	3	3	0	0	0	0	0	0	247	1477	63	584

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA ANNO 1992

RIEPILOGO GENERALE DEL COMPARTO AZIENDE

QUALIFICHE	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI
DIR.GENERALE	2	0	0,00	0	0	0,00	2	0	0,00
DIRIGENTE	12	142	0,53	1	0	0,00	13	142	0,53
ISP.GEN.RE	0	10	0,04	0	0	0,00	0	10	0,04
DIR.DIV.RE.	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00
IX	33	263	0,97	8	37	0,14	41	300	1,11
VIII	289	1702	6,30	28	86	0,32	317	1788	6,62
VII	498	3261	12,08	76	680	2,52	574	3941	14,60
VI	1508	13778	51,03	198	1967	7,29	1706	15745	58,31
V	2785	20824	77,13	976	4856	17,99	3761	25680	95,11
IV	2030	17685	65,50	304	2258	8,36	2334	19943	73,86
III	22	396	1,47	4	20	0,07	26	416	1,54
II	48	279	1,03	30	177	0,66	78	456	1,69
I	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE	7227	58340	216,07	1625	10081	37,34	8852	68421	253,41

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME * ANNO 1992

cod.		CGIL				CISL				UIL				CONFSAL			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
401	Dir.Generale																
404	Dirigente					1											
405	Isp.re Gen.le r.esa																
406	Dir.re Div.ne r.esa																
407	IX	4		1		20	9	4		3							
408	VIII	21	2	3		200	248	13	8	52	129	5		8		2	
409	VII	52	40	12	11	318	699	31	226	127	512	19		14			
410	VI	324	1161	48	32	845	2263	83	28	300	1296	39	220	51		11	
411	V	1017	3042	333	230	1551	2239	358	6	686	1129	182	44	80		19	
412	IV	589	1829	118	67	790	1274	83	139	424	2110	44	442	123		18	
413	III	5	142			8	82	1						1			
414	II	17		8		23		11		19		7		6		2	
415	I																
	TOTALE	2029	6216	523	340	3756	6814	584	407	1611	5176	296	706	283	0	52	0

* Per le PP.TT è pervenuto solo il totale, senza l'indicazione della distribuzione dei giorni di permesso per sigle sindacali

NOTA
Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti,
trattasi di permessi sindacali "orari" inferiori ad 1 giorno.

cod	PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO COMPARTO : AZIENDE AUTONOME ANNO 1992															
		CISNAL				CIDA				CISAL				CONFEDIR			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
401	Dir.Generale													2			
404	Dirigente													12		1	
405	Isp.re Gen.le r.esa																
406	Dir.re Div.ne r.esa																
407	IX	1								1				12		3	
408	VIII	5	92							7	37	1	1	19		3	
409	VII	11	72							25	300	7		19		6	
410	VI	42	188	2	20					94	685	11	72				
411	V	98	562	11						200	866	56	72				
412	IV	115	609	5						263	1572	30	144	1			
413	III	6	132	2	20					4	48						
414	II	5								7		1					
415	I																
	TOTALE	283	1655	20	40	0	0	0	0	601	3508	106	289	65	0	13	0

cod	PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO COMPARTO : AZIENDE AUTONOME ANNO 1992								
		ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
401	Dir.Generale					2	0	0	0
404	Dirigente					13	142	1	0
405	Isp.re Gen.le r.esa					0	10	0	0
406	Dir.re Div.ne r.esa					0	0	0	0
407	IX					41	300	8	37
408	VIII	5	12	1	7	317	1788	28	86
409	VII	8	8	1		574	3941	76	680
410	VI	50	85	4		1706	15745	198	1967
411	V	129	371	17	3	3761	25680	976	4856
412	IV	29		6		2334	19943	304	2258
413	III	2	2	1		26	416	4	20
414	II	1		1		78	456	30	177
415	I					0	0	0	0
	TOTALE	224	478	31	10	8852	68421	1625	10081

cod	PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO COMPARTO : AZIENDE AUTONOME pptt * ANNO 1992															
		CGIL				CISL				UIL				CONFSAL			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
401	Dir.Generale																
404	Dirigente					1											
405	Isp.re Gen.le r.esa.																
406	Dir.re Div.ne r. esa																
407	IX	4		1		19		4		3							
408	VIII	20		3		194		12		48		5		8		2	
409	VII	46		11		299		30		119		19		14			
410	VI	225		42		692		80		251		38		51		11	
411	V	745		330		1387		356		619		181		80		19	
412	IV	513		108		736		76		396		40		123		18	
413	III	1				1		1						1			
414	II	17		8		23		11		19		7		6		2	
415	I																
	TOTALE	1571	0	503	0	3352	0	570	0	1455	0	290	0	283	0	52	0
	* Pervenuto solo il totale, senza l'indicazione della distribuzione dei giorni di permesso per sigle sindacali.																

nota

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti,
trattasi di permessi sindacali "orari" inferiori ad 1 giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME pptt ANNO 1992

cod		CISAL				CISNAL				CONFEDIR				CIDA			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
401	Dir.Generale									2							
404	Dirigente									12		1					
405	Isp.re Gen.le r.esa.																
406	Dir.re Div.ne r. esa																
407	IX	1				1				12		3					
408	VIII	3				3				19		3					
409	VII	21		7		9				19		6					
410	VI	66		7		34		1									
411	V	170		54		69		11									
412	IV	207		21		93		6		1							
413	III	1				1											
414	II	7		1		5											
415	I																
	TOTALE	476	0	90	0	215	0	18	0	65	0	13	0	0	0	0	0

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO : AZIENDE AUTONOME pptt ANNO 1992

cod		ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
401	Dir.Generale					2		0	
404	Dirigente					13	142	1	
405	Isp.re Gen.le r.esa.					0	10	0	
406	Dir.re Div.ne r. esa					0		0	
407	IX					40	291	8	37
408	VIII	3				298	1268	25	70
409	VII	7		1		534	2310	74	443
410	VI	28		4		1347	10067	183	1595
411	V	52		16		3122	17471	967	4501
412	IV	29		6		2098	12549	275	1466
413	III					5	10	1	
414	II	1		1		78	456	30	177
415	I					0		0	
	TOTALE	120	0	28	0	7537	44574	1564	8289

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME monopoli ANNO 1992

cod		CGIL				CISL				UIL				CIDA			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
401	Dir.Generale																
404	Dirigente																
405	Isp.re Gen.le r.esa.																
406	Dir.re Div.ne r. esa																
407	IX																
408	VIII	1	2			3	233			4	129						
409	VII	4	28			17	690		224	8	512						
410	VI	32	920	6	32	35	1412	3	28	20	1196	1	220				
411	V	65	1745	3	230	35	946	1		20	873	1	44				
412	IV	76	1829	10	67	54	1274	7	139	28	2110	4	442				
413	III	4	142			7	82										
414	II																
415	I																
	TOTALE	182	4666	19	329	151	4637	11	391	80	4820	6	706	0		0	

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME monopoli ANNO 1992

cod		CISNAL				CONFSAL				CISAL				CONFEDIR			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
401	Dir.Generale																
404	Dirigente																
405	Isp.re Gen.le r.esa.																
406	Dir.re Div.ne r. esa.																
407	IX																
408	VIII	2	92							4	37	1	1				
409	VII	2	72							4	300						
410	VI	4	158		20					27	684	4	72				
411	V	17	477							29	864	2	72				
412	IV	22	609							56	1572	9	144				
413	III	5	132	1	20					3	48						
414	II																
415	I																
	TOTALE	52	1540	2	40	0	0	0	0	123	3505	16	289	0		0	

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME monopoli ANNO 1992

cod		ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
401	Dir.Generale					0	0	0	0
404	Dirigente					0	0	0	0
405	Isp.re Gen.le r.esa.					0	0	0	0
406	Dir.re Div.ne r. esa					0	0	0	0
407	IX					0	0	0	0
408	VIII					6	129	1	1
409	VII					6	372	0	0
410	VI					39	1206	5	92
411	V					75	2571	3	296
412	IV					165	5709	19	424
413	III					128	3744	5	294
414	II					158	5213	21	648
415	I					11	224	0	0
	TOTALE	0	0	0	0	588	19168	54	1755

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME cassa dep. pres. ANNO 1992

cod		CGIL				CISL				UIL				CIDA			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
401	Dir.Generale																
404	Dirigente																
405	Isp.re Gen.le r.esa.																
406	Dir.re Div.ne r. esa																
407	IX					1	9										
408	VIII					3	15	1	8								
409	VII	2	12	1	11	2	9	1	2								
410	VI	1	3		1					1							
411	V	2				2	12	1	6	1	6						
412	IV																
413	III																
414	II																
415	I																
	TOTALE	5	15	1	11	8	45	3	16	2	6	0	0	0	0	0	0

NOTA

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti,
trattasi di permessi sindacali "orari" inferiori ad 1 giorno.

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO : AZIENDE AUTONOME cassa dep. pres. ANNO 1992

cod		CISNAL				CONFSAL				CISAL				CONFEDIR			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
401	Dir.Generale																
404	Dirigente																
405	Isp.re Gen.le r.esa.																
406	Dir.re Div.ne r. esa																
407	IX																
408	VIII																
409	VII																
410	VI																
411	V																
412	IV																
413	III																
414	II																
415	I																
	TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO: AZIENDE AUTONOME cassa dep pres. ANNO 1992

cod.		ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm.		totale		di cui femm.	
401	Dir.Generale					0	0	0	0
404	Dirigente					0	0	0	0
405	Isp.re Gen.le r.esa.					0	0	0	0
406	Dir.re Div.ne r. esa					0	0	0	0
407	IX					1	9	0	0
408	VIII	2	12	1	7	5	27	2	15
409	VII	1	8			5	29	2	13
410	VI					2	3	0	0
411	V	1	3	1	3	6	21	2	9
412	IV					0	0	0	0
413	III	2	2	1		2	2	1	0
414	II					0	0	0	0
415	I					0	0	0	0
	TOTALE	6	25	3	10	21	91	7	37

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME vigili del fuoco ANNO 1992

cod.		CGIL				CISL				UIL				RSB			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
401	Dir.Generale																
404	Dirigente																
405	isp.re Gen.le r.esa.																
406	Dir.re Div.ne r. esa																
407	IX																
408	VIII																
409	VII																
410	VI	66	238			118	851			28	100			22	85		
411	V	205	1297			127	1281			46	250			76	368		
412	IV																
413	III																
414	II																
415	I																
	TOTALE	271	1535	0	0	245	2132	0	0	74	350	0	0	98	453	0	0

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME vigili del fuoco ANNO 1992

cod		CISNAL				CIDA				CISAL				CONFEDIR			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
401	Dir.Generale																
404	Dirigente																
405	Isp.re Gen.le r.esa.																
406	Dir.re Div.ne r. esa																
407	IX																
408	VIII																
409	VII																
410	VI	4	30							1	1						
411	V	12	85							1	2						
412	IV																
413	III																
414	II																
415	I																
	TOTALE	16	115	0	0	0	0	0	0	2	3	0	0	0	0	0	0

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO

COMPARTO : AZIENDE AUTONOME vigili del fuoco ANNO 1992

cod		CONFSAL				ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
401	Dir.Generale									0	0	0	0
404	Dirigente									0	0	0	0
405	Isp.re Gen.le r.esa.									0	0	0	0
406	Dir.re Div.ne r. esa									0	0	0	0
407	IX									0	0	0	0
408	VIII									0	0	0	0
409	VII									0	0	0	0
410	VI									239	1305	0	0
411	V									467	3283	0	0
412	IV									0	0	0	0
413	III									0	0	0	0
414	II									0	0	0	0
415	I									0	0	0	0
	TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	706	4588	0	0

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA ANNO 1992

RIEPILOGO GENERALE DEL COMPARTO SANITA'

QUALIFICHE	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI
MEDICO	1470	7689	28,48	182	793	2,94	1652	8482	31,41
MEDICO VETER	184	758	2,81	10	30	0,11	194	788	2,92
FARMACISTA	43	158	0,59	40	87	0,32	83	245	0,91
BIO.FIS.CHIM	461	3060	11,33	413	1681	6,23	874	4741	17,56
DIRIGENTE	231	1018	3,77	33	128	0,47	264	1146	4,24
IX	113	834	3,09	29	233	0,86	142	1067	3,95
VIII	77	703	2,60	57	438	1,62	134	1141	4,23
VII	896	9270	34,33	666	3565	13,20	1562	12835	47,54
VI	3569	36827	136,40	2354	14070	52,11	5923	50897	188,51
V	973	10221	37,86	228	2141	7,93	1201	12362	45,79
IV	1329	15123	56,01	478	3558	13,18	1807	18681	69,19
III	882	9275	34,35	427	3854	14,27	1309	13129	48,63
II	10	59	0,22	5	2	0,01	15	61	0,23
I	0	1	0,00	0	0	0,00	0	1	0,00
TOTALE	10238	94996	351,84	4922	30580	113,26	15160	125576	465,10

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO — a cura del CED

COMPARTO : SANITA' — ANNO 1992

cod.		CGIL				CISL				UIL				CIDA			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
501	Medico	231	1245	55	367	122	781	21	71	111	414	23	69	3	3	2	2
510	Medico veterinario	11	34	3	4	7	16	1	4	6	18	1	2	1	4		
513	Farmacista	7	54	2	1	4		4	5	6	14	1	1				
516	Bio.Fis.Chim.Psic.	127	867	61	367	52	528	19	118	36	246	8	51				
547	Dirigente	26	150	10	15	58	320	12	60	23	130	4	25	105	339	5	13
549	IX	27	164	8	38	36	290	7	49	33	208	5	41	23	47	2	8
550	VIII	28	177	20	99	61	564	25	240	30	305	7	70	5	14	1	1
551	VII	504	3765	263	1191	546	4202	212	1332	307	3072	114	677	27	49	13	14
552	VI	1995	15875	882	5922	1855	16433	645	3857	1149	9831	388	2719				
553	V	363	4097	86	676	430	4064	66	833	238	2083	46	282				
554	IV	551	5287	171	1522	577	5260	141	947	451	4835	108	680				
555	III	428	4442	173	1486	368	2541	112	598	268	2785	81	884				
556	II	2	3			6	39	2		3	1	2					
557	I						1										
	TOTALE	4300	36160	1734	11688	4122	35039	1267	8114	2661	23942	788	5501	164	456	23	38

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA' ANNO 1992

cod		CISNAL				CONFEDIR				CISAL				CONFSAL			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
501	Medico	4	49							18	161	4	9	1	7		
510	Medico veterinario					3	7										
513	Farmacista					4	13	3	7								
516	Bio.Fis.Chim.Psic.	1	4			2	4					1	8	1	5		
547	Dirigente	1	9	1	9	43	171	1	5								
549	IX	1	6			9	90	5	77	5	38						
550	VIII					2	2			2	3	1	1	2	11		
551	VII	12	175	4	13	17	54	6	36	38	399	18	63	16	163	6	36
552	VI	73	659	22	140	1	57			197	2621	66	297	81	650	39	81
553	V	29	385	8	25					50	559	6	37	16	115	2	3
554	IV	28	272	5	42					63	1448	15	137	18	449	3	96
555	III	46	905	12	249					69	809	23	509	37	194	6	32
556	II	3	18											1		1	2
557	I																
	TOTALE	198	2482	52	478	81	398	15	125	442	6038	134	1061	173	1594	57	250

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA' ANNO 1992

cod		AUPI				CISAS				CIDIESSE				ANAAO-SIMP			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
501	Medico					5	89	1	3					516	2452	29	45
510	Medico veterinario					1	1										
513	Farmacista									62	164	30	73				
516	Bio.Fis.Chim.Psic.	398	2209	240	909	1	2	1	1	223	715	73	197				
547	Dirigente					3	9										
549	IX					3	128	1	12								
550	VIII					2	4	2	4								
551	VII					75	803	18	129								
552	VI					396	3629	131	702								
553	V					42	831	4	233								
554	IV					84	781	25	65								
555	III					43	867	10	51								
556	II																
557	I																
	TOTALE	398	2209	240	909	655	7144	193	1200	285	879	103	270	516	2452	29	45

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA' ANNO 1992

		CIMO				AAROI				ANPO				SIVEMP			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
501	Medico	269	1492	27	78	115	492	7	38	75	356	1	3				
510	Medico veterinario													164	703	5	17
513	Farmacista																
516	Bio.Fis.Chim.Psic.																
547	Dirigente																
549	IX																
550	VIII																
551	VII																
552	VI																
553	V																
554	IV																
555	III																
556	II																
557	I																
	TOTALE	269	1492	27	78	115	492	7	38	75	356	1	3	164	703	5	17

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SANITA' ANNO 1992

cod		FIMED				SNR				ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
501	Medico	44	257	4	20	32	240			106	405	8	49	1652	8443	182	754
510	Medico veterinario									1	2			194	785	10	27
513	Farmacista													83	245	40	87
516	Bio.Fis.Chim.Psic.									33	208	10	77	874	4788	413	1728
547	Dirigente									5	17			264	1145	33	127
549	IX									5	94	1	6	142	1065	29	231
550	VIII									2	61	1	23	134	1141	57	438
551	VII									20	151	12	72	1562	12833	666	3563
552	VI									176	1142	181	352	5923	50897	2354	14070
553	V									33	228	10	52	1201	12362	228	2141
554	IV									35	349	10	69	1807	18681	478	3558
555	III									50	586	10	45	1309	13129	427	3854
556	II													15	61	5	2
557	I													0	1	0	0
	TOTALE	44	257	4	20	32	240	0	0	466	3243	243	745	15160	125576	4922	30580

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA ANNO 1992

RIEPILOGO GENERALE DEL COMPARTO RICERCA

QUALIFICHE	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI
DIRIGENTE	1	26	0,10	0	0	0,00	1	26	0,10
RICERCATORE	84	357	1,32	32	179	0,66	116	536	1,99
TECNOLOGO	12	65	0,24	5	12	0,04	17	77	0,29
IV	67	1134	4,20	4	127	0,47	71	1261	4,67
V	67	585	2,17	29	106	0,39	96	691	2,56
VI	101	777	2,88	29	154	0,57	130	931	3,45
VII	48	346	1,28	16	101	0,37	64	447	1,66
VIII	22	72	0,27	17	132	0,49	39	204	0,76
IX	15	239	0,89	3	6	0,02	18	245	0,91
X	2	1	0,00	0	0	0,00	2	1	0,00
TOTALE	419	3602	13,34	135	817	3,03	554	4419	16,37

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO — a cura del CED

COMPARTO : RICERCA — ANNO 1992

cod.		CGIL				CISL				UIL				CONFSAL			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
601	Dirigente									1	26						
611	Ricercatore	52	264	16	125	31	176	7	24	15	55	6	19	3	8		
614	Tecnologo	6	27	2	9	6	34	2	2	3	4	1	1				
617	IV	21	334	2	25	27	613	1	1	18	121			1	3		
618	V	36	211	9	29	34	131	13	25	15	215	1	1	3	42	1	7
619	VI	51	366	14	91	38	277	4	14	26	205	8	44	2	3		
620	VII	20	69	7	26	23	216	5	31	8	44	1		2	42	1	40
621	VIII	11	41	5	24	18	52	5	11	6	98	5	94	3	4	2	3
622	IX	2	2	2	2	7	104	1	4	1	2			2	9		
623	X					1	1							1			
	TOTALE	199	1314	57	331	185	1604	38	112	93	770	22	159	17	111	4	50

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : RICERCA ANNO 1992

cod		CISNAL				CONFEDIR				CISAL				CIDA			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
601	Dirigente																
611	Ricercatore					2	1										
614	Tecnologo									2	12						
617	IV	1	29							1	5						
618	V	3	11	1	1					5	81	4	43				
619	VI									6	30	1	3				
620	VII	2	8							8	67	2	4				
621	VIII																
622	IX									2	14						
623	X																
	TOTALE	6	48	1	1	2	1	0	0	24	209	7	50	0	0	0	0

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : RICERCA — ANNO 1992

cod		ANPRI-EPR				ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
601	Dirigente									1	26	0	0
611	Ricercatore	12	29	2	8	1	3	1	3	116	536	32	179
614	Tecnologo									17	77	5	12
617	IV					2	156	1	101	71	1261	4	127
618	V									96	691	29	106
619	VI	1	30			6	20	2	2	130	931	29	154
620	VII					1	1			64	447	16	101
621	VIII					1	9			39	204	17	132
622	IX					4	114			18	245	3	6
623	X									2	1	0	0
	TOTALE	13	59	2	8	15	303	4	106	554	4419	135	817

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA ANNO 1992

RIEPILOGO GENERALE DEL COMPARTO SCUOLA

QUALIFICHE	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI
PRESIDE	33	8910	33	11	2970	11	44	11880	44
DOCENTE SC.M	433	116910	433	134	36180	134	567	153090	567
DOC.SC.EL.	194	52380	194	99	26730	99	293	79110	293
NON DOCENTI	125	33750	125	46	12420	46	171	46170	171
DIR. DIDATTI	14	3780	14	7	1890	7	21	5670	21
TOTALE	799	215730	799	297	80190	297	1096	295920	1096

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO — a cura del CED

COMPARTO : SCUOLA — ANNO 1992

cod.		CGIL				CISL				UIL				CONFSAL			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
701	Preside	4	1080			16	4320	4	1080	2	540			15	4050	6	1620
703	Docente scuola m.sup	150	40500	30	8100	116	31320	18	4860	79	21330	13	3510	166	44820	58	15660
702	Docente scuola el .re	48	12960	22	5940	133	35910	28	7560	32	8640	12	3240	65	17550	31	8370
704	Non Docenti	35	9450	13	3510	28	7560	5	1350	54	14580	12	3240	44	11880	14	3780
705	Direttore didattico	1	270	1	270	9	2430	1	270	4	1080	2	540	7	1890	3	810
	TOTALE	238	64260	66	17820	302	81540	56	15120	171	46170	39	10530	297	80190	112	30240

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SCUOLA
ANNO 1992

cod		CISNAL				CONFEDIR				CISAL				CIDA			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
701	Preside													4	1080		
703	Docente scuola m.sup	10	2700	1	270									1	270		
702	Docente scuola el.re	7	1890													1	270
704	Non Docenti	3	810														
705	Direttore didattico																
	TOTALE	20	5400	1	270	0	0	0	0	0	0	0	0	5	1350	1	270

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : SCUOLA ANNO 1992

cod		GILDA-UNAMS				ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm.	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
701	Preside	3	810	1	270					44	11880	11	2970
703	Docente scuola m.sup	45	12150	14	3780					567	153090	134	36180
702	Docente scuola el.re	8	2160	5	1350					293	79110	99	26730
704	Non Docenti	7	1890	2	540					171	46170	46	12420
705	Direttore didattico									21	5670	7	1890
	TOTALE	63	17010	22	5940	0	0	0	0	1096	295920	297	80190

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA ANNO 1992

RIEPILOGO GENERALE DEL COMPARTO UNIVERSITA'

QUALIFICHE	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI
PROF.RE I FA	0	8	0,03	0	0	0,00	0	8	0,03
PROF.RE II F	1	0	0,00	0	0	0,00	1	0	0,00
RICERCATORE	12	120	0,44	4	9	0,03	16	129	0,48
DIRIGENTE	3	10	0,04	0	0	0,00	3	10	0,04
ISP.RE GEN.R	2	6	0,02	0	0	0,00	2	6	0,02
DIR.DIV.RE	1	2	0,01	0	0	0,00	1	2	0,01
IX	7	50	0,19	2	4	0,01	9	54	0,20
VIII	91	540	2,00	16	61	0,23	107	601	2,23
VII	156	1198	4,44	69	525	1,94	225	1723	6,38
VI	138	1014	3,76	82	666	2,47	220	1680	6,22
V	71	522	1,93	28	133	0,49	99	655	2,43
IV	60	620	2,30	33	166	0,61	93	786	2,91
III	25	159	0,59	15	71	0,26	40	230	0,85
II	4	7	0,03	4	33	0,12	8	40	0,15
I	1	1	0,00	0	0	0,00	1	1	0,00
TOTALE	572	4257	15,77	253	1668	6,18	825	5925	21,94

cod.	PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO COMPARTO : UNIVERSITA'																
		a cura del CED															
		ANNO 1992															
		CGIL				CISL				UIL				CIDA			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
801	Prof.re I fascia		8														
803	Prof.re II fascia	1	*														
811	Ricercatore	7	96	2	2	6	25	1	7	1		1					
807	Dirigente					2	8			1	2						
808	Isp.re Gen.le r.esa					2	6										
809	Dir.re Div.ne r. esa	1	2														
818	IX	1		1	3	2	15			2	3						
819	VIII	39	175	8	25	35	213	5	16	18	70	1	6				
820	VII	81	620	31	192	78	566	22	231	35	193	9	15	1	10		
821	VI	99	856	44	387	52	280	17	61	41	291	11	194	1	1		
822	V	44	378	18	111	26	111	8	22	11	28	1					
823	IV	54	441	20	105	12	173	3	19	12	24	6	14				
824	III	22	86	10	29	3	9			10	67	2	28				
825	II	6	26	3	23	1	4			1	10	1	10				
826	I					1	1										
	TOTALE	355	2688	137	877	220	1411	56	356	132	688	32	267	2	11	0	0

NOTA

Dove non sono indicati i giorni a fianco dei dipendenti,
trattasi di permessi sindacali "orari" inferiori ad 1 giorno.

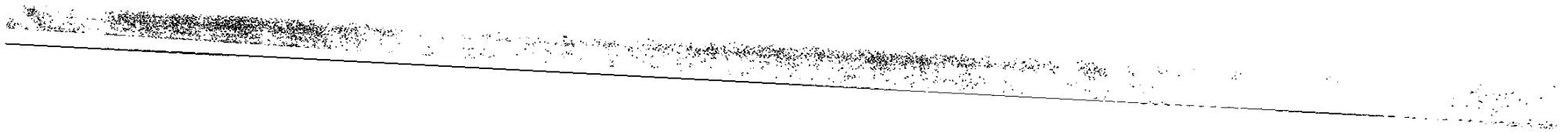
PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA' ANNO 1992

cod		CISNAL				CONFEDIR				CISAL				CONFSAL			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
801	Prof.re I fascia																
803	Prof.re II fascia																
811	Ricercatore													2	8		
807	Dirigente																
808	Isp.re Gen.le r.esa																
809	Dir.re Div.ne r. esa																
818	IX																
819	VIII					2	13	1	8					8	29	1	6
820	VII									5	68	1	30	8	34	1	
821	VI	2	2	1	1					8	23	4	10	5	31	1	6
822	V	2	16							1	2			4	10		
823	IV	1	9											5	37		
824	III																
825	II																
826	I																
	TOTALE	5	27	1	1	2	13	1	8	14	93	5	40	32	149	3	12

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : UNIVERSITA' ANNO 1992

cod		CISAPUNI				CNU				USPUR				ALTRI			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
801	Prof.re I fascia																
803	Prof.re II fascia																
811	Ricercatore																
807	Dirigente																
808	Isp.re Gen.le r.esa																
809	Dir.re Div.ne r. esa																
818	IX	4	36	1	1												
819	VIII	3	88											2	13		
820	VII	9	209	3	56									8	23	2	1
821	VI	7	132	4	7									5	64		
822	V	6	103											5	7	1	
823	IV	2	46											7	56	4	28
824	III	2	53	1	4									3	15	2	10
825	II																
826	I																
	TOTALE	33	667	9	68	0	0	0	0	0	0	0	0	30	178	9	39

cod	PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO COMPARTO : UNIVERSITA' ANNO 1992						
		IN COMPLESSO					
		totale		di cui femm			
		dipendenti	gg	dipendenti	gg		
801	Prof.re I fascia	0	8	0	0		
803	Prof.re II fascia	1	0	0	0		
811	Ricercatore	16	129	4	9		
807	Dirigente	3	10	0	0		
808	Isp.re Gen.le r.esa.	2	6	0	0		
809	Dir.re Div.ne r. esa	1	2	0	0		
818	IX	9	54	2	4		
819	VIII	107	601	16	61		
820	VII	225	1723	69	525		
821	VI	220	1680	82	666		
822	V	99	655	28	133		
823	IV	93	786	33	166		
824	III	40	230	15	71		
825	II	8	40	4	33		
826	I	1	1	0	0		
	TOTALE	825	5925	253	1668		



PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA ANNO 1992

RIEPILOGO GENERALE POLIZIA PENITENZIARIA

QUALIFICHE	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI
VIII	2	45	0,17	0	0	0,00	2	45	0,17
VII	33	534	1,98	1	24	0,09	34	558	2,07
VI	367	3656	13,54	15	102	0,38	382	3758	13,92
V	722	4946	18,32	61	294	1,09	783	5240	19,41
IV	445	3015	11,17	72	297	1,10	517	3312	12,27
TOTALE	1569	12196	45,17	149	717	2,66	1718	12913	47,83

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : POLIZIA PENITENZIARIA

ANNO 1992

a cura del CED

cod.		CGIL				CISL				UIL				SAPPE			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
906	VIII	1	9	0	0	1	36	0	0								
905	VII	9	164	1	24	13	224	0	0	1	1	0	0	11	169	0	0
904	VI	115	1160	7	84	99	850	3	8	56	447	4	8	104	1269	0	0
903	V	299	2057	21	80	251	1643	19	114	106	594	12	48	109	886	7	29
902	IV	184	1209	28	131	157	700	28	114	43	778	5	10	113	524	9	37
	TOTALE	608	4599	57	319	521	3453	50	236	206	1820	21	66	337	2848	16	66

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : POLIZIA PENITENZIARIA ANNO 1992

cod		ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
906	VIII					2	45	0	0
905	VII					34	558	1	24
904	VI	8	32	1	2	382	3758	15	102
903	V	18	60	2	23	783	5240	61	294
902	IV	20	101	2	5	517	3312	72	297
	TOTALE	46	193	5	30	1718	12913	149	717

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA ANNO 1992

RIEPILOGO GENERALE POLIZIA DI STATO

QUALIFICHE	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNO/UOMO EQUIVALENTI
DIR. GENERAL	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00
DIRIGENTE	12	72	0,27	0	0	0,00	12	72	0,27
ISP.GEN.RE.	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00
DIR.DIV.RE	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00
IX	67	512	1,90	10	100	0,37	77	612	2,27
VIII BIS	13	77	0,29	5	49	0,18	18	126	0,47
VIII	13	108	0,40	3	8	0,03	16	116	0,43
VII	389	3250	12,04	3	32	0,12	392	3282	12,16
VI BIS	182	1641	6,08	1	66	0,24	183	1707	6,32
VI	1671	13393	49,60	43	252	0,93	1714	13645	50,54
V	3567	22336	82,73	266	1497	5,54	3833	23833	88,27
TOTALE	5914	41389	153,29	331	2004	7,42	6245	43393	160,71

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : POLIZIA DI STATO — ANNO 1992

cod		SIULP				FSP				SAP				SIAP			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
11	Dir.Generale																
10	Dirigente	6	28							6	44						
12	Isp.re Gen.le r.esa.																
13	Dir.re Div.ne r. esa																
8	IX	40	293	4	52	2	58			34	259	6	48	1	2		
7	VIII bis	8	54	3	35	2	4			8	68	2	14				
6	VIII	10	91	2	2					6	25	1	6				
5	VII	199	1931	3	32	36	161			153	1158			4	32		
9	VI bis	88	1017	1	66	21	146			72	542			2	2		
4	VI	823	7636	23	104	158	883	1	1	683	4828	19	147	50	298		
3	V	1487	10796	127	831	454	2156	36	153	1278	7569	85	381	614	3312	18	132
	TOTALE	2661	21846	163	1122	673	3408	37	154	2240	14493	113	596	671	3646	18	132

PERMESSI SINDACALI RETRIBUITI PER QUALIFICA E SINDACATO
COMPARTO : POLIZIA DI STATO ANNO 1992

cod		ALTRI				IN COMPLESSO			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
		dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg	dipendenti	gg
11	Dir.Generale					0	0	0	0
10	Dirigente					12	72	0	0
12	Isp.re Gen.le r.esa.					0	0	0	0
13	Dir.re Div.ne r. esa					0	0	0	0
8	IX					77	612	10	100
7	VIII bis					18	126	5	49
6	VIII					16	116	3	8
5	VII					392	3282	3	32
9	VI bis					183	1707	1	66
4	VI					1714	13645	43	252
3	V					3833	23833	266	1497
	TOTALE	0	0	0	0	6245	43393	331	2004

VI - ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI, PER SINDACATO, PER CIASCUN COMPARTO DI CONTRATTAZIONE -

ANNO 1992.

TOTALE DELLE ASPETTATIVE E DEI PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO

ANNO 1992

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI: DIPENDENTI IN PERMESSO	PERMESSI SINDACALI: GIORNI	PERMESSI SINDACALI: ANNI/UOMO EQUIVALENTI	ASPETTATIVE SINDACALI
CGIL	*24136*	*324543*	*1203,03*	*732*
CISL	23016	304606	1128,17	752
UIL	13643	225455	835,02	496
CONFSAL	3232	167864	621,79	97
CONFEDIR	719	7276	26,95	12
CISNAL	1541	64065	237,28	69
CISAL	3528	59289	219,59	100
CIDA	221	1998	7,40	8
SULPM	309	2629	9,74	4
SNALCC	144	628	2,33	3
AUPI	398	2209	8,18	3
CISAS	655	7144	26,46	25
ANSAD/SIMP.	516	2452	9,08	4
ANPRI/EPR.	13	59	0,22	0
R.D.B.	242	3039	11,25	65
CIMO	269	1492	5,53	4
AANOI	115	492	1,82	4
ANPO	75	356	1,32	
SIVEMP	164	703	2,60	1
FIMED	44	257	0,95	
SNR	32	240	0,89	1
CUSPEL	53	641	2,37	2
SIULP	2661	21846	80,91	34
SAP	2240	14493	53,68	29
FSP	673	3408	12,62	7
SIAP	671	3646	13,50	9
SAPPE	337	2548	10,55	1
CISAPUNI	33	667	2,47	2
CNU				
USPUR				
CIDIESSE	*285*	*879*	*3,26*	
GILDA/UNAMS	63	17010	63,00	4
ALTRI	2425	22266	82,47	19
TOTALE	82641	1264522	4683,41	2489
SINDACATI PP.TT. *		44574	165,09	
TOTALE	82641	1309096	4848,50	2489

* PER I PERMESSI SINDACALI, I DATI COMUNICATI DAL MINISTERO DELLE PP.TT. NON RIPORTANO LA RIPARTIZIONE DEI GIORNI DI PERMESSI PER SINDACATO.

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO MINISTERI

A N N O 1 9 9 2

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI/UOMO EQUIVALENTI	
CGIL	3307	103158	382,07	19
CISL	3705	96503	357,42	21
UIL	2348	88253	326,86	12
CONFSAL	1882	77780	288,07	4
CONFEDIR	257	4614	17,09	3
CISNAL	528	43846	162,39	2
CISAL	636	30821	114,15	1
CIDA	3	35	0,13	
ALTRI	173	1898	7,03	
T O T A L E	12839	446908	1655,21	62

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

A N N O 1 9 9 2

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI/UOMO EQUIVALENTI	
CGIL	422	3063	11,34	110
CISL	642	3093	11,46	82
UIL	336	2808	10,40	106
CONFSAL	36	1416	5,24	14
CONFEDIR	107	920	3,41	6
CISNAL	41	2043	7,57	52
CISAL	489	4485	16,61	77
CIDA	36	114	0,42	5
R.D.B.	144	2586	9,58	51
ALTRI	148	2242	8,30	5
T O T A L E	2401	22770	84,33	508

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO AUTONOMIE LOCALI

A N N O 1 9 9 2

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI/UOMO EQUIVALENTI	
CGIL	12668	103086	381,80	284
CISL	9561	75149	278,33	240
UIL	6285	55828	206,77	203
CONFSAL	512	6645	24,61	6
CONFEDIR	205	1330	4,93	3
CISNAL	460	8564	31,72	4
CISAL	1322	14135	52,35	5
CIDA	11	32	0,12	
SULPM	309	2629	9,74	4
SNALCC	144	628	2,33	3
CUSPEL	53	641	2,37	2
ALTRI	1421	14184	52,53	10
T O T A L E	32951	282851	1047,60	764

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO AZIENDE

A N N O 1 9 9 2

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI/UOMO EQUIVALENTI	
CGIL	2029	6216	23,02	37
CISL	3756	6814	25,24	125
UIL	1611	5176	19,17	32
CONFSAL	283			0
CONFEDIR	65			0
CISNAL	283	1655	6,13	5
CISAL	601	3508	12,99	4
CIDA				
ALTRI	224	478	1,77	14
T O T A L E	8852	23847	88,32	217
SINDACATI PP.TT. *		44574	165,09	
TOTALE GENERALE	8852	68421	253,41	217

* Per i permessi sindacali, i dati comunicati dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni non riportano la ripartizione dei giorni di permessi per sindacato.

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO SANITA'

A N N O 1 9 9 2

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI/UOMO EQUIVALENTI	
CGIL	4300	36160	133,93	191
CISL	4122	35039	129,77	165
UIL	2661	23942	88,67	108
CONFSAL	173	1594	5,90	1
CONFEDIR	81	398	1,47	
CISNAL	198	2482	9,19	3
CISAL	442	6038	22,36	13
CIDA	164	456	1,69	3
AUPI	398	2209	8,18	3
CISAS	655	7144	26,46	25
ANAAO/SIMP.	516	2452	9,08	4
CIMO	269	1492	5,53	4
AAROI	115	492	1,82	4
ANPO	75	356	1,32	
SIVEMP	164	703	2,60	1
FIMED	44	257	0,95	
SNR	32	240	0,89	1
CIDIESSE	285	879	3,26	
ALTRI	466	3243	12,01	4
T O T A L E	15160	125576	465,10	530

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO RICERCA

A N N O 1 9 9 2

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI/UOMO EQUIVALENTI	
CGIL	199	1314	4,87	22
CISL	185	1604	5,94	12
UIL	93	770	2,85	8
CONFSAL	17	111	0,41	
CONFEDIR	2	1	0,00	
CISNAL	6	48	0,18	2
CISAL	24	209	0,77	
CIDA				
ANPRI/EPR.	13	59	0,22	
ALTRI	15	303	1,12	
T O T A L E	554	4419	16,37	44

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO SCUOLA

A N N O 1 9 9 2

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI/UOMO EQUIVALENTI	
CGIL	238	64260	238,00	50
CISL	302	81540	302,00	82
UIL	171	46170	171,00	21
CONFSAL	297	80190	297,00	70
CONFEDIR				
CISNAL	20	5400	20,00	
CISAL				
CIDA	5	1350	5,00	
GILDA/UNAMS	63	17010	63,00	4
ALTRI				
T O T A L E	1096	295920	1096,00	227

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO UNIVERSITA'

A N N O 1 9 9 2

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI/UOMO EQUIVALENTI	
CGIL	355	2688	9,96	17
CISL	220	1411	5,23	23
UIL	132	688	2,55	8
CONFSAL	32	149	0,55	2
CONFEDIR	2	13	0,05	
CISNAL	5	27	0,10	1
CISAL	14	93	0,34	
CIDA	2	11	0,04	
CISAPUNI	33	667	2,47	2
CNU				
USPUR				
ALTRI	30	178	0,66	
T O T A L E	825	5925	21,94	53

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO POLIZIA PENITENZIARIA

A N N O 1 9 9 2

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI/UOMO EQUIVALENTI	
CGIL	608	4599	17,03	2
CISL	521	3453	12,79	2
UIL	206	1820	6,74	
SAPPE	337	2848	10,55	1
ALTRI	46	193	0,71	
T O T A L E	1718	12913	47,83	5

ASPETTATIVE E PERMESSI SINDACALI PER SINDACATO NEL COMPARTO POLIZIA DI STATO

A N N O 1 9 9 2

SINDACATI	PERMESSI SINDACALI			ASPETTATIVE SINDACALI
	DIPENDENTI IN PERMESSO	GIORNI	ANNI/UOMO EQUIVALENTI	
SIULP	2661	21846	80,91	34
SAP	2240	14493	53,68	29
FSP	673	3408	12,62	7
SIAP	671	3646	13,50	9
ALTRI				
T O T A L E	6245	43393	160,71	79

VII - ASPETTATIVE PER FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE, PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE, PER QUALIFICA E PER SESSO - ANNO 1992

ASPETTATIVE PER FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE

RIEPILOGO — ANNO 1992

COMPARTI	AMMINISTRAZIONI DEL COMPARTO	AMMINISTRAZIONI CHE HANNO FORNITO DATI	%	NUMERO DIPENDENTI DEL COMPARTO	NUMERO DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CHE HANNO FORNITO DATI	%
MINISTERI	34	34	100	282334	282334	100
ENTI PUBB.NON EC	306	116	38	74013	64400	87
AUTONOMIE LOCALI	8849	6455	73	685875	616050	90
Comuni-IPAB-cons						
Comunità montane						
Camere commercio						
Regioni-enti reg						
I.A.C.P.						
Province						
AZIENDE AUTONOME	7	5	71	296752	271666	92
Anas						
Aisst						
Aima						
Cassa DD.PP.						
Monopoli di stat						
pp.tt.						
Vigili del fuoco						
SANITA'	707	459	65	654489	498260	76
medici						
altro personale						
RICERCA	52	29	56	15871	14890	94
SCUOLA	1	1	100	1156953	1156953	100
UNIVERSITA'	63	59	94	98362	95800	97
non docenti						
doc.ricer.dirig.						
POLIZIA PENITENZ	1	1	100	28864	28864	100
POLIZIA DI STATO	1	1	100	109155	109155	100
TOTALE	10021	7160	71	3402668	3138372	92

A S P E T T A T I V E PER FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

COMPARTI	NUMERO DIPENDENTI	ASPETTATIVE	RAPPORTO DIPENDENTI/ASPETTATIVE
MINISTERI	282334	58	1/4868
ENTI PUBB.NON EC	74013	24	1/3084
AUTONOMIE LOCALI	685875	383	1/1791
comuni-IPAB-cons		148	
comunità montane		13	
camere commercio		10	
regioni-enti reg		102	
I.A.C.P.		2	
province		108	
AZIENDE AUTONOME	296752	120	1/2473
anas	12447		
asst	12639		
aima	258		
cassa DD.PP.	475	0	
monopoli di stat	14654	1	1/14654
pp.tt.	232879	119	1/ 1957
vigili del fuoco	23400	0	
SANITA'	654489	214	1/ 3058
medici	89381		
altro personale	565108		
RICERCA	15871	4	1/ 3968
SCUOLA	1156953	92	1/ 12576
UNIVERSITA'	98362	98	1/ 1004
non docenti	52985		
doc.ricer.dirig.	45377		
POLIZIA PENITENZ	28864	0	
POLIZIA DI STATO	109155	9	1/ 12128
T O T A L E	3402668	1002	1/ 3396

Le aspettative per funzioni pubbliche elettive fanno registrare, per l'anno 1992, la seguente distribuzione, per istituzione presso cui la funzione è svolta e per sesso:

ISTITUZIONE PRESSO CUI E' SVOLTA LA FUNZIONE ELETTIVA	MASCHI	°/°	FEMMINE	°/°	TOTALE	°/°
PARLAMENTO EUROPEO	8	0,9	5	6,1	13	1,3
PARLAMENTO NAZIONALE	161	17,5	12	14,6	173	17,3
ASSEMBLEE REGIONALI	103	11,2	11	13,4	114	11,4
CONSIGLI PROVINCIALI	49	5,3	4	4,9	53	5,3
CONSIGLI COMUNALI	511	55,5	44	53,7	555	55,4
COMUNITA' MONTANE	12	1,3			12	1,2
CONSORZI,AZ.,ENTI MUN	35	3,8	2	2,4	37	3,7
ENTI REGIONALI	2	0,2			2	0,2
UU.SS.LL.	39	4,2	4	4,9	43	4,3
IN COMPLESSO	920	100	82	100	1002	100

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE
ANNO 1992

COMPARTI	PARLAMENTO EUROPEO		PARLAMENTO NAZIONALE		ASSEMBLEE REGIONALI	
	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
MINISTERI			6		5	1
ENTI PUBB. NON ECONOMICI	1		3		5	
AUTONOMIE LOCALI	3	1	37	1	37	4
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM	1		8	1	13	2
PROVINCE			6		10	1
COMUNITA' MONTANE					2	1
CAMERE DI COMMERCIO			2		2	
REGIONI-ENTI REGIONALI	2	1	21		9	
I.A.C.P.					1	
AZIENDE AUTONOME	1				4	
A.N.A.S.						
A.S.S.TT.						
CASSA DD.PP.						
MONOPOLI SI STATO					1	
PP.TT.	1				3	
VIGILI DEL FUOCO						
SANITA'	4	3	27	3	32	1
RICERCA			1			
SCUOLA	1		21	2	19	4
UNIVERSITA'	3	1	75	5	12	1
POLIZIA PENITENZIARIA						
POLIZIA DI STATO			3	1		
TOTALE	13	5	173	12	114	11

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE
ANNO 1992

COMPARTI	CONSIGLI PROVINCIALI		CONSIGLI COMUNALI		COMUNITA' MONTANE	
	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
MINISTERI	4		40	3		
ENTI PUBB. NON ECONOMICI	1		9			
AUTONOMIE LOCALI	28	4	231	22	8	
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM	21	4	92	13	2	
PROVINCE	1		80	4	5	
COMUNITA' MONTANE	1		9	1		
CAMERE DI COMMERCIO	1		4			
REGIONI-ENTI REGIONALI	3		46	4	1	
I.A.C.P.	1					
AZIENDE AUTONOME	4		107	8		
A.N.A.S.						
A.S.S.TT.						
CASSA DD.PP.						
MONOPOLI SI STATO						
PP.TT.	4		107	8		
VIGILI DEL FUOCO						
SANITA'	7		126	6	2	
RICERCA			2			
SCUOLA	7		32	5	2	
UNIVERSITA'	2		2			
POLIZIA PENITENZIARIA						
POLIZIA DI STATO			6			
TOTALE	53	4	555	44	12	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE
ANNO 1992

COMPARTI	CONSORZI-AZ.-ENTI MUN.		ENTI REGIONALI		UU.SS.LL.	
	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
MINISTERI					3	1
ENTI PUBB. NON ECONOMICI	3	1			2	
AUTONOMI LOCALI	11		2		26	2
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM	2		1		8	1
PROVINCE	2				4	
COMUNITA' MONTANE	1					
CAMERE DI COMMERCIO			1			
REGIONI-ENTI REGIONALI	6				14	1
I.A.C.P.						
AZIENDE AUTONOME	3				1	
A.N.A.S.						
A.S.S.TT.						
CASSA DD.PP.						
MONOPOLI SI STATO						
PP.TT.	3				1	
VIGILI DEL FUOCO						
SANITA'	7				9	1
RICERCA					1	
SCUOLA	10	1				
UNIVERSITA'	3				1	
POLIZIA PENITENZIARIA						
POLIZIA DI STATO						
TOTALE	37	2	2	0	43	4

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE
ANNO 1992

COMPARTI	IN COMPLESSO	
	totale	di cui femm
MINISTERI	58	5
ENTI PUBB. NON ECONOMICI	24	1
AUTONOMIE LOCALI	383	34
COMUNI-IPAB-CONSORZI COM	148	21
PROVINCE	108	5
COMUNITA' MONTANE	13	2
CAMERE DI COMMERCIO	10	
REGIONI-ENTI REGIONALI	102	6
I.A.C.P.	2	
AZIENDE AUTONOME	120	8
A.N.A.S.		
A.S.S.TT.		
CASSA DD.PP.		
MONOPOLI SI STATO	1	
PP.TT.	119	8
VIGILI DEL FUOCO		
SANITA'	214	14
RICERCA	4	
SCUOLA	92	12
UNIVERSITA'	98	7
POLIZIA PENITENZIARIA		
POLIZIA DI STATO	9	1
TOTALE	1002	82

A S P E T T A T I V E PER FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE

COMPARTO M I N I S T E R I

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE
DIRIG.GEN.	1
DIRIGENTE	3
ISP.GEN.RE	1
DIR.DIV.RU	0
IX	7
VIII	2
VII	25
VI	1
V	9
IV	3
III	2
II	0
SEGRET.COM	4

T O T A L E		RAPPORTO
DIPENDENTI	ASPETTATIVE	DIPENDENTI/ASPETTATIVE
282334	58	1/ 4867,83

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : MINISTERI ANNO 1992

a cura del CED

od.		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
101	Dir.Generale								
105	Dirigente			2		1			
106	Isp.re Gen.le r.esa.			1					
107	Dir.re Div.ne r. esa								
304	Segretari comunali			1					
108	IX			1		3			
109	VIII			1					
110	VII					1	1	4	
111	VI								
112	V								
113	IV								
114	III								
115	II								
	TOTALE	0	0	6	0	5	1	4	0

cod	ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA COMPARTO : MINISTERI ANNO 1992											
		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.				
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm			
101	Dir.Generale	1										
105	Dirigente											
106	Isp.re Gen.le r.esa.											
107	Dir.re Div.ne r. esa											
304	Segretari comunali	1	1									
108	IX	2										
109	VIII	1										
110	VII	20	2									
111	VI	1										
112	V	9										
113	IV	3										
114	III	2										
115	II											
	TOTALE	40	3	0	0	0	0	0	0			

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA

COMPARTO : MINISTERI — ANNO 1992

cod		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
101	Dir.Generale			1	0
105	Dirigente			3	0
106	Isp.re Gen.le r.esa.			1	0
107	Dir.re Div.ne r. esa			0	0
304	Segretari comunali	2		4	1
108	IX	1	1	7	1
109	VIII			2	0
110	VII			25	3
111	VI			1	0
112	V			9	0
113	IV			3	0
114	III			2	0
115	II			0	0
	TOTALE	3	1	58	5

A S P E T T A T I V E PER FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE
PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE
DIRIGENTE GEN.	1
DIRIGENTE	5
ISP.GEN.RUOLO ES	0
DIR.DIV.RUOLO ES	0
X	1
IX	2
VIII	3
VII	5
VI	2
V	2
IV	0
III	3
II	0
I	0

TOTALE DIPENDENTI	TOTALE ASPETTATIVE	RAPPORTO DIPENDENTI/ASPETTATIVE
74013	24	1/ 3083,88

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI ANNO 1992

a cura del CED

cod.		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
201	Dir.Generale			1					
204	Dirigente			1		3			
205	Isp.re Gen.le r.esa.								
206	Dir.re Div.ne r. esa								
209	X								
210	IX								
211	VIII			1					
212	VII	1				2			
213	VI								
214	V							1	
215	IV								
216	III								
217	II								
218	I								
	TOTALE	1	0	3	0	5	0	1	0

cod	ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI ANNO 1992											
		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.				
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm			
201	Dir.Generale											
204	Dirigente											
205	Isp.re Gen.le r.esa.											
206	Dir.re Div.ne r. esa											
209	X					1						
210	IX	1										
211	VIII	2										
212	VII					2	1					
213	VI	2										
214	V	1										
215	IV											
216	III	3										
217	II											
218	I											
	TOTALE	9	0	0	0	3	1	0	0			

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI ANNO 1992

cod		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
201	Dir.Generale			1	0
204	Dirigente	1		5	0
205	Isp.re Gen.le r.esa.			0	0
206	Dir.re Div.ne r. esa			0	0
209	X			1	0
210	IX	1		2	0
211	VIII			3	0
212	VII			5	1
213	VI			2	0
214	V			2	0
215	IV			0	0
216	III			3	0
217	II			0	0
218	I			0	0
	TOTALE	2	0	24	1

A S P E T T A T I V E PER FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE

COMPARTO A U T O N O M I E L O C A L I

RIEPILOGO GENERALE ANNO 1992

QUALIFICHE	ASPETTATIVE
DIRIGENTE	65
VIII	62
VII	84
VI	72
V	40
IV	44
III	16
II	0
I	0

TOTALE		RAPPORTO
DIPENDENTI	ASPETTATIVE	DIPENDENTI/ASPETTATIVE
685875	383	1/ 1790,80

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI riepilogo ANNO 1992

a cura del CED

cod.		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente	1		13		9		4	
309	VIII	1	1	11		7	2	2	1
311	VII	1		5	1	10	1	11	2
313	VI			5		9		5	
315	V			3		1		3	1
317	IV							2	
319	III					1	1	1	
321	II								
323	I								
	TOTALE	3	1	37	1	37	4	28	4

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI ANNO 1992

cod		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente	21	2			1			
309	VIII	32	1	2		2		1	
311	VII	47	7	2		6		1	
313	VI	45	6	3		2			
315	V	32	2						
317	IV	42	4						
319	III	12		1					
321	II								
323	I								
	TOTALE	231	22	8	0	11	0	2	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI ANNO 1992

cod		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente	16	1	65	3
309	VIII	4		62	5
311	VII	1		84	11
313	VI	3	1	72	7
315	V	1		40	3
317	IV			44	4
319	III	1		16	1
321	II			0	0
323	I			0	0
	TOTALE	26	2	383	34

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA

a cura del CED

COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI comuni-ipab-cons.com ANNO 1992

cod.		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente			1		4		2	
309	VIII			4		6	1	2	1
311	VII	1		1	1	2	1	9	2
313	VI			1		1		2	
315	V			1				3	1
317	IV							2	
319	III							1	
321	II								
323	I								
	TOTALE	1	0	8	1	13	2	21	4

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI comuni-ipab-cons.com ANNO 1992

cod		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente	6	1						
309	VIII	12						1	
311	VII	16	3	1		2			
313	VI	27	5	1					
315	V	13	1						
317	IV	15	3						
319	III	3							
321	II								
323	I								
	TOTALE	92	13	2	0	2	0	1	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI comuni-ipab-cons.com ANNO 1992

cod		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente	4		17	1
309	VIII	1		26	2
311	VII			32	7
313	VI	2	1	34	6
315	V			17	2
317	IV			17	3
319	III	1		5	0
321	II			0	0
323	I			0	0
	TOTALE	8	1	148	21

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI **province** ANNO 1992

a cura del CED

cod.		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente			3		2			
309	VIII			1		1	1		
311	VII					2			
313	VI			1		4		1	
315	V			1		1			
317	IV								
319	III								
321	II								
323	I								
	TOTALE	0	0	6	0	10	1	1	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI **province** ANNO 1992

cod		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente	6	1			1			
309	VIII	11		1					
311	VII	12	1	1		1			
313	VI	12	1	2					
315	V	11	1						
317	IV	22							
319	III	6		1					
321	II								
323	I								
	TOTALE	80	4	5	0	2	0	0	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI **province** ANNO 1992

cod		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente	2		14	1
309	VIII	2		16	1
311	VII			16	1
313	VI			20	1
315	V			13	1
317	IV			22	0
319	III			7	0
321	II			0	0
323	I			0	0
	TOTALE	4	0	108	5

cod.	ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI comunità montane ANNO 1992														a cura del CED
		PARLAMENTO EUR.				PARLAMENTO NAZ.				ASSEMBLEE REG.				CONSIGLI PROV.			
		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
308	Dirigente									1							
309	VIII																
311	VII																
313	VI													1			
315	V																
317	IV																
319	III									1		1					
321	II																
323	I																
	TOTALE	0		0		0		0		2		1		1		0	

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI comunità montane ANNO 1992

cod		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente								
309	VIII								
311	VII	2				1			
313	VI	1							
315	V	1							
317	IV	2	1						
319	III	3							
321	II								
323	I								
	TOTALE	9	1	0	0	1	0	0	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI comunità montane ANNO 1992

cod		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente			1	0
309	VIII			0	0
311	VII			3	0
313	VI			2	0
315	V			1	0
317	IV			2	1
319	III			4	1
321	II			0	0
323	I			0	0
	TOTALE	0	0	13	2

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA

COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI camere di commercio ANNO 1992

a cura del CED

cod.		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente							1	
309	VIII			1					
311	VII			1		2			
313	VI								
315	V								
317	IV								
319	III								
321	II								
323	I								
	TOTALE	0	0	2	0	2	0	1	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI camere di commercio ANNO 1992

cod		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente								
309	VIII	1							
311	VII	1						1	
313	VI								
315	V	1							
317	IV	1							
319	III								
321	II								
323	I								
	TOTALE	4	0	0	0	0	0	1	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI camere di commercio ANNO 1992

cod		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente			1	0
309	VIII			2	0
311	VII			5	0
313	VI			0	0
315	V			1	0
317	IV			1	0
319	III			0	0
321	II			0	0
323	I			0	0
	TOTALE	0	0	10	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA — a cura del CED

COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI regioni-enti regionali — ANNO 1992

cod.		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente	1		9		2		1	
309	VIII	1	1	5					
311	VII			3		3		1	
313	VI			3		4		1	
315	V			1					
317	IV								
319	III								
321	II								
323	I								
	TOTALE	2	1	21	0	9	0	3	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI regioni-enti regionali ANNO 1992

cod		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente	9							
309	VIII	8	1	1		2			
311	VII	16	3			2			
313	VI	5				2			
315	V	6							
317	IV	2							
319	III								
321	II								
323	I								
	TOTALE	46	4	1	0	6	0	0	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI regioni-enti regionali ANNO 1992

cod		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente	10	1	32	1
309	VIII	1		18	2
311	VII	1		26	3
313	VI	1		16	0
315	V	1		8	0
317	IV			2	0
319	III			0	0
321	II			0	0
323	I			0	0
	TOTALE	14	1	102	6

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA — a cura del CED

COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI i.a.c.p. — ANNO 1992

cod.		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente								
309	VIII								
311	VII					1		1	
313	VI								
315	V								
317	IV								
319	III								
321	II								
323	I								
	TOTALE	0	0	0	0	1	0	1	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI i.a.c.p. ANNO 1992

cod		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente								
309	VIII								
311	VII								
313	VI								
315	V								
317	IV								
319	III								
321	II								
323	I								
	TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA — ANNO 1992

COMPARTO : AUTONOMIE LOCALI — i.a.c.p.

cod		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
308	Dirigente			0	0
309	VIII			0	0
311	VII			2	0
313	VI			0	0
315	V			0	0
317	IV			0	0
319	III			0	0
321	II			0	0
323	I			0	0
	TOTALE	0	0	2	0

A S P E T T A T I V E PER FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE
PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE

COMPARTO A Z I E N D E

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE
DIRIGENTE GEN.	0
DIRIGENTE	0
ISP.GEN. R.E.	0
DIR. DIV. R.E.	0
IX	0
VIII	4
VII	10
VI	12
V	44
IV	48
III	1
II	1
I	0

TOTALE DIPENDENTI	ASPETTATIVE	RAPPORTO DIPENDENTI/ASPETTATIVE
296752	120	1/2472,93

cod.	ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA COMPARTO : AZIENDA AUTONOMA complesso ANNO 1992											
		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale								
402	Dirigente								
403	Isp.re Gen.le r.esa.								
404	Dir.re Div.ne r. esa								
405	IX								
406	VIII					1			
407	VII								
408	VI	1				1		1	
409	V					2		3	
410	IV								
411	III								
412	II								
413	I								
	TOTALE	1	0	0	0	4	0	4	0

cod	ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA. COMPARTO : AZIENDE AUTONOME complesso ANNO 1992											
		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.				
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm			
401	Dir.Generale											
402	Dirigente											
403	Isp.re Gen.le r.esa.											
404	Dir.re Div.ne r. esa											
405	IX											
406	VIII	2										
407	VII	10										
408	VI	9										
409	V	36	6			3						
410	IV	48	2									
411	III	1										
412	II	1										
413	I											
	TOTALE	107	8	0	0	3	0	0	0			

cod	ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA COMPARTO : AZIENDE AUTONOME complesso ANNO 1992				
		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale			0	0
402	Dirigente			0	0
403	Isp.re Gen.le r.esa.			0	0
404	Dir.re Div.ne r. esa			0	0
405	IX			0	0
406	VIII	1		4	0
407	VII			10	0
408	VI			12	0
409	V			44	6
410	IV			48	2
411	III			1	0
412	II			1	0
413	I			0	0
	TOTALE	1	0	120	8

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME pptt ANNO 1992

cod		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale								
404	Dirigente								
405	Isp.re Gen.le r.esa.								
406	Dir.re Div.ne r. esa								
407	IX								
408	VIII					1			
409	VII								
410	VI	1				2		1	
411	V							3	
412	IV								
413	III								
414	II								
415	I								
	TOTALE	1	0	0	0	3	0	4	0

cod	ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA. COMPARTO : AZIENDE AUTONOME pptt ANNO 1992											
		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MONT.		CONSORZI		ENTI REG.				
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm			
401	Dir.Generale											
404	Dirigente											
405	Isp.re Gen.le r.esa.											
406	Dir.re Div.ne r. esa											
407	IX											
408	VIII	2										
409	VII	10										
410	VI	9										
411	V	36	6			3						
412	IV	48	2									
413	III	1										
414	II	1										
415	I											
	TOTALE	107	8	0	0	3	0	0	0			

cod	ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA COMPARTO : AZIENDE AUTONOME pptt ANNO 1992				
		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale			0	0
404	Dirigente			0	0
405	Isp.re Gen.le r.esa.			0	0
406	Dir.re Div.ne r. esa			0	0
407	IX			0	0
408	VIII	1		4	0
409	VII			10	0
410	VI			13	0
411	V			42	6
412	IV			48	2
413	III			36	0
414	II			48	0
415	I			0	0
	TOTALE	1	0	119	8

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA.
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME monopoli ANNO 1992

cod		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale								
404	Dirigente								
405	Isp.re Gen.le r.esa.								
406	Dir.re Div.ne r. esa								
407	IX								
408	VIII								
409	VII								
410	VI					1			
411	V								
412	IV								
413	III								
414	II								
415	I								
	TOTALE	0	0	0	0	1	0	0	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA.
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME monopoli ANNO 1992

cod		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale								
404	Dirigente								
405	Isp.re Gen.le r.esa.								
406	Dir.re Div.ne r. esa								
407	IX								
408	VIII								
409	VII								
410	VI								
411	V								
412	IV								
413	III								
414	II								
415	I								
	TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA.
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME monopoli ANNO 1992

cod		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm.
401	Dir.Generale			0	0
404	Dirigente			0	0
405	Isp.re Gen.le r.esa.			0	0
406	Dir.re Div.ne r. esa			0	0
407	IX			0	0
408	VIII			0	0
409	VII			0	0
410	VI			1	0
411	V			0	0
412	IV			0	0
413	III			0	0
414	II			0	0
415	I			0	0
	TOTALE	0	0	1	0

cod	ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PE QUALIFICA COMPARTO : AZIENDE AUTONOME cassa dep. pres. ANNO 1992											
		PARLAMENTO EUR.			PARLAMENTO NAZ.			ASSEMBLEE REG.			CONSIGLI PROV.	
		totale		di cui femm	totale		di cui femm	totale		di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale											
404	Dirigente											
405	Isp.re Gen.le r.esa.											
406	Dir.re Div.ne r. esa											
407	IX											
408	VIII											
409	VII											
410	VI											
411	V											
412	IV											
413	III											
414	II											
415	I											
	TOTALE	0		0	0		0	0		0	0	0

cod	ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA COMPARTO : AZIENDE AUTONOME cassa dep. pres. ANNO 1992															
		CONSIGLI COM.				COMUNITA' MONT.				CONSORZI				ENTI REG.			
		totale		di cu femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm		totale		di cui femm	
401	Dir.Generale																
404	Dirigente																
405	Isp.re Gen.le r.esa.																
406	Dir.re Div.ne r. esa																
407	IX																
408	VIII																
409	VII																
410	VI																
411	V																
412	IV																
413	III																
414	II																
415	I																
	TOTALE	0		0		0		0		0		0		0		0	

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA.
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME cassa dep.pres. ANNO 1992

cod		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm.
401	Dir.Generale			0	0
404	Dirigente			0	0
405	Isp.re Gen.le r.esa.			0	0
406	Dir.re Div.ne r. esa			0	0
407	IX			0	0
408	VIII			0	0
409	VII			0	0
410	VI			0	0
411	V			0	0
412	IV			0	0
413	III			0	0
414	II			0	0
415	I			0	0
	TOTALE	0	0	0	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA.

COMPARTO : AZIENDE AUTONOME vigili del fuoco ANNO 1992

cod		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale								
404	Dirigente								
405	Isp.re Gen.le r.esa.								
406	Dir.re Div.ne r. esa								
407	IX								
408	VIII								
409	VII								
410	VI								
411	V								
412	IV								
413	III								
414	II								
415	I								
	TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME vigili del fuoco ANNO 1992

cod		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MONT.		CONSORZI		ENTI REG.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale								
404	Dirigente								
405	Isp.re Gen.le r.esa.								
406	Dir.re Div.ne r. esa								
407	IX								
408	VIII								
409	VII								
410	VI								
411	V								
412	IV								
413	III								
414	II								
415	I								
	TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : AZIENDE AUTONOME vigili del fuoco ANNO 1992

cod		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
401	Dir.Generale			0	0
404	Dirigente			0	0
405	Isp.re Gen.le r.esa.			0	0
406	Dir.re Div.ne r. esa			0	0
407	IX			0	0
408	VIII			0	0
409	VII			0	0
410	VI			0	0
411	V			0	0
412	IV			0	0
413	III			0	0
414	II			0	0
415	I			0	0
	TOTALE	0	0	0	0

A S P E T T A T I V E PER FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE
PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE

COMPARTO S A N I T A'

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE
MEDICO	63
VETERINARIO	2
FARMACISTA	1
BIO.FIS.CHIM.PSI	2
DIRIGENTE	29
IX	12
VIII	4
VII	18
VI	52
V	11
IV	15
III	5
II	0
I	0

TOTALE DIPENDENTI	TOTALE ASPETTATIVE	RAPPORTO DIPENDENTI/ASPETTATIVE
654489	214	1/3058,36

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA — a cura del CED

COMPARTO : SANITA' — ANNO 1992

cod.		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
501	Medico	2	1	18	2	9			
510	Medico veterinario								
513	Farmacista			1					
516	Bio.Fis.Chim.Psic.					2			
547	Dirigente	2	2			10	1	1	
549	IX			3		1		1	
550	VIII								
551	VII					5			
552	VI			4	1	3		2	
553	V					1		1	
554	IV			1				2	
555	III					1			
556	II								
557	I								
	TOTALE	4	3	27	3	32	1	7	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : SANITA' ANNO 1992

cod		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
501	Medico	33	3			1			
510	Medico veterinario	2							
513	Farmacista								
516	Bio.Fis.Chim.Psic.								
547	Dirigente	7							
549	IX	6				1			
550	VIII	2				2			
551	VII	12		1					
552	VI	41	3			2			
553	V	8		1					
554	IV	11				1			
555	III	4							
556	II								
557	I								
	TOTALE	126	6	2	0	7	0	0	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : SANITA' ANNO 1992

cod		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
501	Medico			63	6
510	Medico veterinario			2	0
513	Farmacista			1	0
516	Bio.Fis.Chim.Psic.			2	0
547	Dirigente	9	1	29	4
549	IX			12	0
550	VIII			4	0
551	VII			18	0
552	VI			52	4
553	V			11	0
554	IV			15	0
555	III			5	0
556	II			0	0
557	I			0	0
	TOTALE	9	1	214	14

A S P E T T A T I V E PER FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE
PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE

COMPARTO R I C E R C A

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE
DIRIGENTE	0
RICERCATORE	2
TECNOLOGO	1
IV	0
V	1
VI	0
VII	0
VIII	0
IX	0
X	0

T O T A L E		RAPPORTO
DIPENDENTI	ASPETTATIVE	DIPENDENTI/ASPETTATIVE
15871	4	1/ 3967,75

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : RICERCA
ANNO 1992

a cura del CED

cod.		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
601	Dirigente								
611	Ricercatore			1					
614	Tecnologo								
617	IV								
618	V								
619	VI								
620	VII								
621	VIII								
622	IX								
623	X								
	TOTALE	0	0	1	0	0	0	0	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : RICERCA ANNO 1992

cod		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
601	Dirigente								
611	Ricercatore								
614	Tecnologo	1							
617	IV								
618	V	1							
619	VI								
620	VII								
621	VIII								
622	IX								
623	X								
	TOTALE	2	0	0	0	0	0	0	0

cod	ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA COMPARTO : RICERCA ANNO 1992				
		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
601	Dirigente			0	0
611	Ricercatore	1		2	0
614	Tecnologo			1	0
617	IV			0	0
618	V			1	0
619	VI			0	0
620	VII			0	0
621	VIII			0	0
622	IX			0	0
623	X			0	0
	TOTALE	1	0	4	0

A S P E T T A T I V E PER FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE
PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE

COMPARTO S C U O L A

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE
PRESIDE	7
DOC.SC.M.INF-SUP	73
DOC.SC.ELEM.	9
NON DOCENTI	3
DIRETTORI DIDATT	0

TOTALE DIPENDENTI	TOTALE ASPETTATIVE	RAPPORTO DIPENDENTI/ASPETTATIVE
1156953	92	1/ 12575,58

cod. ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA — a cura del CED
COMPARTO : SCUOLA — ANNO 1992

		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
701	Preside			4		2			
703	Docente scuola m.sup	1		17	2	15	3	6	
702	Docente scuola el.ri					1	1	1	
704	Non Docenti					1			
705	Direttore Didattico								
	TOTALE	1	0	21	2	19	4	7	0

cod ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER COMPARTO DI CONTRATTAZIONE E QUALIFICA
COMPARTO : SCUOLA — ANNO 1992

		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
701	Preside					1			
703	Docente scuola m.sup	23	3	2		9	1		
702	Docente scuola el.ri	7	2						
704	Non Docenti	2							
705	Direttore Didattico								
	TOTALE	32	5	2	0	10	1	0	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA

COMPARTO : SCUOLA

ANNO 1992

cod		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
701	Preside			7	0
703	Docente scuola m.sup			73	9
702	Docente scuola el.ri			9	3
704	Non Docenti			3	0
705	Direttore Didattico			0	0
	TOTALE	0	0	92	12

A S P E T T A T I V E PER FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE
PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE

COMPARTO UNIVERSITA'

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE
PROF. I FASCIA	35
PROF. II FASCIA	28
RICERCATORE	13
DIRIGENTE	2
ISP.GEN. RE.	1
DIR. DIV. R.E.	0
IX	0
VIII	2
VII	12
VI	2
V	2
IV	1
III	0
II	0
I	0

TOTALE DIPENDENTI	TOTALE ASPETTATIVE	RAPPORTO DIPENDENTI/ASPETTATIVE
98362	98	1/ 1003,69

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA

COMPARTO : UNIVERSITA'

ANNO 1992

a cura del CED

cod.		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
801	Prof.re I fascia	1		29		4	1		
803	Prof.re II fascia	1	1	25	4	2			
811	Ricercatore			10		2			
807	Dirigente			1		1			
808	Isp.re Gen.le r.esa.								
809	Dir.re Div.ne r. esa								
817	IX								
818	VIII					2			
819	VII	1		8		1		1	
820	VI			1	1				
821	V							1	
822	IV			1					
823	III								
824	II								
825	I								
	TOTALE	3	1	75	5	12	1	2	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : UNIVERSITA' ANNO 1992

cod		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
801	Prof.re I fascia					1			
803	Prof.re II fascia								
811	Ricercatore								
807	Dirigente								
808	Isp.re Gen.le r.esa.	1							
809	Dir.re Div.ne r. esa								
817	IX								
818	VIII								
819	VII	1							
820	VI					1			
821	V					1			
822	IV								
823	III								
824	II								
825	I								
	TOTALE	2	0	0	0	3	0	0	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : UNIVERSITA' ANNO 1992

cod		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
801	Prof.re I fascia			35	1
803	Prof.re II fascia			28	5
811	Ricercatore	1		13	0
807	Dirigente			2	0
808	Isp.re Gen.le r.esa.			1	0
809	Dir.re Div.ne r. esa			0	0
817	IX			0	0
818	VIII			2	0
819	VII			12	0
820	VI			2	1
821	V			2	0
822	IV			1	0
823	III			0	0
824	II			0	0
825	I			0	0
	TOTALE	1	0	98	7

A S P E T T A T I V E PER FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE
PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE

P O L I Z I A P E N I T E N Z I A R I A

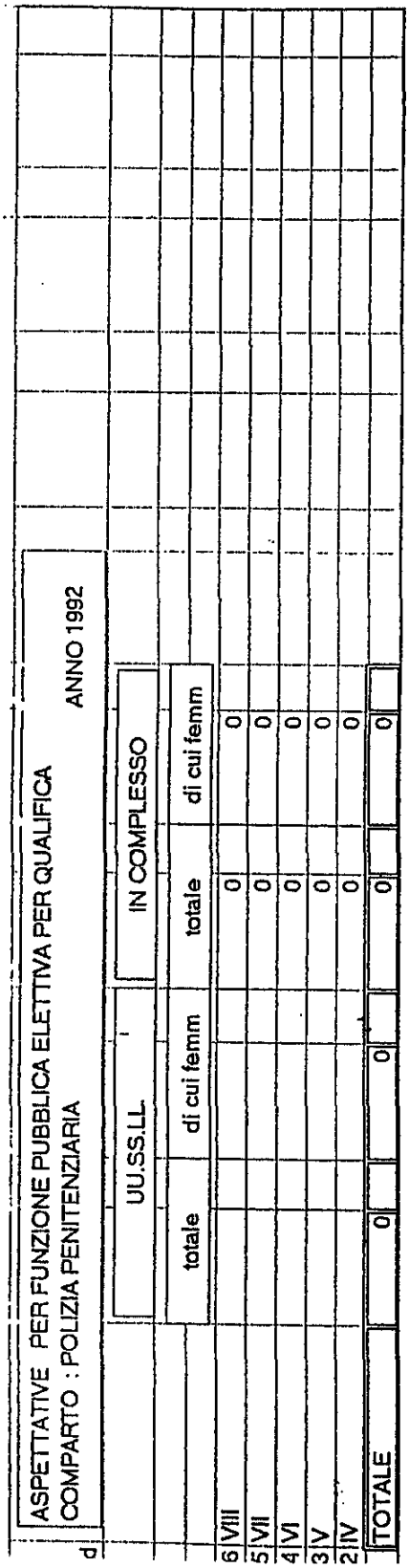
R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE
VIII	0
VII	0
VI	0
V	0
IV	0
III	0

TOTALE DIPENDENTI	ASPETTATIVE	RAPPORTO DIPENDENTI/ASPETTATIVE
28864	0	0

cod.	ASPETTATIVE ER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA COMPARTO : POLIZIA PENITENZIARIA ANNO 1992									
		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.		
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	
906	VIII									
905	VII									
904	VI									
903	V									
902	IV									
	TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	

cod	ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA COMPARTO :POLIZIA PENITENZIARIA ANNO 1992								
		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
906	VIII								
905	VII								
904	VI								
903	V								
902	IV								
	TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0



ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA

COMPARTO : POLIZIA PENITENZIARIA

ANNO 1992

d	UU.SS.LL.				IN COMPLESSO			
	totale		di cui femm		totale		di cui femm	
6 VIII					0		0	
5 VII					0		0	
4 VI					0		0	
3 V					0		0	
2 IV					0		0	
TOTALE	0		0		0		0	

A S P E T T A T I V E PER FUNZIONI PUBBLICHE ELETTIVE
PER COMPARTI DI CONTRATTAZIONE

P O L I Z I A D I S T A T O

R I E P I L O G O G E N E R A L E ANNO 1 9 9 2

QUALIFICHE	ASPETTATIVE
DIRIGENTE GEN.	0
DIRIGENTE	1
ISP.GEN. R.E.	0
DIR. DIV. R.E.	0
IX	1
VIII BIS	0
VIII	0
VII	2
VI BIS	0
VI	3
V	2

TOTALE DIPENDENTI	TOTALE ASPETTATIVE	RAPPORTO DIPENDENTI/ASPETTATIVE
109155	9	1/ 12128,33

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : POLIZIA DI STATO ANNO 1992

cod		PARLAMENTO EUR.		PARLAMENTO NAZ.		ASSEMBLEE REG.		CONSIGLI PROV.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
11	Dir.Generale								
10	Dirigente			1					
12	Isp.re Gen.le r.esa.								
13	Dir.re Div.ne r. esa								
8	IX								
7	VIII bis								
6	VIII								
5	VII			1					
9	VI bis								
4	VI								
3	V			1	1				
	TOTALE	0	0	3	1	0	0	0	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : POLIZIA DI STATO ANNO 1992

cod		CONSIGLI COM.		COMUNITA' MON.		CONSORZI		ENTI REG.	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm	totale	di cui femm
11	Dir.Generale								
10	Dirigente								
12	Isp.re Gen.le r.esa.								
13	Dir.re Div.ne r. esa								
8	IX	1							
7	VIII bis								
6	VIII								
5	VII	1							
9	VI bis								
4	VI	3							
3	V	1							
	TOTALE	6	0	0	0	0	0	0	0

ASPETTATIVE PER FUNZIONE PUBBLICA ELETTIVA PER QUALIFICA
COMPARTO : POLIZIA DI STATO ANNO 1992

cod		UU.SS.LL.		IN COMPLESSO	
		totale	di cui femm	totale	di cui femm
11	Dir.Generale			0	0
10	Dirigente			1	0
12	Isp.re Gen.le r.esa.			0	0
13	Dir.re Div.ne r. esa			0	0
8	IX			1	0
7	VIII bis			0	0
6	VIII			0	0
5	VII			2	0
9	VI bis			0	0
4	VI			3	0
3	V			2	1
	TOTALE	0	0	9	1

VIII - ELENCO DELLE AMMINISTRAZIONI CHE NON HANNO FORNITO DATI-

COMPARTO

"E N T I P U B B L I C I N O N E C O N O M I C I"

totale: 190

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI	
AERO CLUB D'ITALIA	
ASS.NAZIONALE	IST.AUT.CASE POPOLARI
AUTOMOBIL CLUB	ACIREALE
AUTOMOBIL CLUB	ASCOLI PICENO
AUTOMOBIL CLUB	ASTI
AUTOMOBIL CLUB	AVELLINO
AUTOMOBIL CLUB	CATANIA
AUTOMOBIL CLUB	CATANZARO
AUTOMOBIL CLUB	CHIETI
AUTOMOBIL CLUB	DOMODOSSOLA
AUTOMOBIL CLUB	FROSINONE
AUTOMOBIL CLUB	GROSSETO
AUTOMOBIL CLUB	ISERNIA
AUTOMOBIL CLUB	IVREA
AUTOMOBIL CLUB	LA SPEZIA
AUTOMOBIL CLUB	NOVARA
AUTOMOBIL CLUB	ORISTANO
AUTOMOBIL CLUB	PESCARA
AUTOMOBIL CLUB	PIACENZA
AUTOMOBIL CLUB	PISA
AUTOMOBIL CLUB	RAGUSA
AUTOMOBIL CLUB	REGGIO EMILIA
AUTOMOBIL CLUB	RIMINI
AUTOMOBIL CLUB	ROVIGO
AUTOMOBIL CLUB	SALERNO
AUTOMOBIL CLUB	SASSARI
AUTOMOBIL CLUB	SIRACUSA
AUTOMOBIL CLUB	SONDRIO
AUTOMOBIL CLUB	TRAPANI
AUTOMOBIL CLUB	UDINE
AUTOMOBIL CLUB	VERCELLI
C.O.N.I.	COMITATO OLIMPICO NAZIONALE

CASSA CONGUAGLIO	SETTORE TELEFONICO
CASSA CONGUAGLIO	TRASPORTO G.P.L.
CASSA CONGUAGLIO	ZUCCHERO
CASSA NAZIONALE	NOTARIATO
CASSA NAZIONALE	PREV.ASS.INGEGNERI ARCHITETTI
CASSA PROPRIETA' CONTADINA	
COLLEGIO NAZIONALE	DEI PERITI AGRARI
CONSIGLIO NAZIONALE	ORDINE CONSULENTI DEL LAVORO
CONSIGLIO NAZIONALE	ORDINE GEOMETRI
CONSIGLIO NAZIONALE	COLLEGI PERITI INDUSTRIALI
CONSIGLIO NAZIONALE	COLLEGI RAGIONIERI E PERITI COMM.
CONSIGLIO NAZIONALE	NOTARIATO
CONSIGLIO NAZIONALE	*ORDINE AGENTI DI CAMBIO*
CONSIGLIO NAZIONALE	ORDINE ARCHITETTI
ORDINE NAZIONALE	ATTUARI
CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE	PRESSO MIN. GRAZIA E GIUSTIZIA
CONSORZIO	CANALE MILANO-CREMONA-PO
CONSORZIO	DELL'ADDA
CONSORZIO	DELL'OGLIO
E.N.P.A.O.	ENTE NAZ. PREV. ASS. OSTETRICHE
MUSEO NAZIONALE	SCIENZA TECNICA"LEONARDO DA VINCI"
ENTE	PER SCUOLE MATERNE DELLA SARDEGNA
ENTE AUTONOMO	BIENNALE VENEZIA
ENTE AUTONOMO	PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO
ENTE NAZIONALE	CORSE AL TROTTO
ENTE PARCO NAZIONALE	GRAN PARADISO
ENTE NAZIONALE	PER LA CELLULOSA E CARTA
E.N.P.A.P.S.M.	ENTE NAZ.PREV.ASS.PITT.SCUL.MUS.
E.N.P.A.F.	ENTE NAZ. PREV. ASS. FARMACISTI
SOCIETA'ITALIANA	DEGLI STEEPLE-CHASES
E.N.P.A.I.A.	ENTE NAZ.PREV.ASS.IMPIEGATI AGRIC.
FED.NAZ.COLLEGI OSTETRICHE	
FEDERAZIONE NAZIONALE	ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI
FEDERAZIONE NAZIONALE	ORDINE CHIMICI

FEDERAZIONE NAZIONALE	ORDINE MEDICI
FEDERAZIONE NAZIONALE	ORDINE DOTTORI AGRONOMI
FEDERAZIONE NAZIONALE	COLLEGI INFERMIERI PROFESSINALI
FEDERAZIONE NAZIONALE	TECNICI SANITARI RADIOLOGIA MED.
FEDERAZIONE NAZIONALE	ORDINE VETERINARI ITALIANI
FONDO PREVIDENZA	IMP.SPEDIZIONE E AGENZIE MARITTIME
FONDO PREVIDENZA	SPEDIZIONIERI DOGANALI
ISTITUTO ITALIANO	MEDIO ESTREMO ORIENTE
ISTITUTO ITALO AFRICANO	
I.N.A.D.E.L.	IST.NAZ.ASS.DIPEND.ENTI LOCALI
ISTITUTO NAZ.LE	DRAMMA ANTICO
IPOST	ISTITUTO POSTELEGRAFONICI
JOCKEY CLUB ITALIANO	
LEGA NAVALE ITALIANA	
OPERA NAZIONALE	FIGLI DEGLI AVIATORI
OPERA NAZIONALE	PREVIDENZA FERROVIERI DELLO STATO
ORDINE DEI MEDICI	AGRIGENTO
ORDINE DEI MEDICI	ALESSANDRIA
ORDINE DEI MEDICI	ANCONA
ORDINE DEI MEDICI	AOSTA
ORDINE DEI MEDICI	AREZZO
ORDINE DEI MEDICI	ASCOLI PICENO
ORDINE DEI MEDICI	ASTI
ORDINE DEI MEDICI	AVELLINO
ORDINE DEI MEDICI	BARI
ORDINE DEI MEDICI	BGLLUNO
ORDINE DEI MEDICI	BENEVENTO
ORDINE DEI MEDICI	BERGAMO
ORDINE DEI MEDICI	BOLOGNA
ORDINE DEI MEDICI	BOLZANO
ORDINE DEI MEDICI	BRESCIA
ORDINE DEI MEDICI	BRINDISI
ORDINE DEI MEDICI	CAGLIARI
ORDINE DEI MEDICI	CALTANISSETTA

ORDINE DEI MEDICI	CAMPOBASSO
ORDINE DEI MEDICI	CASERTA
ORDINE DEI MEDICI	CATANIA
ORDINE DEI MEDICI	CATANZARO
ORDINE DEI MEDICI	CHIETI
ORDINE DEI MEDICI	COMO
ORDINE DEI MEDICI	CREMONA
ORDINE DEI MEDICI	CUNEO
ORDINE DEI MEDICI	ENNA
ORDINE DEI MEDICI	FERRARA
ORDINE DEI MEDICI	FIRENZE
ORDINE DEI MEDICI	FOGGIA
ORDINE DEI MEDICI	FORLI'
ORDINE DEI MEDICI	FROSINONE
ORDINE DEI MEDICI	GENOVA
ORDINE DEI MEDICI	GORIZIA
ORDINE DEI MEDICI	GROSSETO
ORDINE DEI MEDICI	IMPERIA
ORDINE DEI MEDICI	ISERNIA
ORDINE DEI MEDICI	L'AQUILA
ORDINE DEI MEDICI	LA SPEZIA
ORDINE DEI MEDICI	LATINA
ORDINE DEI MEDICI	LECCE
ORDINE DEI MEDICI	LUCCA
ORDINE DEI MEDICI	MACERATA
ORDINE DEI MEDICI	MANTOVA
ORDINE DEI MEDICI	MASSA CARRARA
ORDINE DEI MEDICI	MATERA
ORDINE DEI MEDICI	MESSINA
ORDINE DEI MEDICI	MILANO
ORDINE DEI MEDICI	MODENA
ORDINE DEI MEDICI	NAPOLI
ORDINE DEI MEDICI	NOVARA
ORDINE DEI MEDICI	NUORO

ORDINE DEI MEDICI	ORISTANO
ORDINE DEI MEDICI	PADOVA
ORDINE DEI MEDICI	PALERMO
ORDINE DEI MEDICI	PARMA
ORDINE DEI MEDICI	PAVIA
ORDINE DEI MEDICI	PERUGIA
ORDINE DEI MEDICI	PESARO URBINO
ORDINE DEI MEDICI	PESCARA
ORDINE DEI MEDICI	PIACENZA
ORDINE DEI MEDICI	PISA
ORDINE DEI MEDICI	PISTOIA
ORDINE DEI MEDICI	PORDENONE
ORDINE DEI MEDICI	POTENZA
ORDINE DEI MEDICI	RAGUSA
ORDINE DEI MEDICI	RAVENNA
ORDINE DEI MEDICI	REGGIO CALABRIA
ORDINE DEI MEDICI	REGGIO EMILIA
ORDINE DEI MEDICI	RIETI
ORDINE DEI MEDICI	ROVIGO
ORDINE DEI MEDICI	SALERNO
ORDINE DEI MEDICI	SASSARI
ORDINE DEI MEDICI	SAVONA
ORDINE DEI MEDICI	SIENA
ORDINE DEI MEDICI	SIRACUSA
ORDINE DEI MEDICI	SONDRIO
ORDINE DEI MEDICI	TARANTO
ORDINE DEI MEDICI	TERAMO
ORDINE DEI MEDICI	TERNI
ORDINE DEI MEDICI	TORINO
ORDINE DEI MEDICI	TRAPANI
ORDINE DEI MEDICI	TRENTO
ORDINE DEI MEDICI	TREVISO
ORDINE DEI MEDICI	TRIESTE
ORDINE DEI MEDICI	UDINE

ORDINE DEI MEDICI	VARESE
ORDINE DEI MEDICI	VENEZIA
ORDINE DEI MEDICI	VERCELLI
ORDINE DEI MEDICI	VERONA
ORDINE DEI MEDICI	VICENZA
ORDINE DEI MEDICI	VITERBO
ORDINE NAZIONALE	BIOLOGI
SPORTASS	CASSA PREV.ASSICUR.SPORTIVI
CONSIGLIO NAZIONALE	ORDINE INGEGNERI
CONSIGLIO NAZIONALE	ORDINE AVVOCATI E PROCURATORI
CONSIGLIO NAZIONALE	ORDINE RAGIONIERI PERITI COMM.LI
CASSA CONGUAGLIO	SETTORE ELETTRICO
ORDINE NAZIONALE	GEOLOGI
ORDINE DEI FARMACISTI	POTENZA
CONSORZIO IDRAULICO DEL PANARO	
CONSIGLIO NAZ. PERITI INDUSTRIALI	c/o MIN. GRAZIA E GIUSTIZIA
COLLEGIO DEI PERITI AGRARI	DELLA PROVINCIA DI CASERTA
COLLEGIO PROV.LE DEI PERITI AGRARI	DELLA PROVINCIA DI CHIETI
COLLEGIO PROV.LE DEI PERITI AGRARI	PROVINCIA DI CUNEO
ENTE NAZIONALE	GENTE DELL'ARIA
AZIENDA PROMOZIONE E SVILUPPO DEL	MEZZOGIORNO

C O M P A R T O

A U T O N O M I E L O C A L I

Articolazione settoriale:

"COMUNI"
"ex IPAB"
"CONSORZI"

totale: 2152

AIRASCA	TORINO
ALA DI STURA	TORINO
ALBIANO D'IVREA	TORINO
ANDEZENO	TORINO
ANGROGNA	TORINO
ARIGNANO	TORINO
BALDISSERO TORINESE	TORINO
BALME	TORINO
BARONE CANAVESE	TORINO
BIBIANA	TORINO
BORGONE SUSA	TORINO
BROSSO	TORINO
BUTTIGLIERA ALTA	TORINO
CAMBIANO	TORINO
CANTALUPA	TORINO
CAREMA	TORINO
CERES	TORINO
CERESOLE REALE	TORINO
CHIOMONTE	TORINO
CINTANO	TORINO
CINZANO	TORINO
CLAVIERE	TORINO
COASSOLO TORINESE	TORINO
CONDOVE	TORINO
COSSANO CANAVESE	TORINO
CUCEGLIO	TORINO
FRASSINETTO	TORINO
FROSSASCO	TORINO
GASSINO TORINESE	TORINO
GROSCAVALLO	TORINO
LA CASSA	TORINO
LUGNACCO	TORINO
LUSERNETTA	TORINO

LUSIGLIE'	TORINO
MASSELLO	TORINO
MATTIE	TORINO
MEUGLIANO	TORINO
MONASTERO DI LANZO	TORINO
MORIONDO TORINESE	TORINO
NOASCA	TORINO
NOMAGLIO	TORINO
PANCALIERI	TORINO
PAVONE CANAVESE	TORINO
PECETTO TORINESE	TORINO
PERRERO	TORINO
PINO TORINESE	TORINO
POIRINO	TORINO
REANO	TORINO
RIVALTA DI TORINO	TORINO
RIVAROLO CANAVESE	TORINO
ROLETTO	TORINO
RUEGLIO	TORINO
SALZA DI PINEROLO	TORINO
SAN DIDERO	TORINO
SAN FRANCESCO AL CAMPO	TORINO
SAN GERMANO CHISONE	TORINO
SAN GIORGIO CANAVESE	TORINO
SAN MARTINO CANAVESE	TORINO
SAN MAURIZIO CANAVESE	TORINO
SAN PONSO	TORINO
SAN SEBASTIANO DA PO	TORINO
SANT'AMBROGIO DI TORINO	TORINO
SCALENGHE	TORINO
SCIOLZE	TORINO
SETTIMO VITTONE	TORINO
SUSA	TORINO
TAVAGNASCO	TORINO

TRAVERSELLA	TORINO
TROFARELLO	TORINO
VAL DELLA TORRE	TORINO
VALLO TORINESE	TORINO
VESTIGNE'	TORINO
VICO CANAVESE	TORINO
VIGONE	TORINO
VILLAFRANCA PIEMONTE	TORINO
VILLANOVA CANAVESE	TORINO
VILLARBASSE	TORINO
VISTRORIO	TORINO
VIU'	TORINO
AILOCHE	VERCELLI
ALBANO VERCELLESE	VERCELLI
ANDORNO MICCA	VERCELLI
ARBORIO	VERCELLI
ASIGLIANO VERCELLESE	VERCELLI
BALMUCCIA	VERCELLI
BORGO VERCELLI	VERCELLI
BREIA	VERCELLI
BURONZO	VERCELLI
CALLABIANA	VERCELLI
CAMANDONA	VERCELLI
SAN GIACOMO VERCELLESE	VERCELLI
CASTELLETTO CERVO	VERCELLI
COLLOBIANO	VERCELLI
LOZZOLO	VERCELLI
MASSERANO	VERCELLI
PETTINENGO	VERCELLI
PEZZANA	VERCELLI
PILA	VERCELLI
PORTULA	VERCELLI
PRALUNGO	VERCELLI
QUAREGNA	VERCELLI

QUINTO VERCELLESE	VERCELLI
RASSA	VERCELLI
ROSAZZA	VERCELLI
SALA BIELLESE	VERCELLI
SCOPELLO	VERCELLI
SELVE MARCONE	VERCELLI
VALLE SAN NICOLAO	VERCELLI
VARALLO	VERCELLI
VERRONE	VERCELLI
VILLATA	VERCELLI
VOCCA	VERCELLI
CERANO	NOVARA
CESARA	NOVARA
CREVOLADOSSOLA	NOVARA
FARA NOVARESE	NOVARA
FORMAZZA	NOVARA
GIGNESE	NOVARA
MACUGNAGA	NOVARA
OLEGGIO CASTELLO	NOVARA
ROMENTINO	NOVARA
SANTA MARIA MAGGIORE	NOVARA
VAPRIO D'AGOGNA	NOVARA
BENE VAGIENNA	CUNEO
BENEVELLO	CUNEO
BERGOLO	CUNEO
BONVICINO	CUNEO
BORGOMALE	CUNEO
BOSIA	CUNEO
BRIAGLIA	CUNEO
CARAGLIO	CUNEO
CASTELDELFINO	CUNEO
CASTELLETTO UZZONE	CUNEO
CHERASCO	CUNEO
CHIUSA DI PESIO	CUNEO

CORTEMILIA	CUNEO
COSSANO BELBO	CUNEO
CRAVANZANA	CUNEO
ENTRACQUE	CUNEO
FEISOGLIO	CUNEO
GAMBASCA	CUNEO
MACRA	CUNEO
MARTINIANA PO	CUNEO
MONASTERO DI VASCO	CUNEO
MONTALDO DI MONDOVI'	CUNEO
MONTEZEMOLO	CUNEO
MORETTA	CUNEO
MOROZZO	CUNEO
POCAPAGLIA	CUNEO
PRIERO	CUNEO
ROCCHETTA BELBO	CUNEO
SALE SAN GIOVANNI	CUNEO
SAN BENEDETTO BELBO	CUNEO
SANFRONT	CUNEO
TORRE BORMIDA	CUNEO
TRINITA'	CUNEO
VICOFORTE	CUNEO
BUBBIO	ASTI
CALAMANDRANA	ASTI
CISTERNA D'ASTI	ASTI
MONGARDINO	ASTI
MORANSENGO	ASTI
NIZZA MONFERRATO	ASTI
SETTIME	ASTI
TIGLIOLE	ASTI
VIGLIANO D'ASTI	ASTI
ALICE BEL COLLE	ALESSANDRIA
AVOLASCA	ALESSANDRIA
CARBONARA SCRIVIA	ALESSANDRIA

CASSINE	ALESSANDRIA
CREMOLINO	ALESSANDRIA
DERNICE	ALESSANDRIA
GAMALERO	ALESSANDRIA
GARBAGNA	ALESSANDRIA
GUAZZORA	ALESSANDRIA
MONTACUTO	ALESSANDRIA
OCCIMIANO	ALESSANDRIA
OLIVOLA	ALESSANDRIA
PADERNA	ALESSANDRIA
POZZOLO FORMIGARO	ALESSANDRIA
RICALDONE	ALESSANDRIA
SAN SEBASTIANO CURONE	ALESSANDRIA
SPINETO SCRIVIA	ALESSANDRIA
STREVI	ALESSANDRIA
TRISOBBIO	ALESSANDRIA
VILLAROMAGNANO	ALESSANDRIA
ALLEIN	VALLE D'AOSTA
ANTEY-SAINT-ANDRE'	VALLE D'AOSTA
ARNAD	VALLE D'AOSTA
ARVIER	VALLE D'AOSTA
AVISE	VALLE D'AOSTA
AYAS	VALLE D'AOSTA
AYMAVILLES	VALLE D'AOSTA
BARD	VALLE D'AOSTA
BIONAZ	VALLE D'AOSTA
BRISSOGNE	VALLE D'AOSTA
CHALLAND-SAINT-ANSELME	VALLE D'AOSTA
CHALLAND-SAINT-VICTOR	VALLE D'AOSTA
CHAMBAVE	VALLE D'AOSTA
CHAMOIS	VALLE D'AOSTA
CHAMPDEPRAZ	VALLE D'AOSTA
CHAMPORCHER	VALLE D'AOSTA
COGNE	VALLE D'AOSTA

COURMAYEUR	VALLE D'AOSTA
DONNAS	VALLE D'AOSTA
DOUES	VALLE D'AOSTA
EMARESE	VALLE D'AOSTA
ETROUBLES	VALLE D'AOSTA
FENIS	VALLE D'AOSTA
FONTAINEMORE	VALLE D'AOSTA
GIGNOD	VALLE D'AOSTA
GRESSAN	VALLE D'AOSTA
GRESSONEY-LA-TRINITE'	VALLE D'AOSTA
HONE	VALLE D'AOSTA
ISSIME	VALLE D'AOSTA
ISSOGNE	VALLE D'AOSTA
JOVENCAN	VALLE D'AOSTA
LA MAGDELEINE	VALLE D'AOSTA
LILLIANES	VALLE D'AOSTA
MONTJOVET	VALLE D'AOSTA
MORGEX	VALLE D'AOSTA
NUS	VALLE D'AOSTA
OLLOMONT	VALLE D'AOSTA
OYACE	VALLE D'AOSTA
PERLOZ	VALLE D'AOSTA
POLLEIN	VALLE D'AOSTA
PONTBOSET	VALLE D'AOSTA
PONTEY	VALLE D'AOSTA
PRE'-SAINT-DIDIER	VALLE D'AOSTA
QUART	VALLE D'AOSTA
RHEMES-NOTRE-DAME	VALLE D'AOSTA
RHEMES-SAINT-GEORGES	VALLE D'AOSTA
ROISAN	VALLE D'AOSTA
SAINT-CHRISTOPHE	VALLE D'AOSTA
SAINT-DENIS	VALLE D'AOSTA
SAINT-MARCEL	VALLE D'AOSTA
SAINT-NICOLAS	VALLE D'AOSTA

SAINT-OYEN	VALLE D'AOSTA
SAINT-RHEMY	VALLE D'AOSTA
SAINT-VINCENT	VALLE D'AOSTA
SARRE	VALLE D'AOSTA
TORGNON	VALLE D'AOSTA
VALGRISENCHE	VALLE D'AOSTA
VALPELLINE	VALLE D'AOSTA
VERRAYES	VALLE D'AOSTA
VERRES	VALLE D'AOSTA
AGRA	VARESE
BARDELLO	VARESE
BREBBIA	VARESE
CADREZZATE	VARESE
CARDANO AL CAMPO	VARESE
CARNAGO	VARESE
CARONNO PERTUSELLA	VARESE
CASALE LITTA	VARESE
CASORATE SEMPIONE	VARESE
CASSANO MAGNAGO	VARESE
CASSANO VALCUVIA	VARESE
CASTELLANZA	VARESE
CASTIGLIONE OLONA	VARESE
COCQUIO-TREVISAGO	VARESE
CUVEGLIO	VARESE
FERRERA DI VARESE	VARESE
GAVIRATE	VARESE
GAZZADA SCHIANNO	VARESE
GORLA MAGGIORE	VARESE
ISPRA	VARESE
LEGGIUNO	VARESE
LONATE CEPPINO	VARESE
LOZZA	VARESE
MACCAGNO	VARESE
MARNATE	VARESE

MESENZANA	VARESE
MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	VARESE
OLGIATE OLONA	VARESE
ORINO	VARESE
OSMATE	VARESE
SARONNO	VARESE
SOLBIATE ARNO	VARESE
SUMIRAGO	VARESE
TERNATE	VARESE
VENEGONO INFERIORE	VARESE
ALBESE CON CASSANO	COMO
ALBIOLO	COMO
ALSERIO	COMO
ALZATE BRIANZA	COMO
APPIANO GENTILE	COMO
AROSIO	COMO
BARNI	COMO
BINAGO	COMO
BIZZARONE	COMO
BLEVIO	COMO
BOSISIO PARINI	COMO
BRIENNO	COMO
BRUNATE	COMO
BULCIAGO	COMO
CAPIAGO INTIMIANO	COMO
CARATE URIO	COMO
CARLAZZO	COMO
CASASCO D'INTELVI	COMO
CASTELLO DI BRIANZA	COMO
CAVALLASCA	COMO
CERNOBBIO	COMO
CERNUSCO LOMBARDONE	COMO
CIVENNA	COMO
COSTA MASNAGA	COMO

CREMELLA	COMO
CUSINO	COMO
DOSSO DEL LIRO	COMO
ESINO LARIO	COMO
FALOPPIO	COMO
FIGINO SERENZA	COMO
GARZENO	COMO
GRANDOLA ED UNITI	COMO
LASNIGO	COMO
LIVO	COMO
LURAGO D'ERBA	COMO
MAGREGLIO	COMO
MASLIANICO	COMO
MENAGGIO	COMO
MONTANO LUCINO	COMO
MONTICELLO BRIANZA	COMO
MONTORFANO	COMO
MORTERONE	COMO
NESSO	COMO
OLIVETO LARIO	COMO
OSSUCCIO	COMO
PEGLIO	COMO
PIGRA	COMO
PONNA	COMO
PORLEZZA	COMO
PROSERPIO	COMO
RODERO	COMO
SALA COMACINA	COMO
SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	COMO
SANTA MARIA REZZONICO	COMO
SCHIGNANO	COMO
SOLBIATE	COMO
SORMANO	COMO
STAZZONA	COMO

TACENO	COMO
TAVERNERIO	COMO
TREMENICO	COMO
UGGIATE-TREVANO	COMO
VALSOLDA	COMO
VERDERIO INFERIORE	COMO
VIGANO'	COMO
ZELBIO	COMO
BUGLIO IN MONTE	SONDRIO
CASPOGGIO	SONDRIO
COLORINA	SONDRIO
DUBINO	SONDRIO
GEROLA ALTA	SONDRIO
MENAROLA	SONDRIO
ROGOLO	SONDRIO
TOVO DI SANT'AGATA	SONDRIO
VERVIO	SONDRIO
ABBIATEGRASSO	MILANO
ALBAIRATE	MILANO
ARESE	MILANO
ARLUNO	MILANO
BASIGLIO	MILANO
BESATE	MILANO
BOFFALORA D'ADDA	MILANO
BORGHETTO LODIGIANO	MILANO
BORGO SAN GIOVANNI	MILANO
CAMAIRAGO	MILANO
CARPIANO	MILANO
CASTIRAGA VIDARDO	MILANO
CERIANO LAGHETTO	MILANO
CERRO AL LAMBRO	MILANO
CISLIANO	MILANO
COLTURANO	MILANO
DRESANO	MILANO

FOMBIO	MILANO
GORGONZOLA	MILANO
MARUDO	MILANO
MERLINO	MILANO
NOVATE MILANESE	MILANO
NOVIGLIO	MILANO
OZZERO	MILANO
PAULLO	MILANO
PIOLTELLO	MILANO
POGLIANO MILANESE	MILANO
RENATE	MILANO
ROBECCHETTO CON INDUNO	MILANO
SANTO STEFANO TICINO	MILANO
SAN VITTORE OLONA	MILANO
SECUGNAGO	MILANO
SOLARO	MILANO
SORDIO	MILANO
TERRANOVA DEI PASSERINI	MILANO
TREZZANO SUL NAVIGLIO	MILANO
TRUCCAZZANO	MILANO
TURANO LODIGIANO	MILANO
VANZAGO	MILANO
VEDANO AL LAMBRO	MILANO
VILLANOVA DEL SILLARO	MILANO
TAVAZZANO CON VILLAVESCO	MILANO
VIMODRONE	MILANO
ZELO SURRIGONE	MILANO
AMBIVERE	BERGAMO
BOTTANUCO	BERGAMO
CAMERATA CORNELLO	BERGAMO
COVO	BERGAMO
GANDOSSO	BERGAMO
LALLIO	BERGAMO
LOVERE	BERGAMO

NEMBRO	BERGAMO
PALOSCO	BERGAMO
PIAZZA BREMBANA	BERGAMO
TRESCORE BALNEARIO	BERGAMO
VALBREMBO	BERGAMO
VILLA D'ADDA	BERGAMO
CORNALBA	BERGAMO
ANFO	BRESCIA
ARTOGNE	BRESCIA
BARBARIGA	BRESCIA
BARGHE	BRESCIA
BEDIZZOLE	BRESCIA
BERLINGO	BRESCIA
BORNO	BRESCIA
BRANDICO	BRESCIA
BRAONE	BRESCIA
CALVAGESE DELLA RIVIERA	BRESCIA
CALVISANO	BRESCIA
CAPRIANO DEL COLLE	BRESCIA
CASTEL MELLA	BRESCIA
CASTO	BRESCIA
CAZZAGO SAN MARTINO	BRESCIA
CEVO	BRESCIA
CIMBERGO	BRESCIA
CONCESIO	BRESCIA
DELLO	BRESCIA
EDOLO	BRESCIA
ESINE	BRESCIA
GARGNANO	BRESCIA
GAVARDO	BRESCIA
GHEDI	BRESCIA
GIANICO	BRESCIA
GOTTOLENGO	BRESCIA
IDRO	BRESCIA

INCUDINE	BRESCIA
IRMA	BRESCIA
ISEO	BRESCIA
LONGHENA	BRESCIA
MAGASA	BRESCIA
MALEGNO	BRESCIA
MANERBA DEL GARDA	BRESCIA
MONTE ISOLA	BRESCIA
MURA	BRESCIA
NIARDO	BRESCIA
ODOLO	BRESCIA
ORZIVECCHI	BRESCIA
PADERNO FRANCIACORTA	BRESCIA
PAISCO LOVENO	BRESCIA
PARATICO	BRESCIA
PERTICA ALTA	BRESCIA
PERTICA BASSA	BRESCIA
POLPENAZZE DEL GARDA	BRESCIA
POMPIANO	BRESCIA
PONTE DI LEGNO	BRESCIA
POZZOLENGO	BRESCIA
PREVALLE	BRESCIA
QUINZANO D'OGLIO	BRESCIA
REMEDELLO	BRESCIA
RONCADELLE	BRESCIA
SABBIO CHIESE	BRESCIA
SALE MARASINO	BRESCIA
SAN GERVASIO BRESCIANO	BRESCIA
SAN ZENO NAVIGLIO	BRESCIA
SAREZZO	BRESCIA
SENIGA	BRESCIA
SIRMIONE	BRESCIA
TEMU'	BRESCIA
TIGNALE	BRESCIA

RENZANO	BRESCIA
REVISO BRESCIANO	BRESCIA
RAGO D'OGLIO	BRESCIA
ALLIO TERME	BRESCIA
ALVESTINO	BRESCIA
ISANO	BRESCIA
IANCOGNO	BRESCIA
LBUZZANO	PAVIA
RENA PO	PAVIA
ASTIDA DE' DOSSI	PAVIA
EREGUARDO	PAVIA
ORGARELLO	PAVIA
ORGO SAN SIRO	PAVIA
ALVIGNANO	PAVIA
ANEVINO	PAVIA
ARBONARA AL TICINO	PAVIA
ERETTO LOMELLINA	PAVIA
'ILIGHERA	PAVIA
'RASCAROLO	PAVIA
AMBARANA	PAVIA
UNGAVILLA	PAVIA
ARCIGNAGO	PAVIA
ARZANO	PAVIA
ONTALTO PAVESE	PAVIA
ONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	PAVIA
ONTESEGALE	PAVIA
ONTICELLI PAVESE	PAVIA
NICORVO	PAVIA
OLEVANO DI LOMELLINA	PAVIA
PIEVE PORTO MORONE	PAVIA
REA	PAVIA
ROBBIO	PAVIA
ROCCA SUSELLA	PAVIA
ROSASCO	PAVIA

BRONZOLO	BOLZANO	-BOZEN
CAINES	BOLZANO	-BOZEN
CALDARO SULLA STRADA DEL VINO	BOLZANO	-BOZEN
CAMPO DI TRENS	BOLZANO	-BOZEN
CAMPO TURES	BOLZANO	-BOZEN
CASTELBELLO-CIARDES	BOLZANO	-BOZEN
CASTELROTTO	BOLZANO	-BOZEN
CERMES	BOLZANO	-BOZEN
CHIENES	BOLZANO	-BOZEN
CHIUSA	BOLZANO	-BOZEN
CORNEDO ALL'ISARCO	BOLZANO	-BOZEN
CORTACCIA SULLA STRADA DEL VINO	BOLZANO	-BOZEN
CORTINA SULLA STRADA DEL VINO	BOLZANO	-BOZEN
CORVARA IN BADIA	BOLZANO	-BOZEN
CURON VENOSTA	BOLZANO	-BOZEN
DOBBIACO	BOLZANO	-BOZEN
EGNA	BOLZANO	-BOZEN
FALZES	BOLZANO	-BOZEN
FIE' ALLO SCILIAR	BOLZANO	-BOZEN
FORTEZZA	BOLZANO	-BOZEN
FUNES	BOLZANO	-BOZEN
GAIS	BOLZANO	-BOZEN
GARGAZZONE	BOLZANO	-BOZEN
GLORENZA	BOLZANO	-BOZEN
LACES	BOLZANO	-BOZEN
LAGUNDO	BOLZANO	-BOZEN
LAION	BOLZANO	-BOZEN
LAIVES	BOLZANO	-BOZEN
LANA	BOLZANO	-BOZEN
LASA	BOLZANO	-BOZEN
LAUREGNO	BOLZANO	-BOZEN
LUSON	BOLZANO	-BOZEN
MAGRE' SULLA STRADA DEL VINO	BOLZANO	-BOZEN
MALLES VENOSTA	BOLZANO	-BOZEN

MAREBBE	BOLZANO -BOZEN
MARLENGO	BOLZANO -BOZEN
MARTELLO	BOLZANO -BOZEN
MELTINA	BOLZANO -BOZEN
MERANO	BOLZANO -BOZEN
MONGUELFO	BOLZANO -BOZEN
MONTAGNA	BOLZANO -BOZEN
MOSO IN PASSIRIA	BOLZANO -BOZEN
NALLES	BOLZANO -BOZEN
NATURNO	BOLZANO -BOZEN
NAZ-SCIAVES	BOLZANO -BOZEN
NOVA LEVANTE	BOLZANO -BOZEN
NOVA PONENTE	BOLZANO -BOZEN
ORA	BOLZANO -BOZEN
PARCINES	BOLZANO -BOZEN
PERCA	BOLZANO -BOZEN
PLAUS	BOLZANO -BOZEN
PONTE GARDENA	BOLZANO -BOZEN
POSTAL	BOLZANO -BOZEN
PRATO ALLO STELVIO	BOLZANO -BOZEN
PREDOI	BOLZANO -BOZEN
PROVES	BOLZANO -BOZEN
RACINES	BOLZANO -BOZEN
RASUN ANTERSELVA	BOLZANO -BOZEN
RENON	BOLZANO -BOZEN
RIFIANO	BOLZANO -BOZEN
RIO DI PUSTERIA	BOLZANO -BOZEN
RODENGO	BOLZANO -BOZEN
SALORNO	BOLZANO -BOZEN
SAN CANDIDO	BOLZANO -BOZEN
SAN GENESIO ATESINO	BOLZANO -BOZEN
SAN LEONARDO IN PASSIRIA	BOLZANO -BOZEN
SAN LORENZO DI SEBATO	BOLZANO -BOZEN
SAN MARTINO IN PASSIRIA	BOLZANO -BOZEN

SAN PANCRAZIO	BOLZANO	-BOZEN
SANTA CRISTINA VALGARDENA	BOLZANO	-BOZEN
SARENTINO	BOLZANO	-BOZEN
SCENA	BOLZANO	-BOZEN
SELVA DEI MOLINI	BOLZANO	-BOZEN
SELVA DI VAL GARDENA	BOLZANO	-BOZEN
SENALES	BOLZANO	-BOZEN
SESTO	BOLZANO	-BOZEN
SILANDRO	BOLZANO	-BOZEN
SLUDERNO	BOLZANO	-BOZEN
STELVIO	BOLZANO	-BOZEN
TERENTO	BOLZANO	-BOZEN
TERLANO	BOLZANO	-BOZEN
TERMENO SULLA STRADA DEL VINO	BOLZANO	-BOZEN
TESIMO	BOLZANO	-BOZEN
TIRES	BOLZANO	-BOZEN
TIROLO	BOLZANO	-BOZEN
TRODENA	BOLZANO	-BOZEN
TUBRE	BOLZANO	-BOZEN
ULTIMO	BOLZANO	-BOZEN
VADENA	BOLZANO	-BOZEN
VALDAORA	BOLZANO	-BOZEN
VAL DI VIZZE	BOLZANO	-BOZEN
VALLE AURINA	BOLZANO	-BOZEN
VALLE DI CASIES	BOLZANO	-BOZEN
VANDOIES	BOLZANO	-BOZEN
VARNA	BOLZANO	-BOZEN
VERANO	BOLZANO	-BOZEN
VILLABASSA	BOLZANO	-BOZEN
VILLANDRO	BOLZANO	-BOZEN
VIPITENO	BOLZANO	-BOZEN
VELTURNO	BOLZANO	-BOZEN
LA VALLE	BOLZANO	-BOZEN
SENALE-S.FELICE	BOLZANO	-BOZEN

ALA	TRENTO
ALBIANO	TRENTO
ALDENO	TRENTO
AMBLAR	TRENTO
ANDALO	TRENTO
ARCO	TRENTO
AVIO	TRENTO
BASELGA DI PINE'	TRENTO
BEDOLLO	TRENTO
BERSONE	TRENTO
BESENELLO	TRENTO
BEZZECCA	TRENTO
BIENO	TRENTO
BLEGGIO INFERIORE	TRENTO
BLEGGIO SUPERIORE	TRENTO
BOCENAGO	TRENTO
BOLBENO	TRENTO
BONDO	TRENTO
BONDONE	TRENTO
BORGO VALSUGANA	TRENTO
BOSENTINO	TRENTO
BREGUZZO	TRENTO
BRENTONICO	TRENTO
BRESIMO	TRENTO
BREZ	TRENTO
BRIONE	TRENTO
CADERZONE	TRENTO
CAGNO'	TRENTO
CALAVINO	TRENTO
CALCERANICA AL LAGO	TRENTO
CALDES	TRENTO
CALDONAZZO	TRENTO
CALLIANO	TRENTO
CAMPITELLO DI FASSA	TRENTO

AMPODENNO	TRENTO
ANAL SAN BOVO	TRENTO
ANAZEI	TRENTO
APRIANA	TRENTO
ARANO	TRENTO
ARISOLO	TRENTO
ARZANO	TRENTO
ASTEL CONDINO	TRENTO
ASTELFONDO	TRENTO
ASTELLO-MOLINA DI FIEMME	TRENTO
ASTELLO TESINO	TRENTO
CASTELNUOVO	TRENTO
CAVALESE	TRENTO
CAVARENO	TRENTO
CAVEDAGO	TRENTO
CAVEDINE	TRENTO
CAVIZZANA	TRENTO
CEMBRA	TRENTO
CENTA SAN NICOLO'	TRENTO
CIMEGO	TRENTO
CIMONE	TRENTO
CINTE TESINO	TRENTO
CIS	TRENTO
CIVEZZANO	TRENTO
CLES	TRENTO
CLOZ	TRENTO
COMMEZZADURA	TRENTO
CONCEI	TRENTO
CONDINO	TRENTO
COREDO	TRENTO
CROVIANA	TRENTO
CUNEVO	TRENTO
DAIANO	TRENTO
DAMBEL	TRENTO

DAONE	TRENTO
DARE'	TRENTO
DENNO	TRENTO
DIMARO	TRENTO
DON	TRENTO
DORSINO	TRENTO
DRENA	TRENTO
DRO	TRENTO
FAEDO	TRENTO
FAI DELLA PAGANELLA	TRENTO
FAVER	TRENTO
FIAVE'	TRENTO
FIERA DI PRIMIERO	TRENTO
FIEROZZO	TRENTO
FLAVON	TRENTO
FOLGARIA	TRENTO
FONDO	TRENTO
FORNACE	TRENTO
FRASSILONGO	TRENTO
GARNIGA	TRENTO
GIOVO	TRENTO
GIUSTINO	TRENTO
GRAUNO	TRENTO
GRIGNO	TRENTO
GRUMES	TRENTO
IMER	TRENTO
ISERA	TRENTO
IVANO-FRACENA	TRENTO
LARDARO	TRENTO
LASINO	TRENTO
LAVARONE	TRENTO
LAVIS	TRENTO
LEVICO TERME	TRENTO
LISIGNAGO	TRENTO

LIVO	TRENTO
LOMASO	TRENTO
LONA-LASES	TRENTO
LUSERNA	TRENTO
MALE'	TRENTO
MALOSCO	TRENTO
MASSIMENO	TRENTO
MAZZIN	TRENTO
MEZZANA	TRENTO
MEZZANO	TRENTO
MEZZOCORONA	TRENTO
MEZZOLOMBARDO	TRENTO
MOENA	TRENTO
MOLINA DI LEDRO	TRENTO
MOLVENO	TRENTO
MONCLASSICO	TRENTO
MONTAGNE	TRENTO
MORI	TRENTO
NAGO-TORBOLE	TRENTO
NANNO	TRENTO
NAVE SAN ROCCO	TRENTO
NOGAREDO	TRENTO
NOMI	TRENTO
NOVALEDO	TRENTO
OSPEDALETTO	TRENTO
OSSANA	TRENTO
PADERGNONE	TRENTO
PALU' DEL FERSINA	TRENTO
PANCHIA'	TRENTO
RONZO-CHIENIS	TRENTO
PEIO	TRENTO
PELLIZZANO	TRENTO
PELUGO	TRENTO
PERGINE VALSUGANA	TRENTO

PIEVE DI BONO	TRENTO
PIEVE DI LEDRO	TRENTO
PIEVE TESINO	TRENTO
PINZOLO	TRENTO
POMAROLO	TRENTO
POZZA DI FASSA	TRENTO
PRASO	TRENTO
PREDAZZO	TRENTO
PREORE	TRENTO
PREZZO	TRENTO
RABBI	TRENTO
RAGOLI	TRENTO
REVO'	TRENTO
RIVA DEL GARDA	TRENTO
ROMALLO	TRENTO
ROMENO	TRENTO
RONCEGNO	TRENTO
RONCHI VALSUGANA	TRENTO
RONCONE	TRENTO
RONZONE	TRENTO
ROVERE' DELLA LUNA	TRENTO
ROVERETO	TRENTO
RUFFRE'	TRENTO
RUMO	TRENTO
SAGRON MIS	TRENTO
SAMONE	TRENTO
SAN LORENZO IN BANALE	TRENTO
SAN MICHELE ALL'ADIGE	TRENTO
SANT'ORSOLA TERME	TRENTO
SANZENO	TRENTO
SARNONICO	TRENTO
SCURELLE	TRENTO
SEGONZANO	TRENTO
SFRUZ	TRENTO

SIROR	TRENTO
SMARANO	TRENTO
SORAGA	TRENTO
SOVER	TRENTO
SPERA	TRENTO
SPIAZZO	TRENTO
SPORMAGGIORE	TRENTO
SPORMINORE	TRENTO
STENICO	TRENTO
STORO	TRENTO
STREMBO	TRENTO
STRIGNO	TRENTO
TAIO	TRENTO
TASSULLO	TRENTO
TELVE	TRENTO
TELVE DI SOPRA	TRENTO
TENNA	TRENTO
TENNO	TRENTO
TERLAGO	TRENTO
TERRAGNOLO	TRENTO
TERRES	TRENTO
TERZOLAS	TRENTO
TESERO	TRENTO
TIARNO DI SOPRA	TRENTO
TIARNO DI SOTTO	TRENTO
TIONE DI TRENTO	TRENTO
TON	TRENTO
TONADICO	TRENTO
TORCEGNO	TRENTO
TRAMBILENO	TRENTO
TRANSACQUA	TRENTO
TRES	TRENTO
TUENNO	TRENTO
VALDA	TRENTO

VALFLORIANA	TRENTO
VALLARSA	TRENTO
VARENA	TRENTO
VATTARO	TRENTO
VERMIGLIO	TRENTO
VERVO'	TRENTO
VEZZANO	TRENTO
VIGNOLA-FALESINA	TRENTO
VIGO DI FASSA	TRENTO
VIGOLO VATTARO	TRENTO
VIGO RENDENA	TRENTO
VILLA AGNEDO	TRENTO
VILLA LAGARINA	TRENTO
VILLA RENDENA	TRENTO
VOLANO	TRENTO
ZAMBANA	TRENTO
ZIANO DI FIEMME	TRENTO
ZUCLO	TRENTO
CASALEONE	VERONA
CEREA	VERONA
COLOGNOLA AI COLLI	VERONA
GREZZANA	VERONA
ISOLA DELLA SCALA	VERONA
LAZISE	VERONA
NOGARA	VERONA
SAN MAURO DI SALINE	VERONA
SAN ZENO DI MONTAGNA	VERONA
SOAVE	VERONA
TERRAZZO	VERONA
TORRI DEL BENACO	VERONA
CARRE'	VICENZA
GAMBUGLIANO	VICENZA
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	VICENZA
MOSSANO	VICENZA

NOGAROLE VICENTINO	VICENZA
ROANA	VICENZA
ROMANO D'EZZELINO	VICENZA
SOLAGNA	VICENZA
VELO D'ASTICO	VICENZA
ARSIE'	BELLUNO
AURONZO DI CADORE	BELLUNO
CALALZO DI CADORE	BELLUNO
CASTELLO LAVAZZO	BELLUNO
COLLE SANTA LUCIA	BELLUNO
FALCADE	BELLUNO
FORNO DI ZOLDO	BELLUNO
PONTE NELLE ALPI	BELLUNO
SAN TOMASO AGORDINO	BELLUNO
SOVERZENE	BELLUNO
TRICHIANA	BELLUNO
VODO CADORE	BELLUNO
CASTELLO DI GODEGO	TREVISO
CHIARANO	TREVISO
MONTEBELLUNA	TREVISO
ORMELLE	TREVISO
PEDEROBBA	TREVISO
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TREVISO
CAMPAGNA LUPIA	VENEZIA
CAMPONOGARA	VENEZIA
CEGGIA	VENEZIA
FOSSALTA DI PIAVE	VENEZIA
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VENEZIA
FOSSO'	VENEZIA
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VENEZIA
SANTA MARIA DI SALA	VENEZIA
STRA	VENEZIA
TEGLIO VENETO	VENEZIA
TORRE DI MOSTO	VENEZIA

VIGONOVO	VENEZIA
AGNA	PADOVA
BAGNOLI DI SOPRA	PADOVA
BARBONA	PADOVA
CANDIANA	PADOVA
CARMIGNANO DI BRENTA	PADOVA
CARTURA	PADOVA
CORREZZOLA	PADOVA
LEGNARO	PADOVA
LIMENA	PADOVA
MEGLIADINO SAN FIDENZIO	PADOVA
MONSELICE	PADOVA
PADOVA	PADOVA
PERNUMIA	PADOVA
PIAZZOLA SUL BRENTA	PADOVA
POLVERARA	PADOVA
SAN PIETRO IN GU	PADOVA
SELVAZZANO DENTRO	PADOVA
TREBASELEGHE	PADOVA
VIGODARZERE	PADOVA
VILLAFRANCA PADOVANA	PADOVA
BOSARO	ROVIGO
ROSOLINA	ROVIGO
VILLANOVA MARCHESANA	ROVIGO
AMARO	UDINE
AMPEZZO	UDINE
AQUILEIA	UDINE
ARTA TERME	UDINE
ATTIMIS	UDINE
BAGNARIA ARSA	UDINE
CARLINO	UDINE
CASSACCO	UDINE
CASTIONS DI STRADA	UDINE
CAVAZZO CARNICO	UDINE

COLLOREDO DI MONTE ALBANO	UDINE
COMEGLIANS	UDINE
DIGNANO	UDINE
DOGNA	UDINE
FORNI DI SOPRA	UDINE
LAUCO	UDINE
MAGNANO IN RIVIERA	UDINE
MOIMACCO	UDINE
MUZZANA DEL TURGNANO	UDINE
PAGNACCO	UDINE
POCENIA	UDINE
PRECENICCO	UDINE
PREPOTTO	UDINE
RAGOGNA	UDINE
REMANZACCO	UDINE
RESIA	UDINE
RIVIGNANO	UDINE
SAVOGNA	UDINE
SEDEGLIANO	UDINE
STREGNA	UDINE
TAVAGNACCO	UDINE
TORREANO	UDINE
TORVISCOSA	UDINE
TRASAGHIS	UDINE
TREPPO CARNICO	UDINE
TREPPO GRANDE	UDINE
TRIVIGNANO UDINESE	UDINE
VARMO	UDINE
VILLA SANTINA	UDINE
VISCO	UDINE
ZUGLIO	UDINE
CORMONS	GORIZIA
SAVOGNA D'ISONZO	GORIZIA
STARANZANO	GORIZIA

MONRUPINO	TRIESTE
ANDREIS	PORDENONE
FONTANAFREDDA	PORDENONE
POLCENIGO	PORDENONE
SPILIMBERGO	PORDENONE
TRAVESIO	PORDENONE
VAJONT	PORDENONE
AIROLE	IMPERIA
AQUILA DI ARROSCIA	IMPERIA
CARAVONICA	IMPERIA
CASTELLARO	IMPERIA
IMPERIA	IMPERIA
ISOLABONA	IMPERIA
OLIVETTA SAN MICHELE	IMPERIA
POMPEIANA	IMPERIA
SAN BARTOLOMEO AL MARE	IMPERIA
ALTARE	SAVONA
BERGEGGI	SAVONA
BORGIO VEREZZI	SAVONA
BORMIDA	SAVONA
GIUSTENICE	SAVONA
MALLARE	SAVONA
MILLESIMO	SAVONA
MURIALDO	SAVONA
QUILIANO	SAVONA
STELLA	SAVONA
URBE	SAVONA
VILLANOVA D'ALBENGA	SAVONA
AVEGNO	GENOVA
BARGAGLI	GENOVA
BOGLIASCO	GENOVA
BORZONASCA	GENOVA
CAMOGLI	GENOVA
CASELLA	GENOVA

CERANESI	GENOVA
COREGLIA LIGURE	GENOVA
CROCEFIESCHI	GENOVA
DAVAGNA	GENOVA
FAVALE DI MALVARO	GENOVA
FONTANIGORDA	GENOVA
GENOVA	GENOVA
GORRETO	GENOVA
LEIVI	GENOVA
MELE	GENOVA
MOCONESI	GENOVA
MONTOGGIO	GENOVA
NE	GENOVA
NEIRONE	GENOVA
ORERO	GENOVA
PIEVE LIGURE	GENOVA
PORTOFINO	GENOVA
PROPATA	GENOVA
RONCO SCRIVIA	GENOVA
RONDANINA	GENOVA
ROSSIGLIONE	GENOVA
ROVEGNO	GENOVA
SAN COLOMBANO CERTENOLI	GENOVA
SANTO STEFANO D'AVETO	GENOVA
SESTRI LEVANTE	GENOVA
TIGLIETO	GENOVA
TORRIGLIA	GENOVA
TRIBOGNA	GENOVA
VALBREVENNA	GENOVA
VOBBIA	GENOVA
BONASSOLA	LA SPEZIA
ORTONOVO	LA SPEZIA
RIOMAGGIORE	LA SPEZIA
CAMINATA	PIACENZA

FERRIERE	PIACENZA
GRAGNANO TREBBIENSE	PIACENZA
NIBBIANO	PIACENZA
RIVERGARO	PIACENZA
BORGO VAL DI TARO	PARMA
MONCHIO DELLE CORTI	PARMA
NOCETO	PARMA
ROCCABIANCA	PARMA
VALMOZZOLA	PARMA
ALBINEA	REGGIO EMILIA
CASTELNOVO NE' MONTI	REGGIO EMILIA
CIANO D'ENZA	REGGIO EMILIA
GUALTIERI	REGGIO EMILIA
SAN MARTINO IN RIO	REGGIO EMILIA
CONCORDIA SULLA SECCHIA	MODENA
MONTEFIORINO	MODENA
BENTIVOGLIO	BOLOGNA
GRANAGLIONE	BOLOGNA
GRIZZANA MORANDI	BOLOGNA
CIVITELLA DI ROMAGNA	FORLI'
GEMMANO	FORLI'
BAGNONE	MASSA CARRARA
FILATTIERA	MASSA CARRARA
MONTIGNOSO	MASSA CARRARA
ALTOPASCIO	LUCCA
BAGNI DI LUCCA	LUCCA
BORGO A MOZZANO	LUCCA
GIUNCUGNANO	LUCCA
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	LUCCA
VERGEMOLI	LUCCA
PONTE BUGGIANESE	PISTOIA
INCISA IN VAL D'ARNO	FIRENZE
LASTRA A SIGNA	FIRENZE
MARRADI	FIRENZE

BIBBONA	LIVORNO
CAPOLIVERI	LIVORNO
MARCIANA MARINA	LIVORNO
PORTO AZZURRO	LIVORNO
BIENTINA	PISA
CALCI	PISA
CASCIANA TERME	PISA
LARI	PISA
PECCIOLI	PISA
LUCIGNANO	AREZZO
CASTELNUOVO BERARDENGA	SIENA
POGGIBONSI	SIENA
RADICOFANI	SIENA
SAN GIMIGNANO	SIENA
SOVICILLE	SIENA
ARCIDOSSO	GROSSETO
MAGLIANO IN TOSCANA	GROSSETO
MASSA MARITTIMA	GROSSETO
MONTIERI	GROSSETO
ROCCASTRADA	GROSSETO
SEGGIANO	GROSSETO
MONTEROTONDO MARITTIMO	GROSSETO
BEVAGNA	PERUGIA
GUALDO CATTANEO	PERUGIA
MONTELEONE DI SPOLETO	PERUGIA
MONTONE	PERUGIA
NOCERA UMBRA	PERUGIA
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	PERUGIA
SCHEGGINO	PERUGIA
ALVIANO	TERNI
FICULLE	TERNI
MONTEFRANCO	TERNI
PARRANO	TERNI
GABICCE MARE	PESARO E URBINO

MONTE CERIGNONE	PESARO E URBINO
PESARO	PESARO E URBINO
PIOBBICO	PESARO E URBINO
MONSANO	ANCONA
CASTELSANTANGELO SUL NERA	MACERATA
CINGOLI	MACERATA
FIORDIMONTE	MACERATA
MONTECOSARO	MACERATA
MONTE SAN MARTINO	MACERATA
MORROVALLE	MACERATA
PENNA SAN GIOVANNI	MACERATA
POGGIO SAN VICINO	MACERATA
POLLENZA	MACERATA
RECANATI	MACERATA
SARNANO	MACERATA
USSITA	MACERATA
AMANDOLA	ASCOLI PICENO
FERMO	ASCOLI PICENO
FOLIGNANO	ASCOLI PICENO
MONSAMPIETRO MORICO	ASCOLI PICENO
MONTEDINOVE	ASCOLI PICENO
MONTEFIORE DELL'ASO	ASCOLI PICENO
MONTEFORTINO	ASCOLI PICENO
MONTOTTONE	ASCOLI PICENO
RIPATRANSONE	ASCOLI PICENO
CANEPINA	VITERBO
CAPRAROLA	VITERBO
CARBOGNANO	VITERBO
CIVITELLA D'AGLIANO	VITERBO
GRAFFIGNANO	VITERBO
MONTEROSI	VITERBO
SORIANO NEL CIMINO	VITERBO
SUTRI	VITERBO
VALLERANO	VITERBO

VEJANO	VITERBO
VETRALLA	VITERBO
AMATRICE	RIETI
ANTRODOCO	RIETI
ASCREA	RIETI
CANTALICE	RIETI
CANTALUPO IN SABINA	RIETI
CASAPROTA	RIETI
CASTEL DI TORA	RIETI
CASTEL SANT'ANGELO	RIETI
CITTAREALE	RIETI
COTTANELLO	RIETI
FRASSO SABINO	RIETI
LABRO	RIETI
LONGONE SABINO	RIETI
MONTASOLA	RIETI
MONTEBUONO	RIETI
MONTOPOLI DI SABINA	RIETI
PAGANICO	RIETI
PETRELLA SALTO	RIETI
POGGIO BUSTONE	RIETI
POGGIO CATINO	RIETI
POGGIO MIRTETO	RIETI
POGGIO MOIANO	RIETI
POGGIO NATIVO	RIETI
POSTA	RIETI
POZZAGLIA SABINA	RIETI
RIVODUTRI	RIETI
STIMIGLIANO	RIETI
TARANO	RIETI
TORRICELLA IN SABINA	RIETI
AFFILE	ROMA
ANZIO	ROMA
ARCINAZZO ROMANO	ROMA

ARSOLI	ROMA
BELLEGRA	ROMA
CAMERATA NUOVA	ROMA
CANALE MONTERANO	ROMA
CANTERANO	ROMA
CASTEL MADAMA	ROMA
CERRETO LAZIALE	ROMA
COLONNA	ROMA
FORMELLO	ROMA
GENZANO DI ROMA	ROMA
GORGA	ROMA
LICENZA	ROMA
MANDELA	ROMA
MARCELLINA	ROMA
MONTECOMPATRI	ROMA
MONTELANICO	ROMA
MONTELIBRETTI	ROMA
NAZZANO	ROMA
PISONIANO	ROMA
POMEZIA	ROMA
ROCCA CANTERANO	ROMA
ROCCA DI CAVE	ROMA
ROCCAGIOVINE	ROMA
ROIATE	ROMA
ROVIANO	ROMA
SAN GREGORIO DA SASSOLA	ROMA
SAN POLO DEI CAVALIERI	ROMA
SANT'ANGELO ROMANO	ROMA
SAN VITO ROMANO	ROMA
SARACINESCO	ROMA
TORRITA TIBERINA	ROMA
VALLEPIETRA	ROMA
VALLINFREDA	ROMA
VIVARO ROMANO	ROMA

ZAGAROLO	ROMA
LARIANO	ROMA
SAN CESAREO	ROMA
CAMPODIMELE	LATINA
CASTELFORTE	LATINA
LATINA	LATINA
LENOLA	LATINA
MONTE SAN BIAGIO	LATINA
ROCCA MASSIMA	LATINA
SANTI COSMA E DAMIANO	LATINA
SERMONETA	LATINA
ACQUAFONDATA	FROSINONE
ACUTO	FROSINONE
AMASENO	FROSINONE
ARNARA	FROSINONE
ATINA	FROSINONE
BELMONTE CASTELLO	FROSINONE
BOVILLE ERNICA	FROSINONE
BROCCOSTELLA	FROSINONE
CASALVIERI	FROSINONE
CASSINO	FROSINONE
CASTELLIRI	FROSINONE
CERVARO	FROSINONE
CORENO AUSONIO	FROSINONE
FALVATERRA	FROSINONE
FILETTINO	FROSINONE
FONTANA LIRI	FROSINONE
FONTECHIARI	FROSINONE
FROSINONE	FROSINONE
FUMONE	FROSINONE
GIULIANO DI ROMA	FROSINONE
GUARCINO	FROSINONE
MOROLO	FROSINONE
PASTENA	FROSINONE

PATRICA	FROSINONE
PESCOSOLIDO	FROSINONE
PICO	FROSINONE
PIEDIMONTE SAN GERMANO	FROSINONE
PONTECORVO	FROSINONE
POSTA FIBRENO	FROSINONE
RIPI	FROSINONE
ROCCA D'ARCE	FROSINONE
ROCCASECCA	FROSINONE
SAN DONATO VAL DI COMINO	FROSINONE
SAN GIORGIO A LIRI	FROSINONE
SAN GIOVANNI INCARICO	FROSINONE
SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	FROSINONE
SANT'APOLLINARE	FROSINONE
SANTOPADRE	FROSINONE
SAN VITTORE DEL LAZIO	FROSINONE
SERRONE	FROSINONE
SORA	FROSINONE
TERELLE	FROSINONE
TORRE CAJETANI	FROSINONE
TORRICE	FROSINONE
TREVI NEL LAZIO	FROSINONE
TRIVIGLIANO	FROSINONE
VICALVI	FROSINONE
VILLA LATINA	FROSINONE
VILLA SANTO STEFANO	FROSINONE
VITICUSO	FROSINONE
ACCIANO	L'AQUILA
AIELLI	L'AQUILA
ALFEDENA	L'AQUILA
ANVERSA DEGLI ABRUZZI	L'AQUILA
ATELETA	L'AQUILA
AVEZZANO	L'AQUILA
BALSORANO	L'AQUILA

BARETE	L'AQUILA
BARISCIANO	L'AQUILA
BARREA	L'AQUILA
BISEGNA	L'AQUILA
BUGNARA	L'AQUILA
CAGNANO AMITERNO	L'AQUILA
CAMPOTOSTO	L'AQUILA
CANISTRO	L'AQUILA
CANSANO	L'AQUILA
CAPISTRELLO	L'AQUILA
CAPITIGNANO	L'AQUILA
CAPORCIANO	L'AQUILA
CAPPADOCIA	L'AQUILA
CARAPELLE CALVISIO	L'AQUILA
CASTEL DEL MONTE	L'AQUILA
CASTEL DI IERI	L'AQUILA
CASTELLAFIUME	L'AQUILA
CASTELVECCHIO CALVISIO	L'AQUILA
CASTELVECCHIO SUBEQUO	L'AQUILA
CELANO	L'AQUILA
CERCHIO	L'AQUILA
CIVITA D'ANTINO	L'AQUILA
CIVITELLA ROVETO	L'AQUILA
COCULLO	L'AQUILA
COLLARMELE	L'AQUILA
COLLELONGO	L'AQUILA
COLLEPIETRO	L'AQUILA
CORFINIO	L'AQUILA
FAGNANO ALTO	L'AQUILA
FONTECCHIO	L'AQUILA
FOSSA	L'AQUILA
GAGLIANO ATERNO	L'AQUILA
GIOIA DEI MARSI	L'AQUILA
GORIANO SICOLI	L'AQUILA

INTRODACQUA	L'AQUILA
L'AQUILA	L'AQUILA
LECCE NEI MARSI	L'AQUILA
LUCO DEI MARSI	L'AQUILA
LUCOLI	L'AQUILA
MAGLIANO DE' MARSI	L'AQUILA
MASSA D'ALBE	L'AQUILA
MOLINA ATERNO	L'AQUILA
MONTEREALE	L'AQUILA
MORINO	L'AQUILA
ORICOLA	L'AQUILA
ORTONA DEI MARSI	L'AQUILA
ORTUCCHIO	L'AQUILA
OVINDOLI	L'AQUILA
PACENTRO	L'AQUILA
PERETO	L'AQUILA
PESCASSEROLI	L'AQUILA
PESCINA	L'AQUILA
PESCOCOSTANZO	L'AQUILA
PIZZOLI	L'AQUILA
POGGIO PICENZE	L'AQUILA
PRATA D'ANSIDONIA	L'AQUILA
PRATOLA PELIGNA	L'AQUILA
PREZZA	L'AQUILA
RAIANO	L'AQUILA
RIVISONDOLI	L'AQUILA
ROCCA DI BOTTE	L'AQUILA
ROCCA DI CAMBIO	L'AQUILA
ROCCA DI MEZZO	L'AQUILA
ROCCA PIA	L'AQUILA
ROCCARASO	L'AQUILA
SAN BENEDETTO DEI MARSI	L'AQUILA
SAN BENEDETTO IN PERILLIS	L'AQUILA
SAN PIO DELLE CAMERE	L'AQUILA

SANTE MARIE	L'AQUILA
SANT'EUSANIO FORCONESE	L'AQUILA
SANTO STEFANO DI SESSANIO	L'AQUILA
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	L'AQUILA
SCANNO	L'AQUILA
SCOPPITO	L'AQUILA
SCURCOLA MARSICANA	L'AQUILA
SECINARO	L'AQUILA
SULMONA	L'AQUILA
TAGLIACOZZO	L'AQUILA
TIONE DEGLI ABRUZZI	L'AQUILA
TORNIMPARTE	L'AQUILA
VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI	L'AQUILA
VILLA SANT'ANGELO	L'AQUILA
VILLAVALLELONGA	L'AQUILA
VILLETTA BARREA	L'AQUILA
VITTORITO	L'AQUILA
BASCIANO	TERAMO
CAMPLI	TERAMO
CASTEL CASTAGNA	TERAMO
CASTELLALTO	TERAMO
CASTELLI	TERAMO
CELLINO ATTANASIO	TERAMO
COLONNELLA	TERAMO
CONTROGUERRA	TERAMO
CORROPOLI	TERAMO
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	TERAMO
MONTEFINO	TERAMO
MOSCIANO SANT'ANGELO	TERAMO
PIETRACAMELA	TERAMO
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	TERAMO
TORRICELLA SICURA	TERAMO
TOSSICIA	TERAMO
MARTINSICURO	TERAMO

CARPINETO DELLA NORA	PESCARA
CATIGNANO	PESCARA
PESCARA	PESCARA
SERRAMONACESCA	PESCARA
SPOLTORE	PESCARA
TURRIVALIGNANI	PESCARA
ARCHI	CHIETI
ARIELLI	CHIETI
COLLEDIMEZZO	CHIETI
FRAINE	CHIETI
FRISA	CHIETI
FURCI	CHIETI
GAMBERALE	CHIETI
LENTELLA	CHIETI
MONTELAPIANO	CHIETI
PERANO	CHIETI
PIZZOFERRATO	CHIETI
POLLUTRI	CHIETI
ROCCASPINALVETI	CHIETI
SAN BUONO	CHIETI
TREGLIO	CHIETI
VACRI	CHIETI
VILLALFONSINA	CHIETI
VILLA SANTA MARIA	CHIETI
ACQUAVIVA COLLECROCE	CAMPOBASSO
CAMPOLIETO	CAMPOBASSO
CAMPOMARINO	CAMPOBASSO
CASTROPIGNANO	CAMPOBASSO
COLLE D'ANCHISE	CAMPOBASSO
GILDONE	CAMPOBASSO
MAFALDA	CAMPOBASSO
MONTECILFONE	CAMPOBASSO
MONTELONGO	CAMPOBASSO
ORATINO	CAMPOBASSO

PETRELLA TIFERNINA	CAMPOBASSO
PORTOCANNONE	CAMPOBASSO
PROVVIDENTI	CAMPOBASSO
RICCIA	CAMPOBASSO
SAN FELICE DEL MOLISE	CAMPOBASSO
SAN GIOVANNI IN GALDO	CAMPOBASSO
SAN MASSIMO	CAMPOBASSO
URURI	CAMPOBASSO
MACCHIAGODENA	ISERNIA
MONTERODUNI	ISERNIA
PESCOPENNATARO	ISERNIA
RIONERO SANNITICO	ISERNIA
SANT'ELENA SANNITA	ISERNIA
ARIENZO	CASERTA
AVERSA	CASERTA
CAIANELLO	CASERTA
CANCELLO ED ARNONE	CASERTA
CARINARO	CASERTA
CARINOLA	CASERTA
CASAGIOVE	CASERTA
CASAL DI PRINCIPE	CASERTA
CASTELLO DEL MATESE	CASERTA
CESA	CASERTA
CIORLANO	CASERTA
FORMICOLA	CASERTA
GIANO VETUSTO	CASERTA
GIOIA SANNITICA	CASERTA
LETINO	CASERTA
ORTA DI ATELLA	CASERTA
PARETE	CASERTA
PASTORANO	CASERTA
PORTICO DI CASERTA	CASERTA
PRATELLA	CASERTA
RIARDO	CASERTA

SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA
SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA
SAN PIETRO INFINE	CASERTA
SAN PRISCO	CASERTA
SANTA MARIA A VICO	CASERTA
SAN TAMMARO	CASERTA
TEVEROLA	CASERTA
VALLE AGRICOLA	CASERTA
VILLA DI BRIANO	CASERTA
CELLOLE	CASERTA
CASAPESENNA	CASERTA
SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA
AIROLA	BENEVENTO
CALVI	BENEVENTO
CAMPOLATTARO	BENEVENTO
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BENEVENTO
CASTELFRANCO IN MISCANO	BENEVENTO
CASTELVENERE	BENEVENTO
CUSANO MUTRI	BENEVENTO
DURAZZANO	BENEVENTO
FOGLIANISE	BENEVENTO
FORCHIA	BENEVENTO
FRAGNETO MONFORTE	BENEVENTO
FRASSO TELESINO	BENEVENTO
MELIZZANO	BENEVENTO
MOIANO	BENEVENTO
MORCONE	BENEVENTO
PADULI	BENEVENTO
PANNARANO	BENEVENTO
PAOLISI	BENEVENTO
PESCO SANNITA	BENEVENTO
PIETRELCINA	BENEVENTO
PONTELANDOLFO	BENEVENTO
SAN GIORGIO LA MOLARA	BENEVENTO

SAN LORENZELLO	BENEVENTO
SAN MARCO DEI CAVOTI	BENEVENTO
SAN MARTINO SANNITA	BENEVENTO
SAN NAZZARO	BENEVENTO
SANT'ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO
SOLOPACA	BENEVENTO
TELESE	BENEVENTO
ACERRA	NAPOLI
AGEROLA	NAPOLI
ANACAPRI	NAPOLI
ARZANO	NAPOLI
BOSCOREALE	NAPOLI
BRUSCIANO	NAPOLI
CAIVANO	NAPOLI
CALVIZZANO	NAPOLI
CAPRI	NAPOLI
CARBONARA DI NOLA	NAPOLI
CARDITO	NAPOLI
CASAMARCIANO	NAPOLI
CASAMICCIOLA TERME	NAPOLI
CASANDRINO	NAPOLI
CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI
CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI
CERCOLA	NAPOLI
CICCIANO	NAPOLI
CIMITILE	NAPOLI
COMIZIANO	NAPOLI
CRISPANO	NAPOLI
GRUMO NEVANO	NAPOLI
ISCHIA	NAPOLI
LACCO AMENO	NAPOLI
LETTERE	NAPOLI
LIVERI	NAPOLI
MARANO DI NAPOLI	NAPOLI

MARIGLIANELLA	NAPOLI
MELITO DI NAPOLI	NAPOLI
META	NAPOLI
MONTE DI PROCIDA	NAPOLI
MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI
NOLA	NAPOLI
OTTAVIANO	NAPOLI
PALMA CAMPANIA	NAPOLI
PIANO DI SORRENTO	NAPOLI
PIMONTE	NAPOLI
POGGIOMARINO	NAPOLI
POLLENA TROCCHIA	NAPOLI
PORTICI	NAPOLI
POZZUOLI	NAPOLI
PROCIDA	NAPOLI
QUALIANO	NAPOLI
QUARTO	NAPOLI
ROCCARAINOLA	NAPOLI
SANT'ANASTASIA	NAPOLI
SANT'ANTIMO	NAPOLI
SAN VITALIANO	NAPOLI
SAVIANO	NAPOLI
SCISCIANO	NAPOLI
SERRARA FONTANA	NAPOLI
SOMMA VESUVIANA	NAPOLI
STRIANO	NAPOLI
TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI
TUFINO	NAPOLI
VILLARICCA	NAPOLI
VISCIANO	NAPOLI
VOLLA	NAPOLI
SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI
MASSA DI SOMMA	NAPOLI
AIELLO DEL SABATO	AVELLINO

AVELLA	AVELLINO
CESINALI	AVELLINO
GRECI	AVELLINO
LUOGOSANO	AVELLINO
ROTONDI	AVELLINO
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AVELLINO
TAURASI	AVELLINO
VALLATA	AVELLINO
VILLANOVA DEL BATTISTA	AVELLINO
AGROPOLI	SALERNO
ALBANELLA	SALERNO
AMALFI	SALERNO
ATENA LUCANA	SALERNO
AULETTA	SALERNO
BRACIGLIANO	SALERNO
BUONABITACOLO	SALERNO
CALVANICO	SALERNO
CAMEROTA	SALERNO
CAMPORA	SALERNO
CASALBUONO	SALERNO
CASALETTO SPARTANO	SALERNO
CASAL VELINO	SALERNO
CASTELCIVITA	SALERNO
CASTELLABATE	SALERNO
CASTELNUOVO DI CONZA	SALERNO
CASTEL SAN LORENZO	SALERNO
CELLE DI BULGHERIA	SALERNO
CENTOLA	SALERNO
CERASO	SALERNO
CETARA	SALERNO
CICERALE	SALERNO
CONCA DEI MARINI	SALERNO
CONTRONE	SALERNO
CONTURSI TERME	SALERNO

CORLETO MONFORTE	SALERNO
CUCCARO VETERE	SALERNO
FISCIANO	SALERNO
FURORE	SALERNO
GIOI	SALERNO
GIUNGANO	SALERNO
LAURINO	SALERNO
LAVIANO	SALERNO
MAGLIANO VETERE	SALERNO
MAIORI	SALERNO
MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO
MINORI	SALERNO
MOIO DELLA CIVITELLA	SALERNO
MONTESANO SULLA MARCELLANA	SALERNO
MORIGERATI	SALERNO
NOCERA SUPERIORE	SALERNO
NOVI VELIA	SALERNO
OGLIASTRO CILENTO	SALERNO
OLIVETO CITRA	SALERNO
ORRIA	SALERNO
OTTATI	SALERNO
PERITO	SALERNO
PERTOSA	SALERNO
PETINA	SALERNO
PIAGGINE	SALERNO
PISCIOTTA	SALERNO
POLLICA	SALERNO
PRAIANO	SALERNO
PRIGNANO CILENTO	SALERNO
RAVELLO	SALERNO
RICIGLIANO	SALERNO
ROCCAGLORIOSA	SALERNO
ROMAGNANO AL MONTE	SALERNO
RUTINO	SALERNO

SACCO	SALERNO
SALENTO	SALERNO
SALERNO	SALERNO
SALVITELLE	SALERNO
SAN GIOVANNI A PIRO	SALERNO
SAN MAURO CILENTO	SALERNO
SAN MAURO LA BRUCA	SALERNO
SAN PIETRO AL TANAGRO	SALERNO
SANT'ANGELO A FASANELLA	SALERNO
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SALERNO
SANTOMENNA	SALERNO
SAN VALENTINO TORIO	SALERNO
SANZA	SALERNO
SCALA	SALERNO
SERRAMEZZANA	SALERNO
SERRE	SALERNO
SIANO	SALERNO
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SALERNO
TORRACA	SALERNO
TORTORELLA	SALERNO
TRAMONTI	SALERNO
VALLE DELL'ANGELO	SALERNO
VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO
VALVA	SALERNO
ACCADIA	FOGGIA
ALBERONA	FOGGIA
CASTELLUCCIO DEI SAURI	FOGGIA
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	FOGGIA
CHIEUTI	FOGGIA
LESINA	FOGGIA
LUCERA	FOGGIA
MONTELEONE DI PUGLIA	FOGGIA
MOTTA MONTECORVINO	FOGGIA
POGGIO IMPERIALE	FOGGIA

GRAVINA IN PUGLIA	BARI
RUTIGLIANO	BARI
TURI	BARI
VALENZANO	BARI
FAGGIANO	TARANTO
LEPORANO	TARANTO
MASSAFRA	TARANTO
SAN GIORGIO IONICO	TARANTO
ACQUARICA DEL CAPO	LECCE
ALESSANO	LECCE
CALIMERA	LECCE
CAPRARICA DI LECCE	LECCE
CARMIANO	LECCE
COLLEPASSO	LECCE
CORIGLIANO D'OTRANTO	LECCE
GALATINA	LECCE
LIZZANELLO	LECCE
MIGGIANO	LECCE
MONTERONI DI LECCE	LECCE
MORCIANO DI LEUCA	LECCE
NARDO'	LECCE
NEVIANO	LECCE
POGGIARDO	LECCE
SANARICA	LECCE
SECLI'	LECCE
SOLETO	LECCE
SPONGANO	LECCE
SQUINZANO	LECCE
SURANO	LECCE
TAVIANO	LECCE
TREPUZZI	LECCE
UGENTO	LECCE
SAN CASSIANO	LECCE
ATELLA	POTENZA

BARILE	POTENZA
BRIENZA	POTENZA
CAMPOMAGGIORE	POTENZA
CASTELMEZZANO	POTENZA
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	POTENZA
GUARDIA PERTICARA	POTENZA
LAVELLO	POTENZA
MELFI	POTENZA
MONTEMILONE	POTENZA
PICERNO	POTENZA
PIETRAPERTOSA	POTENZA
POTENZA	POTENZA
ROCCANOVA	POTENZA
SAN COSTANTINO ALBANESE	POTENZA
SAN FELE	POTENZA
SAN SEVERINO LUCANO	POTENZA
SATRIANO DI LUCANIA	POTENZA
SPINOSO	POTENZA
TEANA	POTENZA
GINESTRA	POTENZA
ACCETTURA	MATERA
IRSINA	MATERA
AIELLO CALABRO	COSENZA
ALBIDONA	COSENZA
ALTILIA	COSENZA
AMANTEA	COSENZA
BELMONTE CALABRO	COSENZA
BOCCHIGLIERO	COSENZA
BONIFATI	COSENZA
CAMPANA	COSENZA
CASOLE BRUZIO	COSENZA
CASTIGLIONE COSENTINO	COSENZA
CASTROLIBERO	COSENZA
CASTROREGIO	COSENZA

CELICO	COSENZA
CELLARA	COSENZA
CERCHIARA DI CALABRIA	COSENZA
CERISANO	COSENZA
CERVICATI	COSENZA
CETRARO	COSENZA
CLETO	COSENZA
CROSIA	COSENZA
FAGNANO CASTELLO	COSENZA
FALCONARA ALBANESE	COSENZA
FIGLINE VEGLIATURO	COSENZA
FIUMEFREDDO BRUZIO	COSENZA
FRASCINETO	COSENZA
FUSCALDO	COSENZA
GRIMALDI	COSENZA
GUARDIA PIEMONTESE	COSENZA
LAINO BORGO	COSENZA
LATTARICO	COSENZA
LONGOBARDI	COSENZA
LUZZI	COSENZA
MALITO	COSENZA
MANDATORICCIO	COSENZA
MENDICINO	COSENZA
MONTEGIORDANO	COSENZA
MORMANNO	COSENZA
MOTTAFOLLONE	COSENZA
ORIOLO	COSENZA
PATERNO CALABRO	COSENZA
PIANE CRATI	COSENZA
PIETRAFITTA	COSENZA
PLATACI	COSENZA
ROGGIANO GRAVINA	COSENZA
ROSETO CAPO SPULICO	COSENZA
ROTA GRECA	COSENZA

ROVITO	COSENZA
SAN BASILE	COSENZA
SAN BENEDETTO ULLANO	COSENZA
SAN COSMO ALBANESE	COSENZA
SAN DEMETRIO CORONE	COSENZA
SAN FILI	COSENZA
SAN LORENZO BELLIZZI	COSENZA
SAN LUCIDO	COSENZA
SAN NICOLA ARCELLA	COSENZA
SAN PIETRO IN AMANTEA	COSENZA
SAN PIETRO IN GUARANO	COSENZA
SAN SOSTI	COSENZA
SANTA CATERINA ALBANESE	COSENZA
SANTA MARIA DEL CEDRO	COSENZA
SANTA SOFIA D'EPIRO	COSENZA
SANTO STEFANO DI ROGLIANO	COSENZA
SAN VINCENZO LA COSTA	COSENZA
SPEZZANO PICCOLO	COSENZA
TERRANOVA DA SIBARI	COSENZA
TORANO CASTELLO	COSENZA
TORTORA	COSENZA
VILLAPIANA	COSENZA
ACQUARO	CATANZARO
ARGUSTO	CATANZARO
BADOLATO	CATANZARO
BORGIA	CATANZARO
BOTRICELLO	CATANZARO
BRIATICO	CATANZARO
BROGNATURO	CATANZARO
CACCURI	CATANZARO
CARLOPOLI	CATANZARO
CASTELSILANO	CATANZARO
CATANZARO	CATANZARO
CERENZIA	CATANZARO

CERVA	CATANZARO
CESSANITI	CATANZARO
CICALA	CATANZARO
CORTALE	CATANZARO
COTRONEI	CATANZARO
CROPANI	CATANZARO
CRUCOLI	CATANZARO
CUTRO	CATANZARO
DASA'	CATANZARO
DAVOLI	CATANZARO
DINAMI	CATANZARO
DRAPIA	CATANZARO
FALERNA	CATANZARO
FRANCAVILLA ANGITOLA	CATANZARO
FRANCICA	CATANZARO
GIMIGLIANO	CATANZARO
GIZZERIA	CATANZARO
JACURSO	CATANZARO
JOPPOLO	CATANZARO
LIMBADI	CATANZARO
MARCEDUSA	CATANZARO
MARTIRANO	CATANZARO
MARTIRANO LOMBARDO	CATANZARO
MELISSA	CATANZARO
MILETO	CATANZARO
MONTAURO	CATANZARO
MOTTA SANTA LUCIA	CATANZARO
NICOTERA	CATANZARO
NOCERA TIRINESE	CATANZARO
PALERMITI	CATANZARO
PALLAGORIO	CATANZARO
PARGHELIA	CATANZARO
PETRONA'	CATANZARO
POLIA	CATANZARO

SAN COSTANTINO CALABRO	CATANZARO
SAN FLORO	CATANZARO
SAN MAURO MARCHESATO	CATANZARO
SAN NICOLA DA CRISSA	CATANZARO
SAN SOSTENE	CATANZARO
SANTA CATERINA DELLO IONIO	CATANZARO
SANT'ONOFRIO	CATANZARO
SAVELLI	CATANZARO
SCANDALE	CATANZARO
SERSALE	CATANZARO
SIMERI CRICHI	CATANZARO
SORIANO CALABRO	CATANZARO
SPILINGA	CATANZARO
SQUILLACE	CATANZARO
STALETTI	CATANZARO
TORRE DI RUGGIERO	CATANZARO
TROPEA	CATANZARO
VALLEFIORITA	CATANZARO
VALLELONGA	CATANZARO
VAZZANO	CATANZARO
ZAMBRONE	CATANZARO
ZUNGRI	CATANZARO
AFRICO	REGGIO CALABRIA
ANTONIMINA	REGGIO CALABRIA
BAGALADI	REGGIO CALABRIA
BIVONGI	REGGIO CALABRIA
BOVA	REGGIO CALABRIA
CALANNA	REGGIO CALABRIA
CAMINI	REGGIO CALABRIA
CARAFFA DEL BIANCO	REGGIO CALABRIA
CARERI	REGGIO CALABRIA
CASIGNANA	REGGIO CALABRIA
DELIANUOVA	REGGIO CALABRIA
FEROLETO DELLA CHIESA	REGGIO CALABRIA

GROTTERIA	REGGIO CALABRIA
MELITO DI PORTO SALVO	REGGIO CALABRIA
PALMI	REGGIO CALABRIA
PLACANICA	REGGIO CALABRIA
PLATI'	REGGIO CALABRIA
POLISTENA	REGGIO CALABRIA
PORTIGLIOLA	REGGIO CALABRIA
RIZZICONI	REGGIO CALABRIA
SAN LUCA	REGGIO CALABRIA
SAN PROCOPIO	REGGIO CALABRIA
SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE	REGGIO CALABRIA
SANT'ILARIO DELLO IONIO	REGGIO CALABRIA
SEMINARA	REGGIO CALABRIA
SINOPOLI	REGGIO CALABRIA
STAITI	REGGIO CALABRIA
STIGNANO	REGGIO CALABRIA
TERRANOVA SAPPO MINULIO	REGGIO CALABRIA
VARAPODIO	REGGIO CALABRIA
CALATAFIMI	TRAPANI
ERICE	TRAPANI
MARSALA	TRAPANI
SALAPARUTA	TRAPANI
SALEMI	TRAPANI
TRAPANI	TRAPANI
PETROSINO	TRAPANI
ALIA	PALERMO
BORGETTO	PALERMO
CACCAMO	PALERMO
CAMPOFELICE DI FITALIA	PALERMO
CAPACI	PALERMO
CEFALA' DIANA	PALERMO
CIMINNA	PALERMO
CONTESSA ENTELLINA	PALERMO
GANGI	PALERMO

GERACI SICULO	PALERMO
GRATTERI	PALERMO
MONTEMAGGIORE BELSITO	PALERMO
PARTINICO	PALERMO
SAN CIPIRELLO	PALERMO
SAN MAURO CASTELVERDE	PALERMO
SANTA FLAVIA	PALERMO
SCIARA	PALERMO
TERMINI IMERESE	PALERMO
VALLEDOLMO	PALERMO
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	MESSINA
CARONIA	MESSINA
CASTELMOLA	MESSINA
FALCONE	MESSINA
FORZA D'AGRO'	MESSINA
FURNARI	MESSINA
GALATI MAMERTINO	MESSINA
LETOJANNI	MESSINA
LIPARI	MESSINA
MILAZZO	MESSINA
NASO	MESSINA
RACCUJA	MESSINA
ROMETTA	MESSINA
SAN SALVATORE DI FITALIA	MESSINA
SINAGRA	MESSINA
TAORMINA	MESSINA
VILLAFRANCA TIRRENA	MESSINA
BIVONA	AGRIGENTO
BURGIO	AGRIGENTO
CALTABELLOTTA	AGRIGENTO
CAMMARATA	AGRIGENTO
CAMPOBELLO DI LICATA	AGRIGENTO
CASTELTERMINI	AGRIGENTO
GROTTE	AGRIGENTO

MONTALLEGRO	AGRIGENTO
MONTEVAGO	AGRIGENTO
SANTA ELISABETTA	AGRIGENTO
SANTO STEFANO QUISQUINA	AGRIGENTO
VILLAFRANCA SICULA	AGRIGENTO
ACQUAVIVA PLATANI	CALTANISSETTA
CALTANISSETTA	CALTANISSETTA
DELIA	CALTANISSETTA
MAZZARINO	CALTANISSETTA
NISCEMI	CALTANISSETTA
RIESI	CALTANISSETTA
SOMMATINO	CALTANISSETTA
AIDONE	ENNA
CATENANUOVA	ENNA
CENTURIPE	ENNA
CERAMI	ENNA
ACI BONACCORSI	CATANIA
ACI CASTELLO	CATANIA
ACI SANT'ANTONIO	CATANIA
ADRANO	CATANIA
BRONTE	CATANIA
CALATABIANO	CATANIA
CAMPOROTONDO ETNEO	CATANIA
MALETTO	CATANIA
MINEO	CATANIA
NICOLOSI	CATANIA
PALAGONIA	CATANIA
PATERNO'	CATANIA
PIEDIMONTE ETNEO	CATANIA
RADDUSA	CATANIA
SANTA MARIA DI LICODIA	CATANIA
VALVERDE	CATANIA
AVOLA	SIRACUSA
CASSARO	SIRACUSA

FLORIDIA	SIRACUSA
FRANCOFONTE	SIRACUSA
MELILLI	SIRACUSA
SORTINO	SIRACUSA
ALGHERO	SASSARI
BERCHIDDA	SASSARI
BESSUDE	SASSARI
BONORVA	SASSARI
BORTIGIADAS	SASSARI
BULZI	SASSARI
CARGEGHE	SASSARI
CHIARAMONTI	SASSARI
FLORINAS	SASSARI
GIAVE	SASSARI
ITTIRI	SASSARI
LAERRU	SASSARI
LA MADDALENA	SASSARI
LUOGOSANTO	SASSARI
MARA	SASSARI
MARTIS	SASSARI
MORES	SASSARI
MUROS	SASSARI
OLBIA	SASSARI
OLMEDO	SASSARI
OSCHIRI	SASSARI
OSILO	SASSARI
OSSI	SASSARI
PADRIA	SASSARI
PALAU	SASSARI
PERFUGAS	SASSARI
PORTO TORRES	SASSARI
PUTIFIGARI	SASSARI
ROMANA	SASSARI
AGLIENTU	SASSARI

SEDINI	SASSARI
SEMESTENE	SASSARI
VILLANOVA MONTELEONE	SASSARI
VALLEDORIA	SASSARI
TELTI	SASSARI
VIDDALBA	SASSARI
LOIRI PORTO SAN PAOLO	SASSARI
TERGU	SASSARI
ERULA	SASSARI
STINTINO	SASSARI
ARITZO	NUORO
ARZANA	NUORO
ATZARA	NUORO
BARI SARDO	NUORO
BAUNEI	NUORO
BIRORI	NUORO
BORTIGALI	NUORO
BOSA	NUORO
BUDONI	NUORO
DESULO	NUORO
ESCALAPLANO	NUORO
ESCOLCA	NUORO
FLUSSIO	NUORO
FONNI	NUORO
GADONI	NUORO
GAIRO	NUORO
GAVOI	NUORO
GENONI	NUORO
GERGEI	NUORO
IRGOLI	NUORO
ISILI	NUORO
LACONI	NUORO
LODE'	NUORO
LULA	NUORO

MAGOMADAS	NUORO
MAMOIADA	NUORO
MEANA SARDO	NUORO
MODOLO	NUORO
MONTRESTA	NUORO
NURAGUS	NUORO
NURALLAO	NUORO
OLIENA	NUORO
OLLOLAI	NUORO
ONANI	NUORO
ONIFAI	NUORO
ONIFERI	NUORO
ORGOSOLO	NUORO
OROSEI	NUORO
OSIDDA	NUORO
OSINI	NUORO
PERDASDEFOGU	NUORO
POSADA	NUORO
SAN TEODORO	NUORO
SARULE	NUORO
SILANUS	NUORO
SINDIA	NUORO
SINISCOLA	NUORO
TETI	NUORO
TIANA	NUORO
TONARA	NUORO
TORTOLI'	NUORO
ULASSAI	NUORO
VILLAGRANDE STRISAILI	NUORO
VILLANOVA TULO	NUORO
CARDEDU	NUORO
LODINE	NUORO
ARBUS	CAGLIARI
ASSEMINI	CAGLIARI

BALLAO	CAGLIARI
CALASETTA	CAGLIARI
CAPOTERRA	CAGLIARI
CARBONIA	CAGLIARI
DECIMOMANNU	CAGLIARI
DECIMOPUTZU	CAGLIARI
DOMUSNOVAS	CAGLIARI
DONORI'	CAGLIARI
GENURI	CAGLIARI
GESICO	CAGLIARI
GONNOSFANADIGA	CAGLIARI
GUSPINI	CAGLIARI
IGLESIAS	CAGLIARI
LAS PLASSAS	CAGLIARI
LUNAMATRONA	CAGLIARI
MANDAS	CAGLIARI
MARACALAGONIS	CAGLIARI
MONASTIR	CAGLIARI
MUSEI	CAGLIARI
NARCAO	CAGLIARI
NURAMINIS	CAGLIARI
PULA	CAGLIARI
QUARTU SANT'ELENA	CAGLIARI
SAMASSI	CAGLIARI
SAN BASILIO	CAGLIARI
SAN GIOVANNI SUERGIU	CAGLIARI
SAN SPERATE	CAGLIARI
SANTADI	CAGLIARI
SANT'ANTIOCO	CAGLIARI
SAN VITO	CAGLIARI
SARDARA	CAGLIARI
SEGARIU	CAGLIARI
SELARGIUS	CAGLIARI
SENORBI'	CAGLIARI

SERDIANA	CAGLIARI
SERRENTI	CAGLIARI
SESTU	CAGLIARI
SIDDI	CAGLIARI
SIURGUS DONIGALA	CAGLIARI
SOLEMINIS	CAGLIARI
TURRI	CAGLIARI
USSANA	CAGLIARI
USSARAMANNA	CAGLIARI
VALLERMOSA	CAGLIARI
VILLACIDRO	CAGLIARI
VILLAMASSARGIA	CAGLIARI
VILLANOVAFORRU	CAGLIARI
VILLANOVAFRANCA	CAGLIARI
VILLASIMIUS	CAGLIARI
VILLASOR	CAGLIARI
VILLASPECIOSA	CAGLIARI
VILLAPERUCCIO	CAGLIARI
CASTIADAS	CAGLIARI
AIDOMAGGIORE	ORISTANO
ARBOREA	ORISTANO
BORONEDDU	ORISTANO
BUSACHI	ORISTANO
CABRAS	ORISTANO
CUGLIERI	ORISTANO
GONNOSTRAMATZA	ORISTANO
MOGORELLA	ORISTANO
NEONELI	ORISTANO
NURACHI	ORISTANO
PAU	ORISTANO
POMPU	ORISTANO
RUINAS	ORISTANO
SAN NICOLO' D'ARCIDANO	ORISTANO
SANTU LUSSURGIU	ORISTANO

SAN VERO MILIS	ORISTANO
SIMAXIS	ORISTANO
SINI	ORISTANO
SIRIS	ORISTANO
SORRADILE	ORISTANO
TADASUNI	ORISTANO
TRAMATZA	ORISTANO
URAS	ORISTANO
USELLUS	ORISTANO
ZERFALIU	ORISTANO

C O M P A R T O

A U T O N O M I E L O C A L I

Articolazione Settoriale :

"PROVINCE"

totale : 11

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI	NAPOLI
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI	REGGIO CALABRIA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI	AOSTA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI	TRENTO
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI	BIELLA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI	LECCO
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI	LODI
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI	RIMINI
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI	PRATO
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI	CROTONE
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI	VIBO VALENTIA

C O M P A R T O

A U T O N O M I E L O C A L I

Articolazione Settoriale:

"COMUNITA' MONTANE"

totale: 139

COMUNITA' MONTANA VALDIGNE - MONT BLANC	
COMUNITA' MONTANA N.4 "MONT EMILIUS"	
COMUNITA' MONTANA MONTE ROSA	
COMUNITA' MONTANA ALTA VAL LEMME E ALTO OVADESE	
COMUNITA' MONTANA GRAND PARADIS	
COMUNITA' MONTANA GRAND COMBIN	
COMUNITA' MONTANA MONTE CERVINO	
COMUNITA' MONTANA WALSER	ALTA VALLE DEL LYS
COMUNITA' MONTANA VALLO DI LAURO E BAIANESE	
COMUNITA' MONTANA "CENTRO CADORE"	
COMUNITA' MONTANA DELL'ALPAGO	
COMUNITA' MONTANA DEL COMELICO E SAPPADA	
COMUNITA' MONTANA FELTRINA	
COMUNITA' MONTANA DEL TITERNO	
COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE	
COMUNITA' MONTANA VALLE BREMBANA	
COMUNITA' MONTANA DELLA VALLE CAVALLINA	
COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE N.1	(ZONA 8)
COMUNITA' COMPRENSORIALE VALLE ISARCO	
COMUNITA' COMPRENSORIALE DI SALTO - SCILIAR	
COMUNITA' COMPRENSORIALEMONTANA VALLE PUSTERIA	
COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE DELL'ISARCO	WIPPTAL
COMUNITA' MONTANA OLTRADIGE - BASSA ATESINA	
COMUNITA' COMPRENSORIALE DELLA VAL VENOSTA	
COMUNITA' MONTANA BURGRAVIATO	
COMUNITA' MONTANA PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	
COMUNITA' MONTANA XXII DEL "BASSO SULCIS"	
COMUNITA' MONTANA N.20 DEL MULARGIA E FLUMENDOSA	
COMUNITA' MONTANA SULCIS IGLESIENTE	
COMUNITA' MONTANA "CIGNO VALLE BIFERNO"	
COMUNITA' MONTANA "MONTE MAGGIORE"	
COMUNITA' MONTANA DEL "MATESE"	
COMUNITA' MONTANA ETNEA - ZONA "F"	

COMUNITA' MONTANA IBLEA - ZONA "G"	
COMUNITA' MONTANA DELLE SERRE CALABRE	
COMUNITA' MONTANA "VERSANTE JONICO"	
COMUNITA' MONTANA "AVENTINO - MEDIO SANGRO"	
COMUNITA' MONTANA MEDIO VASTESE	ZONA "T"
COMUNITA' MONTANA DEL LARIO ORIENTALE	
COMUNITA' MONTANA LARIO - INTELVESE	
COMUNITA' MONTANA "ALPI LEPONTINE"	
COMUNITA' MONTANA "ALTO LARIO OCCIDENTALE"	
COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO PAOLANO	
COMUNITA' MONTANA DEL SAVUTO	
COMUNITA' MONTANA "UNIONE DELLE VALLI"	
COMUNITA' MONTANA "MEDIA VALLE CRATI"	
COMUNITA' MONTANA "ALTA LANGA"	
COMUNITA' MONTANA DELLA VALLE GRANA	
COMUNITA' MONTANA DELLA VALLE STURA	
COMUNITA' MONTANA DEL SUB APPENNINO	DAUNO MERIDIONALE
COMUNITA' MONTANA DEL SUBAPPENNINO DAUNO	SETTENTRIONALE
COMUNITA' MONTANA DEL GARGANO	
XIV COMUNITA' MONTANA "VALLE DI COMINO"	
COMUNITA' MONTANA "VAL PETRONIO"	
COMUNITA' MONTANA ALTA VALTREBBIA	ZONA SESTA DI GENOVA
COMUNITA' MONTANA DELL'ALTA VALLE SCRIVIA - ZONA 4^	VILLA COMUNALE BORZINO
COMUNITA' MONTANA DELLA VALLE STURA	
COMUNITA' MONTANA VALLI AVETO-GRAVEGLIA-STURLA	ZONA 7
COMUNITA' MONTANA DEL MONTE AMIATA	ZONA I
COMUNITA' MONTANA DELLA VALLE ARROSCIA	
COMUNITA' MONTANA INTERMELIA	
COMUNITA' MONTANA DELL'OLIVO	
COMUNITA' MONTANA ALTO SANGRO	E ALTOPIANO CINQUEMIGLIA
COMUNITA' MONTANA PELIGNA	ZONA "F"
COMUNITA' MONTANA VALLE DEL GIOVENGO	"ZONA D"
COMUNITA' MONTANA "MARSICA 1"	ZONA "E"
COMUNITA' MONTANA DELLA RIVIERA SPEZZINA	

COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE DEL VARA	
XVI COMUNITA' MONTANA MONTI AUSONI	
COMUNITA' MONTANA DEI MONTI LEPINI	
COMUNITA' MONTANA DELL'ELBA E CAPRAIA	
COMUNITA' MONTANA DEL SAN VICINO	
COMUNITA' MONTANA DELL'ALTA VALLE DEL POTENZA	ZONA "H"
COMUNITA' MONTANA DELLE APUANE	FOSDINOVO-CARRARA-MASSA-MONTIGNOSO
COMUNITA' MONTANA ALTA VALMARECCHIA	ZONA A/U.S.L. NUMERO 1
COMUNITA' MONTANA "DELLA MAIELLA E DEL MORRONE"	ZONA "L"
COMUNITA' MONTANA ZONA "F" - VAL DI CECINA	
COMUNITA' MONTANA "MEDIO SINNI-POLLINO-RAPARO"	
COMUNITA' MONTANA "MELANDRO"	
COMUNITA' MONTANA "ALTO AGRI"	
COMUNITA' MONTANA "CAMASTRA - ALTO SAURO"	
COMUNITA' MONTANA VAL SARMENTO	
COMUNITA' MONTANA "VERSANTE JONICO MERIDIONALE"	
COMUNITA' MONTANA "VERSANTE DELLO STRETTO"	
COMUNITA' MONTANA DEL VERSANTE TIRRENICO	SETTENTRIONALE
COMUNITA' MONTANA "STILARO ALLARO"	
COMUNITA' MONTANA "VERSANTE TIRRENICO	MERIDIONALE"
5^ COMUNITA' MONTANA MONTEPIANO REATINO	
COMUNITA' MONTANA DELLA "SABINA"	IV^ ZONA
IX COMUNITA' MONTANA DEL LAZIO DEI MONTI SABINI-TIBURTINI	CORNICOLANI-PRENESTINI
COMUNITA' MONTANA DELL'ANIENE	
COMUNITA' MONTANA "PENISOLA AMALFITANA"	
COMUNITA' MONTANA GELBISON E CERVATI	
COMUNITA' MONTANA "TANAGRO"	
COMUNITA' MONTANA "ALENTO E MONTE STELLA"	
COMUNITA' MONTANA LAMBRO E MINGARDO	
COMUNITA' MONTANA N.3 "GALLURA"	
COMUNITA' MONTANA N.4	"RIVIERA DI GALLURA"
COMUNITA' MONTANA DEL GRAN SASSO	ZONA "O"
COMUNITA' MONTANA DELLA LAGA	ZONA "M"
COMUNITA' MONTANA DELL'AMERINO "CROCE DI SERRA"	

COMUNITA' MONTANA VAL CERONDA E CASTERNONE	
COMUNITA' MONTANA "VALLE SACRA"	
COMUNITA' MONTANA VALLI DI LANZO	
COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE	
COMUNITA' MONTANA "DORA BALTEA CANAVESANA"	
COMUNITA' MONTANA DEL GRAPPA	
COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NATISONE	
COMUNITA' MONTANA CANAL DEL FERRO - VAL CANALE	
COMUNITA' MONTANA COLLINARE DEL FRIULI	
COMUNITA' MONTANA VALCERESIO	
COMUNITA' MONTANA DELLA VALCUVIA	
COMUNITA' MONTANA BASSA VALLE CERVO E VALLE OROPA	
COMUNITA' MONTANA DELL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI	
COMUNITA' MONTANA AGNO- CHIAMPO	AL PRESIDENTE
COMUNITA' MONTANA "SANNIO"	
COMUNITA' MONTANA DEL POLLINO	
COMUNITA' MONTANA DELL'ALTO JONIO	
COMUNITA' MONTANA dell'EVANCON	
COMUNITA' MONTANA "VALLE DELL'IRNO"	
COMUNITA' MONTANA TOLVE - ZONA Q	
COMUNITA' MONTANA TIFERNO - PELORITANA	ZONA "C"
COMUNITA' MONTANA ZONA B	
COMUNITA' MONTANA VALLE ALCANTARA	
COMUNITA' MONTANA ZONA D	
COMUNITA' MONTANA NEBRODI - ZONA E	
COMUNITA' MONTANA DELLA PENISOLA SORRENTINA	XI ZONA OMOGENEA
COMUNITA' MONTANA BARBAGIA MANDROLISAI N. 12	
COMUNITA' MONTANA DEL NUORESE N. 9	
COMUNITA' MONTANA OGLIASTRA N. 11	
XIII COMUNITA' MONTANA SARCIDANO	BARBAGIA DI SEULO
COMUNITA' MONTANA BARONIE N. 10	
COMUNITA' MONTANA MONREALESE ZONA O	
COMUNITA' MONTANA APPENNINO PARMA EST	
COMUNITA' MONTANA OLTREPO' PAVESE	

COMUNITA' MONTANA DEI MONTI MARTANI E DEL SERANO

COMUNITA' MONTANA VALCHIUSELLA

COMUNITA' MONTANA VALNERINA

COMUNITA' MONTANA VAL SANGONE

C O M P A R T O

A U T O N O M I E L O C A L I

Articolazione Settoriale:

"CAMERE DI COMMERCIO"

totale : 24

CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	AGRIGENTO
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	AREZZO
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	BENEVENTO
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	BOLZANO
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	CALTANISSETTA
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	CATANIA
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	CATANZARO
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	CUNEO
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	ENNA
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	FROSINONE
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	ISERNIA
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	LATINA
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	LIVORNO
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	ORISTANO
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	PESARO URBINO
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	PESCARA
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	POTENZA
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	RAGUSA
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	ROMA
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	SALERNO
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	SAVONA
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	SIRACUSA
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	TRAPANI
CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART	VERONA

C O M P A R T O

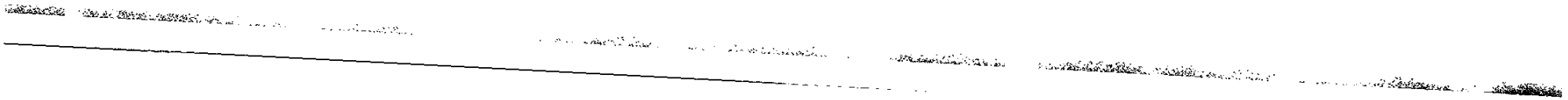
A U T O N O M I E L O C A L I

Articolazione Settoriale:

"REGIONI"

totale : 3

REGIONE SICILIA	GOVERNO REGIONALE
REGIONE BASILICATA	GIUNTA REGIONALE
REGIONE CALABRIA	GIUNTA REGIONALE



C O M P A R T O

A U T O N O M I E L O C A L I

Articolazione Settoriale:

"IACP"

totale: 64

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	BOLZANO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	CALTANISSETTA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	CASERTA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	CREMONA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	FERRARA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	FORLI'
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	GROSSETO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	IMPERIA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	MASSA CARRARA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	MESSINA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	MILANO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	NOVARA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	NUORO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	PIACENZA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	PORDENONE
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	SAVONA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	ACIREALE
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	AGRIGENTO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	AOSTA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	AREZZO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	ASCOLI PICENO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	AVELLINO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	BENEVENTO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	BIELLA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	BRESCIA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	BUSTO ARSIZIO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	CAMPOBASSO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	CATANIA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	CATANZARO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	CHIETI
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	CONEGLIANO V.
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	ENNA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	ESTE

STITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	FOGGIA
STITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	FROSINONE
STITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	ISERNIA
STITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	L'AQUILA
STITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	LUCCA
STITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	MACERATA
STITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	MODENA
STITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	MONSELICE
STITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	NAPOLI
ISTITUTO AUTONOMO CCSE POPOLARI	ORISTANO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	PADOVA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	PALERMO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	PAVIA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	PESARO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	PESCARA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	PIOVE DI SACCO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	REGGIO CALABRIA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	RIETI
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	ROMA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	ROVIGO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	SALERNO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	SIRACUSA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	SONDRIO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	TOLMEZZO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	TRAPANI
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	TRIESTE
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	VARESE
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	VENEZIA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	VERCELLI
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	VITERBO
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	UDINE
ISTITUTO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	TERNI

C O M P A R T O

A Z I E N D E

totale : 2

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI (ora soppressa)

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

C O M P A R T O

S A N I T A'

totale: 248

USL0030	CHIERI
USL0029	GASSINO TORINESE
USL0037	LANZO TORINESE
USLTO/IX	TORINO
USLTO/IV	TORINO
USL0043	TORRE PELLICE
USLTO/VII	TORINO
USL0046	SANTHIA'
USL0053	ARONA
USL0052	GALLIATE
USL0063	SALUZZO
USL0074	OVADA
USL0071	VALENZA
USL0001	AOSTA
USL0007	TRADATE
USL0019	DONGO
USL0018	MENAGGIO
USL0010	OLGIATE COMASCO
USL0024	BORMIO
USL0021	MORBEGNO
USL0023	TIRANO
ISTITUTO	NEUROLOGICO CARLO BESTA
ISTITUTO NAZ.LE	STUDIO E CURA TUMORI
USL0059	CASSANO D'ADDA
USL0058	CERNUSCO SUL NAVIGLIO
USL0066	CINISELLO BALSAMO
USL0074	CORSICO
USL0067	BOLLATE
USL0072	MAGENTA
USL0057	MELEGNANO
USL73	ABBIATEGRASSO
USL75/VI	MILANO +OSPEDALE SACCO
USL75/I + OSPEDALE PINI	MILANO + OSPEDALE FATEBENEFRA

USL75/V	MILANO
USL0060	VIMERCATE
USL0026	ALBINO
USL0029	BERGAMO
USL0041	BRESCIA
USL0042	ORZINUOVI
USL0035	PALAZZOLO SULL'OGLIO
USL0077	PAVIA
USL0052	GALLIATE
USL0045	ASOLA
USL0048	OSTIGLIA
USL0050	VIADANA
USL0001	CENTRO SUD BOLZANO
USL0004	EST BRUNICO
USL0003	NORD BRESSANONE
USL0002	OVEST MERANO
USL0006	VALLE DI NON
USL0009	NOVENTA VICENTINA
USL0004	GEMONESE
USL0012	DEL LIVENZA SACILE
USL0010	MANIAGHESE-SPILIMBERG.SE
USL0011	PORDENONE
USL0009	SANVITESE
USL0008	VOLTRI
USL0020	SARZANA
USL0006	PIANA DI LUCCA
USL0007	VAL DI NIEVOLE
USL10/B	AREA FIORENTINA "B"
USL0015	ALTA VAL DI CECINA
USL0019	ALTA VAL D'ELSA
USL0032	AMIATA
USL0001	ALTA VALLE DEL TEVERE
USL0002	ALTOCHIASCIO GUBBIO
USL0007	MEDIA VALLE DEL TEVERE

USL0003	PERUGINO
USL0008	SPOLETINO
USL0006	TRASIMENO
USL0004	VALLE UMBRA NORD
USL0009	VALNERINA
USL0011	BASSO TEVERE UMBRO
USL0010	ORVIETANO
USL0006	FOSSOMBRONE
USL0018	S.SEVERINO MARCHE
USL0021	FERMO
USL0022	S.BENEDETTO DEL TRONTO
USLVT04	VETRALLA
USLRM22	BRACCIANO
USLRM08	CASILINO
USLRM20	CASSIA
USLRM18	CENTRO
USLRM14	FIUMICINO
USLRM02	FLAMINIO
USLRM05	ITALIA
USLRM03	MACAO
USLRM16	MONTEVERDE
USLRM13	OSTIA LIDO
USLRM15	PORTUENSE
USLRM19	PRIMAVALLE
USLRM23	RIANO
USLRM27	SUBIACO
USLRM26	TIVOLI
USLRM17	TRIONFALE
USLLT01	APRILIA
USLLT02	CISTERNA
USLLT06	FORMIA
USLLT04	PRIVERNO
USLFR01	ANAGNI
USLFR10	CASSINO

USLFR05	CECCANO
USLFR06	CEPRANO
USLFR03	FERENTINO
USL0002	AVEZZANO
USL0003	CASTEL DI SANGRO
USL0001	ATRI
USL0005	GIULIANOVA
USL0008	S.OMERO
USL0010	PENNE
USL0012	POPOLI
USL0004	CHIETI
USL0007	LANCIANO
USL0009	ORTONA
USL0015	VASTO
USL0004	BOIANO
USL0007	TERMOLI
USL0002	AGNONE
USL0003	ISERNIA
USL0020	AVERSA
USL0019	CASAL DI PRINCIPE
USL0015	CASERTA
USL0016	MADDALONI
USL0017	MARCIANISE
USL0012	PIEDIMONTE MATESE
USL0018	S.MARIA CAPUA VETERE
USL0013	SESSA AURUNCA
USL0010	TEANO
USL0009	S.BARTOLOMEO IN GALDO
ISTITUTO	STUDIO E CURA TUMORI SEN.PASCALE
ISTITUTO	ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
USL0025	AFRAGOLA
USL0026	CASORIA
USL0035	CASTELLAMARE DI STABIA
USL0024	FRATTAMAGGIORE

USL0023	GIULIANO IN CAMPANIA
USL0021	ISCHIA
USL0038	NAPOLI
USL0046	NAPOLI
USL0037	NAPOLI
USL0028	NOLA
USL0029	POLLENA TROCCHIA
USL0027	POMIGLIANO D'ARCO
USL0034	POMPEI
USL0030	PORTICI
USL0022	POZZUOLI
USL0031	SAN GIORGIO A CREMANO
USL0036	SANT'ANGELO
USL0032	TORRE DEL GRECO
USL0002	S.ANGELO DEI LOMBARDI
USL0060	AGROPOLI
USL0049	AMALFI
USL0047	MERCATO S.SEVERINO
USL0050	NOCERA INFERIORE
USL0057	PALUDA-SALA
USL0061	SAPRI
USL0052	SARNO
USLFG03	SAN GIOVANNI ROTONDO
USLFG02	SAN SEVERO
USLFG11	TRINITAPOLI
USLFG04	VIESTE
ENTE OSPEDALIERO	V. DELL'ERBA
USLBA12	MODUGNO
USLBA02	CANOSA
USLBA10	BARI
USLBA01	BARLETTA
USLBA04	BRINDISI
USLBA16	MONOPOLI
USLBA17	GIOIA DEL COLLE

ENTE OSP.SPEC.INGASTPOENTEROLOGIA "DE BELLIS"	BARI
USLTA03	MARTINA FRANCA
USLBR03	FRANCAVILLA FONTANA
USLBR02	OSTUNI
USLLE08	MAGLIE
USLLE13	GALLIPOLI
USL0004	LAGONEGRO
USL0003	VILLA D'AGRI DI MASSICOTEVERE
USL0006	MATERA
USL0006	ACRI
USL0011	AMANTEA
USL0002	CASTROVILLARI
USL0005	CORIGLIANO SCALO
USL0001	PRAIA A MARE
USL0008	RENDE
USL0012	ROGLIANO
USL0007	ROSSANO SCALO
USL0004	S.MARCO ARGENTANO
USL0013	SAN GIOVANNI IN FIORE
USL0003	TREBISACCE
USL0015	BOTRICELLO
USL0018	CATANZARO
USL0019	CHIARAVALLE CENTRALE
USL0014	CIRO' MARINA
USL0016	CROTONE
USL0017	LAMEZIA TERME
USL0021	SERRA SAN BRUNO
USL0020	SOVERATO
USL0023	TROPEA
USL0022	VIBO VALENTIA
USL0026	GIOIA TAURO
USL0028	LOCRI
USL0030	MELITO PORTO SALVO
USL0025	POLISTENA

USL0031	REGGIO CALABRIA
USL0029	SCILLA
USL0024	SIDERNO
USL0027	TAURIANOVA
USL0006	ALCAMO
USL0002	PANTELLERIA
ISTITUTO	*ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE*
USL0049	CEFALU'
USL0053	CORLEONE
USL0054	LERCARA FRIDDI
USL0060	PALERMO
USL0058	PALERMO
USL0061	PALERMO
USL0051	TERMINI IMERESE
USL0045	BARCELLONA POZZO DI GOTTO
USL0044	LIPARI
USL0043	MILAZZO
USL0047	MISTRETTA
USL0046	PATTI
USL0048	SANT'AGATA DI MILITELLO
USL0040	TAORMINA
USL0012	CANICATTI'
USL0010	CASTELTERMINI
USL0013	LICATA
USL0008	RIBERA
USL0019	ENNA
USL0021	PIAZZA ARMERINA
USL0037	ACIREALE
USL0039	BRONTE
USL0035	CATANIA
USL0034	CATANIA
USL0038	GIARRE
USL0029	CALTAGIRONE
USL0024	MODICA

USL0025	NOTO
USL0002	ALGHERO
ISTITUTO	ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
USL0005	OZIERI
USL0003	TEMPIO PAUSANIA
USL0011	ISILI
USL0009	LANUSEI
USL0008	SINISCOLA
USL0017	CARBONIA
USL0015	GUSPINI
USL0019	SANLURI

C O M P A R T O

R I C E R C A

totale : 23

ISTITUTO	ITALIANO MEDICINA SOCIALE
ISTITUTO ELETTROTECNICO NAZIONALE	GALILEO FERRARIS
ISTITUTO NAZ.LE	BIOLOGIA DELLA SELVAGGINA
ISTITUTO NAZ.LE ALTA MATAMATICA	"F. SEVERI"
ISTITUTO NAZ.LE	DI GEOFISICA
ISTITUTO NAZ.LE	DI OTTICA
ISTITUTO SPERIMENTALE	ASSEST.FORESTALE E ALPICOLTURA
ISTITUTO SPERIMENTALE	CERALICOLTURA
ISTITUTO SPERIMENTALE	ENOLOGIA
ISTITUTO SPERIMENTALE	FLORICOLTURA
ISTITUTO SPERIMENTALE	MECCANIZZAZIONE AGRICOLA
ISTITUTO SPERIMENTALE	TABACCO
ISTITUTO SPERIMENTALE (I.V.T.P.A.)	VALOR. TECNOL. PRODOTTI AGRICOLI
ISTITUTO SPERIMENTALE	VITICOLTURA
ISTITUTO SUPERIORE	PREVENZIONE SICUR. LAVORO
MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE	STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA
OSSERVATORIO SPERIMENTALE	DI TRIESTE
STAZIONE SPERIMENTALE	COMBUSTIBILI
ISTITUTO SPERIMENTALE	PER LA ELAIOTECNICA
STAZIONE SPERIMENTALE	PER LA SETA
OSSERVATORIO GEOFISICO	SPERIMENTALE
ISTITUTO SPERIMENTALE	AGRUMICOLTURA
ISTITUTO SPERIMENTALE	LATTIERO CASEARIO

C O M P A R T O

U N I V E R S I T A'

totale : 4

OSSERVATORIO ASTRONOMICO	BRERA (MI)
OSSERVATORIO ASTRONOMICO	COLLURANIA (TE)
OSSERVATORIO ASTRONOMICO	CAPODIMONTE (NA)
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MESSINA	MESSINA

IX - ELENCO DELLE AMMINISTRAZIONI CHE HANNO FORNITO DATI INCOMPLETI-

C O M P A R T O

"E N T I P U B B L I C I N O N E C O N O M I C I"

totale: 10

AUTOMOBIL CLUB	BRESCIA
AUTOMOBIL CLUB	BRINDISI
AUTOMOBIL CLUB	CAMPOBASSO
C.R.I.	CROCE ROSSA ITALIANA
E.N.P.A.C.L.	ENTE NAZ.PREV.ASS.CONSUL.LAVORO
E.N.P.A.V.	ENTE NAZ.PREV.ASS.VETERINARI
E.N.C.I.	ENTE NAZ. PER IL CAVALLO ITAL.
E.N.P.A.S.	ENTE NAZ. PREV. ASS. STATALI
ORDINE DEI MEDICI	LIVORNO
SERV. CONTRIBUTI AGRIC. UNIFICATI	

C O M P A R T O

A U T O N O M I E L O C A L I

Articolazione Settoriale :

"COMUNI"

" ex IPAB"

" CONSORZI"

totale : 120

MAZZE'	TORINO
PINASCA	TORINO
GRESSONEY-SAINT-JEAN	VALLE D'AOSTA
ANGERA	VARESE
COMERIO	VARESE
PIANELLO DEL LARIO	COMO
ROVELLASCA	COMO
CASSINA DE' PECCHI	MILANO
CLUSONE	BERGAMO
OSIO SOPRA	BERGAMO
TELGATE	BERGAMO
PADENGHE SUL GARDA	BRESCIA
SAN PAOLO	BRESCIA
PRESSANA	VERONA
ROVERE' VERONESE	VERONA
SAN PIETRO IN CARIANO	VERONA
BOLZANO VICENTINO	VICENZA
ANNONE VENETO	VENEZIA
CARRARA SANTO STEFANO	PADOVA
CURTAROLO	PADOVA
COGORNO	GENOVA
COMACCHIO	FERRARA
MASSA FISCAGLIA	FERRARA
MESOLA	FERRARA
OSTELLATO	FERRARA
LAJATICO	PISA
CITTA' DELLA PIEVE	PERUGIA
GUALDO TADINO	PERUGIA
CAMERANO	ANCONA
RIPE	ANCONA
SAN SEVERINO MARCHE	MACERATA
BOMARZO	VITERBO
COLLE DI TORA	RIETI

COLLEPERRO	ROMA
MONTORIO ROMANO	ROMA
ALATRI	FROSINONE
AQUINO	FROSINONE
ARPINO	FROSINONE
AUSONIA	FROSINONE
CASTELNUOVO PARANO	FROSINONE
CASTRO DEI VOLSCI	FROSINONE
CEPRANO	FROSINONE
COLLEPARDO	FROSINONE
PIGLIO	FROSINONE
SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	FROSINONE
SGURGOLA	FROSINONE
NAVELLI	L'AQUILA
ROCCACASALE	L'AQUILA
BUSSI SUL TIRINO	PESCARA
CUPELLO	CHIETI
FARA SAN MARTINO	CHIETI
TORREBRUNA	CHIETI
TORRICELLA PELIGNA	CHIETI
TUFILLO	CHIETI
DURONIA	CAMPOBASSO
CASAVATORE	NAPOLI
MARIGLIANO	NAPOLI
SORRENTO	NAPOLI
FLUMERI	AVELLINO
FONTANAROSA	AVELLINO
LAURO	AVELLINO
PIETRADEFUSI	AVELLINO
PRATOLA SERRA	AVELLINO
SAN POTITO ULTRA	AVELLINO
SOLOFRA	AVELLINO
TORELLA DEI LOMBARDI	AVELLINO
OLEVANO SUL TUSCIANO	SALERNO

PALOMONTE	SALERNO
SCAFATI	SALERNO
TRENTINARA	SALERNO
MARGHERITA DI SAVOIA	FOGGIA
CANNOLE	LECCE
DISO	LECCE
RACALE	LECCE
TIGGIANO	LECCE
TUGLIE	LECCE
CALVELLO	POTENZA
CASTELSARACENO	POTENZA
CHIAROMONTE	POTENZA
MARSICO NUOVO	POTENZA
MOLITERNO	POTENZA
RIONERO IN VULTURE	POTENZA
SAN MARTINO D'AGRI	POTENZA
TITO	POTENZA
TRIVIGNO	POTENZA
TRICARICO	MATERA
ACQUAPPESA	COSENZA
CALOPEZZATI	COSENZA
SAN MARCO ARGENTANO	COSENZA
SARACENA	COSENZA
SCALA COELI	COSENZA
ARENA	CATANZARO
FILOGASO	CATANZARO
GAGLIATO	CATANZARO
ISOLA DI CAPO RIZZUTO	CATANZARO
PENTONE	CATANZARO
SAN NICOLA DELL'ALTO	CATANZARO
STEFANACONI	CATANZARO
MELICUCCO	REGGIO CALABRIA
SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE	REGGIO CALABRIA
CERDA	PALERMO

COLLESANO	PALERMO
MONREALE	PALERMO
PALERMO	PALERMO
FIUMEDINISI	MESSINA
SAVOCA	MESSINA
RAFFADALI	AGRIGENTO
GIARRE	CATANIA
GRAVINA DI CATANIA	CATANIA
RIPOSTO	CATANIA
ALA' DEI SARDI	SASSARI
ANELA	SASSARI
ARZACHENA	SASSARI
CASTELSARDO	SASSARI
TRINITA D'AGULTU E VIGNOLA	SASSARI
ESTERZILI	NUORO
GIRASOLE	NUORO
LANUSEI	NUORO
MACOMER	NUORO
OLZAI	NUORO
ORUNE	NUORO
SAGAMA	NUORO
URZULEI	NUORO
BARUMINI	CAGLIARI
SUELLI	CAGLIARI
MORGONGIORI	ORISTANO
SIMALA	ORISTANO

C O M P A R T O

A U T O N O M I E L O C A L I

Articolazione Settoriale:

"PROVINCE"

totale: 4

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI	AVELLINO
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI	BRINDISI
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI	COSENZA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI	PALERMO

C O M P A R T O

A U T O N O M I E L O C A L I

Articolazione Settoriale:

"CAMERE DI COMMERCIO"

totale : 1

CAMERA DI COMMERCIO IND AGR ART GROSSETO

C O M P A R T O

A U T O N O M I E L O C A L I

Articolazione Settoriale :

"REGIONI"

totale: 1

REGIONE PIEMONTE

GIUNTA REGIONALE

C O M P A R T O

A U T O N O M I E L O C A L I

Articolazione Settorile:

"IACP"

totale: 2

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	COSENZA
ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI	VERONA

C O M P A R T O

A Z I E N D E

totale : 1

AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO UFF. PERSONALE

C O M P A R T O

S A N I T A'

totale: 72

ISTITUTO	ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
USL0038	CUORGNE'
USLTO/X	TORINO
USL0026	VENARIA
USL0049	BORGOSESIA
USL0045	VERCELLI
USL0080	CAMPIONE D'ITALIA
USL0015	PONTE LAMBRO
USL0071	CASTANO PRIMO
USL0054	CODOGNO
OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDE	MILANO
OSPEDALE S.GERARDO	MONZA
ISTITUTO VILLA MARELLI	
USL0068	RHO
USL0033	ROMANO LOMBARDO
USL0043	LENO
USL0039	VESTONE FRAZIONE NOZZA
USL0078	VIGEVANO
USL0010	VALLAGARINA
USL0002	VALLE DI PRIMIERO
USL0001	TRIESTINA
USL0005	PIETRA LIGURE
USL0018	CHIAVARI
USL0012	GENOVA
USL0011	SAMPIERDARENA
USL10/A	AREA FIORENTINA "A"
USL0009	AREA PRATESE
USL10/G	SUB AREA FIORENTINA "G"
USL0021	CASENTINO
USL0005	VALLE UMBRA SUD
USL0012	ANCONA
USL0009	FALCONARA
USL0013	OSIMO

JSL0014	RECANATI
JSL0024	ASCOLI PICENO
ISTITUTO	ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
USLRM21	CIVITAVECCHIA
USLRM30	COLLEFERRO
USLRM24	MONTEROTONDO
USLLT03	LATINA
USLFR04	FROSINONE
USL0014	TERAMO
USL0005	CAMPOBASSO
USL0004	AVELLINO
USL0054	BATTIPAGLIA
USL0048	CAVA DEI TIRRENI
USL0051	ANGRI
USLBA06	MOLFETTA
USL0002	POTENZA
USL0010	CETRARO
USL0009	COSENZA
USL0005	CASTELVETRANO
USL0004	MAZARA DEL VALLO
USL0056	CARINI
USL0057	MISILMERI
USL0059	PALERMO
USL0062	PALERMO
USL0050	PETRALIA SOTTANA
USL0042	MESSINA
USL0011	AGRIGENTO
USL0016	CALTANISSETTA
USL0017	GELA
USL0020	AGIRA
USL0032	ADRANO
USL0036	CATANIA
USL0033	GRAVINA DI CATANIA
USL0022	VITTORIA

USL0027	AUGUSTA
USL0028	LENTINI
USL0026	SIRACUSA
USL0007	NUORO

C O M P A R T O

R I C E R C A

totale : 1

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE

C O M P A R T O

U N I V E R S I T A'

totale: 9

OSSERVATORIO ASTRONOMICO	PINO TORINESE
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	TORINO
ISTITUTO UNIVERSITARIO ARCHITETTURA	VENEZIA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	VENEZIA
SCUOLA INTERNAZ. SUP. STUDI AVANZATI	TRIESTE
ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE	NAPOLI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI	NAPOLI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI LECCE	LECCE
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO	PALERMO